



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 19 OTTOBRE 2025

€ 1,70

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Uno scudo europeo per l'acciaio Timore di rincari, Nord Est diviso

PIAZZA / PAGINA 20



Forum Ai, oggi arriva Malvaldi Le incognite su privacy e diritti

BARATTO E DI SALVO / PAGINE 16 E 17



LA POLITICA

IL LEADER DELLE ASSICURAZIONI

Liverani: «Pronti a contribuire alla Manovra Ma serve equità»

Resta aperto il nodo delle misure sulle banche nella manovra. Si tratta ancora per rispettare la previsione di trasmettere il testo domani al Parlamento. La Federazione dei bancari attacca: «La tassa sugli extraprofitto del 2023 è un obbligo mascherato». «Pronti a un supporto di solidarietà» aggiunge il presidente di Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, Giovanni Liverani, purché sia dettato da «criteri di proporzionalità, equità e ragionevolezza». **PACINO E PIOVAN** / PAGINE 5 E 6

LO SCORSO INVERNO IN REGIONE SI IMMUNIZZÒ IL 55% DEGLI OVER 65. SOMMINISTRAZIONI IN UNA FARMACIA SU QUATTRO. VIA ANCHE ALLA PROFILASSI ANTI-COVID

Vaccini, corsa a ostacoli

Partita la campagna antinfluenzale. Target minimo di copertura nazionale fissato al 75 per cento

Il target minimo nazionale – 75 per cento – appare irraggiungibile, considerato il trend discendente imboccato dopo la pandemia. L'obiettivo realistico, è di invertirla, quella tendenza che vede il Friuli Venezia Giulia tutto sommato poco incline alla vaccinazione contro l'influenza stagionale. Intendiamoci: siamo in buona compagnia. Perché nella stagione 2024-2025, quella dell'ultima campagna vaccinale conclusa, si è chiusa in Italia con il 19,6 per cento della popolazione immunizzata. **SEU E BALICO** / PAGINE 2 E 3

I DATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Infortunati sul lavoro A Udine la maglia nera

Andrea Misson, operaio 21enne originario di Paularo, è la settima vittima del lavoro del 2025 della provincia di Udine. **DALMASSO** / PAGINA 25



CERIMONIA PER I 100 ANNI
DELLE GROTTI DI VILLANOVA
«UN TESORO NATURALE»
AVIANI / PAGINA 31

LE LETTERE AL GIORNALE

Le due piazze: la pacifica manifestazione e i violenti

Dopo la manifestazione pro Pal di martedì, in concomitanza con la partita Italia-Israele, numerose le lettere alla redazione. / PAGINE 42 E 43

L'ANALISI

CARLO BERTINI

LA CAUTELA CHE PRODUCE STABILITÀ

Prima la promozione di Fitch a settembre, poi quella di DBRS Morningstar, che riporta il rating dell'Italia "in serie A", come traduce giustamente il ministro Giancarlo Giorgetti. / PAGINA 5

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

IL POPULISMO ALLA SFIDA DEL GOVERNO

Nel quadro di sostanziale stabilità suggerito dalla prima manche delle elezioni regionali, con il voto in Toscana, Calabria, Marche e Valle d'Aosta, ci sono pochi dubbi sui principali sconfitti. / PAGINA 4

IN CENTINAIA A PRECENICCO PER I FUNERALI DELLA DICIASSETTENNE TRAVOLTA E UCCISA DA UN'AUTO



L'addio ad Alice con i palloncini e i ricordi degli amici

Palloncini bianchi davanti alla chiesa di Precenico all'uscita della bara di Alice Morsanutto **ZAMARIAN** / PAGINA 37

TENSIONE NEL CENTRODESTRA

Tagliamento No della Lega alle casse d'espansione



Una veduta del Tagliamento

Il Tagliamento rischia di diventare un nuovo caso ospedale di Pordenone. Se le dichiarazioni del ministro Luca Ciriani (Fdi) sulla gestione della sanità nel Pordenonese avevano creato forti turbolenze nella giunta regionale, prima dell'estate, ora la conferenza stampa sul fiume, promossa da Fdi, riapre una ferita neanche tanto rimarginata. **MILIA E DEL SAL** / PAGINE 38 E 39

LA COLLANA DI LIBRI TRUE CRIME

Il cuore oscuro della cronaca

GIANFRANCO BETTIN

Tre delitti "epocali" segnano il tempo dell'angoscia e dello sgomento, ma anche il tempo dell'indignazione e della reazione, nei trent'anni che abbiamo alle spalle, a cavallo dei due secoli. Anni e vicende che, in realtà, forse abbiamo dentro, ancora con noi. / PAGINE 14 E 15

EVENTO NELLO STUDIO MAICO DI TOLMEZZO

TOLMEZZO, DOMANI LUNEDÌ 20 OTTOBRE

VIA MORGAGNI, 37/39 - TEL. 0433 41956 - ORARIO 8.30-13.00

Apparecchi
acustici con
intelligenza
artificiale!

PROVA
ESCLUSIVA
IN STUDIO.



OFFERTA VALIDA PER LA SOLA GIORNATA DI LUNEDÌ 20 OTTOBRE

Sconti
eccezionali
SULLA NUOVA TECNOLOGIA.
ASSISTENZA GRATUITA A VITA



CONFINI/LA GRANDE MOSTRA

L'arte assoluta a Villa Manin

FABRIZIO BRANCOLI

C'è bufera a Prout's Neck, sulla costa del Maine. È l'autunno del 1891 e l'erba ha il colore verde spento del quale si vestono i prati quando l'estate è diventata una memoria. Bisogna immaginarsi Winslow Homer con un cavalletto piantato sull'erba della costa. / PAGINE 46 E 47

Sanità

LE LINEE GUIDA

**Chi può vaccinarsi gratuitamente**

- Persone ≥ 60 anni
- Bambini 6 mesi-6 anni
- Persone con malattie croniche (respiratorie, cardio-circolatorie, diabete, malattie renali, del sangue, immunodeficienze congenite, malattie infiammatorie intestinali)
- Donne in gravidanza o postpartum
- Donatori di sangue
- Operatori sanitari e lavoratori dei servizi essenziali
- Personale a contatto con animali (es. allevatori, veterinari)
- Familiari e contatti di soggetti a rischio

**Dove vaccinarsi**

- Dal proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta
- Servizi vaccinali delle aziende sanitarie
- Farmacie aderenti alla campagna vaccinale

**Categorie professionali interessate**

- Operatori sanitari
- Personale scolastico (asili, scuole dell'infanzia e dell'obbligo)
- Dipendenti Poste, PA, Forze dell'ordine, Vigili del fuoco
- Personale di case di riposo
- Veterinari, allevatori e altri lavoratori a contatto con animali potenzialmente fonte di virus influenzali non umani

**Quando vaccinarsi**

- Dal 14 ottobre
- Priorità alle categorie a rischio
- Possibile vaccinarsi per tutta la stagione influenzale
- Utile anche se la vaccinazione è effettuata in ritardo (specie per stagioni influenzali tardive o per pazienti fragili)

LA COPERTURA

75%

Target minimo nazionale

95%

Target ottimale

PERSONALE SANITARIO VACCINATO IN REGIONE

2024/2025	23,63%
2023/2024	17,69%
2022/2023	18,20%
2021/2022	26,3%
2020/2021	37,7%
2019/2020	21,1%
2018/2019	19,3%
2017/2018	18,9%
2016/2017	11,0%
2015-2016	11,7%

Anti-influenzale

obiettivi lontani

Il ministero fissa il target di copertura vaccinale al 75%. In Friuli Venezia Giulia lo scorso inverno over 65 al 55% I dati della regione sono comunque superiori alla media nazionale. Avviata la campagna anche per il Covid

Christian Seu

Il target minimo nazionale – 75 per cento – appare quanto mai irraggiungibile, considerato il trend discendente imboccato dopo la pandemia. Ecco, l'obiettivo realistico, è di invertirla, quella tendenza che vede il Friuli Venezia Giulia tutto sommato poco incline alla vaccinazione contro l'influenza stagionale. Intendiamoci: siamo in buona compagnia. Perché nella stagione 2024-2025, quella dell'ultima campagna vaccinale conclusa, si è chiusa in Italia con il 19,6 per cento della popolazione immunizzata, dato che saliva sensibilmente per gli over 65 (52,5 per cento). Rispetto al dato medio italiano, tuttavia, il Friuli Venezia Giulia fa meglio, rispettivamente con il 21 e il 55 per cento di copertura. Martedì scorso è cominciata la campagna che si proietterà al 2026: l'obiettivo è di incrementare il tasso di vaccinazione, soprattutto tra le categorie target, ovvero quelle considerate più a rischio. Una necessità, considerati i dati che arrivano dall'al-

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA È INIZIATA MARTEDÌ SCORSO

Pochi infermieri e medici immunizzati Il richiamo nella circolare della Direzione Salute: «Livelli inaccettabili»

tra parte del mondo, dall'Australia, dove l'inverno (che si sono appena lasciati alle spalle) ha portato una massiccia co-circolazione di virus influenzali, virus respiratorio sinciziale (Rsv), Covid e raffreddori severi, con un aumento significativo (per il terzo anno di fila) di casi e ricoveri.

LA CIRCOLARE

Nelle scorse settimane la Direzione centrale Salute ha diramato una circolare con le linee guida della campagna vaccinale che si è aperta in settimana, recependo le indicazioni del ministero della Salute. Intanto un dato statistico di partenza: lo scorso anno il picco influenzale è stato registrato nella quarta settimana di gennaio, quando sono stati accertati 16,58 casi di influenza ogni mille residenti in regione. Proprio con quel "mix" di agenti che ha colpito negli ultimi mesi in Oceania. Tra gli obiettivi indicati il rafforzamento della vaccinazione nella fascia di età infantile e il consolidamento della partecipazione alla sorveglianza virologica da parte

dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, «per stimare l'impatto dell'influenza confermata e l'efficacia vaccinale sul campo dei vaccini antinfluenzali, nei soggetti di tutte le età non ospedalizzati». E, soprattutto, «raccomandare fortemente la vaccinazione per le professioni sanitarie e socio-sanitarie che operano a contatto con i pazienti, e per gli anziani istituzionalizzati in strutture residenziali o di lungo degenza». Sul personale sanitario i dati sono preoccupanti: è vaccinato meno di un operatore su quattro (23,63 per cento), «dimostrando un valore al di sotto di una copertura antinfluenzale accettabile per questa categoria di lavoratori a rischio», si legge nel dossier. Una statistica, quella della passata stagione, che comunque migliora il tremendo andamento delle due annate post-Covid, quando la copertura vaccinale del personale sanitario non aveva superato quota 18 per cento.

I VACCINI DISPONIBILI, ANCHE ANTI-COVID A livello regionale saranno di-

sponibili quattro tipologie di vaccini: Fluvad (Seqirus), vaccino trivalente inattivato con adiuvante indicato per gli over 65 anni; Influvac S (Viatris Italia), vaccino trivalente inattivato indicato dai 6 mesi; Flucelvax (Seqirus), vaccino trivalente inattivato prodotto su colture cellulari indicato per operatori sanitari, allergici all'uovo e comunque dai 6 mesi di età; Fluenz Spray Nasale (Astrazeneca): vaccino trivalente vivo attenuato indicato dai 24 mesi ai 18 anni. E in concomitanza con l'avvio della campagna vaccinale per l'antinfluenzale, è stata avviata anche la somministrazione della vaccinazioni anti-Covid, con la nuova formulazione vaccinale aggiornata alla variante Lp 8.1. Il richiamo a valenza 12 mesi potrà essere somministrato a tutti i richiedenti a partire dai 6 mesi di età.

DOSI GRATIS PER CHI È A RISCHIO

La vaccinazione contro l'influenza è consigliata ai soggetti potenzialmente a rischio tra cui gli over 60 anni, i malati cronici, le donne in gravidan-

za, i residenti in strutture di assistenza. L'offerta vaccinale è rivolta anche ad alcune categorie professionali: gli operatori sanitari, ovviamente, ma anche personale scolastico, dipendenti delle poste e della pubblica amministrazione, forze dell'ordine, vigili del fuoco, personale di case di riposo, veterinari, allevatori e altri lavoratori a contatto con animali potenzialmente fonte di virus influenzali non umani. Per queste categorie il vaccino è gratuito. Per gli altri, il costo da mettere in conto è compreso tra i 24 e i 38 euro, a seconda della marca.

DOVE VACCINARSI

È possibile vaccinarsi direttamente dal proprio medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta per i bimbi, oppure rivolgendosi ai servizi vaccinali delle aziende sanitarie (Dipartimenti di prevenzione).

Infine, da alcuni anni è possibile ottenere la somministrazione nelle farmacie aderenti alla campagna vaccinale.

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

Sanità

OVER 65 VACCINATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

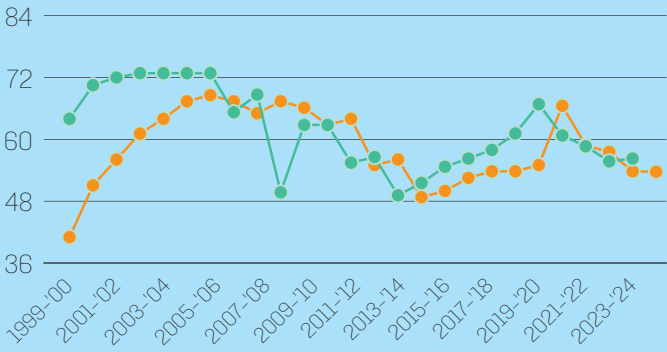
Copertura vaccinati/residenti in percentuale

2024/2025	56,17%	
2023/2024	55,70%	
2022/2023	58,12%	
2021/2022	59,32%	
2020/2021	65,10%	
2019/2020	60,70%	
2018/2019	57,70%	
2017/2018	55,70%	
2016/2017	54,10%	
2015-2016	51,10%	

Copertura vaccino Antinfluenzale negli anziani (età >= 65 anni)

Casi per 100 abitanti per stagione

Italia Friuli Venezia Giulia



WITHUB

LO STUDIO

Il costo delle mancate vaccinazioni: oltre 610 milioni di euro all'anno

Il mancato raggiungimento delle coperture vaccinali costa ogni anno, in termini di costi indiretti, cioè quelli legati alla spesa sociale, al carico sui caregiver, all'impatto fiscale e alla perdita di gettito, circa 610 milioni di euro l'anno per le aree vaccinali relative a papillomavirus, influenza, pneumococco, herpes zoster, meningococco e Covid. «Una cifra che si potrebbe ridurre inizialmente a 225 milioni, fino ad arrivare a 48 milioni nel momento in cui si raggiungessero le coperture raccomandate, minime o ottimali», ha spiegato Eugenio Di Brino, ricercatore Altems (Health Economics and Hta) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, intervenuto stamani nel corso dell'ottantatreesimo Congresso nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), durante la tavola rotonda dedicata alla «Sfida della prevenzione vaccinale: coniugare efficacia, efficienza, innovazione ed equità».

Di Brino ha precisato che «si tratta di costi sociali che la collettività sostiene e che, quindi, rappresentano possibili risparmi. La nostra spesa sociale per queste coperture vaccinali si attesta a circa 3 miliardi e 117 milioni di euro, cifra che potremmo più che dimezzare raggiungendo i livelli minimi raccomandati, o addirittura ridurre a 245 milioni di euro se arrivassimo alle coperture ottimali».

RICCARDO RICCARDI

La prevenzione



«La prevenzione è un fattore decisivo, è un indicatore che cresce, anche se su queste cose non si fa mai abbastanza», aveva spiegato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, presentando la campagna vaccinale avviata martedì. «I numeri danno ampiamente ragione al fatto che ci si debba proteggere. Fuori dall'emergenza non si può obbligare la gente a vaccinarsi, ma non si può criticare la competenza professionale del medico e affidarsi a formule da autodidatta o interpretazioni errate della scienza», aveva aggiunto l'esponente della giunta regionale.

UTENTI A RISCHIO

Le esenzioni



Dosi gratuite di vaccino antinfluenzale sono garantite agli over 60, alle donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in qualsiasi trimestre della gravidanza e nel «postpartum», alle persone di tutte le età affette da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza, personale sanitario e delle case di riposo, dipendenti della Pa, personale scolastico, forze dell'ordine, vigili del fuoco, veterinari, allevatori. Nella circolare si specifica che l'elenco non è esaustivo e che la gratuità dovrebbe essere subordinata al giudizio clinico dei medici.

Nei primi giorni Federfarma conta 985 iniezioni, di cui 155 anti Covid Servizio gratuito per over 60, pazienti cronici, donatori e donne incinte

Una farmacia su quattro aderisce alla campagna «Siamo un riferimento per innalzare l'adesione»

Marco Ballico

Partenza sprint per la campagna vaccinale antinfluenzale e anti Covid nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia. Al quarto giorno dall'avvio, la rete regionale ha superato quota cento farmacie aderenti, mentre sono quasi mille le somministrazioni già effettuate.

Su entrambi i fronti, le cifre sono in crescita rispetto all'anno scorso. Secondo i dati aggiornati a venerdì sera, sono 103 le farmacie coinvolte su un totale di circa 400 in regione (l'elenco aggiornato è pubblicato sul sito della Regione e sui portali delle Aziende sanitarie): una su quattro, dunque, ha deciso di offrire il servizio di vaccinazione.

Posto che nella campagna 2024-25 erano 86, l'incremento è pari al 17%. Il salto in avanti è evidente in tutte le province. A Udine le aderenti passano da 30 a 38 (+ 27%), di cui 26 mettono a disposizione anche la dose anti Covid. A Trieste l'aumento è ancora più marcato: da 16 a 21, + 31%, di cui 9 abilitate anche per prevenire il Covid. A Pordenone si sale da 29 a 30, a Gorizia da 11 a 14 (+ 27%).

«Un segnale di interesse crescente da parte dei cittadini e delle farmacie stesse – commenta Luca Degrassi, presidente di Federfarma Fvg –. La partenza è stata molto buona e i dati mostrano un impegno diffuso in tutta la regione».

«A Trieste – aggiunge il presidente di Federfarma



LUCA DEGRASSI
FARMACISTA E PRESIDENTE
DI FEDERFARMA FVG

Gli esercizi crescono dagli 86 del 2024 ai 103 di quest'anno «Professionalità e ambiente familiare aiutano a convincere»

provinciale Marcello Milani – emerge l'interesse delle farmacie private a puntare sulla «farmacia dei servizi», con attenzione sempre più rivolta agli aspetti sanitari che a quelli commerciali».

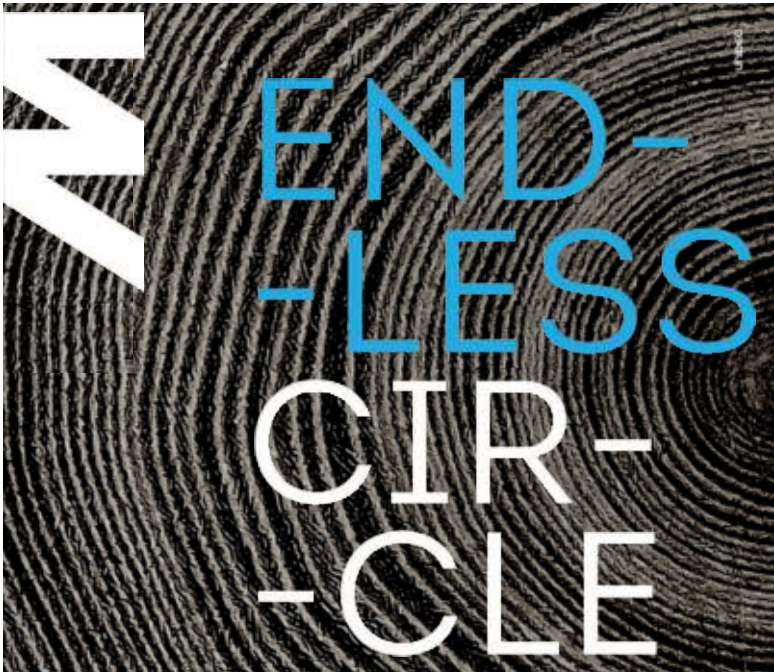
Quanto alle somministrazioni, informa Degrassi, le prime quattro giornate di campagna registrano 985 vaccinazioni totali, di cui 830 antinfluenzali e 155 an-

ti Covid, con un incremento del 43% rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

Nel 2024-25 si sono contati complessivamente 19.714 vaccini eseguiti in farmacia, tra antinfluenzali (12.316) e anti-Covid (7.398). «I risultati di questa prima settimana dimostrano che le farmacie hanno consolidato il loro ruolo di punto di riferimento sanitario di prossimità – sottolinea il presidente di Federfarma Fvg –. La fiducia nei nostri confronti cresce perché, come ci mostra l'esperienza, l'utente trova professionisti qualificati insieme a un ambiente familiare, che per molti è un aiuto nella propensione a vaccinarsi».

Ancora Federfarma ricorda che la vaccinazione in farmacia è gratuita, e dunque a carico del Servizio sanitario, per gli over 60, i soggetti con patologie croniche o a rischio, le donne in gravidanza e nel post-partum, i donatori di sangue e alcune categorie di lavoratori dei servizi essenziali. Chi non rientra tra gli aventi diritto può comunque vaccinarsi a pagamento a un costo calmierato di 6,16 euro, oltre al prezzo del vaccino. Non si possono invece vaccinare in farmacia contro il Covid, come da protocollo della direzione Salute, le persone con estrema vulnerabilità, gli under 18, chi non ha completato il primo ciclo vaccinale (vale a dire la prima e la seconda dose) e chi ha avuto in passato una grave reazione allergica/anafilattica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS
GROUP

impresa best
performer
2025

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS

CAMAM
WOODWORKING MACHINERY

DLM
MECHANICAL WORKING

www.comecgroup.it

I nodi della politica

Schlein: «Rischi per la libertà» Meloni risponde «Puro delirio»

Per la leader dem con la destra la democrazia è in pericolo
La reazione della premier: «Ombre inaccettabili sull'Italia»

Silvia Gasparetto / ROMA

Il duello è oramai senza esclusione di colpi, in una sorta di campagna elettorale permanente: la scintilla del nuovo, durissimo, scontro tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein la accende la segretaria dem, che dal palco del congresso del Pse lancia l'allarme sulla «libertà a rischio» quando l'e-

Duello senza esclusione di colpi in una campagna elettorale continua

strema destra è al potere.

Immediata e piccatissima la risposta della presidente del Consiglio, che taccia le esternazioni della leader del Pd come «delirio puro».

BOTTA E RISPOSTA

E il botta e risposta a distanza, per lo più via social, si por-

Per le opposizioni si deve tornare a parlare dei problemi reali dei cittadini

ta dietro le rispettive tifoserie, con la maggioranza che fa subito quadrato attorno alla premier mentre il Pd respinge gli attacchi di chi, come ribatte la stessa Schlein, sa solo fare «vittimismo» e

non dà «risposte» al Paese.

Nel mezzo Carlo Calenda prende la parola, sempre via web, per segnalare che «ci siamo un poco stancati di questo inutile battibecco», mentre Italia Viva si chiede quando si tornerà a parlare «dei temi che interessano gli italiani». Ma la miccia social è innescata e per tutto il giorno il dibattito politico - al netto delle questioni interne al Movimento 5 Stelle - è di fatto tutto concentrato sul punto. Tanto che c'è chi malignamente, nelle file dei meloniani, ipotizza che l'uscita della segretaria Dem - che peraltro parla «fuori casa» - sia un modo per distogliere l'attenzione dalla freschissima «promozione in serie A» del Belpaese da parte dell'agenzia di rating Dbrs.

Ed è questo uno dei filoni su cui si esercitano gli esponenti della maggioranza, sottolineando da un lato la «stabilità e il lavoro» del governo Meloni e dall'altro la scelta di Schlein, come dice ad esempio Nicola Procaccini, di «gettare fango sulla nostra nazione dall'estero».

LA REAZIONE

Fatto imperdonabile, per i meloniani e per la stessa premier: «Vergogna Elly Schlein che vai in giro per il mondo a diffondere falsità e gettare ombre inaccettabili sulla nazione», tuona indignata Meloni. Per la premier «da parlamentare della Repubblica e leader di partito»



GALEAZZO BIGNAMI
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA
DI FRATELLI D'ITALIA

«Si tratta della solita sinistra anti-italiana, pronta a parlare male all'estero della propria nazione per attaccare il governo»

la segretaria dem dovrebbe invece «rappresentare e aiutare» l'Italia, quantomeno oltreconfine. Proprio dal palco di Amsterdam invece, Schlein racconta ai socialisti europei la situazione italiana di «una estrema destra al governo» che taglia scuola, sanità e blocca tutte le proposte delle opposizioni a partire dal salario minimo.

IL DISCORSO

«Stanno producendo solo propaganda, odio e polariz-



zazione», incalza la dem parlando in inglese alla platea del congresso Pse e ricorda che proprio la premier da un altro palco politico, quello del comizio di Firenze per le regionali in Toscana, ha detto che «l'opposizione è peggio dei terroristi» di Hamas.

A questo punto la segretaria dem ne approfitta per mandare la sua solidarietà a Sigfrido Ranucci (la sua auto è stata fatta saltare con una bomba) e chiude il passaggio enfatizzando che «la libertà

e la democrazia è a rischio quando l'estrema destra è al governo». Un parallelo forte, e indigesto al centrodestra, che lo definisce «allucinante», «becero», «incredibile», «gravissimo» solo per citare alcuni degli aggettivi ricorrenti. Si tratta, sintetizza il meloniano Gaeleazzo Bignami, della solita «sinistra anti-taliana, pronta a parlare male all'estero della propria nazione per attaccare il governo». Solo «vittimismo» che non serve agli «italiani»,

ribatte con video social Schlein, sottolineando invece che Meloni, che è presidente del Consiglio, «può andare alle Nazioni unite e attaccare le opposizioni davanti a tutto il mondo», o su un palco a Firenze «a darci dei terroristi» mentre «le opposizioni devono stare mute, zitte e buone». Dica piuttosto, conclude, perché «con la sua manovra si andrà in pensione più tardi» o perché «non c'è uno straccio di politica industriale». —

IL COMMENTO

IL POPULISMO ALLA SFIDA DEL GOVERNO

FABIO BORDIGNON

Nel quadro di sostanziale stabilità suggerito dalla prima manche delle elezioni regionali, con il voto in Toscana, Calabria, Marche e Valle d'Aosta, ci sono pochi dubbi su quali siano i principali sconfitti: Lega e M5s. Il fatto che si tratti dei due protagonisti della più consistente tra le ondate populiste che hanno segnato l'Italia - quella che nel 2018 li portò insieme al governo - rilancia una serie di suggestioni. Rispetto alle quali è opportuno, tuttavia, introdurre qualche cautela.

Siamo di fronte ad una svolta neo-moderata, confermata anche dalle buone performance di Forza Italia e altre formazioni centriste? In particolare,

il risultato dei due protagonisti della stagione giallo-verde sancisce il definitivo esaurimento della spinta populista, o annuncia addirittura un'ondata di riflusso rispetto all'estremismo di ogni colore politico? Andiamoci piano.

È opportuno attendere, anzi tutto, le ultime tappe della lunga corsa regionale. In particolare, sarà fondamentale verificare i numeri (del M5s) in Campania e (della Lega) in Veneto. Si tratta, infatti, delle regioni in cui i due partiti hanno

maggiore radicamento: nel 2018, i 5s lambivano il 50% in Campania (49,4%), esattamente come, un anno dopo, la Lega sfiorava la maggioranza assoluta in Veneto (49,9%). Non solo: in questi contesti, i partiti di Salvini e Conte corrono con propri candidati. Ma con diverse potenziali complicazioni. Legate alle liste personali di candidati-presidente, come nel caso di Fico. E alla corsa di ingombranti governatori uscenti, come Zaia, capoluoghi in tutte le province, e De Lu-

ca, che ha varato una propria lista. Per non parlare dei possibili riflessi dei numerosi dissidi interni.

Ma non è solo questo. La nuova stabilità che ha visto finora riconfermarsi gli «usciti» potrebbe riproporsi anche a novembre. Almeno per quanto riguarda le coalizioni vincenti. Vista l'impossibilità di un ulteriore mandato per gli attuali presidenti (la stessa condizione di Zaia e De Luca riguarda, infatti, Emiliano in Puglia). C'è da dubitare, più in ge-

nerale, che le difficoltà di M5s e Lega svelino la chiusura della stagione populista. E non solo perché il voto regionale presenta dinamiche «proprie».

Basta guardarsi intorno, a partire dal quadro europeo. Partiti anti-establishment, spesso di destra radicale, guidano i sondaggi nei principali paesi: AfD in Germania, Rassemblement national in Francia, Reform nel Regno Unito. E poi c'è Trump, il cui caso, peraltro, ci indica come, dopo un periodo di parziale appanna-

mento, questi impulsi possano essere nuovamente raccolti dagli stessi interpreti.

Il caso di Lega e M5s ci dice, piuttosto, come misurarsi con le responsabilità di governo possa quantomeno inibire, nel breve periodo, l'appeal delle forze populiste. Non possiamo trascurare, infine, come il testimone della sfida al «sistema», nella fase recente, sia stato raccolto da Fdi: l'ultima alternativa rimasta sulla piazza, all'epoca delle ultime Politiche. La vera novità, allora, potrebbe materializzarsi qualora Meloni riuscisse davvero a reggere la prova del governo, incanalando l'energia distruttiva del populismo nelle istituzioni. Traducendola in una duratura prospettiva di governo.

I nodi della politica



La segretaria del Pd, Elly Schlein, e la premier, Giorgia Meloni ANSA

LA SCELTA

Appendino (M5s) si è dimessa da vice di Conte

La vicepresidente del M5s Chiara Appendino, ieri mattina durante il Consiglio nazionale del partito ha annunciato le proprie dimissioni dalla carica interna. La scelta era nell'aria.

Martedì sera all'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari, la deputata piemontese già sindaca di Torino la aveva evocata come possibilità. Un gesto che serviva a dire: rimettiamoci tutti in discussione, io per prima, dopo i pessimi risultati nella Marche, in Calabria e in Toscana. Ora si apre una nuova fase del suo percorso nel Movimento che fu di Beppe Grillo e ora è guidato dall'ex premier Giuseppe Conte.

I SINDACATI

«Mancano oltre 6 mila infermieri da assumere»

ROMA

È una questione di stipendi ma anche di carichi di lavoro e di qualità della vita. Gli infermieri sono troppo pochi - secondo la Federazione degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), nei soli ospedali pubblici ne mancano circa 70mila - e sono sempre di più quelli che lasciano il servizio pubblico. La norma nella manovra che prevede un'iniezione di risorse negli organici della sanità pubblica con l'assunzione di 6.300 infermieri e 1000 medici, potrebbe però, secondo i sindacati, essere di difficile attuazione. «Dove troveremo 6mila infermieri da assumere subito da qui a un anno?», spiega Marco Ceccarelli, Segretario nazionale del Coina, il Sindacato delle Professioni Sanitarie. «Non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia - afferma -. Gli stipendi degli infermieri e delle professioni sanitarie non mediche devono essere adeguati agli standard europei e al mutato costo della vita. Non possiamo più accontentarci di indennità parziali o aumenti che lasciano intatto un divario insopportabile. In Germania o in Francia un infermiere guadagna il doppio, anche oltre. In Italia, dopo anni di sacrifici e il peso della pandemia, restiamo ai margini: precari, sotto pagati, costretti a turni massacranti». L'indennità da 1.630 euro quindi non basterebbe a fermare la fuga. «Il cittadino rinuncia alle cure e l'infermiere rinuncia alla vita familiare - sottolinea Ceccarelli -. La crisi non è astratta: è nelle corsie, nei pronto soccorso, nei reparti senza personale». E sorgono fra le parti sociali anche dubbi sull'entità dei vantaggi economici annunciati. —

LA LEGGE DI BILANCIO

Manovra, ultimi ritocchi alle norme sulle banche I Paperoni nel mirino



Una veduta di Palazzo Chigi ANSA

Il provvedimento è atteso in Parlamento per domani, ma non si esclude, come è già successo in passato, che possa slittare di qualche giorno

Enrica Piovani / ROMA

L'accordo politico è stato raggiunto. E i saldi sono definiti e non cambieranno. Ma sul contributo che le banche sono chiamate a versare per la prossima manovra i contatti sono ancora in corso. E proseguiranno per tutto il week end con l'obiettivo degli istituti di chiarire nel dettaglio l'impatto economico delle misure in arrivo. Le banche attendono intanto di vedere nero su bianco il testo definitivo del disegno di legge di bilancio: solo a quel punto sarà possibile un nuovo incontro tra il Mef e l'Abi, che ancora non si è espressa sul contributo. Ma sulle grandi banche va nuovamente in pressing il

leader della Lega Matteo Salvini, che definisce «incredibile» che le grandi banche «si lamentino» per un contributo «doveroso e ragionevole» che andrà a rafforzare la sanità e per la pace fiscale.

I CONTENUTI

Il testo della manovra è intanto atteso alle Camere per domani, ma non si esclude - co-

Il pressing di Salvini: è «incredibile» che gli istituti di credito «si lamentino»

me già in passato - che possa servire qualche giorno di più. I contenuti di massima sono noti. Una manovra «leggera» da 18,7 miliardi, che concentrerà gli interventi su famiglia e natalità, riduzione delle tasse, sostegno alle imprese e sanità. «Concentria-

mo le risorse su ciò che conta davvero per gli italiani, mantenendo la rotta della responsabilità finanziaria», torna a ribadire la premier Giorgia Meloni sui social. Tra le misure in arrivo spunta intanto anche l'aumento della flat tax sui Paperoni che riportano la residenza in Italia: dopo il raddoppio di un anno fa, ora sale da 200mila a 300mila euro; aumenta anche la tassazione per i familiari dei super ricchi, che raddoppia da 25mila a 50mila. La detassazione degli aumenti contrattuali invece finisce nel mirino della Cgil, che peraltro l'aveva inserita in un proprio pacchetto di proposte al governo, ma che l'esecutivo ha «limitato fortemente» circoscrivendola ai redditi fino a 28mila euro. Con il risultato che «per un lavoratore con un reddito di 30.000 euro lordi annui, quella riduzione vale 3 euro al mese, cioè sostanzialmente nulla».

«Ma ciò che conta di più è il problema del fiscal drag», avverte il segretario confederale Christian Ferrari, spiegando che «il drenaggio fiscale - tra il 2022 e il 2024 - ha sottratto ben 25 miliardi di euro a lavoratori e pensionati». Non trovano per ora conferma le voci, di fonti governative, su 500-600 milioni di risorse aggiuntive per il rinnovo contrattuale di scuola ed enti locali.

IL CONTRIBUTO

Si limano ancora intanto i dettagli relativi al contributo delle banche, composto di un mix di interventi con misure congiunturali e anche strutturali. Le banche attendono di vedere il testo definitivo e i colloqui in corso puntano ad ottenere chiarimenti e maggiori informazioni, anche per evitare eventuali effetti indiretti o storture derivanti dalle nuove misure. —

L'ANALISI

LA CAUTELA CHE PRODUCE STABILITÀ

CARLO BERTINI

Prima la promozione di Fitch a settembre, poi quella di DBRS Morningstar, che riporta il rating dell'Italia “in serie A”, come traduce giustamente Giancarlo Giorgetti l'agognato salto dalla serie BBB. Era dal 2006 che l'Italia non godeva di questa posizione in prima categoria, nei vent'anni successivi ha addirittura sfiorato il precipizio del non investment grade. Dunque è la prima volta che un governo politico mette a segno un crollo del famigerato spread e una promozione (così netta) delle terribili agenzie di rating. Cruciale per poter vendere e bene, i titoli dell'enorme debito pubblico italiano. E quindi se c'è un caso in cui bisogna dare a Cesare quel che è di

Cesare, è proprio questo: la longevità inseguita da Giorgia Meloni, come obiettivo primario uno scopo tangibile lo produce. Una promozione dei mercati evita scossoni e innesca un effetto domino sul sistema produttivo del paese. La durata di un governo può produrre questo circolo virtuoso ed è scritto nero su bianco nelle motivazioni addotte da Fitch per il rialzo della sua valutazione: “il miglioramento della finanza pubblica” viene al primo posto e subito dopo figura “la stabilità

politica che dà credibilità agli impegni di bilancio”. E qui viene il punto: per inseguire la stabilità, la premier non solo ha fatto dolorose scelte politiche (come quella sul Veneto alla Lega), ma ha operato una scelta strategica precisa, confermata dall'ultima manovra economica sfornata venerdì dal consiglio dei ministri. Ha privilegiato, d'intesa con Giorgetti, la cautela che piace tanto ai mercati, rispetto a riforme più ambiziose, ma prive delle risorse necessarie,

a meno di contrarre altro debito: come il grande piano casa sbandierato al meeting di Rimini, che però avrebbe il difetto di costare una quindicina di miliardi di euro. O la promessa di 25 miliardi alle imprese colpite dai dazi. Quindi malgrado la povertà dei salari, la difficoltà in cui versano le famiglie di cetto medio, le scarse risorse per aumentare il potere d'acquisto, il dominus è la stabilità. E con essa, l'austerità criticata dalle opposizioni. Anche se la riduzione Irpef avvia un per-

corso e 2,4 miliardi per la sanità consentono di assumere mille medici e di aumentare i salari anche per gli infermieri. Insomma, anche se qualcosina c'è, in una legge di bilancio che come sempre accade presenta le classiche luci ed ombre. Ma la premier esce indenne dalla prova del fuoco della terza legge di bilancio, confermando una capacità manovriera nella formula individuata per mettere d'accordo le banche e la ragioneria dello Stato, che pretende coperture certe

per le misure di spesa. Con un marchingegno capace di portare 4 miliardi nelle casse dello Stato, su base volontaria ma in pratica obbligata, Giorgetti e Meloni hanno superato la prova disinnescando lo strappo minacciato da Tajani che avrebbe portato a una crisi di governo. E va dato atto ai partiti di centrodestra di saper sempre ritrovare una compattezza, qualità assente dalla parte opposta: dove le opposizioni non sono riuscite a sfornare uno straccio di proposta unitaria su fisco o sanità e il Pd non ha prodotto la “contro-manovra” dei tempi andati, che avrebbe magari dato al paese un'idea di cosa farebbe Schlein se andasse a Palazzo Chigi.

I nodi della politica

L'INTERVISTA

Giorgia Pacino / TRIESTE

Non si tira indietro di fronte a un «supporto di solidarietà» il settore delle assicurazioni, purché sia dettato da «criteri di proporzionalità, equità e ragionevolezza». Farlo vorrebbe dire «rinunciare a quello che è il nostro vero obiettivo: trasformare la percezione di un settore che oggi viene considerato un semplice modo di fare impresa nel potente strumento di equità sociale e soluzione di problematiche di interesse collettivo quale esso è, che possa spianare la strada per la soluzione di problemi socioeconomici su cui lo Stato da solo non riesce a operare con successo».

Rispetto alle misure previste nella Manovra a carico del settore assicurativo – 4,3 miliardi che diventano 11 in tre anni – lo dice con chiarezza il presidente di Ania, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, Giovanni Liverani, ospite d'onore alla cerimonia di diploma del master in Insurance & Risk Management del Mib Trieste: un contributo le assicurazioni lo hanno già dato «in una fase molto delicata dell'evoluzione della spesa pubblica italiana». E sono pronte a farlo ancora. «Non stappando le bottiglie di prosciutto, come dice il ministro, ma senza indebolirci nel nostro ruolo primario che è quello di proteggere famiglie e imprese».

Diceva che il settore assicurativo può aiutare laddove lo Stato non arriva. Dove per esempio?

«Nella gestione del rischio demografico. La previdenza integrativa è uno degli strumenti per essere meno fragili nella terza e nella quarta età. Gli italiani vivono più a lungo, due anni più dei tedeschi, ma questi anni in più rischiano di viverli in maniera fragile sia fisicamente che economicamente. La previdenza integrativa stenta a decollare perché, se dopo i 20 anni abbiamo soltanto il 38% dei lavoratori iscritti a un fondo pensione, vuol dire che il 62% ancora non ha atti-



Giovanni Liverani alla cerimonia di diploma del master in Insurance & Risk Management del Mib Trieste e a destra nel piano americano



Il presidente dell'Ania non si tira indietro sulle misure previste dalla Manovra appena approvata «Ma senza indebolirci nel nostro ruolo primario che è quello di proteggere famiglie e imprese»

Liverani apre al governo «Assicurazioni in campo però occorre equità»

vato strumenti per vivere bene nella terza età come la pensione integrativa. Occorre incentivarne l'adesione e la contribuzione media e per farlo biso-

«La previdenza integrativa stenta ancora a decollare»

gna aiutare i giovani, perché quanti oggi si accostano al mercato del lavoro sono loro stessi fragili economicamente e hanno bisogno di incentivi fiscali e regolatori. Occorre anche pen-

sare agli anziani non autosufficienti, che sono purtroppo in crescita».

C'è anche il capitolo sanità.

«È una bomba a orologeria sociale su cui ancora si è fatto molto poco. Abbiamo un Servizio sanitario nazionale che ci invidia tutto il mondo, ma non funziona bene dappertutto: noi mettiamo a disposizione la nostra disponibilità a ricanalizzare sul Servizio sanitario nazionale risorse che in questo momento sfuggono. Già oggi a fronte di 140 miliardi di spese pubbliche per il Ssn, le famiglie spendono in più 42 miliardi all'anno per procurarsi le cure in maniera diversa. Interme-

diare da un punto di vista assicurativo questi 42 miliardi consentirà anche di gestire un po' meglio i flussi e quindi intercettare a vantaggio del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, una parte di questi flussi finanziari che oggi non ci sono. Queste sono le proposte che abbiamo fatto, a fronte del nostro contributo alla manovra. Non si tratta di mercanteggiare: vogliamo contribuire anche nel lungo termine, rafforzando lo strumento assicurativo mediante collaborazioni pubblico-privato».

Per rappresentare il settore, occorre unità. Unipol è da tempo fuori da Ania, si parla

anche dell'uscita di Allianz. Come vede la situazione?

«Uno dei miei obiettivi più importanti come presidente dell'Ania è quello di rendere

«Catastrofi naturali, solo il 7% delle abitazioni e delle imprese è assicurato»

l'associazione forte e, per essere tale, deve essere coesa e rappresentativa al massimo. Stiamo lavorando per far sì che una dialettica, nata prima del mio arrivo e che origina dall'e-

voluzione del mercato assicurativo italiano negli ultimi anni e dalla condivisibile richiesta da parte alcuni di una maggiore incisività ed efficienza, trovi la sintesi, in modo che tra gli associati ci sia massima coesione. Gli associati devono farsi concorrenza sul mercato, ma quando si parla di cose di settore, l'obiettivo è quello di avere una forza comune nei confronti degli interlocutori. Una volta raggiunta questa coesione, è importante però anche la rappresentatività: stiamo lavorando in maniera abbastanza intensa per fare in modo che questi due obiettivi vengano raggiunti».

L'Italia è ancora un Paese poco assicurato?

«Largamente, purtroppo. Pensiamo alle catastrofi naturali: solo il 7% delle abitazioni e delle imprese è assicurato contro terremoti, alluvioni, frane, smottamenti. A fronte di un territorio italiano che è per il 40% esposto a rischio sismico medio o medio elevato, con il 95% dei Comuni in dissesto idrogeologico. Vuol dire che non c'è la consapevolezza: magari le stesse aziende e le stesse persone si proteggono da quei rischi risparmiando nel breve termine e accumulando una quantità di risorse molto superiore a quella che dovrebbero spendere se si assicurassero. Il rapporto di costo normalmente è di uno a mille tra acquistare uno scudo di protezione (la polizza) e proteggersi «a mani nude»».

Ritene che in Italia occorra una nuova educazione all'assicurazione?

«Il nostro compito è quello di diffondere la conoscenza di questo strumento. Abbiamo firmato un protocollo di intesa con il ministro dell'Istruzione e del merito Valditara, che prevede che venga insegnato nelle scuole superiori come funziona l'assicurazione con strumenti moderni e affini all'età dei ragazzi. Partiremo a novembre anche con un tour della fondazione Ania che toccherà Torino, Milano, Napoli e Roma ed entreranno proprio nelle scuole per diffondere questa idea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMIO

Btp Valore domani al via con il Mef già a quota 90% delle emissioni 2025

ROMA

Ai nastri di partenza l'emissione del nuovo Btp Valore Ottobre 2032, il bond governativo riservato ai risparmiatori con rendimenti cedolari in rialzo nel tempo e un premio fedeltà finale per chi mantiene l'investimento fino a scadenza.

Il Mef arriva all'appuntamento col vento in favore della promozione del rating di Dbrs venerdì e di Fitch nelle scorse settimane, con una possibile mossa simile a novembre da Moody's. Anche la Commissione Ue - col vicepresidente Val-

dis Dombrovskis - anticipa che «se i dati (con il deficit visto sotto il 3%, ndr) verranno confermati rimuoveremo l'Italia dalla procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo». Giocano a favore anche i rendimenti elevati dell'Italia rispetto ai partner dell'area euro e una buona fetta di famiglie che hanno liquidità da impiegare e mettere al sicuro in una fase di Borse volatili.

Il Tesoro ha appena comunicato i tassi minimi garantiti del titolo a sette anni, giunto alla sesta emissione che durerà da domani alle 13 di venerdì

24 ottobre: 2,6% per i primi tre anni, 3,1% per il biennio successivo e 4% per il sesto e settimo anno. I tassi definitivi si sapranno al termine del collocamento. È da qui che occorre partire per valutare la convenienza dell'investimento, alla luce di un premio fedeltà finale pari allo 0,8% del capitale investito e della consueta tassazione agevolata per tutti i titoli di Stato al 12% sulle cedole e il premio, oltre che dell'esenzione dal calcolo Isee fino a 50 mila euro e dalle tasse di successione. Facendo una media ponderata dei tassi minimi nei



Un operatore di Borsa esamina l'andamento dei Btp

sette anni di vita, si ottiene circa un 3,25% di rendimento medio lordo, che al netto della tassazione agevolata diventa un 2,85% circa. Al confronto con le quotazioni Bloomberg di Btp di simile scadenza negoziati sul mercato secondario, il nuovo Valore è sulla parte alta

dei rendimenti netti: si va dal 2,84% pagato dal Btp 15 novembre 2032 al 2,54% del 15 luglio 2043.

La convenienza del Btp Valore è relativa dunque, perché vincolata al mantenimento dell'investimento a scadenza. È qui che entra in gioco il fatto-

re inflazione: se nei sette anni di vita del titolo i prezzi si mantenessero al ritmo di un 2% annuo, i risparmiatori porterebbero a casa uno 0,85% reale.

Già prima dell'emissione che parte domani, il Tesoro ha messo al sicuro circa il 90% dell'intero programma di emissione del 2025 che l'ultimo programma trimestrale di emissione quantificava in poco più di 330 miliardi a medio-lungo termine: al contributo del Btp Italia di maggio 2025 e del Btp Più di febbraio si aggiunge ora il Valore i cui titoli in circolazione ad oggi ammontano a 79,83 miliardi. Nel complesso le emissioni retail fanno circa il 15% del mercato secondo una stima di UniCredit, e testimoniano una "domanda forte" con ampie disponibilità di liquidità da investire per le famiglie con una ricchezza media ed elevata, a cui il Mef da tempo guarda per compensare l'uscita della Bce dal ruolo di forte compratore di debito. —

D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Trasporto marittimo

La gara europea

Passeggeri, la Regione rivoluziona la gestione dei collegamenti via nave con un appalto che vale in tutto 37 milioni. Affidamento dal 2026 al 2030 con opzione fino al 2031. Le tariffe: per i residenti esclusi rincari rispetto al 2025

Piero Tallandini

Sarà un'autentica rivoluzione quella che si profila a partire dal prossimo anno per il trasporto marittimo in Friuli Venezia Giulia. La Regione ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso per l'affidamento del servizio pubblico di trasporto marittimo stagionale di passeggeri per il quinquennio 2026-2030. Con un duplice obiettivo, come anticipa l'assessore alle Infrastrutture e al Territorio Cristina Amirante: «Riuscire a garantire tariffe più favorevoli, mantenendole inalterate per i residenti, e offrire un servizio più coordinato e meno spezzettato, affidandolo a uno o al massimo a due operatori». E in più, scorporandolo dal contratto che regola il resto del Trasporto pubblico locale regionale (Tpl Fvg). Le linee stagionali Trieste-Grado, Lignano-Grado e Aquileia-Grado finora erano gestite infatti da Apt, la Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana e la Trieste Monfalcone da Trieste Trasporti. La Lignano-Marano da Arriva Udine. Nel Tpl Fvg resterà soltanto l'unico servizio marittimo non stagionale della regione: il collegamento Trieste-Muggia a bordo del Delfino Verde, in servizio tutto l'anno e operato da Trieste Trasporti.

Uno sforzo importante dal punto di vista economico: si tratta infatti di una gara da 37 milioni di euro complessivi nell'arco del quinquennio. «Un investimento con cui vogliamo valorizzare questo settore come parte integrante della mobilità pubblica sostenibi-



Turisti scendono a una fermata della linea marittima Delfino Verde

le del Friuli Venezia Giulia – spiega Amirante –, a servizio dei residenti e dei turisti, rafforzando il legame tra la costa, le lagune e le ciclovie. È un modello di sviluppo che unisce efficienza, attrattività e tutela del territorio. Un passo decisivo nel percorso di rinnovamento e potenziamento dei servizi marittimi regionali, scorporati dal contratto del Tpl terrestre e affidati con procedura aperta, seguendo le norme del nuovo Codice degli appalti». Secondo Amirante dal 2026 il nuovo assetto dei collegamenti marittimi «renderà così il mare e le lagune parte viva della mobilità regionale».

Dal prossimo anno le rotte costiere e lagunari stagionali saranno scorporate dal contratto con Tpl Fvg

La rivoluzione per il trasporto marittimo arriva dopo anni in cui non sono mancati disservizi e polemiche. Addirittura, il 12 giugno dello scorso anno a 5 miglia dalla costa gradese, la motonave Audace in servizio sulla Trieste-Grado dopo aver imbarcato acqua dalla

Tra le novità il prolungamento fino a Lignano della linea Trieste-Grado e il percorso lungo la Litoranea Veneta

prua aveva rischiato l'affondamento. La linea era rimasta interrotta per tutto il 2024 e il servizio è ripreso il 10 luglio di quest'anno, dopo 13 mesi. O ancora, come dimenticare i continui stop per inconvenienti tecnici della motonave Adriatica. Da sottolineare per-

raltro che le società che finora avevano gestito le tratte stagionali per conto del Tpl (Delfino Verde e Navisarda) saranno libere di partecipare alla gara.

Per quanto riguarda la struttura dell'appalto, è stato suddiviso in due lotti. Sarà possibile aggiudicarsene uno o entrambi. Il primo lotto, per i servizi marittimi costieri, comprende tre linee con partenza da Trieste. Confermato il collegamento storico Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, arricchito dalle nuove fermate di Porto vecchio e Topolini (su richiesta). La Trieste-Monfalcone si amplia includendo Sistiana e Duino, quest'ultima una novità

nel panorama dei collegamenti marittimi regionali. La terza linea prolunga il collegamento Trieste-Grado fino a Lignano, introducendo un percorso diretto senza trasbordi che ridurrà i tempi di viaggio di oltre un'ora e faciliterà l'utilizzo da parte dei cicloturisti.

Il secondo lotto, per i servizi lagunari, interessa i collegamenti Aquileia-Grado, Marano-Lignano e Lignano-Grado, con quest'ultimo che seguirà un suggestivo percorso lungo la Litoranea Veneta, attraversando la bocca di Porto Buso tra paesaggi di pregio naturalistico. La sinergia orari-linee consentirà connessioni integrate, come la possibilità per chi parte da Trieste o Lignano di proseguire fino Aquileia senza attese.

Il servizio sarà operativo dal 25 aprile alla prima domenica di ottobre per le linee principali e da giugno a settembre per le altre tratte, con possibilità di estensione proposta dai gestori. Tariffe per i residenti inalterate rispetto al 2025. Per i non residenti verranno introdotte tariffe dedicate, in linea – puntualizza la Regione – con le pratiche adottate nelle località turistiche europee.

L'importo complessivo a base di gara per i cinque anni è, come detto, di 37 milioni, di cui 28,7 per il primo lotto (servizi costieri) e 8,3 milioni per il secondo lotto (servizi lagunari). L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, basata sul miglior rapporto qualità-prezzo (85 punti tecnici e 15 economici). È prevista anche un'opzione di proroga per un anno, fino al 2031. —

BUONACQUISTO

TUTTO PER LA CASA E IL FAI DA TE

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N.32/1, REMANZACCO (UD)
Tel. 0432 66 79 85

NIENTE PAURA, ABBIAMO TUTTO QUELLO CHE CERCHI PER HALLOWEEN

ZUCCHE DECORATIVE

COSTUMI PER CANI

MASCHERE

TESCHI E SCHELETRI

COSTUMI

Le crisi internazionali



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante l'incontro alla Casa Bianca ANSA

Gli europei con Zelensky «Serve un piano di pace»

Valzer di telefonate dopo il «no» di Trump alla fornitura di Tomahawk
Merz e Starmer: «Ci vuole un'iniziativa sul modello dei 20 punti per Gaza»

Valentina Brini / BRUXELLES

«Ora l'Ucraina ha bisogno di un piano di pace». Le parole giunte da Berlino poche ore dopo l'incontro «teso» tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump segnano la risposta dell'Europa: un fronte che si ricompatta, rilanciando l'idea di un orizzonte politico accanto agli aiuti militari.

LA LINEA

A dettare la linea sono stati il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il premier britannico Keir Starmer, spintosi a evocare un programma «sulla falsariga» del piano in venti punti firmato dal presidente americano per Gaza. Una prospettiva che ha animato anche la prima telefonata tra Zelensky e i principali leader europei - tra cui la premier Giorgia Meloni, il segretario generale della Nato

Mark Rutte e i vertici Ue, Ursula von der Leyen e Antonio Costa - dopo il faccia a faccia di Washington, nel tentativo di scongiurare il rischio di una pace imposta dall'alto. I partner europei «hanno accolto con favore la cooperazione transatlantica», ha sottolineato Merz anche a nome degli alleati, glissando sulle cronache dell'incontro di due ore e mezza tra Zelensky e Trump, durante il quale - nelle ricostruzioni di Axios - l'inquilino della Casa Bianca avrebbe espresso con tono «duro» un netto rifiuto alla fornitura dei Tomahawk a Kiev. «Penso che abbiamo finito. Vediamo cosa succede la prossima settimana», ha tagliato corto il tycoon alludendo al suo prossimo colloquio con Vladimir Putin a Budapest. Nel suo resoconto agli europei, Zelensky ha glissato sui missili: «Gli Stati Uniti non vo-

gliono un'escalation». Ma all'Nbc ha giudicato «positivo» il fatto che il presidente non abbia detto no, ma neanche sì. «Il nostro obiettivo resta garantire una pace giusta e duratura per l'Ucraina», ha ribadito su X il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, impegnato a mantenere compatta la posizione dei Ventisette e a riaffermare che «il sostegno militare, finanziario e diplomatico è essenziale». Di fronte all'aggressione di Mosca - che nelle ultime ore ha nuovamente colpito Zaporizhzhia con tre attacchi - la solidarietà europea, ha assicurato anche il premier polacco Donald Tusk, è «oggi più necessaria che mai». Mentre il dialogo con Putin, nella visione di Matteo Salvini, resta «la via della distensione»: la decisione di Trump di non fornire i missili all'Ucraina è «coraggiosa» e «avvicina la pace», ha os-

FRIEDRICH MERZ
IL CANCELLIERE
DELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

«I partner europei hanno accolto con favore l'invito alla cooperazione transatlantica»

servato il vicepremier, auspicando che «a Parigi, Bruxelles e Berlino non prevalga la tentazione di continuare a produrre, vendere e usare armi».

IL VERTICE DI BUDAPEST

Qualunque forma assuma l'eventuale piano di pace, al centro dei negoziati resterà comunque il nodo più sensibile: le garanzie di sicurezza per Kiev. Anche su questo punto i consiglieri nazionali per la sicurezza dei Paesi Nato si sono riuniti nelle ultime ore per coordinare le prossime mosse. Nell'immediato, i leader Ue lavorano al vertice del 23 ottobre a Bruxelles - al quale è atteso anche Zelensky, in modalità da definire - e a gestire un passaggio politicamente delicato: concedere deroghe temporanee alla chiusura dello spazio aereo europeo ai voli russi per permettere l'arrivo in Ungheria di Vladimir Putin, sul quale pende anche un mandato d'arresto internazionale spiccato dalla Cpi. Una decisione rimessa ai singoli Paesi confinanti che, stando a diverse fonti, sarebbero orientati a concedere il via libera pur di evitare che il vertice di Budapest assuma i contorni di un simbolico asse Washington-Budapest-Mosca. Il divieto di viaggio Ue, ha chiarito Bruxelles, non si applica personalmente al leader del Cremlino. —

IRAN

Scadono gli accordi sul nucleare «Liberi»

ROMA

Da adesso liberi tutti: alla scadenza dopo 10 anni dell'accordo internazionale sul nucleare che limitava lo sviluppo dell'atomo iraniano, Teheran si dice «svincolata» da ogni restrizione sul suo programma. E sebbene lasci aperta la porta del dialogo (confermando «l'impegno diplomatico»), i toni contenuti in una lettera inviata alle Nazioni Unite sono perentori: anche le sanzioni, tornate in vigore a fine settembre dopo un decennio per le presunte violazioni dell'accordo, sono «illegali e nulle». «Da questo momento - afferma il ministro degli Esteri Abbas Araghchi - il Paese è vincolato esclusivamente dai suoi diritti e obblighi ai sensi del Trattato di non proliferazione, senza ulteriori limitazioni». Non siamo più, dice in sostanza Teheran, dei «sorvegliati speciali». Il patto sul nucleare iraniano, noto come Jcpoa, stipulato tra l'Iran e Cina, Gran Bretagna, Francia, Russia, Usa e Germania, era entrato in vigore il 18 ottobre 2015. —

LA PROTESTA

«No kings» Gli americani in piazza contro Donald

WASHINGTON

Da New York a Los Angeles passando per la capitale Washington e le città nel mirino dell'amministrazione per migranti e criminalità, milioni di americani sono scesi nelle strade per protestare contro Donald Trump. «No kings», «non vogliamo re», lo slogan scritto su decine di migliaia di cartelli e striscioni agitati dai manifestanti in tutti gli Stati Uniti. Oltre 2.500 marce contro quello che gli organizzatori hanno definito «l'autoritarismo» del presidente americano. «Il presidente pensa che il suo potere sia assoluto», affermano sul loro sito. «Ma in America non abbiamo re e non ci tireremo indietro di fronte al caos, alla corruzione e alla crudeltà». L'onda di proteste è arrivata sino in Europa con Berlino, Madrid, Roma e Firenze che hanno ospitato manifestazioni di solidarietà. The Donald non è sembrato turbato da questa mega mobilitazione - lo scorso giugno erano stati in 5 milioni, 1 milione solo nella capitale - e ha risposto di «non essere un re». —

TREGUA IN BILICO

Netanyahu rivuole tutte le salme e avverte: «Rafah non verrà riaperto» Hamas lamenta difficoltà nella ricerca

ROMA

Hamas restituisce i corpi degli ostaggi uccisi alla spicciolata, ma a Israele non basta per sbloccare lo stallo sull'accordo di cessate il fuoco. Lo Stato ebraico è deciso a non fare ulteriori passi nell'intesa finché non saranno tutti tornati a casa. Tanto che il premier Benjamin Netanyahu ha chiarito che l'apertura del

valico di Rafah, fondamentale per l'ingresso degli aiuti umanitari nella Striscia, «sarà valutata in base alle modalità con cui Hamas svolgerà il suo ruolo nel ritorno degli ostaggi deceduti e nell'attuazione del quadro concordato». Nel frattempo, «non verrà riaperto fino a nuovo avviso».

La precisazione è giunta solo pochi minuti dopo che l'am-

basciata di Palestina in Egitto aveva annunciato per domani la riapertura del valico ai palestinesi che intendono rientrare nell'enclave. Il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar aveva suggerito nei giorni scorsi una possibile riapertura di Rafah agli aiuti umanitari per oggi: l'accordo tra Hamas e Israele prevede infatti che tutti i valichi di Gaza vengano riaperti per far ar-

rivare cibo, medicine e altre forniture in quantità sufficienti a risollevare la drammatica crisi umanitaria causata da oltre due anni di guerra. Ma lo Stato ebraico non vuole cedere, accusando i miliziani di violare l'intesa per non aver ancora consegnato tutti i corpi degli ostaggi uccisi. Dopo la restituzione del 75enne Eliyahu Churchill Margalit venerdì sera, i miliziani hanno annunciato il rimpatrio di altre due salme. Ma ne mancano ancora 16 all'appello, invocati a gran voce dai manifestanti e dalle famiglie nell'ennesimo sabato di proteste di piazza in Israele.

Da parte sua, Hamas ha più volte sottolineato le difficoltà nel recuperare i cadaveri dovute alla distruzione di Ga-

za, un compito nel quale saranno aiutati da una squadra di esperti turchi. E ha a sua volta accusato Israele di non rispettare l'intesa continuando ad attaccare: la protezione civile della Striscia ha affermato di aver recuperato nove corpi tra gli undici palestinesi uccisi da un attacco dell'Idf a un bus a Zeitoun, a Gaza City: quattro erano bambini, altri due sono dispersi. L'esercito israeliano ha dichiarato che il veicolo stava attraversando la cosiddetta «linea gialla» che delimita le aree ancora sotto il suo controllo. Il nodo dei corpi degli ostaggi ha di fatto messo in pausa il percorso delineato dal piano di Donald Trump, che non riesce a passare alla fase due auspicata da Washington. —



TOLMEZZO, DOMANI LUNEDÌ 20 OTTOBRE

VIA MORGANI, 37/39 - TEL. 0433 41956 - ORARIO 8.30-13.00

Scopri in anteprima la **nuova generazione di apparecchi acustici con intelligenza artificiale!**

Il tecnico della Sede Centrale sarà presente a Tolmezzo per **una prova esclusiva in studio.**

SENTI MA NON CAPISCI? FIDATI DI MAICO



Sconti eccezionali

SULLA NUOVA TECNOLOGIA.
ASSISTENZA GRATUITA A VITA



OFFERTA VALIDA PER LA SOLA GIORNATA DI LUNEDÌ 20 OTTOBRE

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Scoprili nei nostri Studi

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA
FINO AL 30 OTTOBRE

La tragedia dei carabinieri nel Veronese

Dino Ramponi risponde al giudice «Dormo vicino ai campi, fuori casa»

Il 63enne avrebbe indicato un capannone esterno. Trecento donazioni per le famiglie delle vittime

Alice Ferretti / VERONA

«Dormo fuori, in un giaciglio di fortuna, vicino ai campi». È quello che Dino Ramponi ha risposto al gip del Tribunale di Verona, Carola Musio, alla domanda su quale fosse il suo domicilio. Il 63enne, ritenuto responsabile insieme al fratello Franco, 65 anni, e alla sorella Maria Luisa, 59 anni, dell'esplosione del casolare di Castel d'Azzano, nel Veronese, con la sua affermazione avrebbe dato non solo una spiegazione del motivo per cui si trovasse fuori dall'abitazione durante lo scoppio, ma avrebbe aperto anche alla possibilità di una specifica linea difensiva.

Dino, ma sembra anche il fratello Franco, da qualche tempo non avrebbero più dormito nel casolare con la sorella, ma fuori, sotto un capannone vicino ai campi e vicino agli animali. Alcuni vicini di casa avevano riferito che i due fratelli accudivano le bestie di notte, per



Dino Ramponi, 63 anni

non essere visti. Da chi non è chiaro. Forse per questo che dormivano fuori casa? Per comodità? Se fosse vero non si sarebbero trovati fuori dall'edificio perché volevano fuggire dopo l'insano gesto, ma si sarebbero trovati nel loro giaciglio come ogni notte, addirittura inconsapevoli di ciò che stava facendo la sorella Maria Luisa. Una linea che potrebbe anche essere adottata dalla difesa dei due fratelli Ramponi, i le-



Franco Ramponi, 65 anni

gali Faio Porta per Dino e Domenico Esposito per Franco. I due avvocati, così come quello di Maria Luisa, Alessandro Ballottin, stanno studiando il fascicolo dal quale sono iniziati a emergere i primi elementi interessanti sui contorni della tragedia che è costata la vita al carabiniere scelto Davide Bernardello, al brigadiere capo Valerio Daprà e al luogotenente Marco Piffari. Ad esempio le parole di Dino subito dopo la



Maria Luisa Ramponi, 59 anni

deflagrazione del casolare. Dino, bloccato dai carabinieri all'esterno dell'edificio avrebbe gridato ai militari: «Avete visto cosa avete fatto? Me l'avete uccisa», riferendosi alla sorella Maria Luisa. E poi, qualche secondo dopo, sempre rivolto ai carabinieri, avrebbe detto: «Ve l'abbiamo fatta pagare».

Nell'ordinanza del gip si parla poi della controversia che i tre fratelli avevano ormai da tempo sulla questione del caso-

lare, pignorato e poi all'asta. Emergono le minacce all'ufficiale giudiziario, frangente in cui Franco e Dino erano «partecipi e attivi a fianco alla sorella Maria Luisa». Da questo il giudice rileva piena condivisione di tutti e tre i fratelli «convinti di essere nel giusto con lucida pervicacia». Si parla anche di premeditazione, di «gesto deliberato e preannunciato».

L'esito finale è la disposizione della custodia cautelare in carcere per gravi indizi di colpevolezza, pericolo di reiterazione del reato e pericolosità sociale.

Al momento inoltre non sembrano emersi segnali di pentimento da parte dei tre. Mentre Maria Luisa è ancora ricoverata in coma farmacologico e intubata all'ospedale Borgo Trento, i due fratelli hanno incontrato i loro avvocati difensori poco prima dell'interrogatorio di garanzia a in cui si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Poche decine di

minuti in cui più che altro i legali hanno spiegato la procedura e quello che sarebbe accaduto. «Ho parlato più io di lui, spiegandogli alcuni aspetti tecnici», dice l'avvocato Porta riferendosi a Dino Ramponi. «L'ho trovato sicuramente frastornato, come accade alla maggior parte delle persone che entrano in carcere per la prima volta ma anche estremamente lucido, non aveva difficoltà a capire quello che gli stava spiegando». Dunque niente pianti o scenate di disperazione.

Nel frattempo, a partire dal giorno seguente alla tragedia, quasi 300 persone hanno fatto una donazione destinata alle famiglie dei tre carabinieri tramite il Fondo Assistenza Previdenza e Premi per il Personale dell'Arma dei Carabinieri. Si tratta di una fondazione privata senza scopo di lucro istituita più di 60 anni fa che ha l'unico scopo di aiutare i carabinieri e i loro familiari in condizioni di bisogno o merito.

Si tratta di donazioni che vanno da poche decine di euro a centinaia di euro, che alla fine saranno divise per le tre famiglie dei militari mancanti a Castel d'Azzano. Per chi volesse contribuire: «Fondo assistenza prev premi», Iban: IT04C0100503387000000008202, causale: «donazione in favore dei familiari dei carabinieri deceduti a Castel d'Azzano». —

lineaflex
made in Italy

**MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA**

SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Fuori TUTTO!

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 OTTOBRE

SCONTI FINO AL

-70%

DOMENICA 19 APERTO

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com



CONFINDUSTRIA
Friuli Venezia Giulia



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO



CONFINDUSTRIA UDINE

A S S E M B L E A P U B B L I C A

24.10
2025

dalle ore 10:00

Generali
Convention
Center
Trieste

I N D U S T R I A EUROPA

**Un grande ideale.
Un grande progetto.
Una grande economia.
Una sola Patria.**

Interverranno:

- **Michelangelo Agrusti** - Presidente Confindustria Alto Adriatico
- **Luigino Pozzo** - Presidente Confindustria Udine
- **Roberto Dipiazza** - Sindaco di Trieste
- **Raffaele Fitto** - Vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le Riforme
- **Enrico Trevisi** - Vescovo di Trieste
- **Massimiliano Fedriga** - Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- **Luca Ciriani** - Ministro per i rapporti con il Parlamento

Tavola rotonda "IndustriaEuropa"

- **Antonio Gozzi** - Presidente Federacciai e Presidente Duferco - (Italia)
- **Viviane Chaine-Ribeiro** - Comitato statutario ed etico MEDEF e Presidente VCR Conseil - (Francia)
- **Thomas Bagger** - Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia (invited)
- **Marek Górski** - Presidente Lewiatan Confederation e Presidente dei Consigli di Sorveglianza del Gruppo ERGIS e del Gruppo Mera Pniefal - (Polonia)

Moderatore: **Federico Fubini** - Vicedirettore del Corriere della Sera

Tavola rotonda: "Grandi in Europa"

- **Pierroberto Folgiero** - Amministratore Delegato Fincantieri
- **Camilla Benedetti** - Chairwoman ABS Acciaierie Bertoli Safau
- **Alberto Zanata** - Presidente e CEO Electrolux Professional Group

Moderatore: **Federico Fubini** - Vicedirettore del Corriere della Sera

Testimonianze

"Giovani in Europa"

"Progetto Ghana"

Conclusioni

- **Pierluigi Zamò** - Presidente Confindustria Friuli Venezia Giulia
- **Emanuele Orsini** - Presidente Confindustria

Per maggiori informazioni scrivere a: assemblea@confindustria.fvg.it

con il patrocinio e il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE - UDINE



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

con il sostegno di

a2a
LIFE COMPANY

BLUENERGY

FINCANTIERI



INTERPORTO
CENTRO INGROSSO
PORDENONE

INTESA



SANPAOLO



LTA
LIVENZA
TAGLIAMENTO
ACQUE

UMANA



Banca 360
Credito Cooperativo FVG



BCC PORDENONESE
E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



PrimaCassa
CREDITO COOPERATIVO FVG



ZKB
BANK
TRISTE

carecom.it

LE INDAGINI

L'attentato contro Ranucci Al vaglio i resti dell'ordigno

Si seguono 4 o 5 piste diverse: dalla malavita locale al mondo dei gruppi ultra. Potrebbe trattarsi di un messaggio intimidatorio sui prossimi servizi di Report

Marco Maffettone / ROMA

Un raid compiuto non da professionisti, ma di chi sapeva maneggiare un ordigno, seppure rudimentale, potenzialmente letale. Una intimidazione forse studiata da tempo e messa in atto da chi conosceva le strade del quartiere e le possibili vie di fuga. Muove i primi passi l'indagine dei magistrati dell'Antimafia di Roma per l'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci le cui due automobili sono state semidistrutte giovedì sera da una bomba carta potenziata e lasciata all'esterno della sua villetta a Pomezia, centro alle porte della Capitale.

I carabinieri del Nucleo investigativo di Frascati a cui sono state delegate le verifiche stanno incominciando a perimetrare l'attività investigativa alla luce degli elementi raccolti in queste ore e basandosi anche sugli elementi forniti dallo stesso conduttore di Report nel corso delle audizioni

in caserma e Procura durante alcune ore. Ranucci ha delineato con gli inquirenti quattro o cinque tracce definite «importanti» e che «riconducono sempre agli stessi ambienti». Elementi legati alle minacce ricevute in passato per le inchieste mandate in onda dalla trasmissione di Rai Tre. Con chi indaga, Ranucci, però, non ha neanche escluso che quanto avvenuto possa essere una sorta di avvertimento, un'intimidazione preventiva, per servizi ancora non trasmessi. «Nelle prossime puntate torneremo a parlare della stragi di mafia, delle infiltrazioni dei clan negli appalti – ha rivelato Ranucci lasciando gli uffici della procura venerdì –, l'ordigno potrebbe essere un avvertimento per qualche inchiesta futura che però si riallaccia a cose fatte da noi nel passato». Tra i contesti tracciati davanti al procuratore capo Francesco Lo Voi e al sostituto Carlo Villani anche quello legato agli ambienti



SIGFRIDO RANUCCI

UN ORDIGNO HA DISTRUTTO DUE AUTO DEL GIORNALISTA FUORI DALLA SUA CASA

dell'estrema destra, la commistione tra la criminalità locale e le frange estreme del tifo ultras.

Gli inquirenti, comunque, attendono risposte anche dall'analisi dei reperti dell'ordigno, circa un chilogrammo di polvere pirica pressata, su cui sono al lavoro gli speciali-

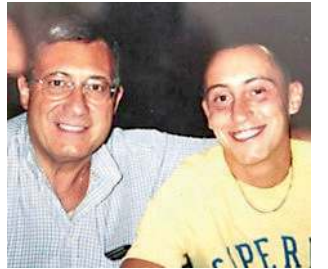
sti del Ris. La bomba potrebbe contenere la «firma» dell'autore o degli autori. Con ogni probabilità si tratta di soggetti autoctoni che hanno operato conoscendo gli spostamenti e i tragitti di Ranucci, che mancava da casa da alcuni giorni e questo avvalorava la tesi che possa essere stato pedinato. Prioritario, in questo ambito, risalire all'identità dell'uomo incappucciato che un testimone ha raccontato di avere visto poco prima della deflagrazione. Il soggetto, vestito completamente di nero, si sarebbe allontanato in direzione di un prato forse in direzione di un'auto che lo attendeva. Una ricostruzione tutta da verificare così come l'eventuale connessione con la vicenda di un'altra auto, una 500, trovata a poca distanza dalla villetta e risultata rubata. Anche su questo i Ris sono al lavoro nella speranza di trovare elementi utili alle indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era malato da tempo e aveva 77 anni Morto Giovanni Cucchi In prima fila al processo per il figlio Stefano

ROMA

Accanto alla moglie Rita ha sostenuto la battaglia della figlia Ilaria sulla morte del loro secondogenito, Stefano Cucchi. Una verità processuale arrivata dopo oltre 15 anni con indagini che hanno portato alla luce depistaggi e insabbiamenti. Ieri a Roma, a 77 anni, si è spento Giovanni Cucchi, il padre del geometra morto nel 2009 a una settimana dal suo arresto per droga e vittima di un violento pestaggio da parte di alcuni carabinieri. Da tempo malato, Giovanni Cucchi è stato assieme alla moglie – morta nell'ottobre del 2022 per una grave malattia – uno dei simboli del caso giudiziario che ha coinvolto anche i vertici romani dell'Arma di allora. Mai una parola gridata, mai un atteggiamento fuori luogo: il padre di Cucchi chiedeva giustizia per il figlio con coerenza e assoluto rigore. «Ilaria ci ha dato la forza per andare avanti e cercare la verità – affermava nel 2019 prima di una delle tante udienze –, quello che abbiamo giurato davanti a quel corpo massacrato è che non ci saremmo mai fermati e così faremo, an-



Giovanni e Stefano Cucchi

dremo sempre avanti».

Al processo sui depistaggi, il papà di Cucchi venne ascoltato come testimone. «Porto sempre con me una lettera di Stefano dell'agosto 2006 per dimostrare che mio figlio teneva alla sua famiglia e noi a lui. Ilaria ha dovuto scrivere un libro per smentire che noi lo avessimo abbandonato – afferò davanti ai giudici ricordando che «la sera dell'arresto nessuno gli ha rivolto brutte parole. Certo, eravamo delusi. In tribunale l'ho visto col volto sfigurato, gonfio come una zampogna e con borse sotto gli occhi». In un lungo post su Instagram, l'avvocato Fabio Anselmo – storico legale dei Cucchi e compagno di vita di Ilaria – ha ricordato la figura di Cucchi pubblicando la lettera che Stefano consegnò al padre. —

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia

CONSEGNA
DOMANDEfino al 20
novembre 2025CONSEGNA
DOMANDEfino al 20
novembre 2025BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVGfino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnalo in agenda!

SCUOLA PRIMARIA

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

SCUOLA SECONDARIA

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

overpost.biz

IL FEMMINICIDIO DI PAMELA GENINI. I PM ACQUISIRANNO I DOCUMENTI

Il referto da brividi «Ha paura che Soncin la possa ammazzare»

Si era presentata in ospedale, dopo essere stata picchiata
Sottoposta ai 5 quesiti anti violenza, aveva risposto sì a 4

Federica Zaniboni / MILANO

Oltre un anno prima del delitto, Pamela Genini temeva già che il compagno Gianluca Soncin, 52 anni, potesse ucciderla. L'inquietante dato emerge dal referto redatto dall'ospedale di Seriate (Bergamo), dove il 4 settembre 2024 la 29enne si fece visitare dopo essere stata picchiata dal fidanzato il giorno prima a Cervia. Un documento che sarà acquisito dalla Procura milanese nell'inchiesta per omicidio volontario pluriaggravato a carico di Soncin. Alla ragazza vennero sottoposte le cinque domande del protocollo di valutazione del rischio di violenze e lei rispose in modo affermativo a quattro quesiti su cinque: gelosia, aumento dell'intensità delle violenze, minacce con arma e possibilità che potesse ucciderla.



Una delle foto che testimonia le violenze subite da Pamela Genini

L'unica risposta negativa riguardava se avesse subito violenze in gravidanza, non essendo incinta. Pamela, che martedì è stata colpita con almeno 30 coltellate nella sua casa a Milano, spiegò allora agli operatori sanitari che il giorno pri-

ma prima Soncin l'aveva «buttata a terra, colpita alla testa con calci e pugni, trascinata per i capelli per diversi metri», per poi romperle un dito lanciandole addosso un oggetto. «Intervenute le forze dell'ordine ma non effettuata denun-

cia», c'è scritto sul referto. «Il tutto è avvenuto presso la casa dell'accusato in altra regione a Cervia, dove la paziente si è recata autonomamente. Non primo episodio. Numerose minacce verbali e via sms. Mai effettuati precedenti accessi. Negli ultimi mesi frequenti episodi di violenza reiterata». A seguito del risultato del questionario, vennero allertate le forze dell'ordine e la Tenenza dei carabinieri di Seriate acquisì il referto e lo inviò a Cervia per competenza. Pamela si rifiutò di denunciare e nulla venne trasmesso alle procure di Bergamo e Brescia per attivare il codice rosso.

L'aggiunta di Milano Letizia Mannella e la pm Alessia Menegazzo, che contestano a Soncin l'omicidio aggravato anche da stalking, premeditazione e crudeltà, acquisiranno il referto. Come gli altri documenti scambiati tra gli uffici di polizia.

Intanto è stata organizzata per oggi a Milano una fiaccolata in memoria della 29enne e per «l'ennesimo femminicidio che si compie da parte di maschi che non si rassegnano alla possibilità che un rapporto possa finire». Gli abitanti e i commercianti del quartiere Gorla, dove la ragazza viveva ed è stata uccisa, si raduneranno alle 17. 30 ai giardinetti di via Iglesias. Un'iniziativa promossa anche sui canali social del movimento Non una di meno. «Per Pamela. Per tutt3 noi», si legge sui loro profili social. «Per non dire mai più "non una di meno". Ci vogliamo viv3».

FUORI DALLO STADIO, ALCUNI FERITI. INDAGA LA DIGOS



La polizia intervenuta negli scontri tra ultras di Pisa e Verona

Scontri tra ultras prima di Pisa-Verona

PISA

Secondo prime ricostruzioni i circa 200 ultrà del Verona che si sono scontrati con decine di tifosi pisani prima di Pisa-Verona potrebbero essere arrivati in treno scendendo alla stazione di Pisa San Rossore, molto vicina proprio allo stadio, riuscendo così a eludere la sorveglianza delle forze dell'ordine che non avevano presidiato quello scalo cittadino secondario.

In pochi minuti, compatendosi, hanno raggiunto l'area dello stadio e qui sono entrati in contatto con la tifoseria nerazzurra facendo scoppiare il caos in un'area resi-

denziale anche se contigua all'impianto, prima ancora che le cancellate che delimitano i flussi ai varchi d'accesso fossero chiuse. Nei tafferugli sono rimasti feriti alla testa (con traumi cranici e facciali) due stranieri, un inglese e un francese, giunti insieme ai tifosi veronesi probabilmente perché appartenenti a tifoserie estere gemellate. Entrambi, secondo la questura, erano in possesso della tessera del tifoso veronese. Per disperdere i facinorosi la polizia ha sparato numerosi lacrimogeni. Per molti di loro scatterà quasi certamente il Dapo. Gli accertamenti della Digos sono in corso. —



CONFAPI
FVG

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ NELLE PMI

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, la nostra Associazione di Categoria ha accompagnato 15 Imprese nella realizzazione del loro primo bilancio di sostenibilità.

Evento di chiusura del progetto:

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2025 ORE 16.30

presso l'Università di Udine in via Tomadini n.30/A

PER PARTECIPARE:

fisco@confapifvg.it

tel. 0432 - 507377

Il progetto beneficia dell'incentivo concesso dalla Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione FVG, ai sensi della L.R. 03/2021, art. 86, come modificata dalla L.R. 16/2023, art. 2, c. 29 (Legge di stabilità 2024), ed è realizzato in collaborazione con l'Università di Udine.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura



Le nostre iniziative

ALCUNI EPISODI
RACCONTATI
NELLA SERIEUNABOMBER, IL MISTERO
LUNGO OLTRE VENT'ANNI

Anche l'ultima speranza di dare un nome a Unabomber si è spenta, con l'esito negativo del Dna «collettivo». Così, la madre di tutti i misteri a Nordest sembra destinata a rimanere un brutto incubo di cui non ci libereremo. Mai.

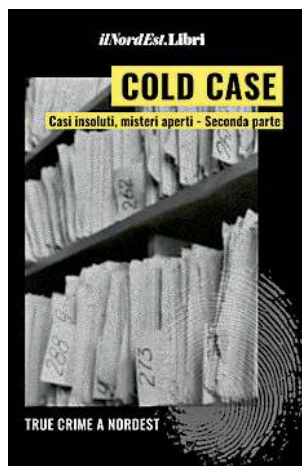
LA BARONESSA ROTHSCHILD,
UN GIALLO A TINTE FOSCHE

Monti Sibillini, novembre 1980. Ci sono due donne. Una è la nobildonna inglese Jeannette Bishop, baronessa Rothschild. Con lei c'è la sua segretaria, la friulana Gabriella Guerin. La loro fine è un giallo senza risposte.



LA COLLANA

In edicola esce il secondo nostro libro sui Cold case



La copertina del volume

Potrebbero forse bastare due capitoli, per inquadrare il secondo volume della collana «True Crime a Nordest» dedicato ai delitti irrisolti, i cold case: Unabomber e Resinovich.

Il primo non ha ucciso, ma ha mutilato. Soprattutto, ha sparso terrore in buona parte del Nordest. Quanto al «giallo di Liliana», impossibile non occuparsene: lo definiremo uno dei grandi casi indiziari di questi ultimi anni.

In realtà, in questo terzo libro della collana di Nord Est Multimedia c'è molto di più: c'è la follia di Erostrato in un paesino del Bellunese, c'è un ragazzo prossimo alle nozze ucciso per uno scambio persona, c'è una coppia brutalmente uccisa a Enego, nel Vicentino, e ancora non si sa chi, né perché. Ci sono molte, troppe donne assassinate, senza che si siano trovati i colpevoli. E chissà se siano stati astuti gli assassini, o poco scaltri gli investigatori. Con le nuove tecniche delle scienze forensi, quanti ne avremmo risolti, oggi? Molti, quasi tutti, verrebbe da dire. O forse no, è una semplificazione. Il giallo dei netturbini, l'incredibile storia della baronessa de Rothschild, il rebus quasi inestricabile legato alla fine di Alex Marangon sono altri tasselli di vite spezzate senza che nessuno abbia pagato. Resta una domanda, sospesa. Una sola, ma grande: perché non li hanno presi?

In edicola a 8,90 euro, con la prefazione di Gianfranco Bettin che potete leggere qui a fianco.

Il cuore oscuro della Cronaca

Il Nord Est raccontato attraverso tre storie: Maso, Gorgo e Turtta. Sono le dimensioni del Male
La prefazione al terzo volume: i cold case sono lo specchio riflesso del tempo che abbiamo vissuto

GIANFRANCO BETTIN

Tre delitti «epocali» segnano il tempo dell'angoscia e dello sgomento, ma anche il tempo dell'indignazione e della reazione, nei trent'anni che abbiamo alle spalle, a cavallo dei due secoli. Anni e vicende che, in realtà, forse abbiamo dentro, ancora con noi. Difficile, infatti, lasciare indietro, dimenticare, queste storie, queste figure, i carnefici, le vittime, i nostri sentimenti allora e ora. Non sono, propriamente, questi tre, dei cold case, non è che non abbiano avuto soluzione o che ormai si siano appunto raffreddati nella nostra percezione. Però è utile ricordarli perché, tenendoli presenti non tanto in sequenza bensì nel loro insieme, ci aiutano a capire meglio l'articolata tipologia del Male che ha colpito e continua velenosamente a serpeggiare e a mordere nelle nostre contrade.

Nel 1992, a Montecchia di Crosara, in provincia di Verona, il ventenne Pietro Maso, con tre amici più giovani, uccide in modo effrato i propri genitori per ereditarne gli averi. Progetta anche di eliminare le due sorelle, ma non ci riesce. Viene arrestato prima, con i complici. Emerge, in questo delitto, un modo malato, mostruoso, e tanto più perché radicato in un ambiente non criminale o deviante, di vivere il passaggio d'epoca in una regione che da povera diventa ricca, da tradizionalista si modernizza perdendo di vista i valori forti che ne avevano strutturato le relazioni interne, le personalità, la dinamica comunitaria. Ciò avviene pur senza apertamente negar-

L'arresto di Naim Stafa uno dei predoni di Gorgo al Monticano, una delle storie di cronaca nera più atroci degli ultimi decenni a Nordest. Qui sotto, Matteo Toffanin con la fidanzata



li, quei valori, anzi si continua a celebrarli, a parole, ma di fatto li si ignorano mentre se ne assimilano di nuovi, materialissimi, venali, senza consapevolezza di come ciò rimodelli le priorità e distorca in profondità i rapporti sociali e le psicologie individuali. È il caso estremo di chi pone i soldi - «la roba» da ereditare subito, a ogni costo - al di

sopra di tutto, perfino dei rapporti di sangue e d'amore, e mostra nel modo più radicale e sconvolgente cosa stia succedendo.

TRAUMA SOCIALE

Nel 2007, in una notte d'estate, a Gorgo al Monticano (Treviso), due delinquenti albanesi con la complicità di un giovane romeno, penetrano

di notte in una villa in cui, essendo i proprietari in vacanza, ci sono solo i custodi, una coppia di sessantenni, Lucia e Guido Pellicciardi. Picchiati selvaggiamente, torturati perché aprano la cassaforte - ma non possono, non hanno la combinazione - infine muoiono in un lago di sangue. La notizia traumatizza l'intero paese e in particolare il Nor-

dest, che da tempo sta subendo attacchi alle case isolate, alle ville, soprattutto da parte di bande dell'est. Il massacro di Gorgo - riassunto in questa serie da chi, da cronista sul campo, ne ha seguito meglio la vicenda, Sabrina Tomè - segna uno spartiacque: il tema della sicurezza, diventa pervasivo, prioritario in ogni discorso pubblico

Le nostre iniziative

IL CASO RESINOVICH
E LE ACCUSE AL MARITO

Prima suicidio, poi delitto. Lili-
na Resinovich è scomparsa il 14
dicembre 2021 e quando sia dav-
vero morta, ancora non si sa. Il
marito Sebastiani Visintin (foto)
è accusato di omicidio e occulta-
mento di cadavere.



ALMA PRASEL, FORSE UCCISA
DA UNA DONNA A TRIESTE

Ventisette gennaio 2006: Alma
Prasel, 64 anni, viene accoltella-
ta a morte nel suo appartamento
di Trieste. Era cieca. Ha aperto
la porta al suo assassino. Anzi,
probabilmente, alla sua assassi-
na. A fianco, un inutile identikit.



Filippo Turetta ammette in
carcere l'uccisione di Giulia
Cecchettin e la ricostruisce; a
destra, Pietro Maso nel 1992



Liliana Resinovich, il marito è accusato di averla uccisa

(Padova), uccide a coltellate
l'ex fidanzata ventiduenne
Giulia Cecchettin. È l'ennesi-
mo femminicidio la cui eco,
in questo caso, si fa sentire
ovunque, per le modalità
dell'uccisione (scoperta do-
po giorni di incertezza e spa-
smodiche ricerche, con la
sua efferatezza, con la fuga
dell'assassino) e per la forza
d'animo della famiglia di Giu-
lia, del padre Gino e della so-
rella Elena, le cui voci colpi-
scono per la nitidezza e uma-
nità e, specie in Elena Cec-
chettin, per la radicalità indi-
gnata e vitale, così che, insie-
me, si fanno davvero voce di
tutta una comunità se non di
un'epoca.

Dunque, abbiamo: un delit-
to in famiglia (contro il padre
e la madre, per il più venale
dei motivi); un delitto contro
la proprietà altrui (contro la

vita altrui, ostacolo all'impos-
sessamento di quella proprie-
tà); un delitto contro una gio-
vane donna, un femminicidio
(contro la libertà delle
donne). Un orrido caleidosco-
pio di casi che scadevano la
storia di questi decenni, ac-
compagnando l'ingresso del-
la società del Nordest in una
fase ulteriore del suo svilup-
po. Un passaggio che, in que-
ste storie, rivela uno dei suoi
aspetti più problematici: la
difficoltà di gestire l'evolu-
zione, e il mutamento, in mo-
do consapevole ed equilibra-
to (sia da parte degli indivi-
dui e delle componenti socia-
li che da parte degli enti che li
rappresentano e governano,
ai diversi livelli e nei diversi
ambiti). Non è questione che
riguardi solo il Nordest, però
in quest'area certi fenomeni
si danno con maggiore radi-

calità e, a volte, con più tra-
umatico impatto che altrove,
forse per la rapidità e l'inten-
sità con cui sono avvenute le
grandi trasformazioni strut-
turali.

COME IL LUMINOL

In questo volume, i casi rico-
struiti si possono tutti legge-
re con tale chiave interpreta-
tiva, come tracce del tempo
in cui sono accaduti, in cui ab-
biamo vissuto e viviamo: so-
no come il luminol che ne evi-
denza i segni sanguinosi. Ci
sono i delitti domestici, in
fondo i più tradizionali, a ri-
prova che la natura umana
evolve lentamente (quella
maschile, ancora di più), ci
sono le aggressioni predato-
rie, addirittura nei boschi, co-
me nelle fiabe nere; ci sono le
persone scomparse e mai ri-
trovate, probabilmente ucci-
se; i "gialli" di paese o di vil-
laggio, che sembrano affon-
dare le radici in un substrato
culturale ed emotivo più ar-
caico; le sette, o pseudo tali,
le subculture velleitarie e fa-
natiche o morbosamente ma-
nipolatorie; i regolamenti di
conti, le vendette, le rappre-
saglie; c'è il caso dei casi, fra
quelli irrisolti: l'Unabomber
nostrano, la cui storia da un
lato porta dentro i recessi
mentali di qualcuno (uno o
più aspiranti serial killer?) e
al suo odio per le persone nor-
mali che frequentano luoghi
di vacanza, supermercati,
chiese e dall'altro potrebbe
però rinviare a un sottobosco
di cospiratori e attentatori
(come ipotizza, non senza ar-
gomenti, Ugo Dinello in La
via delle armi, Laterza
2022).

Quest'ultima suggestione
ci conduce a un'altra dimen-
sione del Male, che incrocia
un tipo di cold case di cui pu-
re il Nordest è stato sciagura-
tamente prodigo: i delitti, an-

zi i misfatti, di portata corale,
in qualche caso impuniti o pu-
niti solo parzialmente. Come
il crimine organizzato, che
ha visto la nascita, la sporca
gloria e la caduta improvvisa
dell'unica banda del nord Ita-
lia condannata per organizza-
zione di stampo mafioso,
quella di Felice Maniero, a
cui è seguito l'arrivo delle al-
tre mafie nostrane e stranie-
re, attratte dalla crescita eco-
nomica dell'area. Come la
violenza politica e il terrori-
simo rosso, da un lato, e lo stra-
gismo e le attività cospirati-
ve e golpiste con protagonisti
i neofascisti di Ordine nuovo
e gli apparati di stato infedeli
alla Costituzione. Come i cri-
mini ambientali e sociali: il
Vajont, la Val di Stava, Porto
Marghera, per citare solo gli
esempi maggiori ma rinviando
allo stillicidio che ha ac-
compagnato costantemente
lo sviluppo dell'area e magari
includendo nel catalogo an-
che le truffe che banche im-
portanti hanno inflitto a fidu-
ciosi risparmiatori, ingan-
nandoli e rovinandoli.

Si leggono spesso i noir, i
"gialli", non solo per diverti-
mento, per i brividi controlla-
ti che producono, ma anche
per capirne di più di ciò che
intorno ci accade (nei testi
migliori, anche di ciò che ci
accade dentro). Ma la crona-
ca, quando è ben fatta, e qui
ne abbiamo un'ampia, eccel-
lente varietà di esempi, non è
da meno. Sia perché, come di-
ceva un grande scrittore e cro-
nista come il bellunese Dino
Buzzati, "l'optimum del gior-
nalismo coincide con l'opti-
mum della letteratura" (Cro-
nache terrestri, Mondadori
1972), sia perché, anche sen-
za l'ausilio della finzione, ci
fa sentire come batte - intor-
no a noi, a volte in noi - il cuo-
re oscuro della realtà.

Le nostre iniziative

LE APPLICAZIONI

Medici e pazienti



L'intelligenza artificiale e la relazione tra medico e paziente, anche attraverso le nuove tecnologie nel contesto della cura oncologica sono state al centro dell'appuntamento di ieri che ha visto salire sul palco Ilaria Durosini, ricercatrice di Psicologia generale del Dipartimento di Oncologia dell'Università di Milano. A introdurre il panel Tiziano Agostini, vicepresidente di Psicoattività e docente di Psicologia generale all'Università di Trieste e Claudio Tonzar (nella foto), presidente dell'associazione e docente di Psicologia dello sviluppo all'Università di Urbino.

GLI APPUNTAMENTI

Le Big tech



Il Teatro immersivo Maurensig ospiterà oggi due eventi. Alle 10 Marco Bentivogli, coordinatore Base Italia, Tommaso Nannicini, economista ed ex senatore, e Roberto Siagri, amministratore delegato Rotonium, parleranno di "Algoritmi e persone: il lavoro che verrà". Alle 11.30, l'informatico, gestore fondo Rialto Venture Capital e fondatore di I.Net, Stefano Quintarelli (nella foto) dialogherà con il giornalista del Messaggero Veneto Christian Seu su "Internet fatta a pezzi. Sovranità digitale, nazionali e Big tech".



AI Forum

Le incognite su privacy e diritti

Focus della rassegna sul rapporto tra intelligenza artificiale e salute
«Cruciale una riflessione etica urgente sull'utilizzo dei dati sanitari»

Annachiara Baratto
/TAVAGNACCO

L'intelligenza artificiale? Può essere «una promessa eccezionale, ma anche una fonte di preoccupazione se usata in modo smodato». Parola di Alberto Policriti, docente del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche Università di Udine e co-fondatore Istituto di Genomica applicata, che ha moderato ieri mattina l'incontro "Intelligenza artificiale e salute: prospettive di ricerca e impatto sui cittadini", che ha riunito esperti del mondo

accademico e sanitario a Tavagnacco nell'ambito dell'Ai Forum, rassegna dedicata all'uso etico e consapevole delle nuove tecnologie, che si conclude oggi a Feletto Umberto.

Il panel di ieri mattina ha acceso i riflettori sul rapporto tra le nuove tecnologie e la sanità con un focus sulla situazione del Friuli Venezia Giulia. Il ricercatore Matteo Callegaris ha presentato un progetto per il riconoscimento precoce della sclerosi multipla tramite analisi di segnali biologici, con risultati già promettenti. Martina Fa-

bris, docente di Medicina e direttrice della Scuola di Specialità in Patologia clinica e Biochimica clinica, ha sottolineato le difficoltà della diagnosi e la necessità di integrare competenze cliniche, genetiche e informatiche per migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Sullo sviluppo delle reti neurali si è soffermato il bioinformatico Roberto Pagliarini che ha spiegato come queste imitino i processi cognitivi umani, permettendo applicazioni che vanno dalla lettura di immagini mediche all'analisi dei genomi,

ma ha ricordato che «tutto dipende dalla qualità dei dati». Infine, Gianna Zamaro, della Direzione regionale Salute, ha illustrato i progetti che utilizzano dati sintetici per la programmazione sanitaria e la gestione delle liste d'attesa, ribadendo che «la privacy dei cittadini resta un principio fondamentale». Ha poi citato le sperimentazioni sulla robotica umanoidale per il supporto ai pazienti e il miglioramento dei servizi assistenziali.

Un dibattito che ha evidenziato l'urgenza di una riflessione etica sull'uso dei dati,

ricordando che la tecnologia non può sostituire la competenza e la responsabilità umana.

Subito dopo, nella Sala Walter Ceschia della Biblioteca Comunale, il giornalista e docente Fabio Chiusi ha presentato il suo libro "La fortezza automatica", in dialogo con Antonio Bacci, caporedattore del Messaggero Veneto. L'incontro, intitolato "Diritti e Ai: il futuro delle frontiere", ha toccato un tema cruciale: come bilanciare sicurezza e libertà nell'era del controllo digitale. Chiusi ha illustrato i meccanismi di

DIALOGHI E CONFRONTI
IN ALTO, IL PANEL SULLA SANITÀ
A SINISTRA, BACCI E CHIUSI

Il futuro in corsia: robot umanoidi per i servizi di assistenza e reti neurali in grado di analizzare i genomi

Il giornalista Chiusi: «Rischiamo la tecnocrazia, con la politica superflua e le decisioni prese da algoritmi»



ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO
SU: www.teatroudine.it
VIVATICKET



sabato 25 ottobre 2025 - ore 20.30

CONCERTO DI APERTURA STAGIONE MUSICA 2025/2026

George Frideric Handel
Athalia

oratorio in tre parti

solisti **Suzanne Jerosme, Ilse Eerens, Tim Mead, Kieran White, Andreas Wolf**

AMSTERDAM BAROQUE ORCHESTRA & CHOIR

Ton Koopman direttore

Progetto Handel

Versione originale in lingua inglese con sopratitoli in italiano

PRENDI NOTA

sabato 25 ottobre 2025 - ore 18.00 Spazio Foyer

FASTI E SPLENDORI DEL BAROCCO EUROPEO

Alberto Mattioli giornalista e scrittore

Prenotazione consigliata su teatroudine.it/calendario



Le nostre iniziative



IL DIBATTITO AL TEATRO MAURENSIG

Innovazione e libertà Un rapporto complesso

I professori Luca Taddio e Gabriele Giacomini: «C'è ancora molto da lavorare»

Edoardo Di Salvo / TAVAGNACCO

«È molto difficile conciliare le esigenze di Stati, cittadini e compagnie digitali: la mia impressione è che, quando due si avvantaggiano, il terzo se la passa male». Questo è il “trilemma della libertà”, espressione coniata da Gabriele Giacomini, professore di Teoria politica all'Università di Udine, che ieri pomeriggio all'Ai Forum di Tavagnacco ha presentato il suo libro, dal titolo omonimo.

Focus dell'incontro è stata la delicata relazione fra la rivoluzione digitale - e, all'interno di essa, l'intelligenza artificiale, e le libertà individuali. Un equilibrio che ruota attorno ai rapporti di forza tra le tre entità fondamentali della società contemporanea, Stato, cittadini e aziende digitali. «La situazione migliore - racconta Giacomini - si ha quando Stati e cittadini, insieme, gestiscono l'innovazione tecnologica, che noi come società non dobbiamo subire ma cercare di orientare». Ad accompagnare Giacomini sul palco, oltre a Paolo Mosanghini, vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto che ha moderato l'incontro, anche il collega Luca Taddio, docente di Estetica all'Università di Udine e direttore editoriale di Mimesis Edizioni. «Conciliare lo sviluppo tecnologico con la tutela delle libertà individuali è il grande tema che cerchiamo di affrontare noi che ci occupiamo di filosofia del digitale». Secondo Taddio, si tratta di una sfida chiave per definire il nostro futuro come esseri umani all'interno della società. «C'è ancora molto su cui riflettere in questo



L'INCONTRO
IL PUBBLICO E, DA SINISTRA,
MOSANGHINI, GIACOMINI E TADDIO

«Per affrontare questa rivoluzione bisogna partire dalla scuola, un ambito su cui in Italia si investe ancora troppo poco»

«L'uomo è sempre stato un animale tecnico: utilizza la tecnologia così da diventare più potente e vivere più a lungo»

lo fondamentale che la nostra ricerca di potere ricopre in questa transizione: «Prima esso si manifestava con la forza fisica, ma oggi viaggia sul piano cognitivo: è fatto di immagini, emozioni, suoni».

Non può mancare, dunque, una riflessione sullo stato di salute delle democrazie odierne, che, secondo Taddio, non possono essere date per scontate: «Non è il sistema più condiviso a livello mondiale, e questo è un fatto. Le principali superpotenze non sono Paesi democratici, l'unica parziale eccezione sono gli Stati Uniti che, ad ogni modo, non occupano i primi posti delle classifiche di democratizzazione degli Stati». «Anche le democrazie consolidate - ha aggiunto Giacomini - rischiano di cadere nell'autoritarismo, e non è ancora chiaro quale sia il ruolo dell'innovazione tecnologica in questo processo: se siano un argine rispetto alle derive illiberali o meno».

Punti di domanda che restano, per ora, senza una risposta chiara, a tal punto che è difficile avere una posizione definitiva rispetto all'avanzata della tecnologia. Racconta Giacomini: «Non amo definirmi né tecnottimista né tecno-pessimista, ma tecno-intelligente, sfruttando gli aspetti positivi e limitandone gli effetti collaterali».

In chiusura, non ci si può non interrogare sul futuro, e sulle capacità nostre e della politica di orientare questa rivoluzione. Punto, questo, su cui Taddio è stato categorico: «Sono scettico. Dobbiamo essere prudenti, non dare per scontato nulla». —

Sulla stessa linea anche Taddio, che condivide il ruolo

OGGI ALLE 16

Le relazioni tra noi e l'AI Chiusura con Malvaldi



Lo scrittore Marco Malvaldi

Sarà lo scrittore Marco Malvaldi, autore della fortunata serie dei “delitti al Bar Lume” a chiudere la seconda edizione dell'Ai Forum di Tavagnacco, sul quale calerà il sipario quest'oggi, dopo quattro giorni fitti di appuntamenti. Dalle 16, al Teatro immersivo intitolato a Paolo Maurensig, Malvaldi parlerà di “Intelligenza artigianale: in che modo l'ia ha bisogno di noi”. A concludere la serata saranno Nicola Bosello, amministratore unico di Ditedi, e il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, che da padroni di casa tireranno le fila della rassegna. Durante l'intero weekend nell'atrio del Municipio è stato attivo il punto Digitale Facile, dove i facilitatori digitali hanno offerto e offriranno ancora oggi supporto ai cittadini per l'uso di strumenti e servizi online. Tra i workshop anche “Identità digitale: che cos'è e come utilizzarla al meglio”, per approfondire in modo pratico le competenze necessarie a una cittadinanza digitale consapevole. L'Ai Forum è organizzato da proprio da Ditedi e Comune di Tavagnacco, curato da Post Eventi e promosso dal gruppo Nord Est Multimedia in collaborazione con Psicoattività, Sissa, Università di Udine e Confindustria Udine. —

Ma come porto l'IA generativa nella mia azienda?!

accademIA
polo di formazione online
per aziende e professionisti.

infoFactory

Nata come spin-off del laboratorio di Intelligenza Artificiale dell'Università di Udine. Parco Scientifico L. Danielli. (UD)

AI Strategist

Comprendere e governare il cambiamento, portare correttamente l'AI generativa in azienda.

AI Operative

Tecniche pratiche di prompt engineering e nuovi strumenti per migliorare la produttività.

AI Creative

Rivoluzionare la comunicazione e il marketing con i nuovi strumenti di generazione di immagini, video e musica.

Usa il seguente codice :

'AIFORUM25,

durante la prenotazione
dei corsi per avere il

20% di sconto

* buono sconto valido fino al 31/10/25



accademia.infofactory.it

PRODOTTO · GASTRONOMIA · CULTURA · EDUCAZIONE · TURISMO · AMBIENTE



Fresco,
Vicino,
Genuino.

FISH VERY GOOD IL FESTIVAL 2025

Muggia | Trieste | Duino Aurisina | Monfalcone | Grado | Marano Lagunare

PROGRAMMA

I Ristoranti di Fish Very Good

Ogni giorno dal 23 al 26 ottobre, i ristoranti e le trattorie aderenti all'evento proporranno nel proprio menu il Piatto Fish Very Good, basato su prodotto ittico locale e stagionale.

Le Pescherie di Fish Very Good

Presso le pescherie aderenti sarà possibile trovare e ordinare specie ittiche stagionali e meno conosciute, anche già preparate e lavorate per rendere più facile il loro utilizzo.

Programma Educazione

Istituti alberghieri del Friuli Venezia Giulia: giovedì 23 e venerdì 24 ottobre alla scoperta dei prodotti ittici locali in collaborazione con Consorzi pescatori, Cooperative di pesca, Mercati ittici.

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE

TRIESTE

Camera di Commercio Venezia Giulia,
Piazza della Borsa 14, Trieste

Ore 11.00

Convegno Inaugurale di Fish Very Good

"Il futuro del prodotto ittico in Alto Adriatico: cambiamenti climatici, trasformazione di prodotto e nuovi scenari di consumo".

TRIESTE

Loc. Santa Croce 61, 34151

Ore 17.00

Alla scoperta del Borgo Marinaro di Santa Croce

Nel carso triestino c'è un paese che fino a non molto tempo fa viveva della pesca del tonno. Tour guidato del Museo del Litorale Triestino con il suo fondatore, assaggi di prodotti ittici sulla terrazza affacciata sul Golfo.

MARANO LAGUNARE

Ore 15.45

Il mercato ittico viene aperto ai privati per l'acquisto del prodotto ittico. I pesci locali più freschi, direttamente dal luogo di pesca.

VENERDÌ 24 OTTOBRE

MUGGIA

Mandracchio (ritrovo) - Ore 15.00

Uscita in pescaturismo.

Imbarco su una barca da pesca, visita agli impianti di mitilicoltura, navigazione nel golfo e rientro.

MONFALCONE

Porticciolo Riva Nazario Sauro

Ore 17.00

Mostra "La tratta dei cefali a Monfalcone"

Inaugurazione della mostra "La tratta dei cefali a Monfalcone", nella sala polivalente, in collaborazione con Consorzio Culturale Monfalconese e Associazione Nautica La Darsena.

A seguire Fritto del Golfo.

MARANO LAGUNARE

Ore 9.00 - 11.00 - Riva San Vito

Tour privati o condivisi (max 8 persone) in laguna a bordo dell'imbarcazione da pesca Alice II, per vedere i luoghi più caratteristici raccontati dal pescatore che li vive quotidianamente. Aperitivo a bordo con prodotti ittici della pesca locale. Alla sera eventuale degustazione prodotti ittici locali all'Ittiturismo Buria.

SABATO 25 OTTOBRE

MUGGIA

Mandracchio (ritrovo) - Ore 9.00 - 15.00 - Uscita in pescaturismo.

Imbarco su una barca da pesca, visita agli impianti di mitilicoltura, navigazione nel golfo e rientro.

TRIESTE

Loc. Santa Croce 61, 34151 - Ore 10.30

Alla scoperta del Borgo Marinaro di Santa Croce

DUINO AURISINA

Villaggio del Pescatore 29/A presso Marina Timavo

Orari partenze: 10.30 - 11.00 - 12.00 - 12.30 - 13.30 - 14.00 - 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.00 - Uscita in barca tra storia e natura

Alla scoperta delle mitilocolture, delle Falesie, del Castello di Duino e delle foci del fiume Timavo. Rientro e degustazione di cozze locali e vino del territorio.

MONFALCONE

Porticciolo Nazario Sauro

Ore 10.00 - 18.00 - Mostra fotografica "La tratta dei cefali a Monfalcone"

La mostra illustra l'attività dei pescatori di Monfalcone che, costituiti in Cooperativa fin dal 1922, armavano barche e reti per dare vita a quella pesca miracolosa che permise a molti di loro di migliorare le proprie condizioni economiche.

Nella sala polivalente, in collaborazione con CCM-Consorzio Culturale Monfalconese e Associazione Nautica La Darsena.

GRADO

Caneo - Ore 10.30 - Escursione in Bicicletta

In bici, partenza da Grado, passaggio per Val Cavanata fino al raggiungimento della località il Caneo, assaggio di prodotto ittico e illustrazione. Rientro a Grado.

Via Orseolo II, 22 Grado - Ore 11.30 e ore 16.00

Visita guidata Al Museo della Pesca e della civiltà lagunare di Grado e passeggiata per i luoghi attuali della pesca

Tour con guida nel museo dedicato alla vita quotidiana, alle tecniche di pesca tradizionali sviluppate nella laguna di Grado e alla civiltà casonera, segnata dalla profonda connessione con la natura. A seguire, visita alla banchina d'attracco dei pescherecci e possibilità di partecipazione agli eventi "Le Calli di Bacco".

MARANO LAGUNARE

Via delle Valli, 2, 33050 - Ore 10.00

Visita guidata alla Riserva naturale Valle Canal Novo

Visita guidata a piedi ad una delle tre Riserve Naturali di Marano Lagunare, per scoprire le peculiarità del territorio lagunare, le tradizionali tecniche e attrezzatura di pesca e i casoni, e scoprire le specie di flora e fauna ora presenti e tutelate nell'attuale gestione del territorio come area protetta regionale. Degustazione gratuita a base di prodotto ittico locale.

Ore 10.30 - Uscite in pescaturismo in Laguna e pranzo dal pescatore

Tour privati o condivisi (max 8 persone) in laguna a bordo dell'imbarcazione da pesca Alice II, per scoprire i luoghi più caratteristici raccontati dal pescatore che li vive quotidianamente. Aperitivo a bordo con prodotti ittici della pesca locale. Eventuale pranzo all'Ittiturismo Buria.

Ore 11.00 - Apertura straordinaria Mercato ittico all'ingrosso

Aperto al pubblico, si svolgerà un'asta del pesce per i clienti privati e seguirà degustazione gratuita a base di prodotto ittico locale.

Ore 16.00 Località Valle Pellegrini, 1, Marano Lagunare

Visita nella Valle da Pesca con aperitivo

Scopri l'attività di vallicoltura in Valle Nalon, una valle da pesca sviluppata con sistemi sostenibili, guidata personalmente dal valesan Vittorio che illustrerà le tecniche di lavoro e racconterà la secolare tradizione che lega l'uomo alla Laguna di Marano.

Al termine, nel rustico della valle, sosta aperitivo a base dei prodotti ittici della valle.

23 - 26 ottobre 2025

Prenotati e partecipa agli eventi.

Programma soggetto a modifiche.

Informazioni dettagliate sul programma, costi e prenotazioni obbligatorie su QR CODE.

Seguici sul nostro canale Facebook



Info su fishverygood.it

DOMENICA 26 OTTOBRE

MUGGIA

Mandracchio (ritrovo)

Ore 9.00 - 15.00

Uscita in pescaturismo.

Imbarco su una barca da pesca, visita agli impianti di mitilicoltura, navigazione nel golfo e rientro.

TRIESTE

Loc Santa Croce 61, 34151

Ore 11.30

Alla scoperta del Borgo Marinaro di Santa Croce

DUINO AURISINA

Villaggio del Pescatore 29/A presso Marina Timavo

Orari partenze:

10.30 - 11.00 - 12.00 - 12.30 - 13.30 - 14.00 - 15.00 - 15.30

Uscita in barca tra storia e natura

Alla scoperta delle mitilocolture, delle Falesie, del Castello di Duino e delle foci del fiume Timavo. Rientro e degustazione di cozze locali e vino del territorio.

MONFALCONE

Ore 11.00 - Porticciolo Nazario Sauro

Il fritolin di Fish Very Good

Dove sarà possibile trovare e degustare specie ittiche stagionali e meno conosciute.

Ore 10.00 - 18.00

Mostra fotografica "La tratta dei cefali a Monfalcone"

GRADO

Via Orseolo II, 22

Ore 10.30 - 12.30 - 16.30

Visita guidata Al Museo della Pesca e della civiltà lagunare di Grado e passeggiata per i luoghi attuali della pesca

MARANO LAGUNARE

Ore 9.30 - 11.00 - 13.00

Uscite in pescaturismo in Laguna e pranzo dal pescatore

Tour privati o condivisi (max 8 persone) in laguna a bordo dell'imbarcazione da pesca Alice II, per vedere i luoghi più caratteristici raccontati dal pescatore che li vive quotidianamente. Aperitivo a bordo con prodotti ittici della pesca locale. Eventuale pranzo all'Ittiturismo Buria.

Ore 10.00

Via delle Valli, 2

Visita guidata alla Riserva naturale Valle Canal Novo

Ore 10.30

Bike and Boat alle foci del Fiume Stella con visita alla bilancia da pesca

Tour guidato in barca (fino a 11 persone) alla scoperta della laguna, dei casoni e delle foci del fiume Stella, sosta presso la Bilancia da Bepi. Illustrazione attività della struttura e della bilancia, con degustazione del pescato. Il rientro a Marano Lagunare è previsto in bicicletta a noleggio, con guida naturalistica, attraverso i boschi planiziali e gli argini.

Ore 16.00

Visita nella Valle da Pesca con aperitivo al tramonto



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



Gruppo di Azione Costiera Friuli Venezia Giulia



FEAMPA

overpost.biz



**Assaggia
qui il piatto
Fish Very Good
creato con
pesce fresco,
vicino e genuino.**

Dal 23 al 26 ottobre 2025

I ristoranti di
fishverygood.it



GUSTA IL MARE VERO CON IL PIATTO FISH VERY GOOD

Questi ristoranti aderiscono a Fish Very Good 2025:

TRIESTE

- AL BARATTOLO
- AL CIVICOSEI
- AL SUB
- ALLA SORGENTE
- ANTICA GHIACCERETTA
- ANTICA TRATTORIA MENAROSTI
- ANTICO RISTORANTE TOMMASEO
- BOLLICINE
- BUFFET DA ROBY
- CAFFÈ SAN MARCO
- CAPE TRIESTE
- DA BASILE
- IMPERATORE VINERIA & CHAMPAGNE
- L'OSTERIA PEP'S
- LA CASETTA DE MAMA
- OSTERIA DE SCARPON
- BUFFET AL REBECHIN
- RISTORANTE LE TERRAZZE DELL'HOTEL RIVIERA MAXIMILIAN
- TRATTORIA PIZZERIA SPETIC
- TRATTORIA AI FIORI
- TRATTORIA AL COLLIO

- TRATTORIA ALLA GIOCONDA

MUGGIA

- HOSTERIA ALLA SANITÀ
- TRATTORIA MAX PUB

MARANO LAGUNARE

- AL SINODO
- OSTERIA PORTA DEL MAR
- RISTORANTE TAVERNA AL PESCATORE
- TRATTORIA BARCANETA

DUINO AURISINA

- TRATTORIA DA GINO

GRADO

- I ristoranti di Grado aderenti all'evento Le Calli di Bacco:



ITTITURISMI E RISTOFISH

- AL PESCATURISMO - DUINO AURISINA
- BÚRIA ITTITURISMO - MARANO
- COOPERATIVA FRA PESCATORI DI MONFALCONE - MONFALCONE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Gruppo di Azione Costiera Friuli Venezia Giulia



CONVEGNO DI APERTURA

**“Il futuro del prodotto
ittico in Alto Adriatico:
cambiamenti climatici,
trasformazione di prodotto
e nuovi scenari
di consumo”**

**Trieste,
giovedì 23 ottobre 2025,
ore 11.00**

Sala Maggiore

Camera di Commercio Venezia Giulia,
Piazza della Borsa 14

CONVEGNO ISTITUZIONALE

Convegno di apertura che affronta i temi della disponibilità dei prodotti ittici legata al cambiamento climatico, delle nuove sfide per la trasformazione dei prodotti locali e dell'evoluzione dei consumi nella ristorazione, nel commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Ore 10.30 - Registrazione partecipanti

**Ore 11.00 - Apertura lavori e saluto
delle Autorità presenti**

Antonio Paoletti

Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia

Pierluigi Medeot

Presidente GALPA FVG

Stefano Zannier

Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Regione Friuli Venezia Giulia

Ore 11.30 - Interventi

Moderatrice

Valentina Tepedino

Direttore editoriale EurofishMarket

**Il cambiamento nel mare e nel piatto. Dati su
catture, mercati e consumi nell'Alto Adriatico**

Fabrizio De Giacomi

Responsabile UO Mercati all'Ingrosso,
BMTI - Borsa Merci Telematica Italiana

**Nuovi prodotti e trasformazione
come opportunità di sviluppo**

Carlotta Santolini

Biologa Marina, fondatrice e CEO Mariscadoras Srl

Alessio Greguoldo

General manager “Ostrica La perla del Delta”,
Tarbouriech Italia

Genny Busetto

Co-founder Mitilla

Stefano Ferluga

Amministratore e fondatore Cape Trieste

Paolo Tiozzo

Presidente O.P. I Fasolari Soc. Coop.

12.30 - Talk Show finale

**Operatori della pesca, della distribuzione, dell'alta
ristorazione, la comunità scientifica si confrontano
sui consumi attuali e futuri per i prodotti ittici**

Luca Nicoli

Fondatore “I Love Ostrica”

Matteo Metullio

Chef co-titolare Harry's Piccolo,
ristorante 2 stelle Michelin

Diego Borme

Ricercatore OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia
e di Geofisica Sperimentale

13.00 - Conclusioni

**Al termine dell'incontro, networking e degustazione di
prodotti ittici locali**

Iscrizioni a questo Qr Code:



Fish Very Good è realizzato nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale del Galpa FVG, finanziato nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Gruppo di Azione Costiera Friuli Venezia Giulia



ECONOMIA


CAMPUS



Lavora con noi

Il Tuo futuro prende Forma.

banca360fvg.it

Bruxelles vuole ridurre l'import esente da dazi e raddoppiare il prelievo sui volumi extra soglia. Produttori favorevoli mentre i trasformatori vedono il rischio di un «protezionismo eccessivo»

Scudo Ue per l'acciaio il Nord Est si divide c'è chi teme i rincari

LO SCENARIO

FEDERICO PIAZZA

La filiera dell'acciaio si divide anche nel Nord Est sulla proposta della Commissione Ue di rafforzare sensibilmente le barriere all'import per circa trenta categorie merceologiche siderurgiche. Le reazioni dei produttori sono infatti positive, quelle dei cen-

Il sì alle proposte di Acciaierie Venete Afv Beltrame e gruppo Marcegaglia

tri servizio e degli operatori commerciali sono negative.

I primi da tempo chiedono maggior tutela dal rischio che la sovracapacità produttiva siderurgica mondiale e i dazi americani del 50% sull'acciaio comportino un rilevante aumento dei flussi di commodity asiatiche a basso prezzo verso l'Europa, con effetti dirompenti sulla tenuta dell'industria siderurgica del Vecchio Continente già alle prese con calo della domanda, crisi aziendali, elevati costi energetici e per la transizione ambientale. Contrari i secondi, che paventano carenze di approvvigionamento per molti tipi di materiale e aumenti dei prezzi che minerebbero la competitività di diversi settori manifatturieri



Un operaio siderurgico al lavoro



ENRICO FORNELLI È CHIEF COMMERCIAL OFFICER DI AFV BELTRAME GROUP

europei ad alto impiego di acciaio.

La proposta della Commissione europea mira a sostituire le attuali misure di Salvaguardia per la siderurgia Ue in scadenza il 30 giugno 2026. L'obiettivo è ridurre a 18 milioni di tonnellate la quota globale annua di importazioni esente da dazi, un taglio di ben il 47%, e di raddoppiare al 50% l'imposizione sui volumi extra soglia. Inoltre, per evitare possibili elusioni, verrebbe considerata l'origine geografica iniziale della produzione, cioè dove l'acciaio è stato fuso e colato (regola "melt and pour"). L'iter legislativo Ue prevede il trilogato tra Commissione, Parlamento e Consiglio: pertanto, realisticamente, le nuove

misure entrerebbero in vigore non prima del secondo o terzo trimestre 2026. Nel frattempo, diversi dettagli dovranno essere definiti, a partire dalla possibilità di fissare quote trimestrali per paese extra Ue, come avviene oggi.

«Finalmente l'Europa batte un colpo, ma ora è fondamentale che la proposta venga attuata rapidamente», commenta Francesco Semino, direttore relazioni esterne e chief sustainability officer della padovana Acciaierie Venete. «Con l'Action Plan per l'acciaio e i metalli» presentato dalla Commissione Ue nel marzo di quest'anno si intravedevano segnali interessanti, ma si lamentava la mancanza di concretezza. Certamente i nuovi meccani-

smi sull'import proposti dalla Commissione rappresentano misure senza precedenti in Europa, adeguate ai rischi derivanti dalla girandola di dazi che sta caratterizzando negli ultimi mesi il mercato mondiale dell'acciaio. Ma è altrettanto importante – avverte Semino – che arrivino segnali forti e veloci sugli altri "pilastri" dell'Action Plan, in particolare sui prezzi dell'energia e sul valore strategico del rottame per una siderurgia europea sempre più proiettata verso la decarbonizzazione».

Soddisfazione per la proposta della Commissione Ue è espressa anche da Enrico Fornelli, Chief Commercial Officer del vicentino Afv Beltrame Group: «La misura rappresenta innanzitutto un riconoscimento della complessità della situazione. Sicuramente si tratta di una protezione necessaria contro il dumping di produttori che operano senza i nostri vincoli su emissioni CO2, costi energetici e standard sociali». Ma rimane da affrontare il problema della debolezza della domanda e del calo della produzione si-

Il friulano Sangoi (Assofermet): «Spinta alla delocalizzazione della manifattura»

derurgica europea. «Occorre integrare i dazi con un piano industriale che stimoli i consumi – sottolinea Fornelli – attraverso investimenti massicci in infrastrutture, incentivi fiscali per i settori utilizzatori, preferenze negli appalti pubblici per l'acciaio sostenibile e riduzione del gap energetico. Dobbiamo inoltre essere consapevoli dei rischi. Un aumento così significativo dei dazi potrebbe innescare ritorzioni commerciali da parte dei paesi esportatori, con potenziali ripercussioni su altri settori dell'economia interna europea».

Anche il gruppo Marcegaglia, attivo in Friuli Venezia Giulia con due laminatoi, accoglie con favore la misura rispetto all'esigenza di prote-

zione dalla concorrenza sleale: «Le clausole di salvaguardia limitano l'ingresso di acciai a basso costo provenienti da paesi extra Ue, spesso venduti sotto costo o con aiuti di stato. Questo consente al laminatoio di mantenere un livello di prezzo sostenibile e di evitare perdite dovute a dumping o distorsioni di mercato. Inoltre, si stabilizza il mercato interno riducendo l'eccesso di offerta da importazioni e si aiuta la siderurgia europea nel percorso di decarbonizzazione, evitando che produttori extra-Ue con standard ambientali inferiori abbiano un vantaggio competitivo ingiusto».

Di ben altro avviso sono però gli operatori della filiera siderurgica a valle, rappresentati in Italia da Assofermet Acciai, di cui è presidente Paolo Sangoi, titolare dell'omonimo centro servizi friulano. Secondo una nota di Assofermet, per tutelare la produzione siderurgica Ue «lo strumento non può essere un protezionismo eccessivo che avrà, come unico risultato certo, la spinta alla delocalizzazione della manifattura e lo sfilacciamento dell'industria europea». L'associazione delle imprese di commercio, distribuzione, pre-lavorazione e trasformazione di prodotti siderurgici lamenta che la proposta dalla Commissione «dichiara apertamente la volontà di chiudere i canali all'import e di rendere impraticabile qualsiasi percorso di approvvigionamento da paesi extra Ue. Tali misure condurranno alla creazione di un captive market e ad un significativo aumento dei prezzi che peseranno sull'intera manifattura Ue. Le conseguenze saranno un'inevitabile perdita di competitività delle aziende manifatturiere utilizzatrici di acciaio, esportatrici per tradizione e abituate a confrontarsi con i mercati internazionali». Assofermet, conclude la nota, auspica «che venga invece affrontato il tema, ad oggi totalmente disatteso, dell'introduzione di stimoli al consumo e alla domanda di acciaio all'interno del mercato europeo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

LO STUDIO DELLA CGIA

Prestiti alle imprese cresciuti in nove mesi

VENEZIA

Dopo 28 mesi consecutivi di caduta degli impieghi bancari alle imprese, dall'inizio dell'estate c'è stata un'inversione di tendenza: negli ultimi quattro mesi i prestiti sono tornati ad aumentare e, rispetto all'inizio di quest'anno, lo stock erogato alle attività economiche è cresciuto di quasi 5,5 miliardi di euro, raggiungendo in termini complessivi la quota di 647

miliardi. È quanto risulta da un'indagine dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Tuttavia, precisa l'associazione di categoria, non tutte le imprese hanno beneficiato di questa ritrovata disponibilità. Nei primi sette mesi del 2025, infatti, alle attività con più di 20 addetti la variazione è stata positiva per +1,5% (+8, 2 miliardi di euro), ma quelle sotto i 20 addetti registrano un -2,8% (-2,7 miliardi). —


infostar
TECNOLOGIE DIGITALI


 Infrastrutture e servizi IT


 Digital workplace e AI


 Cybersecurity e Data Protection


 Formazione IT

Tel. 0432 783940
www.infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)



TENDENZE AUTUNNALI > COLORI INTENSI, MATERIALI MATERICI E TEXTURE MORBIDE SONO I PROTAGONISTI DELLA RIVOLUZIONE CHE INVESTE GLI INTERNI IN QUESTA STAGIONE

Spazi che narrano la personalità di chi li vive

Chi credeva che anche il 2025 sarebbe stato, dal punto di vista degli arredamenti d'interni, caratterizzato dal minimalismo rigoroso e dagli spazi neutri, resterà deluso. L'autunno appena iniziato detta infatti nuove regole: si torna al concetto di casa vissuta, autentica, vera, imperfetta ma con una propria specificità. Per raggiungere questo risultato, spazio ai colori più intensi, ai materiali materici e a oggetti che raccontano la personalità dei padroni di casa.

UN EFFETTO FINALE ARMONIOSO

Il primo effetto tangibile di questo mix è una sensazione di comfort che avvolge tanto gli abitanti della casa quanto i loro ospiti. Merito per esempio dei colori naturali: terracotta e rame che donano intensità e sono perfetti per il soggiorno e la cucina, il verde salvia che richiama la natura, il blu notte ideale per le zone relax e, ovviamente, la camera da letto. In abbinamento a legni chiari e pietre naturali sono perfetti colori come il giallo ocra e il senape; per i più audaci, è possibile optare anche per qualche accenno di bordeaux e vinaccia, tonalità decise ma allo stesso avvolgenti.

Come accennato, le pietre naturali e il legno - meglio ancora se certificato FSC, che strizza l'occhio alla sostenibilità - sono tra i materiali che gli interior designer sponsorizzano per questo autunno, a patto che le loro finiture siano più materiche, cioè in grado di valorizzarne la consistenza.

Per i tendaggi, i copridivani e i cuscini,



IL VERDE SALVIA RICHIAMA LA NATURA

ni, le texture più gettonate sono il lino e il velluto, che regalano morbidezza al tatto. Via libera anche al rame e al bronzo che, con la loro opacità, prendono il posto dei materiali più lucidi impiegati, negli anni scorsi, per le finiture dei mobili. Il tocco finale di armonia e accoglienza è dato da ceramiche

Banditi il bianco e il grigio per tingeggiare le pareti: meglio scegliere pitture colorate e carte da parati

artigianali e altri ninnoli fatti a mano, rustici ma emblema di creatività nonché fonte di relax.

All'interno di questa panoramica, rientra anche il discorso dei colori da scegliere per le pareti. Dimenticato il bianco e il grigio, gli interior designer dettano la nuova tendenza: la casa deve tornare a essere "vestita". Come? Utilizzando pitture pigmentate, carte da parati naturali e finiture effetto calce. Inoltre, è possibile giocare con la fantasia utilizzando i colori qua e là, per valorizzare un angolo o un passaggio della casa. Risultato che può essere ottenuto anche con le luci direzionali.



IL BLU PER LE ZONE DI RELAX TRASMETTE TRANQUILLITÀ

> NUOVE CONCEZIONI

Abitare il soggiorno, rilassandosi in famiglia

Il 2025 segna il grande ritorno del soggiorno inteso come spazio protagonista della vita domestica. Non è più dunque solo un luogo dedicato agli ospiti, bensì una stanza in cui rilassarsi chiacchierando, leggendo un libro o guardando la televisione. E perché no? Anche per lavorare.



CUMINI
CASA
cumininteriors.com

CUMINI CASA

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 971181
casa@cumini.com

CUMINI EMPORIO

via Portanoveva, 13/A
33100, Udine
Tel. +39 0432 506495
emporio@cumini.com

CUMINI STORE

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 982546
store@cumini.com



Cumini Casa, Store e Emporio



@cumini_interiors
@cumini_decorations



**Sconti
fino
al 50%**

**su tutti i mobili
e complementi in esposizione.***
La promozione **#OFF** sarà attiva
dal 18 ottobre al 15 novembre
esclusivamente nello showroom
di Cumini Casa a Gemona.

Cumini Casa è uno showroom specializzato con oltre 300 brand
Aperto il sabato con orario continuato: 9:00 - 19:00
Apertura straordinaria domenica 19 e 26 ottobre
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

*Escluse limited edition e brand che non aderiscono a iniziative promozionali

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.28
e tramonta alle 18.16
La Luna Sorge alle 5.16
e tramonta alle 17.17
Il Santo San Paolo della Croce
Il Proverbio
No bisugne spudà sul plat che si mangieSEMPRE
IN CAMPO
CON VOI.
cassaruralefvg.itSERVIZI PER LE
IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI
CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Sicurezza in città



Spacciatori e degrado tra gli ex ambulatori «Siamo esasperati»

Denuncia di chi vive attorno agli ex spazi dell'Azienda sanitaria in via Manzoni
Lo sconforto dei residenti: «Minacce, furti e persone alterate ogni giorno»

Anna Rosso

«Abbiamo paura, da quasi tre anni assistiamo a una situazione di crescente degrado che si è aggravata da quando è stata aperta la Stazione di posta. Ormai quotidianamente siamo testimoni di accessi abusivi negli edifici che si trovano tra via Manzoni e via Ciconi e che un tempo ospitavano i servizi

dell'Azienda sanitaria. In quegli spazi c'è un continuo viavai di persone, a tutte le ore. E, questo il nostro sospetto, anche un giro di spaccio. Nella zona sono presenti individui spesso pesantemente alterati che ci insultano, ci minacciano, anche di morte, e che hanno seguito alcune donne. Ci sono stati anche furti, per esempio di biciclette».

Sono le parole di denuncia pronunciate da alcuni cittadini che abitano in via Ciconi e che chiedono alle istituzioni di intervenire al più presto per mettere in sicurezza tutte le costruzioni – si tratta in particolare di quattro edifici – in cui una volta c'erano i servizi sanitari. «Non vogliamo essere riconoscibili – ci hanno spiegato ieri quando li abbiamo incontrati

in città – perché temiamo le ritorsioni di queste persone che già adesso appaiono decisamente aggressive». «Io – ha raccontato un papà, dicendo di temere anche per i suoi figli piccoli – sono stato minacciato più volte solo perché avevo chiesto ad alcune persone che cosa stessero facendo in luoghi dove, appunto, non è consentito l'accesso. Un'altra volta una

persona mi ha detto di farmi gli affari miei, in quando lei – era una donna, appunto – si sentiva autorizzata ad accedere a quelle strutture in quanto non aveva una casa».

«I problemi – illustrano i residenti – sono cominciati già quando è finita l'emergenza Covid perché prima le strutture venivano usate per le vaccinazioni. Poi i locali sono stati chiusi e i servizi del distretto sanitario trasferiti in via San Valentino. Da allora sono abbandonati. Parliamo di due palazzine liberty vincolate dalla Soprintendenza in via Manzoni, di un edificio anni '70 di colore arancione che si trova poco distante, tra via Manzoni e via Ciconi e di un'altra villetta sempre all'interno del medesimo comprensorio. La prima comunicazione che abbiamo fatto via Pec all'Azienda sanitaria, alla questura e alla polizia locale per chiedere interventi risale al 2022. Ma all'epoca furono messe solo delle reti, peraltro non molto alte».

Gli edifici, a quanto si sa, sono chiusi a chiave, ma in realtà si vedono reti rovinare, cancelli aperti e spesso i residenti

L'EX COMPENSORIO SANITARIO
È FORMATO DA DIVERSI EDIFICI CHE SI TROVANO TRA LE VIE MANZONI E CICONI

«La situazione si è aggravata da quando è stata aperta la Stazione di posta»

notano qualcuno che, scavalcando cancelli e muretti, entra ed esce indisturbato. Le persone che si aggirano nel comprensorio sono più o meno sempre le stesse, almeno una decina dicono i testimoni. «Quando escono dalla proprietà sono in uno stato fisico e psicologico completamente alterato – precisano gli abitanti di via Ciconi – perché, con tutta probabilità, all'interno consumano sostanze. Siamo esasperati e confidiamo in un pronto intervento di chi di dovere, anche per motivi di sicurezza di tutti. Ormai chiamiamo il 112 più volte alla settimana. Il nostro amministratore di condo-



IL NIDO D'INFANZIA

I 25 anni del SacheBurache De Toni: «Grande valore»

Una mattinata di festa, gioco e comunità ha celebrato i 25 anni del nido d'infanzia SacheBurache di Baldasseria Media. L'anniversario, promosso dal Comune e dedicato al tema dei diritti dell'infanzia, ha riunito bambini e famiglie attualmente iscritte, le vecchie famiglie che nel corso degli anni hanno frequentato il nido e tutto il personale comunale, sia educativo sia ausiliario, che da

sempre contribuisce alla crescita di questa realtà.

Attivo dal 1999, il SacheBurache è da un quarto di secolo un punto di riferimento per il quartiere, un luogo accogliente con ampi spazi all'aperto dove i più piccoli possono esplorare, imparare e crescere in un ambiente sereno. Il tema dei diritti fondamentali dei bambini ha guidato la giornata, trasformando il giardino del nido in uno

spazio vivace e colorato, animato da laboratori creativi, giochi e attività di sperimentazione. Un unico filo conduttore ha attraversato l'intera mattinata: il diritto di ogni bambino a crescere in tranquillità, divertirsi, apprendere e costruire relazioni autentiche – principi che da 25 anni ispirano il lavoro quotidiano delle educatrici e di tutto il personale del SacheBurache.

overpost.biz

FORZA ITALIA

Interrogazione di Barillari

«La gestione inefficiente della Stazione di posta continua a creare problemi agli abitanti del quartiere. Prima questa malagestione ha costretto il comune a spendere soldi dei cittadini udinesi per finanziare un servizio di sicurezza privata per mitigare i rischi e i pericoli cui sono esposti

i residenti. Adesso, grazie a una azione di vigilanza e monitoraggio dei residenti – cui è toccato sostituirsi al comune in tale compito – scopriamo della realizzazione di una dépendance questa volta nei locali della Azienda sanitaria». Così il capogruppo azzurro Gio-

vanni Barillari che preannuncia un'interrogazione di Forza Italia. «Vogliamo sapere – conclude – quanto costa il servizio di vigilanza privata, perché l'assessore Stefano Gasparin non abbia messo in atto le dovute strategie di prevenzione per evitare questo ulteriore disagio e pe-

ricolo per la popolazione residente e perchè queste persona senza fissa dimora, che delinquono deliberatamente, non vengano indirizzate e ospitate ne i dormitori comunali. Ancora una volta, l'inefficienza dell'assessorato ai servizi sociali ricade sui cittadini e sulle loro tasche».

Sicurezza in città



Il capoluogo potrà ottenere 20 mila euro di stanziamenti regionali Misura valida per l'anno in corso, ma pronta a essere rifinanziata

Minorenni stranieri Arrivano i fondi per nuovi impianti di videosorveglianza

IL PROGRAMMA

MATTIA PERTOLDI

Il Comune, nel caso lo ritenga necessario e politicamente non controproducente, potrà chiedere e ottenere dalla Regione uno stanziamento da 20 mila euro per l'installazione di sistemi di videosorveglianza all'esterno delle strutture che ospitano minori stranieri non accompagnati.

La cifra è parte di un plafond complessivo da 100 mila euro, valido soltanto per questo finale d'anno, che l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti ha fatto iscrivere a bilancio a favore dei municipi del Friuli Venezia Giulia fissando l'asticella massima di contributo a 20 mila euro per i Comuni ex capoluogo di Provincia – come Udine, appunto – e a 10 mila per gli altri enti locali in cui siano ospitati centri di accoglienza. «È un intervento mirato – ha detto Roberti – che sostiene i sindaci nel presidio del territorio e nella tutela della convivenza, con tempi certi e criteri semplici. Intanto la misura vale per quest'anno, ma con



L'assessore Pierpaolo Roberti

«Intervento mirato a sostenere i sindaci nel presidiare i propri territori tutelando la convivenza civile»

ogni probabilità la confermeremo anche nel 2026».

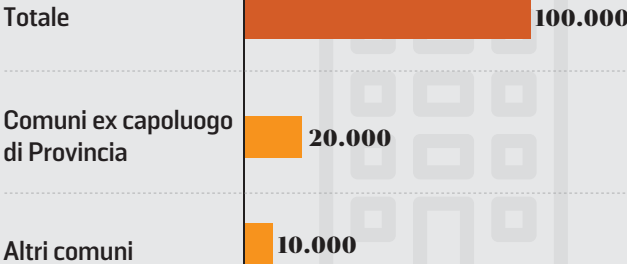
Gli interventi finanziabili riguardano la realizzazione ma anche il miglioramento di impianti di videosorveglianza nei luoghi pubblici, oppure che siano aperti al pubblico, entro 500 metri dalle comunità. Gli impianti devono rispettare le specifiche tecniche

della Protezione civile regionale. «Con questo strumento – ha aggiunto Roberti – sosteniamo progetti concreti e immediatamente cantierabili, valorizzando la collaborazione con i Comuni e l'utilizzo di standard tecnici condivisi per garantire qualità e uniformità degli impianti». L'istruttoria seguirà un procedimento valutativo a sportello in ordine cronologico sino a esaurimento risorse. Le domande andranno presentate al Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione entro le 23:59 del 17 novembre, utilizzando il modulo pubblicato sul portale delle autonomie locali ed inviando via Pec come indicato nel bando.

L'intervento della Regione si inserisce all'interno di un fenomeno, quello della gestione dei minori stranieri, che impegna sempre di più gli enti locali, sia da un punto di vista delle spese – poi rimborsate dallo Stato anche se non sempre nei tempi e nei modi previsti –, ma soprattutto delle presenze di giovani e giovanissimi intercettati sul territorio. In base ai numeri presentati a fine settembre, è il capoluogo regionale, Trieste, a

STRUTTURE PER MINORI STRANIERI

Fondi 2025 per la videosorveglianza dati in €



Data termine per la domanda 17 novembre

WITHUB



La Casa dell'immacolata ospita minori stranieri non accompagnati

farsi carico delle incombenze maggiori, per dimensione e collocazione geografica, con attualmente 350 minori ospitati. A ruota seguono Cividale del Friuli (che è anche sede del CiviForm), dove i minori sono, secondo le ultime stime, poco meno di 200, e Udine con circa 180 minori, mentre a Gorizia si va dalle 130 alle 160

unità, e a Pordenone gli ospiti sono 150. Numeri, in ogni caso, da considerare come valori indicativi, anche perché va considerato che i giovani vanno e vengono, di continuo, lasciando spesso le strutture che li ospitano e in cui, almeno teoricamente, dovrebbero invece restare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La torta per il quarto di secolo del SacheBurache / FOTO PETRUSSI

«Celebrare un traguardo come questo oggi ha un valore enorme – ha dichiarato l'assessore all'Istruzione Federico Pirone –, Nel mondo ci sono

no bambini a cui vengono negati diritti che spesso diamo per scontati: di giocare, di crescere serenamente, di vivere relazioni affettuose, di nutrir-

si e di vivere in pace. La giornata, dedicata proprio ai diritti dell'infanzia, è la dimostrazione concreta di come, nei nostri servizi educativi, questi valori vengano ricordati e praticati ogni giorno. Ringraziamo di cuore tutto il personale educativo e ausiliario per la professionalità e la dedizione con cui accompagna quotidianamente la crescita dei bambini. Questo nido, insieme alle vicine scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, costituisce un vero e proprio polo pubblico 0-14, unico in città e modello di comunità che cresce attorno all'educazione».

A sottolineare il valore dell'impegno cittadino verso l'infanzia è stato anche il sindaco di Udine, Alberto Felice

De Toni. «Udine è la città dove i bambini fanno la differenza. È per questo che l'infanzia e l'istruzione sono al centro delle politiche della nostra amministrazione», ha affermato. «Le cronache dal mondo ci raccontano un presente in cui spesso i più piccoli vengono dimenticati. A Udine vogliamo che accada l'esatto opposto. Il Comune sta investendo per ampliare e migliorare i servizi educativi e di sostegno alle famiglie, offrendo opportunità concrete a chi cresce e a chi educa. Il valore del SacheBurache, che in 25 anni ha accompagnato la crescita di un intero quartiere, è straordinario: rappresenta una città che crede nel futuro, partendo dai suoi bambini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

NOI SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

I CENTRISTI

Strappo di Azione e Italia Viva «Chiarimenti in maggioranza»

Nel mirino le parole Di Lenardo (Avs) contro prefetto e presidente del Consiglio
«Frase inascoltabili, servono le sue scuse e la presa di distanza della coalizione»

Mattia Pertoldi

Se non è un aut aut da “o noi o loro”, questa volta, poco ci manca. I centristi, infatti, tornano a mettere nel mirino gli alleati (in Comune) di Alleanza Verdi Sinistra. Ed è la seconda volta in meno di un anno che accade dopo la richiesta di scuse, mai arrivate, avanzata a maggio in seguito al voto sulla mozione per il riconoscimento della Palestina. In quell'occasione, lo ricordiamo, Azione e Italia Viva avevano annunciato che non avrebbero più firmato testi di maggioranza che non fossero attinenti con l'azione amministrativa.

Questa volta, invece, vanno oltre e chiedono al sindaco Alberto Felice De Toni «un profondo chiarimento in maggioranza» dopo le esternazioni del capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra, Andrea Di Lenardo in diretta televisiva su “Tv 12”. Logico e razionale, d'altronde, perché chi proviene da una tradizione politica



PIERENRICO SCALETTARIS
CONSIGLIERE DI AZIONE E NUMERO DUE DEL CONSIGLIO COMUNALE



ALESSANDRO COLAUTTI
ELETTO NELLE FILA DEL TERZO POLO IN QUOTA ALFIERI DELLA LIBERTÀ



LORENZO PATTI
CONSIGLIERE ISCRITTO AL GRUPPO CENTRISTA IN QUOTA ITALIA VIVA

come quella dei Ds (Pierenrico Scalettaris), socialista (Alessandro Colautti) oppure post-democristiana (Lorenzo Patti), certo non può accettare lo tsunami di dichiarazioni di Di Lenardo che in un colpo suo ha auspicato un processo simile a quello di Norimberga per la

presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e accusato le forze dell'ordine, con in primis il prefetto, di aver utilizzato, nel corso della manifestazione pro-Pal di martedì, materiale vietato dalla normativa.

«Le dichiarazioni del collega Di Lenardo ci lasciano sem-

plicemente esterrefatti – attaccano i tre componenti del gruppo consiliare –. In un colpo solo accusa il prefetto e il questore di aver fatto usare proiettili vietati in guerra per ripristinare l'ordine al termine della manifestazione di martedì sera e invoca un nuovo processo di

Norimberga per la premier Meloni. Per le nostre forze politiche, chi ha un ruolo nelle istituzioni deve in primo luogo avere quel rispetto istituzionale che la carica a cui è stato chiamato gli impone e un linguaggio proporzionato. Si può – e per quanto ci riguarda si deve, nel merito – dissentire dall'operato del Governo Meloni, ma invocare per la presidente del Consiglio un processo simile a chi ha causato la seconda guerra mondiale e l'olocausto è inascoltabile».

Scalettaris, Colautti e Patti, quindi, ricordano anche il recente passato. «Purtroppo non è la prima volta che temi nazionali e internazionali, affrontati peraltro spesso con posizioni radicali, costringono la politica cittadina a occuparsene distogliendo forze e attenzioni dai problemi di Udine – continuano –. Siamo stati eletti all'interno di una coalizione composta per amministrare la città, non per scontrarci ogni giorno su temi che non ci competono. Più volte invece il Consiglio è stato, purtroppo, trascinato a votare mozioni che nulla c'entrano con la nostra città. Il nostro desiderio di parlare dei temi amministrativi, inoltre, ci è costato l'epiteto di “ladri che scappano” da parte di esponenti dello stesso gruppo regionale del consigliere Di Lenardo perché ai loro occhi rei di non aver voluto votare una mozione con la quale il Comune, non si capisce il perché, si impegna a riconoscere lo Stato di Palestina. Siamo ancora in attesa di scuse che, sappiamo bene, non arriveranno mai».

no mai».

Da qui, arrivano la chiosa e l'affondo finale. «Abbiamo perciò chiesto – concludono i tre consiglieri – di non disperdere più le energie di Consiglio e giunta in discussioni che, quali amministratori locali, non ci competono. La nostra richiesta è caduta nel vuoto se oggi si passa, sull'onda della piazza, a chiedere processi da parte di tribunali militari contro il capo del Governo e si accusano di reati gravissimi il prefetto e il questore». Urge e per questo «ci appelliamo al sindaco», oltre «a una corale presa di distanza del resto della maggioranza politica in città e a una auspicabile rettifica di queste affermazioni, un profondo chiarimento in maggioranza per dare attuazione al programma elettorale lasciando da parte temi ideologici e non legati alla amministrazione della città, soprattutto se posti in termini di assoluta mancanza di rispetto istituzionale».

Una bordata politica in piena linea, dunque, lanciata dai centristi della coalizione arca di Noè, come l'ha definita più volte De Toni. Un sindaco che non ama gestire le maggioranze con il pugno di ferro, ma che questa volta – la sensazione è infatti netta – difficilmente potrà cavarsela con un sorriso. Perché la temperatura interna è altissima e dovrà provare ad abbassarla. A meno di non voler perdere un pezzo di coalizione cammin facendo. In fondo, è un'opzione anche questa. A volte perfino valida, oltre che necessaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udine e Tarcento
0432 785753



modestoascensori.it

MODESTO
ASCENSORI

PLACE SAINT JACUM

ANDREA VALCIC

«Una manifestazione con tanti dubbi»



Il 23 aprile 1972 era una domenica. In piazza XX settembre Giorgio Almirante, allora segretario dell'Msi, teneva un comizio elettorale in un momento particolarmente teso in cui al leader missino venivano accomunate le trame di sovversione che di lì a pochi mesi avrebbero drammaticamente investito il Friuli con la

strage di Peteano e poi con il tentato dirottamento all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove venne ucciso il suo autore, Ivano Boccaccio. Tutti segnali dell'inizio di quella strategia della tensione che partiva dalla cellula eversiva di Ordine Nuovo, il cui capo riconosciuto era l'udinese Vincenzo Vinciguerra. I gruppi extraparlamentari volevano impedire lo svolgimento dell'evento, ma furono respinti dalle cariche della polizia che usò manganelli e lacrimogeni per disperdere l'assalto al palco.

Cosa c'entra tutto questo con la manifestazione per la Palestina e il suo turbolento finale? Semplice: dopo 53 an-

ni il fumo e l'acre odore dei gas sono riapparsi a Udine. Se dovessimo pensare a quanto accadde in Friuli e in Italia negli anni seguenti non è certamente un bel segnale. Quanto successo martedì scorso necessita di un'analisi che vada oltre le accuse, peraltro smentite, del centrodestra all'amministrazione rea di non aver vietato la manifestazione e, di conseguenza, d'essere complice degli atti di violenza. Credo non fosse compito del sindaco autorizzare o meno il corteo: una de-

«L'ultima volta che i gas lacrimogeni furono utilizzati a Udine era il 1972 durante un comizio di Giorgio Almirante»

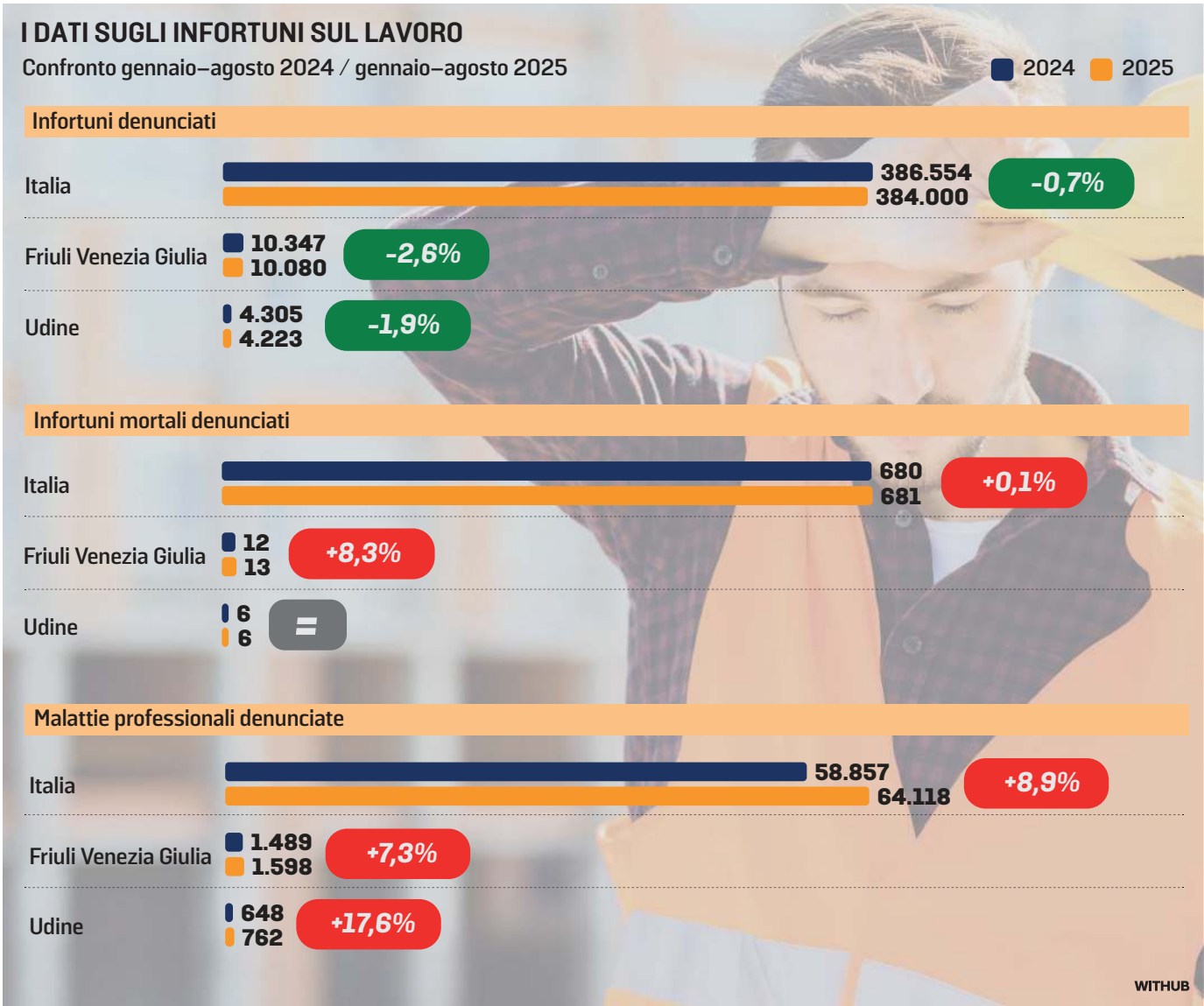
cisione spettante alla Questura se vi avesse ravvisato o meno un pericolo per l'ordine pubblico. Credo inoltre che l'impegno primario dei servizi fosse quello di garantire la sicurezza fisica della squadra israeliana, a Udine come nelle altre città in cui ha giocato, per prevenire possibili attentati con ancora nella mente quanto accaduto alle Olimpiadi di Monaco nel 1972. E qui mi sembrano puerili le proteste della sinistra sulla presenza di agenti del Mossad in città: naturale, scontato dal punto di vista

militare che ci fossero.

Torniamo però alle immagini della sera, alla manifestazione ormai conclusa senza alcun incidente e direi anche senza striscioni e cori dai toni violenti. Il servizio d'ordine è di quelli “pacifici” e non è in grado di bloccare il gruppo di manifestanti che ha chiaramente l'intenzione di cercare lo scontro e di arrivare in centro città. Puntare allo stadio, infatti, è impresa demenziale per chiunque abbia esperienza di “guerriglia urbana” vista la distanza e il numero di agenti presenti. Conclusione: il gruppetto si scompone, la maggioranza capisce che è meglio non farsi riconoscere e si disperde. Restano gli irriducibili che vengono “annullati” da idranti e lacrimogeni.

Restano pure a ricordo i cassonetti rovesciati, i segnali stradali divelti, una città, più che impaurita, sorpresa e incredula di finire sulle aperture dei telegiornali. Andrò controcorrente: poteva andare peggio. Ma anche su di un altro aspetto bisogna ragionare: è possibile da parte degli organizzatori escludere dai cortei i gruppi di violenti o chi dimostra simpatia e solidarietà nei loro confronti? Perché non è poi plausibile chiamarli provocatori e infiltrati, al servizio delle oscure trame del potere. Cosa peraltro da non escludere, visti i precedenti della storia italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La deposizione della corona al monumento di via Crispi /FOTO PETRUSSI

Malattie e decessi sul lavoro Udine maglia nera in regione

Doppia cerimonia in ricordo delle vittime nel capoluogo friulano e a Tolmezzo Della Ricca (Anmil): la cultura della prevenzione comincia in famiglia e a scuola

Chiara Dalmasso

Andrea Misson, operaio edile di 21 anni, originario di Paularo è morto due giorni fa dopo oltre una settimana di agonia, all'ospedale di Cattinara. Misson è la settima vittima del lavoro del 2025 della provincia di Udine. Numeri monstre. Vite interrotte senza un perché.

LA GIORNATA DEL RICORDO

La seconda domenica di ottobre si celebra la giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro e ieri, a Udine e Tolmezzo, si è svolta la cerimonia in loro ricordo. Or-

A diminuire è stato invece il numero degli infortuni denunciati, sceso sia in Italia sia in Friuli Venezia Giulia

ganizzata dall'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) è stata l'occasione per deporre una corona ai piedi del monumento di via Crispi.

IL RUOLO DELL'ANMIL

«La cultura della sicurezza

non sta ancora attecchendo, lo dimostrano le continue stragi sul lavoro che registriamo anche quest'anno» ha detto Fernando Della Ricca, presidente regionale dell'Anmil, ricordando che nel 2024, in Italia, i morti per incidenti sul lavoro sono stati 1049. «Tutti noi, dopo la tragica morte di Lorenzo Parelli, pensavamo di aver toccato il fondo e grazie alla Carta di Lorenzo, frutto dell'impegno dei suoi genitori, ci auguriamo che la situazione cambi». Dopo 82 anni dalla sua fondazione, tuttavia, l'Anmil non può ancora dire di aver raggiunto il suo obiettivo: quel-

L'assessore Zini: «La memoria delle persone scomparse deve stimolare nuovi interventi anche dal punto di vista legale»

lo di non esistere più.

I DATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il confronto tra i primi otto mesi del 2024 e gli stessi del 2025 offre una serie di numeri su cui ragionare: se da un lato è diminuito il numero di infortuni denunciati, sia in Ita-

lia sia in regione e nella provincia di Udine, dall'altro sono aumentati gli incidenti mortali, passando, rispettivamente, da 680 a 681, da 12 a 13 e da 6 a 7 nel capoluogo friulano, maglia nera in Fvg. Ad allarmare, poi, sono i dati relativi alle malattie professionali, aumentate dell'8,9% in Italia e del 7,3% in regione. Udine, anche qui, alza la statistica: le denunce di malattie professionali sono state 762, il 17,6% in più dello stesso periodo dell'anno precedente.

LE NOVITÀ

«Un morto ogni otto ore, un morto ogni turno di lavoro – osserva Della Ricca – non è accettabile: dietro i numeri ci sono le persone, le famiglie, che non potranno essere riscaldate del caro scomparso». Per tentare di invertire questo trend spaventoso, da alcuni anni l'Anmil ha intensificato le sue attività: «Grazie alla collaborazione di Regione e altre istituzioni, con i nostri testimonial svolgiamo corsi di formazione sui luoghi di lavoro e nelle scuole, che da quest'anno sono diventate a tutti gli effetti luoghi di lavoro».

ro».

LE CAUSE DEGLI INCIDENTI

Quando avviene un infortunio, specifica ancora Della Ricca, «la responsabilità è della società tutta, che non ha saputo cogliere e far suo quel messaggio di sicurezza e prevenzione che stiamo diffondendo». Se il lavoratore rifiuta di indossare i dispositivi di prevenzione, se un impresario non supervisiona un cantiere, sono soltanto cause di un possibile incidente, spie di una mancata attenzione che deriva da un'educazione carente. «La cultura della prevenzione deve partire dalle famiglie e dalle scuole» conclude Della Ricca.

L'ASSESSORE ZINI

In rappresentanza del Comune, l'assessore Andrea Zini, ha sottolineato l'importanza di preservare la memoria delle persone scomparse in incidenti sul lavoro. «Deve essere un monito a lavorare perché non accadano più, a stimolare interventi, anche dal punto di vista legislativo, per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 21ENNE DI PAULARO

Morto dopo giorni di agonia Attesa l'autopsia per Andrea

La procura di Trieste procede con l'ipotesi di omicidio colposo per l'incidente in cantiere ai danni di Andrea Misson. La morte del 21enne di Paularo è avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì, dopo dieci giorni di agonia nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Ora è in programma lo svolgimento dell'autopsia, necessaria per dare ulteriori indicazioni sulla tragedia avvenuta e per permettere, successi-

vamente, lo svolgimento dei funerali in una comunità che da giorni è segnata dal lutto.

Mentre lavorava nel cantiere di una villa, il giovane operaio della ditta «Costruzioni Screm srl» di Tolmezzo era stato travolto il 6 ottobre sulla Strada Costiera triestina dalla sezione terminale di un tubo per la colata di cemento, staccatosi mentre l'impianto era probabilmente ancora in pressione. L'infortunio gli aveva

provocato gravissime lesioni all'addome e alla testa, dopo la caduta da un'impalcatura di circa cinque metri.

Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Marco Fation, entreranno nel vivo nei prossimi giorni. Attesa l'autopsia sul corpo del giovane – per accertare l'esatto nesso causale tra le ferite riportate e la dinamica dell'incidente – e una perizia tecnica per ricostruire nei dettagli quanto avvenuto.

Secondo le prime ricostruzioni, Misson stava maneggiando il tubo forse per pulirlo, posizionandosi a «valle» del flusso e non a «monte», in una posizione che si sarebbe rivelata fatale. Sia il tubo che il compressore dell'impianto sono stati sequestrati. Nel cantiere erano intervenuti gli addetti del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) e dell'Ispettorato del lavoro, insieme alla polizia del commissariato di Duino Aurisina. Ma gli accertamenti continuano: gli inquirenti stanno facendo ulteriori approfondimenti relativi alla sicurezza nel cantiere e al macchinario coinvolto nell'incidente, posto sotto sequestro subito dopo l'incidente.



Andrea Misson / FOTO INSTAGRAM

Ieri, in occasione della commemorazione dei morti sul lavoro, l'Anmil del Friuli Venezia Giulia ha ricordato Misson, ultimo in ordine di tempo a

mancare dopo un infortunio sul lavoro in regione. Memoria condivisa sia durante la celebrazione mattutina a Udine, sia in quella pomeridiana in via Divisione Julia, a Tolmezzo, dove gran parte dell'incontro è stato dedicato proprio al 21enne carnico alla presenza anche del Comune di Paularo. «Con la sua morte – ha dichiarato il presidente regionale Anmil, Fernando Della Ricca – salgono a sette i morti sul lavoro nella sola provincia di Udine dall'inizio dell'anno». Un dato che si inserisce in un quadro regionale già allarmante: le denunce di infortunio mortale nell'estremo Nord-Est sono passate da 10 nel 2024 a 14 nel 2025. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia circolare, AI e lavoratori Oltre 200 imprenditori a confronto

Allo stadio Friuli la conclusione del Future Challenge 2025 di Banca 360 Fvg e Udinese Calcio

Lo stadio Friuli ha accolto la conclusione del Future Challenge 2025 di Banca 360 Fvg e Udinese Calcio. Un'iniziativa sviluppata in tre tappe, che ha coinvolto complessivamente oltre 200 imprenditori di tutto il Friuli Venezia Giulia.

«Il primo evento – ha ricordato il presidente di Banca 360, Luca Occhialini – l'abbiamo fatto sull'intelligenza artificiale, per cui un tema attualissimo. Altro must che abbiamo affrontato è stato quello dell'economia circolare. La conclusione, sull'argomento forse più importante, è stata affrontare il ruolo delle persone e delle organizzazioni intorno alle persone. Per il credito cooperativo, per una banca come la nostra, per la missione che abbiamo, persone significa essere vicini ai dipendenti, ai manager, ai clienti, ai soci e, soprattutto, alla nostra comunità. Questo è il nostro obiettivo. Vicinanza, per noi, significa questo, stare accanto a famiglie, imprenditori e tessuto sociale».

Stefano Zaccaria, direttore marketing di Toyota Material Handling Italia, ha spiegato



Luca Occhialini (a sinistra) durante la tappa finale del progetto

come «un'organizzazione deve mettere al centro le persone con l'obiettivo di creare un ambiente che sia confortevole e che punti principalmente a generare l'ottimo per chi compra, l'ottimo per chi vende e soprattutto l'ottimo per la collettività. In questo scenario, il mindset Toyota ci porta a immaginare, quindi a promuovere, una iniziativa dove il mar-

keting è 6.0, rispetto a una società 5.0 dove la persona è al centro, quindi in un contesto immersivo dove la multisensorialità delle iniziative, soprattutto di comunicazione, deve essere capace di raggiungere gli standard più elevati per la collettività».

Per Flavio Fabiani, partner di Peoplerise, «i modelli dai quali veniamo sono più mec-



Il pubblico nell'auditorium dello stadio Friuli

canici, più rigidi, più funzionali, perché appartenevano a un'era precedente quando tutto era molto più prevedibile, controllabile, pianificabile. Adesso lasciano il passo a modelli organizzativi più fluidi e che spostano le competenze dalla forma alle persone. Significa andare verso un'economia civile».

Renata Kodilja, docente di

Psicologia del lavoro all'università di Udine, ha citato Thomas Stewart: «La ricchezza di un'azienda sta tra le orecchie dei suoi dipendenti. Quindi quello che sanno e quello che sono». Soprattutto quello che sono nei termini di soft skill, di relazione, di quanta motivazione mettono e possono portare produttività e quindi valgono per l'impresa. Que-

sto significa guardare gli individui singoli, vedere i loro talenti. Talento è una parola un po' mistificata: vuol dire conoscere i processi cognitivi, di pensiero, di sensazione, di comportamento di ciascuno e collocarli nella miglior posizione utile per sé». Interessanti anche i contributi di Lidia Borrelli, responsabile gestione e sviluppo persone di Banca 360, Barbara Nin, Cfo del Gruppo Illiria, e di Camilla Sardos Albertini, responsabile marketing e comunicazione di Idealservice.

Conclusioni affidate al presidente dell'Udinese, Franco Soldati («Questo evento dimostra come lo stadio sia diventato un luogo aperto e vitale 365 giorni l'anno»), e Gokhan Inler, responsabile dell'area tecnica, che ha portato la sua esperienza di campo e, ora, accanto alla squadra: «Per avere successo la cosa importante è l'approccio, la positività nel giorno della gara ma ancora prima nelle sedute di allenamento. Essere sempre positivo, con chiarezza, con obiettivi focalizzati. Tutto ruota attorno al gruppo, la cui solidarietà garantisce una prestazione elevata. Non si può prescindere dalla qualità del lavoro, dalla diffusa positività, quindi è fondamentale cominciare il giorno bene. I ragazzi hanno bisogno di questi stimoli, di cercare questa dimensione, perché non ogni giorno può essere sempre positivo, però si deve cercare un approccio che orienti alla crescita, con la massima serietà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TUA CASA IL TUO STILE
MODERNO
NUOVE RESIDENZE A4 A UDINE - VICINO AL PARCO MORETTI



Info 3387968684 - lottoud25@gmail.com
LIBERTY

IL CONVEGNO DI MERCALLI

Innalzamento dei mari L'Adriatico tra i più esposti

Dalla siccità del 2022, all'estate del 2024, la più calda di sempre. E ancora, il ripetersi di fenomeni estremi come la grandine di Mortelegiano del 2023. Sono i segnali d'allarme sempre più frequenti lanciati dai cambiamenti climatici, una sfida epocale per il pianeta e che riguarda da vicino anche il Friuli Venezia Giulia, a partire dalle sue coste, una delle aree più esposte a livello mondiale, come tutto l'alto Adriatico, all'innalzamento del livello del mare. Ne ha parlato il climatologo



Il climatologo Luca Mercalli

Luca Mercalli, intervenendo al convegno «Cambiamento climatico: salute, economia, società».

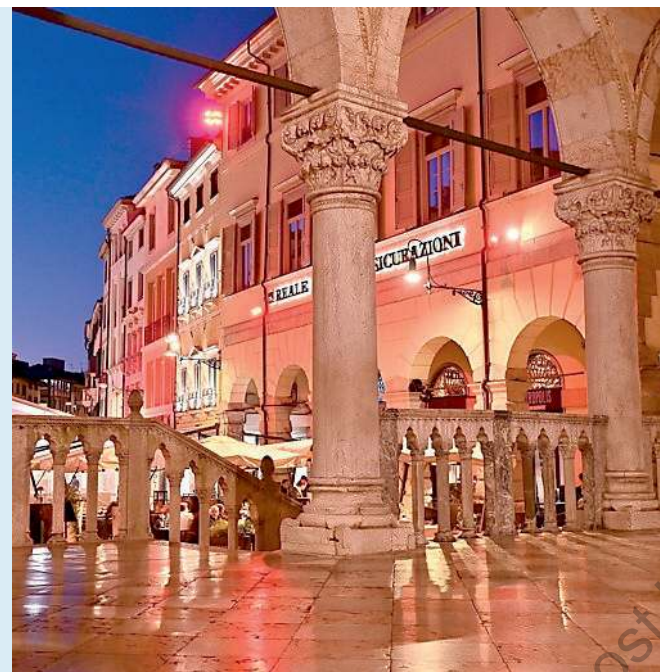
«Il mare, oggi – ha detto –, sale al ritmo di circa 5 millimetri l'anno, a fine secolo farebbe quasi mezzo metro, ma è lo scenario migliore: se la temperatura aumentasse ulteriormente, ed è quello che ci fanno temere l'inversione a U di Trump sui combustibili fossili e la frenata dell'Europa sul green deal, gli effetti sarebbero peggiori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MERCATOVECCHIO

Il "cuore" della città tinto di rosso per l'afasia

Via Mercatovecchio, nella nottata tra venerdì e sabato e in quella tra sabato e domenica, è stata illuminata di rosso in risposta alla campagna di sensibilizzazione dell'afasia, di cui proprio oggi ricorre la giornata nazionale. L'afasia riguarda dai 60 mila agli 80 mila casi diagnosticati in Italia all'anno.



overpost.biz

Ein Prosit 2025



Alcuni momenti delle degustazioni nella tensostruttura da 900 metri quadri in via Mercatovecchio, aperta anche oggi e domani dalle 10 alle 18: sono 56 le aziende enogastronomiche regionali presenti / FOTO PETRUSSI

ALL'INTERNO DELLA TENSOSTRUTTURA DA 900 METRI QUADRI

Brindisi e degustazioni di bianchi In centro il gotha dei vini friulani

Inaugurata la mostra mercato di PromoTurismoFvg, che ospita 56 aziende in via Mercatovecchio

Timothy Dissegna

Calici da vitigni autoctoni e sapori della tradizione hanno invaso ieri la tensostruttura di via Mercatovecchio, dove ha preso il via la mostra assaggio "Io sono Friuli Venezia Giulia-Blancs". Un'iniziativa messa in campo da PromoTurismoFvg all'interno del programma di Ein Prosit che, fino a domani, riunisce 56 aziende in uno spazio che riutilizza gli arredi dello stand regionale premiato al Vinitaly con il prestigioso Red Dot Award. La manifestazione, in collaborazione con il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, segna il ritorno del format della mostra assaggio dopo la pausa dal 2019.

L'ALLESTIMENTO E L'AFFLUENZA

Fin dal mattino un flusso costante di visitatori ha animato l'area, curiosi di scoprire e degustare le eccellenze del territorio, dai vini bianchi – veri protagonisti – ai salumi, formaggi e distillati. Dal prosciutto di San Daniele alla trota, dalla pasticceria alla gubana, l'offerta spazia tra i prodotti simbolo dell'agroalimentare regionale. Alla mostra, aperta dalle 10 alle 18, si accede acquistando il biglietto online o direttamente all'ingresso al prezzo di 20 euro, ricevendo un braccialetto che consente di muoversi liberamente nell'arco della giornata.

LE VOCI DEI PRODUTTORI

Tra i banchi, i produttori hanno raccontato le proprie storie. Stefania Dri dell'Azienda agricola Il Roncat, in capo alla stessa famiglia da quattro generazioni, spiega: «Per noi è la prima volta che veniamo a Udine, se si escludono alcuni eventi con il Consorzio Colli Orientali. Questa manifestazione è culturalmente interessante, diversa da Friuli Doc. Qui c'è attenzione su come bere il vino. Sarebbe bel-

lo che ci fosse interazione tra i grandi chef e i vini, perché il calice sia solo un contorno». Matteo Galliussi, della piccola azienda omonima di Civi-

dale, sottolinea il valore della kermesse: «È molto interessante vedere in campo tanti produttori, grandi e piccoli. Aiuta a far crescere le realtà

più giovani e a far capire cos'è veramente il Friuli Venezia Giulia». La sua cantina, rilevata nel 2015 dopo un completo reimpianto, punta

su bianchi molto sapidi e rossi in barrique.

DALLE ANFORE DI CERAMICA AI VERMUT
Innovazione e tradizione tro-

vano sintesi nell'esperienza di Raffaele Pedris di Roi Clâr di Manzano, azienda nata sei anni fa per produrre anfore in ceramica e oggi specializzata in vini particolari. «Siamo molto soddisfatti – dice –: siamo già entrati nella carta di due ristoranti importanti. Vini come i nostri trovano la collocazione ideale nelle cene di qualità». L'azienda, che produce 20 mila bottiglie l'anno ed esporta il 60% del suo prodotto, utilizza esclusivamente anfore e acciaio, eliminando completamente il legno. Andrea Blason, della cantina Blason Wines di Gradisca d'Isonzo, vede nell'evento un'importante occasione di promozione territoriale: «È un buon tentativo di valorizzare le realtà regionali sfruttando una struttura già collaudata, in un centro importante come Udine». La sua realtà familiare punta molto sulla Ribolla gialla, considerata un vessillo per il Collio e l'estremo Nordest.

IL CARSO E I DISTILLATI

I bianchi arrivano anche dal Carso triestino con Andrej Skerlj di Bajta Sales: «C'è molto interesse del pubblico, anche se ci avviciniamo a un mercato fuori provincia che non è abituato ai nostri vini. È importante che la cucina sia affiancata da abbinamenti con i calici, e questo evento ha una logica coerente». La sua è un'impresa agricola a conduzione familiare che unisce produzione vitivinicola, salumiera e attività di accoglienza turistica. Dai vitigni ai distillati, il passo è breve. Gabriele Bot della Liquoreria friulana di Spilimbergo, presente per la prima volta, spiega: «Tutti i nostri prodotti hanno il marchio "Io sono Fvg": alcune catene della grande distribuzione hanno introdotto i nostri prodotti grazie a questo bollino. Racogliamo personalmente le bacche di ginepro friulane per i nostri vermut, che partono da una base di vino bianco. Per noi è importante esserci».

IL PROGRAMMA DI OGGI

Le visite nella struttura da 900 metri quadri saranno possibili anche oggi e domani. Nel frattempo, prosegue anche il resto del programma di Ein Prosit, che oggi vedrà (tra gli altri eventi) la presentazione del libro per bambini "Pico-storie di un giovane tartufo" in Libreria Feltrinelli, alle 11. —



STEFANIA DRI

«MI FAREBBE PIACERE UNA MAGGIORE INTERAZIONE TRA I GRANDI CHEF E I VINI REGIONALI – SPIEGA L'IMPRENDITRICE, ALLA GUIDA DELL'AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT DI NIMIS – PERCHÉ NON SIANO UN SEMPLICE CONTERNO MA PROTAGONISTI A TAVOLA».



PAGNACCO

VILLE in bifamiliare, tricamere, con giardino in corso di realizzazione



Vendita diretta dell'impresa!



Info al 340.8415650



ANDREA BLASON

«VALUTO POSITIVAMENTE L'INIZIATIVA – COSÌ IL GIOVANE ALLA GUIDA CON LA FAMIGLIA DELLA CANTINA BLASON WINES, REALTÀ NELLA DOC FRIULI ISONZO A GRADISCA –, UN TENTATIVO DI VALORIZZARE LE REALTÀ TERRITORIALI, SFRUTTANDO QUESTA STRUTTURA GIÀ PREMIATA AL VINITALY».

L'intervista della domenica



LA TRADIZIONE

Festa annuale del pensionato

Tradizionale, al Dlf, era la Festa del pensionato, appuntamento annuale per la presentazione ai soci del bilancio consuntivo dell'anno precedente. Era un atteso momento di incontro fra vecchi colleghi. Al pranzo sociale si univano le gare di bocce e di briscola.



IN ITALIA E ALL'ESTERO

Gite organizzate e vacanze termali

Il Dlf promuoveva anche gite organizzate. Alla fine del secolo scorso i partecipanti erano centinaia: apprezzati i soggiorni in bassa stagionalità all'estero - in Tunisia, Egitto, Spagna -, ma pure quelli in Italia. Alte pure le iscrizioni alle vacanze termali nell'isola di Ischia.



PROMOZIONE SOCIALE

Iscrizione aperta a chiunque

Il Dlf - attualmente presieduto da Franco Gortan (nella foto), che continua il percorso dei predecessori con lo stesso spirito di apertura e promozione sociale - consente l'iscrizione non solo ai soci effettivi, i ferrovieri, ma a tutti gli interessati.

Un secolo di attività del Dopolavoro

«Qui si ritrovavano famiglie e ferrovieri»

Roberto Francescato è stato a lungo il presidente del Dlf. Nelle sale del cinema nacque pure il Far East Film festival

Lucia Aviani

Ha accompagnato lo sviluppo della comunità udinese negli ultimi cent'anni, incentivandone la crescita culturale e sociale, in senso lato, attraverso un'infinità di occasioni e iniziative. Il Dopolavoro Ferroviario del capoluogo friulano, giunto al traguardo del secolo, è protagonista di una storia intensa e preziosa, che affonda le proprie radici nel territorio e che lo rispecchia, avendone appunto seguito - e in una certa misura influenzato - l'evoluzione attraverso i decenni. Dell'epopea del Dlf Roberto Francescato, a lungo presidente dell'importante realtà (ha rivestito l'incarico dal 1995 al 2009), è testimone e attento custode, conservando tante memorie su un "sistema" che ha impresso - e continua a im-

primere - un segno forte, particolarmente significativo.

Quando partì l'avventura del Dopolavoro Ferroviario, Francescato?

«La sua nascita fu sancita, quale struttura interna delle Ferrovie dello Stato, da un regio decreto legge datato 25 ottobre 1925: denominato, all'epoca, "Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario", si prefiggeva lo scopo di "promuovere il sano e proficuo impiego da parte degli agenti ferroviari delle ore libere dal servizio". Il Dlf è stato il primo e più importante Dopolavoro per numero di aderenti e per la dimensione delle attività sviluppate, all'inizio prevalentemente nel settore dell'assistenza sociale alle famiglie (per esempio con la Befana per i figli dei dipendenti). Oggi il Dopolavoro Ferroviario è presente in moltissi-

me città, con 92 associazioni territoriali e circa 72 mila iscritti, e propone un'offerta di servizi moderna e concorrenziale, che spazia dalle iniziative sociali, appunto, e assistenziali a quelle culturali, formative, ricreative, turistiche e sportive-dilettantistiche».

Parliamo dell'esperienza di Udine, della storica sede di via della Cernaia.

«Il Dlf, prima ubicato altrove, vi arrivò nel secondo dopoguerra. Nell'edificio principale del vecchio Deposito Locomotive era rimasta solo l'ala interna, che fu rimaneggiata con un ampliamento e con una nuova facciata sul lato est, verso viale Palmanova: lì trovò sede il Dopolavoro Ferroviario, con il bar e la mensa al piano terra e gli uffici e la sala riunioni al livello superiore; nel settore affacciato su



Roberto Francescato ha guidato per 15 anni il Dopolavoro ferroviario

via della Cernaia venne realizzato il cinema, mentre in un piccolo edificio trovò posto un'attività di barberia. Erano stati così ampliati i servizi offerti ai ferrovieri e alle loro famiglie, che potevano ritrovarsi e partecipare a momenti ricreativi, sportivi e culturali. Alla fine degli anni Cinquanta prese forma il campo di pallacanestro su viale Palmanova, un decennio più tardi sorse il bocciodromo; seguì, negli anni Ottanta, la costruzione della sala scacchi e degli spogliatoi per il personale della mensa, a fianco della struttura che accoglieva il barbiere. Tra il 1996 ed il 1998 nel giardino del Dlf furono creati il "circuitto vapore vivo" della Sezione Appassionati Trasporti (treni modello con scaricamento 5", funzionanti realmente a vapore ed elettricamente) e una grande scacchie-

ra esterna per il Gruppo Scacchi».

L'edificio riveste anche un'importanza storica.

«Certo. E architettonica: si tratta dell'ultimo "tronco" del vecchio Deposito Locomotive, un unicum nel territorio. C'è poi il valore derivante dalla dimensione di centro di aggregazione sportiva e culturale non solo per i ferrovieri, ma per tutto il quartiere e per i cittadini udinesi in genere».

Evocativa, poi, la sala cinema Ferroviario...

«Parlarne significa ricordare buona parte della storia delle sale cinematografiche cittadine, fucine in cui nacque il Far East Film Festival». E centrale è stato il ruolo delle strutture sportive. «Il campo di pallacanestro è tuttora un luogo in cui i giovani di ogni estrazione sociale e di

ogni etnia si incontrano per giocare. Altrettanto famosi sono i campi di bocce coperti, unici a Udine fino alla fine del secolo scorso. Dagli anni Settanta, poi, il Dopolavoro crebbe e si ampliò non solo come attività ma anche come sedi, giungendo, agli inizi del 2000 (con sezioni denominate circoli, oggi purtroppo chiuse, come la vecchia sede di via Cernaia), a Cervignano, Gemona, Pontebba e Tarvisio».

Quanti gruppi operavano all'interno del Dlf, nel periodo di massima espansione?

«Tanti. Quelli culturali erano intitolati Bonsai, Computer, Esperanto, Filatelico, Fotografia, Gruppo Appassionati Modellismo Statico, Numismatico, Radio, Sezione Appassionati Trasporti, Teatro; gli sportivi, invece, spaziavano dal Calcio e Calcio a cinque a Ciclismo, Dama, Ginnastica, Judo, Pallacanestro, Pallavolo, Pattinaggio, Pesca, Podismo, Scacchi, Sci, Tennis, Corsi in piscina e palestra. C'era poi il gruppo ferroviari dei Donatori di sangue. Grande merito per questo continuo sviluppo va dato, oltre che allo staff amministrativo, ai volontari e ai responsabili dei vari team, che in piena autonomia di scelte hanno potenziato i servizi e le offerte. I gruppi sono costituiti con una delibera del consiglio direttivo e creano al proprio interno un consiglio composto da soci che gestiscono tutte le iniziative, rispondendo comunque amministrativamente al direttivo del Dlf».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CENTO ANNI DELL'ISTITUTO LUCE

Pane e Tulipani di Soldini. Da domani al Visionario

Al Visionario arriva "10 e Luce", il progetto che per tutta la stagione cinematografica riporterà sugli schermi dieci grandi film del catalogo Luce, che quest'anno festeggia i 100 anni dalla sua fondazione. Film che brillano di interpreti memorabili, che hanno trionfato nei festival e nei premi più importanti.

Il primo appuntamento vedrà tornare sul grande schermo udinese, da domani a mercoledì, "Pane e Tulipani" di Sil-

vio Soldini, forse la più felice commedia romantica del cinema italiano contemporaneo. L'incontro di due anime abbandonate, magistralmente incarnate da Licia Maglietta e Bruno Ganz, sullo sfondo di una Venezia da favola. Un film, vincitore di nove David di Donatello che dal trionfo al botteghino non perde un petalo della sua delizia.

E in occasione del suo ritorno in sala la Mediateca Mario Quargnolo organizza una spe-



Pane e Tulipani sarà proiettato al Visionario fino a mercoledì

ziale Anatomia del Film "istantanea": mercoledì alle 18 Lorenza Ambrosio curerà un incontro di approfondimento sul film. L'incontro (della durata di 45 minuti) sarà a ingresso gratuito con tessera della Me-

dioteca e con iscrizione obbligatoria scrivendo a mediateca@visionario.info o telefonando 0432 298761. Per maggiori informazioni: www.visionario.movie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 18/10/2025

BARI	23	3	54	34	30
CAGLIARI	49	14	25	9	37
FIRENZE	32	45	15	59	29
GENOVA	3	66	68	90	85
MILANO	88	15	21	41	27
NAPOLI	79	72	84	27	1
PALERMO	23	3	73	25	4
ROMA	11	67	24	13	59
TORINO	72	59	84	75	26
VENEZIA	81	8	18	76	25
NAZIONALE	58	69	62	17	70

SuperEnalotto

12-13-19-26-75-82

Jolly 50 Superstar 54

JACKPOT 67.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 4	5
Ai 966	4
Ai 33.843	3
Ai 458.340	2

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4
Ai 191	3
Ai 2.285	2
Ai 14.181	1
Ai 27.652	0

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	8	11	14	15
21	23	25	32	45
49	54	59	66	67
68	72	79	81	88

Numero Oro 23 Doppio Oro 23-3

overpost.biz

Oggi l'incontro nel cimitero nella frazione di Comeglians
Tante le persone che visitano la sua tomba, fra loro don Ciotti

Il lascito di don Di Piazza La cerimonia a Tualis fra riflessioni e musica per non dimenticare

L'EVENTO

La grande fotografia di don Pierluigi Di Piazza, che è sulla tomba trasmette serenità e coinvolge a continuare il colloquio con lui. Da quando è nel cimitero di Tualis tante persone sono passate a salutarlo con grande commozione e a rapportarsi con lui secondo nuove modalità. Anche don Ciotti è stato vicino alla sua tomba «a pregare con lui» come ha riferito. Oggi alle 14.30 nel cimitero di Tualis ci sarà un momento di incontro con lui, per salutarlo, stare assieme, ricevere ancora da lui sollecitazioni, coraggio, fiducia, speranze e arricchire il proprio animo.

È il quarto anno che viene organizzato questo incontro. Ci saranno alcuni dei canti cari a Pierluigi, la lettura del Credo



Una cerimonia a Tualis per ricordare don Pierluigi Di Piazza

dei Popoli; musiche dirette dal maestro Giuseppe Tirelli con il suo gruppo musicale Domus Musicae Quartet di Mortegliano. Aida Talliente artista e lettrice, leggerà preganti riflessioni di Pierluigi scritte nei suoi libri. Ci saranno anche le testimonianze di Barbara Bellacci-

ni, nipote di Padre Ernesto Balducci; della giornalista Marinella Chirico e un momento di preghiera condotto da don Giovanni Ferro, sacerdote amico di Pierluigi. Le riflessioni verte-
ranno sul significato della spiritualità e dell'accoglienza. «Per me la spiritualità è da intender-

si, laicamente, come profondità dell'anima; le ispirazioni e gli itinerari di fede possono orientare, illuminare – diceva don Di Piazza –. La spiritualità è la dimensione che sostiene la vita e che ci conduce alla trascendenza, all'andare oltre ciò che stiamo vivendo. È dono, ricerca, grazia, è approfondimento». E parlando di accoglienza, la accostava alla concretezza e al mistero, oltre all'ospitalità concreta degli altri. «L'accoglienza è espressione dell'amore ed è un'arte da apprendere in continuazione, con acquisizioni mai compiute e definitive. Ci deve essere un progressivo miglioramento negli aspetti organizzativi dell'accoglienza; resta però una dimensione prioritaria, fondamentale, si può dire laicamente, la spiritualità dell'accoglienza da cui si esprimono l'attenzione, la premura, la cura nella concreta prossimità» diceva. Sulle Ande aveva appreso una lezione profonda del rapporto tra vita e morte; così si esprimono gli Indios sui loro martirii: «Ci sono morti più vivi dei vivi». Chi è morto continua a vivere nella comunità e nella storia per l'esempio che ci ha lasciato di amore, dedizione al bene comune: continua a vivere e comunicare vita. Lui è uno di questi. Tutti sono invitati a partecipare a questo momento, che precede di poco la festa di Ognissanti. In caso di tempo avverso, tutto si svolgerà nella Chiesa di Tualis.

La riflessione iniziale, il coordinamento dell'incontro e le conclusioni le farà il fratello Vito Di Piazza. —

LA RASSEGNA

Autunno nei libri Incontri con gli autori a Moggio Udinese

MOGGIO UDINESE

Seconda edizione della rassegna "Autunno nei libri".

Gli incontri con gli autori e le loro opere, che si svolgeranno lungo i mesi di ottobre e novembre al centro polifunzionale Romano Treu, si sono aperti ieri con la presentazione di "1-0 Calori". L'autore Paolo Ortelli presenterà un affresco dell'epoca d'oro della Serie A tra campioni, passioni e contraddizioni, intrecciandolo alle sue memorie di appassionato pallonaro ed alla figura dell'allora capitano dell'Udinese, Alessandro Calori.

Il secondo appuntamento si terrà sabato 25, alle 17.30. In questa occasione gli appassionati alla lettura potranno seguire l'anteprima regionale di "Mensaleri", il nuovo lavoro letterario di Wu Ming 2. L'autore bolognese ha scelto infatti proprio Moggio fra le sue prime date del tour di presentazioni nazionali. Le vicende del romanzo, che ruotano attorno ad una cartiera ottocentesca, non possono che trovare nella cornice moggese, nota per la tradizione cartaria, un luogo ideale.

Il mese del novembre lette-

rario moggese si aprirà il 2 novembre alle 16 con il libro "I morti raccontano i vivi" di Paola Treppo. L'autrice e giornalista friulana illustrerà al pubblico le tradizioni locali legate alla commemorazione dei defunti. Sabato 8 novembre alle 17.30 sarà la volta del romanzo "Non è come sembra" della scrittrice gemonese Jessica Bellina, una narrazione che fra contemporaneità e leggenda svela una storia fantastica ambientata nella cittadina di Gemona.

Il 22 novembre alle 17.30 sarà a Moggio ci sarà Matteo Melchiorre con il libro "Il Duca", già vincitore di numerosi premi a livello nazionale (fra cui il premio Leggimontagna 2023). L'incontro sarà caratterizzato dall'alternarsi di monologhi dell'autore, letture di passi scelti dal libro ed accompagnamento sonoro dei musicisti Nelso Salton (contrabbasso) e Tommaso Sogne (violino).

A chiudere la rassegna sarà il nuovo libro dello studioso carnico Claudio Lorenzini "Una fedele economia" sabato 29 novembre alle 17.30 a chiudere la seconda edizione di Autunno nei libri. —

T.A.

PALUZZA

Scuola aperta al Cefap Al via il laboratorio sulle mele e il miele

PALUZZA

Le attività di Scuola aperta di Cefap prendono il via a Paluzza il 25 ottobre con il laboratorio, alle 15, "Autunno tra miele e mele. Tra i frutti della terra e i frutti dell'alveare". Il laboratorio è pensato per far conoscere ai ragazzi e alle famiglie il percorso formativo di Adetto alle Attività ambientali montane. Si tratterà di un incontro speciale con un esperto per scoprire le diver-

se varietà di mele coltivate in ambiente montano e le loro proprietà organolettiche. I ragazzi potranno conoscere i tempi di raccolta, assistere alla spiegazione della smielatura e partecipare a una degustazione guidata di differenti tipologie di miele. Gli eventi Scuola aperta nascono per far sperimentare attività pratiche, scoprire il valore della natura e conoscere più da vicino il mondo della formazione professionale in ambito agricolo e

agroalimentare. Gli Open Day Cefap sono vere e proprie esperienze laboratoriali, pensate per coinvolgere i ragazzi che stanno terminando la scuola media e guidarli nella scelta del loro futuro. Anche quest'anno Cefap organizza una serie di incontri dedicati all'orientamento per presentare i percorsi di Qualifica triennale e di Diploma tecnico nei settori dell'agricoltura. Gli appuntamenti di Scuole Aperte 2025/2026 rappresentano la migliore occasione per studenti e famiglie per conoscere da vicino un'offerta formativa unica in Fvg, visitare la struttura e parlare direttamente con docenti, tutor e coordinatori. I corsi, autorizzati e finanziati dalla Regione, sono completamente gratuiti. —

T.A.

CAVAZZO CARNICO

Rinascita in fattoria Si conclude il progetto

CAVAZZO CARNICO

Si chiude martedì con una grande festa il progetto "Rinascita in Fattoria" partito a giugno. Sarà alle 11 alla fattoria sociale La Gallinella Saggia di Cavazzo. Con questo suo progetto la cooperativa sociale Comunità di Rinascita di Tolmezzo ha portato una trentina di persone con disabilità in quasi una decina di fattorie sociali e aziende agricole dell'Alto Friuli attraverso ol-

tre quaranta laboratori. Alla grande festa saranno presenti ospiti, operatori e familiari della Comunità di Rinascita, promotrice del progetto, con i titolari delle nove aziende agricole o realtà simili che hanno ospitato i laboratori. Hanno partecipato al progetto le fattorie sociali "La gallinella saggia" di Cavazzo Carnico, "Pecora Nera" di Ovar, le fattorie "Il Bearç" di Ovaro, "L'allegria fattoria" di Caneva di Tolmezzo, "Le piccole cana-

glie" di Malborghetto, "Rifugio dei folletti" di Chiusaforte, ma anche il centro cinofilo "L'orma del cane" di Caneva di Tolmezzo, l'associazione sportiva "Equestre pineta" (gestrice del maneggio di Villa Santina) e l'apicoltura Maroncelli Emiliano di Cavazzo Carnico. Alle 11 si comincerà con la visita alla fattoria La Gallinella Saggia. A fare gli onori di casa saranno Alessandro Collavino, presidente della Comunità di Rinascita, Caterina Pillinini, titolare della fattoria, e Asufc. Alle 12.30 sarà offerto il pranzo ai partecipanti. Saranno esposti alcuni dei manufatti creati dalle persone con disabilità coinvolte nei laboratori esperienziali, oltre a video e fotografie. —

T.A.



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



DAIKIN

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

L'ANNIVERSARIO

La sezione Afds compie 70 anni I donatori in corteo oggi a Buja

L'associazione conta 669 iscritti. Il presidente: «Abbiamo organizzato incontri anche nelle scuole»

Letizia Treppo / BUJA

Una storia lunga 70 anni: la sezione di Buja dell'Associazione friulana donatori di sangue taglia il traguardo con una giornata all'insegna dei festeggiamenti.

Oggi la mattinata si aprirà con il ritrovo in piazza Mercato previsto alle 9.45. Seguiranno il corteo delle 10.30 e la messa delle 11, per concludere con il pranzo in compagnia di tutti i partecipanti nella struttura di Monte.

Una sezione, quella bujese, che fonda le radici a conclusione della Seconda guerra mondiale. È il 1949 quando, il 13 luglio, viene fondata a Udine l'Associazione libera di volontari del sangue. Grazie all'arciprete Giovanni Chitussi aderiscono i primi bujesi. La sezione della cittadina collinare nasce qualche anno più tardi, il 27 marzo 1955, su iniziativa del dottor Ottavio Vidoni, che decide di invitare gli allora 38 pionieri nella sala consiliare del munici-



Una foto storica della sezione Afds di Buja, che ha raggiunto il traguardo dei 70 anni di attività, e una recente, davanti al monumento al donatore



pio con un ordine del giorno principale: istituire anche nel territorio comunale la locale sezione donatori di sangue.

«I donatori attualmente iscritti – commenta il presidente Federico Alessio – sono 669 e le donazioni effettuate nel corso del 2024 sono state 421. Ultimamente i numeri sono in calo per note ragioni

che affliggono anche altre associazioni: l'aumento dell'età dei donatori si somma all'inverno demografico. Per contrastare tale fenomeno, la nostra sezione cerca di coinvolgere le nuove generazioni, promuovendo incontri di carattere medico, informativo, storico e culturale riguardanti la solidarietà».

Dopo oltre settant'anni di storia sono diversi i presidenti che si sono succeduti: Ottavio Vidoni, Eligio Piemonte, Adriano Debellis, fino all'attuale Federico Alessio.

Il primo banco di prova per la sezione è arrivato nel 1996, quando è stato ospitato il 38° congresso provinciale. Data che coincideva anche

con il 20° anniversario del sistema: un'esperienza impegnativa, ma gratificante vista la riuscita e la grande partecipazione anche delle sezioni gemellate di Berbenno, in provincia di Bergamo, e di Nogarà, cittadina del veronese.

In occasione del 45° anniversario di fondazione, nel 2000, la sezione ha inaugura-

to presso la chiesa del Sacro Cuore, vicino al centro anziani, il monumento Afds che è stato recentemente spostato in prossimità della sede municipale.

Nel corso degli anni la sezione ha affrontato anche momenti difficili come gli eventi sismici del 1976 e la pandemia da Covid-19 ed il numero delle donazioni è progressivamente cresciuto. Quel che non è cambiato è la necessità del dono, un numero in crescita visto l'aumento dell'aspettativa di vita.

«L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo calo del numero delle persone nella fascia di età in cui è possibile donare – conclude Alessio –, nonché la crescente domanda di sangue ed emoderivati richiedono sempre maggior impegno associativo. Abbiamo iniziato a presenziare anche in ambito scolastico affrontando i temi riguardanti il dono del sangue nelle scuole dell'obbligo. Le scolaresche, grazie anche al prezioso contributo degli insegnanti, hanno sempre risposto con attiva ed intelligente partecipazione sia sul piano educativo che didattico, dimostrando grande interesse e apprezzabile sensibilità. Questa attività inizia a dare i primi frutti: nel corso del 2024 hanno aderito alla sezione 12 nuovi donatori, mentre l'ultimo rinnovo del direttivo ha visto l'ingresso di un buon numero di giovani leve che fanno ben sperare per il futuro dell'Afds».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



Il Nord Est

IL PICCOLO

main partner



EstEnergy



Transizione Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



partner



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

overpost.biz

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE - ZONA OSPEDALE

Vero attico libero a 360°

Attico tricamere in nuovo palazzo di sole tre unità, soluzione abitativa all'ultimo piano con ampio terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto. Interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Classe "A4". € 560.000 trattabili.



UDINE - VIA MENTANA

Cubatura

Vendiamo **lotto** in zona B3 con cubatura sviluppabile per la realizzazione di 5/6 unità abitative/direzionali con posti auto. Prezzo ribassato di realizzo! Info previa telefonata.

La CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

LA CONFORMITA' CATASTALE

Dal mese di Luglio 2010, chi vende un bene immobiliare deve garantire la conformità catastale ovvero che le planimetrie siglate ed allegate all'atto notarile rispecchino l'attuale situazione interna dei locali.

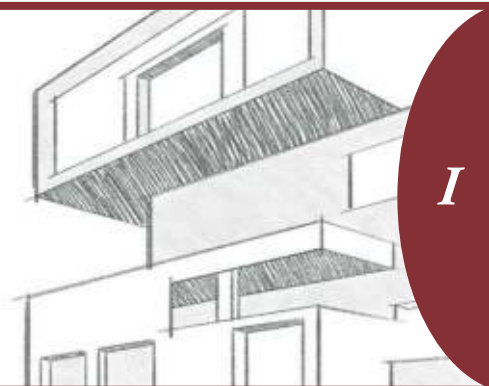
Tale conformità viene resa con una dichiarazione in atto, pena la nullità dello stesso qualora la condizione di conformità non sia rispettata.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • **LUCA BUTTO**



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

UDINE - SPETTACOLARE ATTICO RISTRUTTURATO



Piazza San Giacomo vicinanze - In pregevole palazzo storico affrescato, spettacolare mansarda posta al terzo ed ultimo piano da 120mq completamente ristrutturata tre anni fa. Termoautonomo, ascensore, climatizzata, posto auto. **€ 395.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

agenzia immobiliare **MANIN**[®]
di Tonello Michele

**DA 45 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

PREZZO RIBASSATO



UDINE - Via Gorizia - In casa storica trifamiliare, al secondo ed ultimo piano, perfetto bicamerino di circa 77 mq commerciali con ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere (una grande ed una singola), un bagno finestrato, ripostiglio + guardaroba, un bellissimo terrazzo abitabile e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. Cl. Energ. D. **€ 158.000 trattabili.**



UDINE - Via Martignacco Interni - In riservata zona residenziale non distante dal centro e dall'ospedale, villetta a schiera completamente ristrutturata al suo interno e disposta su 3 piani, composta da cucina, soggiorno, 3 bagni, 3 camere, scantinato con stanza predisposta per taverna, garage, giardinetto + altro spazio verde recintato di proprietà di fronte alla casa. Verrà consegnata quasi tutta ben arredata. Cl. Energ. E. **€ 290.000 trattabili.**



UDINE - Zona Planis/Ospedale - In tranquillo contesto residenziale, spaziosa villetta a schiera molto ben tenuta disposta su 2 piani più mansarda abitabile e scantinato con taverna, lavanderia e garage. Cucina, soggiorno, 3 camere (volendo altre 2 in mansarda), 3 bagni, giardinetto di proprietà. Cl. Energ. E. **€ 295.000 trattabili**



TAVAGNACCO - Casa indipendente completamente ristrutturata nel 2012, disposta su 2 piani con ampia cucina, soggiorno, un bagno finestrato, 3 camere e scoperto recintato di proprietà. Cl. Energ. E. **€ 235.000 trattabili.**

LOCALE COMMERCIALE IN AFFITTO



UDINE Nord - Via Nazionale/Viale Tricesimo - In ottima posizione di massima visibilità sulla strada statale Pontebbana, in affitto locale commerciale vetrinato fronte strada di circa 750 mq con ampio piazzale uso parcheggi o altro. Ulteriori informazioni a richiesta. Inoltre disponiamo sempre su via Nazionale di altro capannone/locale commerciale completamente indipendente di circa 2500 mq. Ottime condizioni!



CORMONS - Fraz. Brazzano - Nel cuore del Collio, casa indipendente dalle ampie metrature composta da due appartamenti separati + un'altra abitazione indipendente con vari locali accessori e scoperto. Cl. Energ. F. **€ 198.000**



UDINE - Via Caccia - Residenza Argentea - In residenza privata con tutti i servizi per gli anziani, splendido attico al 15° piano con stupenda vista, circa 75 mq con soggiorno/angolo cucina, una camera, un bagno (possibilità di seconda cameretta), terrazzone di 30 mq, cantina e possibilità di garage. Cl. Energ. E. **€ 140.000**



MORUZZO - In contesto tranquillo e panoramico, interessantissimo fabbricato da ristrutturare di circa 780 mq totali, composto da una corte di circa 730 mq con tre unità residenziali, un ampio magazzino con varie autorimesse e locali accessori, terreno di 4154 mq totali dei quali 495 mq edificabili. Ideale per un'impresa di costruzioni! Cl. Energ. G. **€ 215.000 trattabili.**



BASILIANO - Fraz. Orgnano - Casa indipendente (un solo lato accostato) completamente ristrutturata 12 anni fa, disposta su 2 piani + soffitta, cucina, soggiorno 3 camere grandi, 2 bagni, cantinetta, garage + altro fabbricato indipendente uso magazzino/autorimessa con tetto rifatto a nuovo e terreno di circa 1500 mq totali. Cl. Energ. E. **€ 140.000.**



UDINE - In zona servitissima e non distante dal centro e dall'ospedale, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti bicamere e tricamere varie metrature anche con giardino, tutti terrazzati, ascensore e garage. Disponibili anche attici con ampio terrazzo solarium e doppio garage! Consegna prevista a ottobre 2025. Cl. Energ. A/4!

www.immobiliaremanin.com

agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

RICERCHIAMO A seguito di numerose richieste case ed appartamenti in tutte le zone della montagna (Carnia, Tarvisiano, Valli del Natisone, Musi ed altro). Rapide definizioni!



IMMOBILIARE
CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE ☎ 0432 204546 🌐 www.immobiliarecierre.it

VILLAGGIO PRIMAVERA VILLA INDIPENDENTE



In vendita una villa indipendente nel Villaggio Primavera, disposta su tre livelli. Al piano terra si trovano salone con camino, cucina abitabile, zona pranzo e bagno di servizio. Il primo piano è composto da quattro camere da letto e due bagni, mentre il piano seminterrato include una taverna, lavanderia e centrale termica. **€ 330.000,00** - Termoautonomo - Classe Energetica in fase di definizione

UDINE CENTRO TRICAMERE CON GIARDINO



In contesto residenziale di nuova costruzione, proponiamo **APPARTAMENTO TRICAMERE** al piano terra di 120 mq, con ampio giardino privato di 250 mq e garage doppio. Riscaldamento e raffrescamento a pavimento, ventilazione meccanica controllata e possibilità di personalizzare finiture e spazi interni. **€ 430.000,00** - Classe energetica A4

VIA PALLADIO APPARTAMENTO TRICAMERE



posizionato nel cuore della città, in palazzina storica, **AFFASCINANTE APPARTAMENTO TRICAMERE** DA 172 MQ con elegante salone da 60 mq, triservizi, cucina abitabile, cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. Classe Energetica "B". **TRATTATIVA RISERVATA.**

SAN DANIELE DEL FRIULI PREZZO RIBASSATO



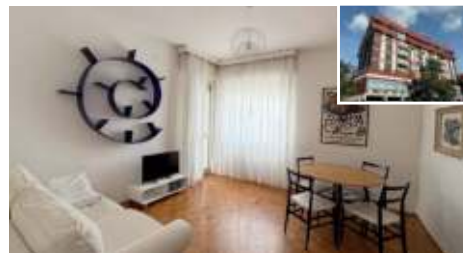
Si vende appartamento **BICAMERE LUMINOSO ARREDATO** di 73 m², al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazza, cantina e posto auto, ideale per abitarci o come investimento grazie alla posizione strategica vicina al centro e all'ospedale. **€ 110.000,00** - Classe Energetica in fase di definizione

TARCENTO VIA ARTICO DI CASTELLO



adiacente al centro, **SIGNORILE VILLA BIFAMILIARE DI OLTRE 300 MQ** disposta su due livelli oltre al piano seminterrato adibito a studio/lavanderia/cantine. Ogni appartamento è dotato di autorimessa e di una porzione di giardino in uso esclusivo. **€ 333.000** - Classe Energetica "G". Possibile acquisto frazionato costo appartamento bicamere+studio **€ 195.000**, appartamento bicamere **€ 138.000**.

VIA MANZINI BICAMERE ARREDATO CON CANTINA



INTERESSANTE BICAMERE ARREDATO posto al piano alto composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno finestrato con vasca, camera matrimoniale, camera singola, due terrazzini e cantina. Riscaldamento centralizzato. **€ 98.000** - Classe Energetica "D"

POVOLETTO LUMINOSA VILLA A SCHIERA



In contesto residenziale, **LUMINOSA VILLA A SCHIERA** di 150 mq complessivi sviluppati su tre livelli con cucina a vista, soggiorno, due camere matrimoniali, una camera singola, biservizi, graziosa taverna, lavanderia, giardino e garage. Impianto fotovoltaico da 6 kwh, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni - parziale arredo compreso nel prezzo **€ 218.000,00** - Classe Energetica "C"

MARANO LAGUNARE (UD) PREZZO RIBASSATO



Proponiamo in vendita una **SPAZIOSA E LUMINOSA CASA INDIPENDENTE**, situata in una tranquilla zona residenziale di Marano Lagunare. L'immobile si sviluppa su due piani fuori terra (terra e primo) più piano interrato. Abitazione abitabile da subito. Posizione strategica, vicina a tutti i principali servizi e a pochi minuti dal centro del paese e dalla laguna. **€ 225.000** - Cl. Energ. in fase di definizione



MAGNOTTI



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it



OCCASIONE

UDINE NORD: in tranquilla e panoramica zona residenziale, ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE di mq. 1150**. Indice di edificabilità 1:1. Ottima occasione Euro 119.000

VILLE / CASE



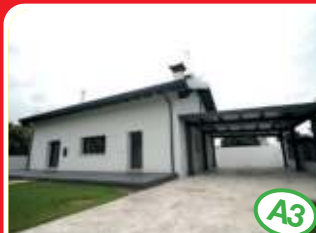
Introvabile Euro 595.000

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimessa su lotto di **TERRENO EDIFICABILE di mq. 1600** (zona B2).



tumato di mq. 4500. Soluzione unica Euro 559.000

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. Meraviglioso parco piantumato di mq. 4500. Soluzione unica Euro 559.000



taico 6 Kw, climatizzatore... Introvabile 479.000

PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico 6 Kw, climatizzatore... Introvabile 479.000



sito/cantine. Spettacolare Euro 549.000

VIA PRADAMANO INTERNI: splendida **VILLA** attualmente suddivisa in due eleganti e rifiniti appartamenti entrambi con due camere, ampio salone con caminetto, cucina in muratura e studio/guardaroba. Ampia terrazza solarium e splendido giardino piantumato di mq. 1.000 con fabbricato per deposito/cantine. Spettacolare Euro 549.000



Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000

AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASA** di oltre 1000 mq., in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio.



Corte esclusiva di mq. 65. Solo Euro 29.000

SAN VITO DI FAGAGNA: in zona centrale e molto servita **RUSTICO di mq. 380** composto da tre piani fuori terra, deposito, con accesso carraio, fienile e sottotetto.



Giardino di 2200 mq. Occasione Euro 379.000

TRICESIMO: panoramica **VILLA su PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa.



zato. Impianto fotovoltaico 4,2 Kw. Affare Euro 319.000

PASIAN DI PRATO: ampia **VILLA SINGOLA su PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. Ampio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. Impianto fotovoltaico 4,2 Kw. Affare Euro 319.000

APPARTAMENTI



Pannelli solari e fotovoltaici condominiali. Unico Euro 425.000

UDINE NORD: in zona molto servita, raffinato **BICAMERE + CAMERETTA** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e camera padronale. Cantina finestrata e garage. Possibilità di permuta Euro 239.000



Pannelli solari e fotovoltaici condominiali. Unico Euro 425.000

ZONA PALAMOSTRE: in elegante zona, **BICAMERE** primo ingresso con salone, cucina separata, grande terrazzo, disimpegno, camera, bagno con vasca e camera padronale terrazzata con bagno con doccia. Cantina e 2 garage. Climatizzazione, aspirazione centralizzata, tapparelle elettriche...



Cantina e posto auto. Climatizzato Euro 199.000



Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000

FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE di mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato.



le. Cantina e garage. Climatizzato. Ottimo Euro 179.000



Rendita 6,5%. Euro 59.000

PADERNO: ottimo **MILNIAPPARTAMENTO** per investimento composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno, camera da letto matrimoniale e bagno con doccia. Completamente arredato e termoautonomo. Attualmente locato a referenziato inquilino.



Termoautonomo. Primo ingresso Euro 239.000

FELETTO: centralissimo **TRICAMERE** completamente e finemente ristrutturato con ampia luminosa zona living con terrazzo e cucina a vista, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno con doccia e camera da letto padronale con bagno privato finestrato con doccia, Cantina e autorimessa.



VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO

NUOVO
PREZZO



In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo.

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, m. 230 termoa autonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.



IMMOBILIARE

IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

BILOCALE A TARVISIO/CAMPOROSSO



In recentissimo residence vicino alle piste da sci, grazioso **bilocale** di mq. 50 su due livelli. Zona giorno open space e bagno con doccia al piano terra, oltre a scoperto ad uso esclusivo. Camera, bagno e ripostiglio al piano sottostante.

Risc. a pavimento, spese di gestione basse, classe "A2", arredato. € 155.000, perfetto come "casa vacanza"!

VILLA, VICINANZE PALMANOVA



In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo... occasione unica!

IN AFFITTO

RESIDENZIALI

APPARTAMENTO ZONA PALAMOSTRE - SOLO USO FORESTERIA (società): tranquilla zona residenziale, primo piano, curato internamente e in ottime condizioni. Ingresso, soggiorno/pranzo con terrazza, cucina con veranda/lavanderia, bagno con doccia finestrato, due camere e comodo ripostiglio. Completamente arredato, cantina e autorimessa. Termoa autonomo, climatizzato, disponibile da subito. Mq. 100, € 1.000 + € 50 s.c. mensili.

APPARTAMENTO BICAMERE - ZONA PIAZZA GARIBALDI: nel cuore della città eleganti mini e bicamere appena ristrutturati, mai abitati prima: un primo ingresso ideale per chi cerca comfort, stile e una posizione davvero centrale. Completamente arredati, luminosa zona giorno con cucina a vista, spazi ben distribuiti e ambienti finestrati. Aria condizionata canalizzata, risc. a pavimento, finiture di alto livello, classe "A4". Disponibili unità da mq. 80 a 105. Spese condominiali contenute.

AMPIO TRICAMERE - UDINE NORD: in palazzina di sole quattro unità, appartamento molto luminoso su tre livelli, dagli spazi generosi e buone finiture. Zona giorno con cucina separata, più camere, tripli servizi, ripostiglio e spaziosa mansarda con ulteriore bagno. Garage doppio collegato a grande cantina. Parzialmente arredato, nessuna spesa condominiale. Mq. 200, € 1.400 mensili, possibilità di "Rent to buy".

COMMERCIALI

NEGOZIO VETRINATO - VIA COSATTINI: in posizione strategica, nel cuore di una delle vie più trafficate e centrali della città, proponiamo un immobile commerciale luminoso e ben visibile, caratterizzato da due ampie vetrine fronte strada. L'interno è suddiviso in diversi ambienti separati da pareti vetrate, al piano interrato un'ulteriore stanza ventilata tramite split e un piccolo bagno di servizio. Climatizzato, risc. centralizzato. Disponibile da novembre, canone mensile € 1.800 + spese.

NEGOZIO - ZONA LARGO DEL PECILE: nella zona commerciale più elegante e frequentata della città, proponiamo due unità locabili sia singolarmente che in un'unica soluzione. I locali, attualmente comunicanti tra loro, si compongono ciascuno di due spazi molto luminosi grazie alle ampie vetrate fronte strada. Impianto di climatizzazione caldo/freddo e spese condominiali minime. Disponibili da subito, canone mensile su richiesta.

UFFICIO / SPAZIO COMMERCIALE - ZONA FELETTO VIE PRINCIPALI: posizione strategica tra Felletto Umberto e Tavagnacco, unità commerciale/direzionale di complessivi mq. 250 su due livelli, in un contesto moderno e ben tenuto. Ampie vetrine e ottima visibilità, spazio open space al piano terra con ufficio e servizio, ufficio al primo piano suddiviso in tre vani con pareti vetrate, oltre a servizio. Ampio parcheggio esterno. Mq 250, € 2.000 mensili + spese. Possibilità di aggiungere un magazzino sul retro con canone complessivo da concordare.

TERRENO EDIFICABILE PANORAMICO A MORENA



Incantevole e soleggiato **terreno edificabile** posto in cima ad un piccolo colle. Vista strepitosa, mq. 3.600 ideali per villa o soluzione plurifamiliare.

BIFAMILIARE, UDINE - VIA MARTIGNACCO



In zona tranquillissima, intera **bifamiliare** realizzata negli anni '60 e composta da due appartamenti sovrapposti, uno al piano rialzato e l'altro al primo piano, completi di cantine, soffitte e garage, oltre al giardino. € 350.000

AMPIA CUBATURA, SAN DANIELE



Splendida e panoramica **cubatura** nel pieno cuore di San Daniele... oltre mc. 4000 con parco di mq. 2000, vista a sud fino al mare ... prezzo di realizzo € 129.000 trattabili!



VILLA INDIPENDENTE IN CLASSE "A", LIGNANO PINETA



Introvabile **villa** posta su una collinetta a poca distanza dal mare ... architettura molto moderna, linee pulite, qualità costruttiva, piscina e molta privacy. Tre camere e living da rivista. Info riservate.



TRICAMERE IN DUPLEX, TRICESIMO



In recente condominio, impeccabile appartamento di mq. 105 disposto su due livelli. **Tre camere**, biservizi, terrazza abitabile, garage, cantina e posto auto. Ultimo piano, splendide viste, posizione centrale, € 195.000!

BICAMERE, UDINE - VIALE DELLE FERRIERE



Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni '60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 93.000!!

IMPORTANTE CASA CLASSE "A2", UDINE - VIA PORTANUOVA



Fantastica **casa** completamente ristrutturata con cura, attenzione e molto gusto, una soluzione abitativa introvabile nel cuore cittadino. Circa mq. 250 oltre ad accessori, classe energetica "A2", clima, domotica. Ampio living, quattro camere, studio, tre bagni, lavanderia, garage doppio, piccolo e grazioso scoperto. Info riservate.



TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA



A due passi da Via Poscolle, in villa liberty trifamiliare, proponiamo un **tricamere** di mq. 145 all'ultimo piano mansardato. Soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, romantico terrazzo, comode camere e doppi servizi. Cantina, autorimessa (auto media dimensione) e posto auto esterno. € 298.000



VIA AQUILEIA RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"



15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa ... qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. **BONUS EDILIZIO** € 48.000!

TRICAMERE, UDINE - QUARTIERE S. OSVALDO



In prossima realizzazione palazzina quadrifamiliare composta da ampi appartamenti **tricamere** biservizi con giardino o con terrazza, in classe "A" ... a partire da € 395.000

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE



Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

BICAMERE, UDINE - INIZI VIA AQUILEIA



A due passi da piazza Duomo, interessante **bicamere** in piccolo condominio senza amministratore ... cucina separata, ampia terrazza abitabile, generosa cantina. Ottime condizioni, parziale arredo, classe B.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

Vuoi vendere una casa in meno di 90 giorni?

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE ISTANTANEA DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono



- ✓ MASSIMO GUADAGNO
- ✓ TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ✓ ZERO IMPREVISTI



TRICESIMO
prezzo: 455.000€ mq.: 371

Villa indipendente recente a Tricesimo, perfetta e luminosa, con 1100 mq di parco, 5 camere, taverna e comfort moderni. Prezzo non trattabile.

+39 335 8359050



BUJA
prezzo: 148.000 mq.: 91

In palazzina recentemente ristrutturata proponiamo 91curatissimo bicamere, biservizi con cantina, garage e terrazza che si affaccia sul giardino.

+39 348 6909906



CORMONS
prezzo: 317.000€ mq.: 246

Villa singola pronto ingresso a misura di famiglia con spettacolare zona living, camera padronale con servizio in suite, 2 camere doppie e secondo servizio, giardino privato!

+39 327 9031373



MAJANO
prezzo: 127.000€ mq.: 174

Villetta indipendente anni 60 vicinissima al centro ma in contesto tranquillo e riservato con ampio giardino recintato.

+39 348 6909906



MAJANO
prezzo: 75.000 mq.: 90

Casetta a schiera bicamere su due livelli con rustico e terreni di pertinenza, da rimodernare secondo i propri gusti. Il prezzo è un vero affare!

+39 340 1946162



PORTOGRUARO
prezzo: 683.000€ mq.: 378

In zona strategica, ariosa villa con soggiorno cucina 4 camere e bagni, sala cinema. Dependance con salone feste, mega cucina inox professionale. Giardino curato 8000mq.

+39 348 3243574



RIVOLTO
prezzo: 410.000€ mq.: 134

Di prossima realizzazione, villetta ecologica di qualità, cl.A4, su unico piano con ampia zona living, tre camere e tre bagni, lavanderia, portico e giardino esclusivo.

+39 348 3243574



SAN GIOVANNI AL NATISONE
prezzo: 114.000€ mq.: 113

Moderno appartamento su due livelli con zona living, camera matrimoniale completa di servizio in suite, camera singola, secondo servizio, tre terrazze, garage e cantina.

+39 327 9031373



PADERNO
prezzo: 237.000€ mq.: 91

In esclusiva proponiamo bicamere nuovi in classe A4 NZEB con pannelli da 6 kW e batteria 5 kW. Spazi luminosi con travi a vista, terrazza, posto auto coperto e finiture personalizzabili.

+39 335 8359050



MAJANO
prezzo: 480.000 mq.: 302

Moderna villa in classe A2, finiture di pregio e tecnologia d'avanguardia. Spazi luminosi, giardino curato, arredamento completo e confort esclusivo.

+39 340 1946162



RIVOLTO
prezzo: 364.000€ mq.: 128

Villa a schiera in bioedilizia, classe A4. Soggiorno-cucina, tre camere, tre bagni, due posti auto e giardino privato. Vieni a scoprire anche le altre soluzioni in agenzia. Nuova costruzione.

+39 348 5800513



CERVIGNANO
prezzo: 145.000€ mq.: 137

Spettacolare centralissimo appartamento su 2 livelli con due camere da letto, studio, grande sala, cucina separata e doppio servizio! completo di garage per 2 auto e cantina

+39 339 6118623

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:



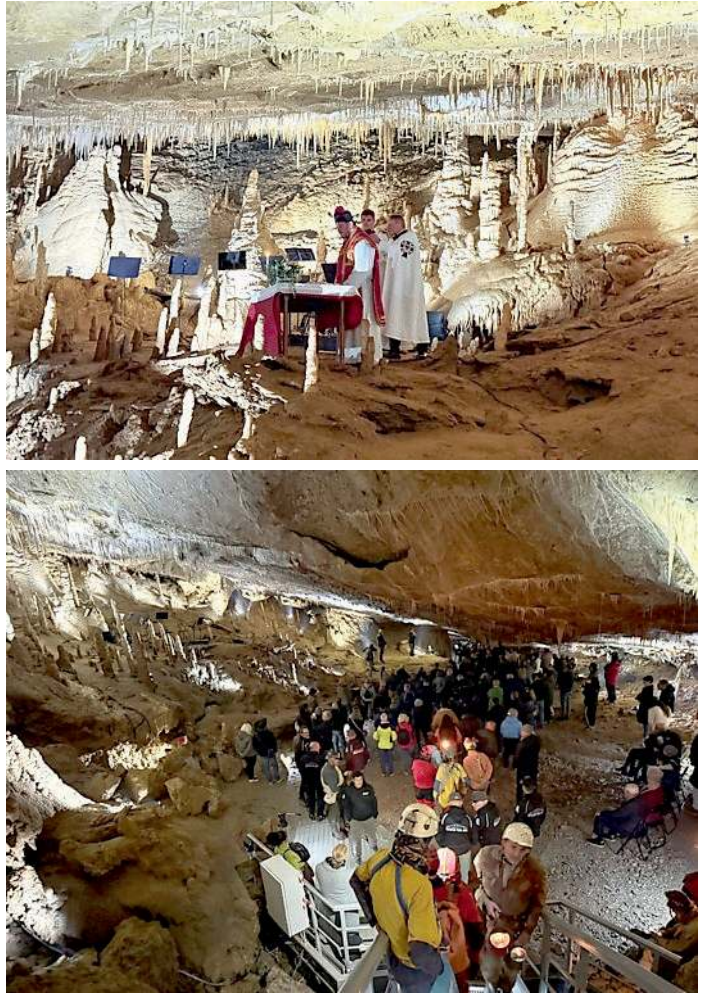
Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it



overpost.biz

LA CERIMONIA A LUSEVERA



Il Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova e l'amministrazione comunale di Lusevera hanno celebrato ieri – con una messa celebrata da monsignor Luca Calligaro – il secolo dalla scoperta di uno dei siti ipogei più articolati e maestosi del Friuli Venezia Giulia. Tra i presenti, il sindaco di Lusevera Mauro Pinosa, l'assessore regionale Barbara Zilli, l'europarlamentare Anna Maria Cisint e il senatore Marco Dreosto

«Le grotte tesoro naturale» Un secolo dalla scoperta

La celebrazione voluta dal Gruppo esploratori e lavoratori e dall'amministrazione Zilli: «La Regione continuerà a valorizzare e a sostenere i beni speleologici»

Lucia Aviani / LUSEVERA

Cent'anni di impegno, di passione, di attivismo per valorizzare al meglio uno straordinario tesoro naturale, dalle enormi potenzialità: il Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova e l'amministrazione comunale di Lusevera hanno celebrato ieri solennemente – nelle profondità dell'imponente sala Regina Margherita – il secolo dalla scoperta di uno dei siti ipogei più articolati e maestosi del Friuli Venezia Giulia, vanto dell'Alta Val Torre e di tutta la regione, come evidenziato durante l'e-

vento dall'assessore Fvg alle finanze Barbara Zilli.

«Un momento, quello che stiamo vivendo, dall'altissimo valore simbolico: rendiamo omaggio – ha dichiarato l'esponente della giunta Fedriga – al coraggio di chi, nel 1925, per primo si calò in questa stupenda cavità. Ringraziamo il sindaco Mauro Pinosa e l'assemblea civica per aver fatto l'impossibile, con caparbia, per restituire alla fruizione di tutti questo eccezionale patrimonio dopo due anni di chiusura. La Regione continuerà a sostenere lo sviluppo delle Grotte con i finanziamenti

previsti nell'ambito della concertazione e con gli strumenti dedicati alla valorizzazione dei beni speleologici e naturalistici del Friuli Venezia Giulia». Preceduta da una messa, officiata da monsignor Luca Calligaro – arciprete di Tarcento e parroco di Villanova delle Grotte e Lusevera –, e seguita da un apprezzato concerto dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, la cerimonia ha registrato una folta partecipazione istituzionale. Unanime il plauso al sindaco Pinosa, ai suoi assessori e consiglieri e al Gelgv per la dedi-

zione dimostrata nel percorso di promozione di una realtà «che ha sbalordito tutti i visitatori», commenta il primo cittadino, raccontando dell'entusiasmo dell'europarlamentare Anna Maria Cisint («ne è rimasta estasiata e ha assicurato tutto il proprio appoggio ai progetti di impulso al turismo in Alta Val Torre»), del senatore Marco Dreosto, dei tanti sindaci del territorio che hanno preso parte ai festeggiamenti e dei consiglieri regionali Stefano Balloch, Igor Treleani ed Edy Morandini. Forte plauso anche dal presidente della Comunità di Montagna del Nati-

sone e Torre, Antonio Comungaro, che ha indicato l'amministrazione di Lusevera come «un modello, un esempio virtuoso». «Una giornata storica – dichiara ancora Pinosa –, che ha registrato pure la presenza del tenente Giuseppe Palladino, in rappresentanza delle Frecce Tricolori, del comandante della Compagnia dei Carabinieri di Cividale, capitano Valter Francesco Crugliano, e del comandante della tenenza della Guardia di finanza di Tarcento, Nunzio Di Pumpo. Nell'occasione abbiamo consegnato una targa di riconoscimento a Enrico Bertossi, ex assessore regionale grazie al quale fu ottenuto il finanziamento che ha permesso di realizzare il nuovo percorso di visita alla Grotta Nuova, a tutti gli eredi degli scopritori di quest'ultima e dei fondatori del Gelgv, che con non poca fatica siamo riusciti a trovare a così lunga distanza di tempo, nonché ai sindaci che hanno lavorato per la crescita del contesto e ai presidenti avvicendatisi alla guida del Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROSSIMI OBIETTIVI

Pinosa: «Impianto di risalita meccanica nella nuova galleria»

«I prossimi obiettivi – annuncia il sindaco di Lusevera Mauro Pinosa – sono la realizzazione di un impianto di risalita con mezzo meccanico nella nuova galleria di accesso alle grotte, per consentire a tutti, anche a chi ha problemi di deambulazione, di raggiungere agevolmente le parti più belle del sito ipogeo, e di un impianto fotovoltaico, per creare un sistema ecologico e sostenibile. Complessivamente disponiamo, allo scopo, di quasi 700 mila euro. Un'ulteriore ambizione è l'avvio di attività di speleoterapia per bambini asmatici e per chi soffre di problemi di respirazione: ho già individuato uno spazio idoneo e il dottor Mario Canciani, massima autorità in materia, ha eseguito tutti i necessari rilievi in grotta e nella valle. E' rimasto entusiasta della qualità dell'aria, definita eccezionale». (l.a.)

FAGAGNA

Fenomeno migratorio A dicembre il 2° incontro

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Buon bilancio per il primo dei due incontri, a Fagagna, riguardanti il fenomeno migratorio, organizzati da Oikos Ets, nell'ambito del progetto Terra Forte (acronimo di territorio e radicalizzazione, formazione e testimonianza), in collaborazione con i Comuni di Fagagna, Cervignano e Terzo d'Aquileia, l'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e il Garante dei diritti delle perso-

ne detenute della città di Udine. Il progetto, finanziato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (ai sensi della legge regionale 3 marzo 2023, n.9 «Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione») si intitola «Migrante a chi? Migrante perché?» e, dopo il primo appuntamento che ha richiamato diverse persone, avrà un secondo appuntamento il 3 dicembre: si tratta di uno spazio di incontro e confronto fra cittadini, esperti Oi-

kos e testimoni diretti, che hanno vissuto la migrazione e oggi sono protagonisti di percorsi di inclusione, in cui si possono porre domande, fare osservazioni o condividere riflessioni. «Quando pensiamo ai minori non accompagnati di Fagagna – ha detto l'assessore alla salute e ai servizi sociali del Comune di Fagagna, Sonia Zanor – dovremmo ricordarci che prima di tutto sono bambini e ragazzi: questa età dovrebbe essere fatta di giochi, di banchi di scuola, di amici, del calore di una famiglia, di notti senza paura e del diritto a un futuro. Il modo in cui li accogliamo definisce non solo chi siamo come individui, ma anche i valori della nostra comunità». Incontri, questi, accompagnati da musica e aperitivo. —

OGGI A GEMONA

Giornata dedicata alla Sla Passeggiata e altri eventi

Sara Palluello / GEMONA

Gemona si mobilita per la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica (Sla) con una giornata di sensibilizzazione e solidarietà organizzata dall'associazione Borg di Plovie con e in favore di Aisla sezione Fvg. Un evento che vuole unire la comunità nel segno della solidarietà, della musica e del coraggio di chi ogni giorno affronta la malattia. Si terrà oggi in via Piovega

116, e prevede un ricco programma pomeridiano a partire da mezzogiorno con un pranzo conviviale, seguito dalle 14 alle 16 da un torneo dimostrativo di freccette elettroniche curato da Darts Fvg. Alle 15 è in programma la passeggiata «A spasso senza inciampo nella lotta alla Sla», un percorso libero tra rogge, risorgive e canali con il gruppo «Quelli della notte» e con la partecipazione degli amici delle joelette, le speciali car-

rozze da escursione. Nel pomeriggio si esibiranno i Tamburi dell'Historica Tympana di Gemona, che suoneranno insieme ai bambini, seguiti alle 16.30 dall'aperitivo solidale «Slanciamoci» e dalla tradizionale preparazione della polenta friulana. Alle 17.30 momento di riflessione con la conferenza «Sla: un percorso da non affrontare soli», tenuta dal dottor Lorenzo Verriello, direttore di Neurologia AsuFv. All'incontro interverranno anche Andrea Macorigh, presidente di Aisla Fvg, e la dottoressa Anita Baicu, psicoterapeuta. Alle 19.30 la cena solidale e alle 21 il concerto del «Acoustic Songbook Duo». Momenti di leggerezza, nel pomeriggio, grazie alle barzellette di Galax. —

L'INTERVENTO A CIVIDALE

Fiamme in casa, anziano portato in ospedale

L'incendio, provocato da una sigaretta rimasta accesa, ha danneggiato gli interni di una casa a Sanguarzo: è inagibile

CIVIDALE

Un principio d'incendio nato all'interno di un'abitazione privata ha provocato momenti di tensione nella mattinata di ieri, nella frazione di Sanguarzo in comune di Cividale. Il rogo, che ha avuto origine nel soggiorno di una casa di via Valli del Natone, ha coinvolto una poltrona e alcune suppellettili, riempiendo rapidamente i locali di fumo tossico e calore intenso.

All'interno dell'immobile, in quel momento, si trovava il solo proprietario, il 77enne Elidiano Vidoni. L'uomo, secondo le prime ricostruzioni, si è accorto del

pericolo ma non è riuscito a domare le fiamme, finendo per inalare un po' fumo.

Sul posto sono quindi giunti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Cividale. Al tempo stesso, è intervenuta un'ambulanza del 118 con a bordo un'equipe di sanitari per prestare le prime cure all'anziano. I pompieri hanno domato il rogo, impedendo che si propagasse alle strutture portanti dell'abitazione o ad altri vani. Tuttavia, l'intenso calore e il fumo denso hanno provocato ingenti danni agli arredi e alle pareti della stanza, oltre a un esteso annerimento causato dai fumi di combustio-

ne.

Una volta messa in sicurezza l'area ed evacuato l'uomo, i vigili del fuoco hanno dovuto dichiarare l'abitazione inagibile per il proseguo della giornata e per le prossime ore, a causa dei danni da fumo e della necessità di far fare un ricambio d'aria nei locali.

Vidoni è stato trasportato in codice verde al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per tutti gli accertamenti del caso. Le sue condizioni, in ogni caso, non destano preoccupazione e non è in pericolo di vita. Dalle prime ricostruzioni fatte sul posto dagli operatori, l'o-

rigine delle fiamme sarebbe legata a una sigaretta dimenticata accesa, probabilmente mentre l'uomo stava ancora dormendo. Il piccolo ma insidioso focolaio ha preso corpo sulla poltrona, divampando poi e interessando il resto della stanza, in un ambiente domestico dove la presenza di materiali tessili e oggetti comuni ha alimentato la combustione.

Diversi i compaesani che hanno assistito a quanto stava accadendo con preoccupazione, a ridosso della piazza della chiesa, cercando di prestare anch'essi supporto al malcapitato. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno dell'abitazione dove è avvenuto l'incendio a Sanguarzo

PREPOTTO

Acqua non potabile Ordinanza del Comune

Potrà essere utilizzata dopo averla bollita dieci minuti
Campioni prelevati dalla fontana e nella scuola Alighieri

Lucia Aviani / PREPOTTO

Acqua non potabile a Prepotto capoluogo e nella vicina frazione di Albana, che rientrano nella stessa zona di fornitura: all'esito di alcune verifiche svolte su campioni prelevati dalla fontana pubblica di Prepotto e nella scuola primaria Dante Alighieri l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che ha riscontrato la non conformità ai parametri fissati dalla legge, ha sollecitato il sindaco Mariaclara Forti a emettere un'ordinanza di divieto di consumo della risorsa idrica a fini potabili, appunto, e alimentari – se non previa bollitura per un tempo di almeno 10 minuti – fino alla soluzione del problema. «La revoca del provvedimento, emesso nella giornata di venerdì 17 ottobre – conferma la prima cittadina –, avverrà solo all'accertato ripristino dei limiti fissati per il consumo umano». Nel frattempo sono arrivati un container ad Albana e due nel parcheggio della posta con acqua in sacchetti da 3 litri forniti dal Cafc a disposizione dei cittadini.

Il superamento dei valori di concentrazione è relativo al parametro microbiologico enterococchi e batteri coliformi. «Non sono pervenute comunicazioni analoghe – puntualizza il sindaco – per le forniture d'acqua nelle altre frazioni del Comune, che sono servite da filiere diverse. L'Azienda sanitaria e il Cafc non hanno dato prescrizioni o consigli a parte quello di non bere e di non lavare la verdura o altri prodotti alimentari; se bollita per 10 minuti, tuttavia – ribadisce –,



Un cittadino si serve dell'acqua in sacchetti fornita dal Cafc. F. PETRUSSI

l'acqua può essere utilizzata, come confermato dal medico specialista in igiene e medicina preventiva del Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'AsuFco». Il controllo, rende noto Forti, è stato di routine, non conseguente a segnalazioni o al rilevamento di qualche stato di malessere. «Si è trattato – conferma la prima cittadina – di un accertamento casuale. Il Cafc si è subito attivato per accertare le cause del problema: andranno ora adottate le misure necessarie al ripristino delle caratteristiche di qualità, con la verifica del buon funzionamento del sistema di disinfezione da parte

del gestore del servizio idrico. Il Comune, per parte sua, ha preso immediati provvedimenti per la scuola, assicurando un cambio di menu nella giornata di venerdì e scorte di acqua. Fortunatamente – conferma il sindaco – non si è registrato sul territorio alcun caso di indisposizione». Per la soluzione della problematica vanno verosimilmente preventivati alcuni giorni: la revoca dell'ordinanza potrebbe arrivare, accenna Mariaclara Forti, tra giovedì e venerdì prossimi. Nell'insieme, dunque, il disagio per la popolazione potrebbe arrivare alla durata di una settimana. —

MOIMACCO

Frequenta l'Agrario con il figlio autistico La storia in un libro

MOIMACCO

S'intitola «Accanto a te», sintesi perfetta della storia vera di un percorso di vita, di un profondissimo legame tra madre e figlio. Maria Gariup, cittadina di Moimacco che negli anni scorsi aveva scelto di riaffrontare tutto il quinquennio delle superiori e di sostenere l'esame di maturità – all'Istituto tecnico agrario di Cividale – insieme al figlio autistico Alessio, per supportarlo e incoraggiarlo nel cammino verso la conquista del diploma, a quell'esperienza ha voluto dedicare un libro, ennesimo gesto d'amore verso il proprio ragazzo ma anche messaggio di speranza e di resilienza per quanti si trovano ad affrontare situazioni simili.

Era il 2014 quando Maria, perito aziendale, decise di lanciarsi in una grande sfi-



Maria Gariup, mamma e autrice

da, quella appunto di tornare sui banchi per accompagnare Alessio nello studio: era stato l'inizio di una straordinaria avventura umana, che ha cambiato le vite dei suoi due diretti protagonisti ma anche le dinamiche di un'intera classe, rivelatasi strumento fondamentale perché il progetto potesse andare a buon fine. «Accanto a te» racconta questa commovente prova di solidarietà, scandita da inevi-

tabili difficoltà ma anche da tante gioie, tra battaglie contro i pregiudizi e la scoperta di una forza inaspettata. Una storia intensa e toccante, dunque, che spalanca una finestra sul mondo della disabilità, sulla tenacia di una madre e di una famiglia e sul potere straordinario dei legami affettivi.

Il testo è dedicato a «tutti i genitori caregiver» e ai ragazzi speciali che hanno condiviso con Maria e Alessio cinque indimenticabili anni di scuola. E fra gli obiettivi dell'impegno letterario della madre del giovane c'è anche quello di stimolare una riflessione sulle occasioni di crescita e formazione (pure lavorativa) che possono presentarsi ai ragazzi colpiti da autismo al termine degli studi. «Dopo il Covid – racconta l'autrice – l'azienda agricola che Alessio aveva iniziato a frequentare si è vista costretta a interrompere l'attività. Da allora non abbiamo ricevuto altre proposte. Stiamo cercando di costruire il «progetto di vita» per mio figlio, ma le forti difficoltà di interpretazione di una normativa che pur esistendo da 25 anni non è stata ancora applicata complicano tutto». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

Morto mentre cacciava Domani i funerali

FAEDIS

All'esito dell'autopsia, effettuata giovedì all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, è stata fissata la data dei funerali di Paolo De Luca, il cacciatore 70enne che domenica scorsa era rimasto ucciso per una tragica fatalità durante una battuta di caccia nei boschi di Racchiuso, in comune di Faedis, dove l'uomo abitava. La comunità saluterà il



Paolo De Luca

pensionato – vedovo e padre di tre figli, Gabriele, Fabiano e Lorena – domani, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Faedis, dove questa sera alle 19 sarà recitato un rosario in memoria del defunto. Il rito delle esequie chiuderà una settimana di particolare intensità emotiva, perché il dramma del cacciatore ferito a morte dal colpo partito accidentalmente dal fucile di un compagno di battuta ha scosso nel profondo la comunità di Faedis. Particolarmente scosso, com'era logico fosse, il mondo venatorio, dove De Luca era persona conosciuta e stimata per le sue grandi competenze nel settore. —

L.A.

LA RIPARTENZA A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Perse un occhio per un pugno Due mesi dopo ha riaperto il bar

Il titolare, Mario Deganis, è tornato dietro al bancone accolto dai clienti: «Ora voglio continuare»

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Due mesi dopo aver perso l'occhio sinistro per un pugno sferratogli fuori dal suo locale, Mario Deganis è tornato dietro al bancone dell'Osteria Al Cjanton. Una riapertura senza una grande festa, ma carica di significato per lui e per l'intera comunità di San Giovanni al Natisone, che da agosto si era stretta attorno al barista settantenne, lasciando messaggi di affetto e cartelli di solidarietà fuori dal locale in piazzetta Tomadini.

«Non sapevo se riaprire – ammette Deganis –, avevo paura di non farcela, potendo contare solo su un occhio». La sera del 12 agosto, di ritorno da una cena con un amico, aveva rimproverato un gruppo di ragazzi – poi identificati dai carabinieri come sette minorenni della zona – per le biciclette lasciate in disordine fuori dal locale, chiuso come di consueto di



Mario Deganis tornato dietro al bancone dell'Osteria Al Cjanton, a San Giovanni al Natisone

martedì. Dopo un alterco, uno di loro si era alzato e lo aveva colpito con un pugno, per poi andarsene. Ieri, dopo settimane di ricovero e medicazioni, il titolare ha deciso di riprovarci. «Avevo un po' di paura a riaprire per le mie condizioni, con un occhio solo – racconta –, ma mi ha aiu-

tato mia figlia». La paura, ormai, è un ricordo. «Vedrò fino a dove arrivo, non sarà facile: voglio almeno superare l'anno tenendo aperto». Il ritorno non è semplice neanche dal punto di vista fisico: «L'occhio si stanca e sento la fatica ogni giorno». Non c'è stata una festa uffici-

ale per la riapertura, ma i clienti non si sono fatti attendere. «Oggi è venuta a trovarmi abbastanza gente, del paese e da fuori, per tornare al bar e giocare a carte – dice con commozione –, Venuti anche dai dintorni». Chi con un sorriso, chi con una bottiglia di vino e chi anche con

un mazzo di fiori: la gente ha voluto manifestargli il proprio sostegno anche con dei doni.

Mentre il locale ritrova la propria vita, sull'aggressione resta il silenzio sulle indagini. «Ancora nessuna notizia – conferma Deganis –, non abbiamo avuto aggiornamenti». In queste settimane i carabinieri, supportati dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, avevano identificato il gruppo di sette minorenni – tutti italiani e residenti nella zona tra San Giovanni e Manzano – e ricostruito la dinamica. Ora il dossier è sul tavolo del Tribunale per i minori di Trieste, che dovrà valutare le responsabilità. «Non ho avuto aggiornamenti su quanto accaduto – conclude il barista –, ma passeranno mesi prima di sapere qualcosa». In ogni caso, Deganis guarda al futuro. «Anche domani sarò aperto – annuncia –, credo ci sarà più movimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T.D.

MANZANO

La Regione stanZIA nuovi fondi per la Polizia locale

Fondi regionali per potenziare la sicurezza e l'operatività della Polizia locale. Il Comune di Manzano ha ottenuto un contributo totale di 13 mila euro, suddiviso tra investimenti in tecnologie all'avanguardia e spese per il funzionamento quotidiano del corpo. Il finanziamento è concesso nell'ambito del "Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2025". Ben 8.500 euro sono destinati all'acquisto di impianti di videosorveglianza e sistemi di lettura targhe. I restanti 4.500 euro sono invece allocati per manutenzione ordinaria, acquisto di sistemi, software e applicativi gestionali ed equipaggiamento per gli agenti. Le risorse erogate attingono da un fondo complessivo da 5,2 milioni di euro stanziato dalla Regione per il 2025. Il decreto fissa anche le scadenze per il Comune. Entro il 10 novembre 2028, Manzano dovrà infatti presentare la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi, conformemente alle modalità previste dalla normativa regionale sulla trasparenza amministrativa.

OPERAZIONE 72ORE

SCARICA L'EXTRASCONTO

APERTI
SABATO 18
DOMENICA 19
OTTOBRE

750€ VOUCHER

300€ VOUCHER

500€ VOUCHER

500€ VOUCHER

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!
Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 17 a domenica 19 ottobre 2025.
Promozione esclusiva Unicar.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SCARICA IL VOUCHER



<https://sqa.re/72oreUnicar>



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

19 OTTOBRE 2025
prossima inserzione 26/10/2025



PAGINA 1

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

1° AVVISO DI VENDITA



Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Liquidazione Giudiziale n° 3/2025 - Trib. Udine, Curatore Avv. Cella - è disposta la seguente vendita immobiliare:

LOTTO 1

Porzione di fabbricato con diverse destinazioni d'uso (uffici e magazzino) in Comune di Tarcento, Loc. Collalto, Via dell'Unione Europea s.n.c., con pertinenti quote di aree destinate a viabilità esterna e parcheggio/zona verde - vedasi perizia

Diritto oggetto di vendita: piena ed esclusiva proprietà

Base d'Asta: € 207.000 (oltre imposte di legge)

Offerta Minima: € 155.250 (oltre imposte di legge)

Rilanci Minimi: € 3.000

LOTTO 3

Terreni siti in Comune di Tarcento, Loc. Collalto, Via Casali Pividori s.n.c., della superficie commerciale di complessivi mq 10.880 - vedasi perizia

Diritto oggetto di vendita: piena ed esclusiva proprietà

Base d'Asta: € 225.000 (oltre imposte di legge)

Offerta Minima: € 168.750 (oltre imposte di legge)

Rilanci Minimi: € 3.000

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'IVG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 12/11/2025**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG il giorno **13/11/2025 dalle ore 09:30**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito www.ivgudine.it

4° AVVISO DI VENDITA



Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Liquidazione Controllata del Sovraindebitamento n° 6/2024 iscritta presso il Tribunale di Udine - Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzani e Liquidatore Dott.ssa Barbara Donda - è stata disposta la vendita del seguente immobile:

LOTTO 1

Casa unifamiliare su tre piani fuori terra, con pertinenziale cantina e locale deposi-

to, oltre a corte comune, sita in Comune di Enemonzo, Via Borta 10.

Base d'Asta: € 31.218,75 (oltre imposte di legge)

Offerta Minima: € 23.414,00 (oltre imposte di legge)

Rilanci Minimi: € 1.000,00

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso lo Studio del Notaio Lovaria in Udine, Via Quintino Sella 1/A entro le ore 12:30 del giorno 12/11/25. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG il giorno 13/11/25 dalle ore 16:00. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito www.ivgudine.it

TRIBUNALE DI TRIESTE SEZIONE PROCEDURE CONCORSUALI

Liquidazione Giudiziale:

M.P.Q. n° 12 anno: 2023

Giudice Delegato:

Dott. Francesco Saverio Moscato

Curatore: Dott. Giuseppe Alessio Verni
lg12.2023trieste@pecliquidazionigiudiziali.it

Estratto Avviso di vendita immobiliare e mobiliare - procedura competitiva telematica sincrona mista (art. 216 CCII)

Il Curatore rende noto

che il giorno **12 novembre 2025, alle ore 12.00** è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno **13 novembre 2025 alle ore 12.00** presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2, si terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, del seguente lotto (vendita congiunta non scindibile della parte immobiliare e mobiliare):

LOTTO 1 - Complesso immobiliare e i relativi impianti per l'esercizio dell'attività di macellazione:

- unità immobiliare ad uso commerciale - macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 del C.C. Prosecco, c.t. 1°, p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C.3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni Comune di Trieste Sez. Prosecco: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900.
- Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà MPQ e di terzi).

Per tutti i dettagli dei beni si rinvia alle perizie pubblicate su www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>

Tutti i beni immobili e mobili (di proprietà e di terzi) verranno venduti in **un unico lotto non scindibile**, mediante procedura competitiva sincrona mista, senza incanto, alle seguenti condizioni:

Prezzo base di vendita € 328.888,80 oltre imposte di legge

Offerta minima (art. 216 comma 7 CCII): pari ad almeno il 75% del prezzo base di vendita, **€ 246.666,60, oltre imposte di legge;**

Termine presentazione offerte: **12/11/2025 h12.00.**

Informazioni su modalità di partecipazione e visite potranno essere richiesti al Curatore dott. Giuseppe Alessio Verni, Studio: Trieste via Pauliana, 2, e-mail: segreteria@studiovernisentin.com.

Per tutti gli altri aspetti che regolamentano la presente vendita si rinvia all'avviso di gara integrale pubblicato sui siti: www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>

Trieste, lì 14/10/2025

Il curatore
Giuseppe Alessio Verni

LA RASSEGNA

San Simone riempie Codroipo «Coinvolta tutta la comunità»

Inaugurata la nuova edizione della fiera, oltre duecento gli eventi in programma
Il sindaco Nardini: «Al lavoro ottanta gruppi di volontariato e cinque Pro loco»



Due momenti della cerimonia inaugurale alla Fiera di San Simone a Codroipo FOTO PETRUSSI

Pierina Gallina / CODROIPO

«C'è la Fiera... venite a Codroipo». Con questo invito corale si è aperta l'edizione 2025 della Fiera di San Simone, accolta dal sole e da un entusiasmo contagioso. Prima della cerimonia, il presentatore Daniele Paroni ha invitato il pubblico a un minuto di raccoglimento in memoria dei tre carabinieri morti a Verona. Soddisfatto il sindaco Guido Nardini, che ha ricordato come la Fiera sia nata come mercato del bestiame e festa di fine raccolto. «Oggi – ha detto – coinvolge 80 gruppi

di volontariato, 5 Pro Loco e oltre 200 eventi. È una festa per la comunità, il mio grazie va anche a chi lavora dietro le quinte, dagli uffici comunali alla macchina organizzativa, per offrire un evento di qualità e partecipazione».

Presenti numerose autorità civili, militari e religiose, tra cui i rappresentanti della Protezione civile, delle Pro loco, Franco Fantinato, comandante dei vigili urbani, Federico Mora dei Lancieri di Novara, Carlo Zaccaria per il 2° Stormo dell'Aeronautica, monsignor Ivan Bettuzzi e numerosi am-

ministratori.

Per il vicesindaco Giacomo Trevisan, San Simone è «occasione di comunità viva e solida, dove le Pro Loco, con la loro enogastronomia, rappresentano l'anima della festa». Il logo, ideato da Serenella e Isacco Toniutti, raffigura un cavallo ispirato alle opere di Tubaro, simbolo di continuità tra passato e futuro. Soddisfazione da parte di Pietro De Marchi, presidente regionale Unpli Fvg, per la sinergia tra enti e associazioni. Monsignor Bettuzzi ha definito la Fiera «una macchina della tradizione da smontare ogni anno, per creare spazi di comunicazione e appartenenza. Codroipo a volte si svuota – ha detto – ma San Simone riporta le persone insieme».

Accanto al Comune, il sostegno della Banca 360 FVG, rappresentata da Michele Toppa, direttore della filiale codroipese: «Sosteniamo le associazioni affinché gli eventi abbiano successo anche sul piano economico. Quando la gente si incontra e sta bene, l'investimento ha già dato frutto».

Un invito al rispetto delle istituzioni è giunto da Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale: «Le forze armate e le istituzioni vanno rispettate sempre, senza se e senza ma. Le feste popolari generano energia e valore economico: grazie a chi lavora e al Comune per la bellezza dello stare insieme».

A colorare l'evento la prima squadra del Codroipo Calcio, guidata dal presidente Marco Nardini. Ha emozionato con un video della nuova maglia, girato nei luoghi simbolo della città – da villa Manin al mulino Bosa – prima di donarla al Comune, alla Banca 360 e al presentatore. La Fiera prosegue con varie mostre, tra cui «Le Frece Tricolori» a cura del Pony Club e «Tra arti e mestieri» del Circolo Fotografico Codroipese, per un San Simone che ha la forza di far battere il cuore di Codroipo. —

IL PROGRAMMA

Oggi la sfilata degli alpini per il 95° del Gruppo

Ultimo giorno del raduno alpino a Codroipo per il 95° del Gruppo. Oggi alle 10 ci sarà l'ammassamento al campo sportivo di via Circonvallazione Sud, alle 10.30 alzabandiera e, a seguire le allocuzioni. Partirà poi la sfilata per le vie cittadine accompagnati dalla fanfara Veci della Fanfara Julia e dalla Fanfara sezionale Ana Udine fino alla piazza d'armi della caserma 29 Ottobre.

I FUNERALI DEL 51ENNE DI REMANZACCO

Le note di Vecchioni e il volo dei palloncini per l'addio a Stefano

Rosario Padovano

/ REMANZACCO

Commosso addio ieri con le note di Roberto Vecchioni a Stefano Paganello nella chiesa che solo il maggio scorso aveva ospitato il suo matrimonio, a San Michele al Tagliamento, dove si era trasferito da poco: era residente a Remanzacco. In chiesa e sul sagrato tanti colleghi di lavoro. L'uomo di 51 anni è morto dopo un mese di agonia a Udine a seguito dell'incidente che lo coinvolse il 4 settembre scorso a Torsa di Pocenja, mentre stava raggiungendo Buttrio, dove lavora come manutentore alla Danieli. Per il quale l'autista di un furgone resta indagato per omicidio stradale. Il feretro è arrivato sul sagrato accolto dalla moglie Gloria, i parenti erano dietro. La figlioletta di poco più di un anno non c'era. «Di fronte a questi eventi non ci sono parole, ma solo una potente rabbia – ha detto don Emanuele Fiocchi nell'omelia – il sacerdote può affidarsi alle parole delle Scritture». La chiesa si è riempita sempre di più fino a ospitare anche all'esterno più di 300 persone. «Stefano si è avvicinato in un anno solo a tutti i sacramenti. L'ho conosciuto perché subito è entrato nel tessuto di questa gente di San Michele. Celebrare le sue esequie non me le sarei aspettate». Don Fiocchi illustra poi il Vangelo in cui Gesù piange per il suo amico Lazzaro. «Dove è Dio in tutto questo? Perché ha permesso tutto questo? Sono domande che la gente si è posta anche duemila anni fa. In questo silenzio non ci è dato conoscere risposta. Quanti «Se» su questa vicenda. Invece così è stato. Non temiamo le tenebre. Abbiamo di fronte la vita con la V maiuscola. Anche se un giovane marito è chiamato a superare quella soglia c'è un senso. C'è un perché. Chi avrà tolto quella pietra con la sua fede, vedrà la gloria di Dio. C'è già quella dei nostri cuori e delle nostre anime. Il Padre – prosegue don Fiocchi – ci regalerà la vita eterna



Stefano Paganello

se noi togliamo la pietra sepolcrale della nostra rabbia e del dolore».

Il funerale è proseguito in un clima di commozione fino all'uscita nel sagrato del feretro con la moglie e la madre. Dieci palloncini bianchi sono stati fatti salire in cielo in un clima di tensione e rabbia comprensibile. Durante il volo dei palloncini, poco dopo mezzogiorno, dagli amici del bar Navigli un ricordo. «Sei sempre stato vicino nei momenti più bui. Le nostre gite in barca e ti sei preoccupato per noi. Il mare era la tua vita e rifugio. Ci hai trasmesso pace. Non meritavi questa fine. Proprio ora che avevi trovato la gioia più grande. Eri così felice. Avevi realizzato i tuoi sogni e ne avevi altri».

Poi, la moglie Gloria a chiudere i discorsi. «Sei il mio eroe. Mi hai spalancato la porta e mi hai offerto tutto il tuo amore. Mi cercavi come fossi l'aria da respirare. Sei tutto per me. Ti sei presa cura di me e mi hai protetto. Sei quello che avrei desiderato di più da un uomo. Mi hai amata con tutto me stesso. Non c'era cosa che non ti riuscisse e avevi voglia di imparare. Nostra figlia è il tuo regalo per me. Nella tua eredità ci sono tanti amici sinceri». E intanto si diffondevano le note della canzone preferita che Stefano amava cantare, cioè Samarcanda di Roberto Vecchioni. Dove il protagonista sfida la «nera signora». La piccola, tra le braccia di uno zio toccava un palloncino. Assieme agli altri ha raggiunto il suo papà. —

pwc nord/est multimedia

TOP500

Top500 torna nel 2025!

Ecco le date degli incontri,
le iscrizioni apriranno a breve

Per iscriversi: www.eventinem.it

Udine
10 novembre

Trieste
13 novembre

Padova
21 novembre

Venezia
27 novembre

Belluno
12 novembre

Treviso
17 novembre

Pordenone
25 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

ilNordEst.

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI CERVIGNANO

L'Ambito assume 6 dipendenti La nuova sede nell'ex scuola

Il ministero ha finanziato l'ingresso di funzionari educatori, psicologi e contabili
Il sindaco: l'Isis Malignani ha rinunciato agli spazi in via Carnia, servirà un riatto

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha concesso al Comune di Cervignano, quale comune capofila dell'Ambito socio assistenziale dell'Agro Aquileiese, un finanziamento per assumere entro il mese di dicembre 2025 sei persone: due funzionari educatori professionali, due funzionari psicologi, e due funzionari amministrativo-contabili che andranno così a implementare l'organico esistente. A seguito di queste nuove assunzioni, il Comune di Cervignano, dopo aver vagliato varie soluzioni, ha trovato una sede consona all'insediamento del servizio d'Ambito: si tratta dell'ex scuola di via Carnia 22, che con degli opportuni interventi (145 mila euro di spesa) potrà ospitare la struttura socio sanitaria.

Come ha spiegato il sindaco Andrea Balducci nell'ultimo consiglio comunale, ri-



La nuova sede del l'Ambito socio assistenziale di Cervignano

spondendo alla capogruppo di minoranza di Cervignano Vale, Federica Maule, la nuova collocazione è dovuta a «una necessità che si è prospettata nell'ultimo mese. Serve infatti all'Ambito – ha detto –, perché è stata deliberata l'assunzione di sei nuove unità, sia per la parte ammini-

I 17 Comuni dell'ente contribuiranno alle spese per adeguare l'immobile

strativa, che due psicologi e due assistenti sociali. Quindi, ci si è attivati per trovare una sede adeguata. Sono state esplorate varie possibilità: dalla sede del Catasto di via Roma, all'ex Ufficio tavolare di via Primo maggio, che non è in condizioni adatte per via delle barriere architettoniche, e anche un locale ex Inail anche questo non adatto. Si è

chiesto alla Regione pure di poter utilizzare spazi liberi della villa di via Chiozza, erano stati poi individuati, con delibera di massima dell'Ambito, di poter utilizzare i moduli abitativi che erano serviti per ospitare alunni di Terzo di Aquileia durante la ristrutturazione della scuola, ma per questi ultimi, l'Ufficio tecnico aveva già fatto dei preventivi, per una stima di 99 mila euro. Si è però ritenuta una spesa elevata per una soluzione temporanea. Allora è stata proposta la soluzione di via Carnia, in quanto l'Isis Malignani ha rinunciato a questi spazi. La spesa stimata per la loro sistemazione è di circa 145 mila euro, ma destinati ad un immobile che sarà permanente».

I 17 Comuni afferenti all'Ambito contribuiranno alla spesa di adeguamento dell'immobile, la cui messa a disposizione è da ritenersi in convenzione, pertanto il Comune di Cervignano si è impegnato a restituire ai Comuni, entro un massimo di 5 anni, l'equivalente della spesa relativa agli interventi edili, di cablatura e di impiantistica, quantificati in 95.499 euro, che contribuiranno a valorizzare l'immobile a favore di Cervignano, utilizzando fondi propri in relazione alle proprie disponibilità di bilancio. Per quanto riguarda la quota rimanente pari ad 49.500 euro relativa all'acquisto degli arredi e della strumentazione informatica, non è previsto alcun rimborso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.A.

TORVISCOSA

Lavori alle piscine «Progetto futuro si è astenuto»

Tiene banco a Torviscosa il progetto di ristrutturazione delle piscine: un intervento da 4 milioni di euro, di cui 2,9 da contributo regionale e 1,1 con l'accessione ad un mutuo da parte del Comune. Dopo il botta e risposta dei giorni scorsi tra i consiglieri di minoranza Maria Concetta Mosanghini e Marco Turco e il sindaco Enrico Monticcolo, oggi a dire la sua è Roberto Duz, consigliere comunale di opposizione, precisando che «noi consiglieri di Progetto futuro, non abbiamo votato contro, ma ci siamo astenuti. Tale posizione – dice – è determinata dal fatto che riteniamo importante la ristrutturazione dell'impianto, ma dobbiamo spiegare perché non abbiamo votato a favore: perché non siamo stati messi in condizione di capire come si è mossa l'amministrazione e come mai il costo dell'operazione è raddoppiato in poco tempo. Si poteva fare assieme pressione in Regione per un contributo più congruo al fine di non costringere l'amministrazione a contrarre un mutuo che vincolerà il bilancio per 29 anni». Duz ribadisce infine che «il mio gruppo pensava di poter ricostruire un confronto tra i politici locali, ma così non è e il paese resta diviso».

DA LIGNANO AL BRASILE

Settimana della cucina Lo chef Edoardo Zanelli rappresenta la regione

Sara Del Sal / LIGNANO

Sarà ancora lo chef Edoardo Zanelli, proprietario del ristorante lignanese Riva Zanelli, con il suo collaboratore Elia, a rappresentare il Friuli Venezia Giulia all'interno della Settimana della cucina regionale italiana in Brasile, a San Paolo, da lunedì a domenica 26 ottobre al ristorante brasiliano Zena.

«Quest'anno abbiamo pensato di proporre – spiega Zanelli – radichio con la pan-



Lo chef Edoardo Zanelli

chetta e fagioli, il tipico zuppa friulano, un ragù di cortile, le seppie alla maranese, e poi le costine di maiale con le verze e il vino bianco. Lo scorso anno ci siamo accorti che i brasiliani hanno tanti piatti simili a quelli della nostra tradizione e quindi abbiamo cercato di proporre loro delle ricette che possano risultare di loro gradimento». La domenica, ad esempio, i brasiliani pranzano con un piatto simile alla jota triestina che per loro è un piatto tradizionale, hanno scoperto lo stesso Zanelli e il suo collaboratore lo scorso anno, quando per la prima volta hanno preso parte all'evento. «Come dolci abbiamo scelto di portare un tiramisù e una crostata di zucca, partendo da una antica ricetta, che richiama dei sapori istriani – aggiunge Zanelli –

ma che dovrebbe accostarsi bene anche ai loro piatti. L'esperienza, che è supportata dall'ambasciata italiana in Brasile, prevede una settimana in cucina in un ristorante brasiliano, con un menù che viene affiancato a quello proposto solitamente dal locale. «In Brasile ci sono tantissimi italiani, lo scorso anno anche il mio collaboratore ha avuto l'occasione di conoscere una zia ormai quasi novantenne, che aveva lasciato l'Italia da giovanissima, a soli 16 anni, e che ha vissuto sempre in sudamerica, senza mai fare ritorno». Un particolare che lo chef Zanelli ha notato a San Paolo è il fatto che molti emigrati dal Friuli Venezia Giulia hanno insegnato ai loro discendenti il friulano al posto dell'italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Un passeur cinese arrestato fuori dall'A4

PALMANOVA

Un cittadino di nazionalità cinese è stato tratto in arresto nelle prime ore di venerdì all'uscita del casello autostradale di Palmanova, con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il veicolo su cui stava viaggiando è stato fermato dai carabinieri del comando provinciale di Gorizia, impegnati in una serie di mirati controlli periodici sul territorio.

Durante l'ispezione, i militari hanno scoperto l'auto-

sta insieme ad alcuni passeggeri, cittadini extracomunitari, che non erano in possesso dei regolari documenti per l'ingresso e la permanenza sul territorio nazionale.

L'episodio si inquadra nelle attività di contrasto al traffico di esseri umani, facendo seguito ad altri casi recentemente emersi in prossimità dell'autostrada A4 e nell'area più orientale della regione. Il guidatore è stato accompagnato in caserma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Campionati di karate In gara 770 atleti provenienti da 18 Paesi

LIGNANO

A Lignano Sabbiadoro sono partiti i campionati internazionali: la 50ª edizione del Few Championship Wadokai. La prestigiosa competizione europea di karate ha riunito atleti provenienti da ben 18 nazioni europee, trasformando il Bella Italia Sport Village nel cuore delle arti marziali dal giovedì scorso a oggi.



Un momento della presentazione

L'appuntamento è al Palazzetto dello Sport del Bella Italia Sport Village. Sono attesi circa 770 atleti in gara, affiancati da 95 tecnici, 41 giudici e 23 membri dello staff organizzativo. Oltre al numeroso pubblico, arriveranno in Friuli Venezia Giulia le delegazioni di Paesi come Italia, Austria, Inghilterra, Portogallo, Turchia, Ucraina, Ungheria e molti altri. Il campionato è aperto a tutte le categorie: giovanili, senior, master e, in un'ottica di piena inclusione, anche il parakarate (dedicato agli atleti con disabilità). Le discipline in gara sono le due specialità tradizionali del karate: il Kata (le forme) e il Kumite.

L'importante manifestazione è frutto della collaborazione tra Defence Karate 2000 e

la Federation European Wadokai (Few), con il sostegno della Regione e il brand Io Sono Fvg.

L'evento gode inoltre del patrocinio della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (Fijlkam) – Comitato regionale Fvg e del Centro Sportivo Educativo Nazionale (Csen) – Comitato regionale Fvg. A coordinare il comitato organizzatore che ha portato il campionato in regione è il maestro Bruno Vendramini in collaborazione con Marco Cavalli manager dei grandi eventi sportivi e Giuliano Clinori presidente csen fvg.

Alla presentazione dell'evento hanno presenziato i consiglieri regionali Mauro Di Bert e il presidente del consiglio Mauro Bordin. —

CERVIGNANO

Eccellenze del gusto alla Festa del Refosco

CERVIGNANO

Ritorna la Festa del Refosco, domenica 26 alla villa Trovatore Rossatto a Scodovacca di Cervignano. L'evento celebra il Refosco delle migliori cantine del Fvg. Presenti anche le eccellenze enogastronomiche della regione: una gastronomia d'eccellenza, dai sapori di mare, salumi, formaggi, pane artigianale fino ai dolci e piatti caldi preparati dai nostri ospiti. Un even-

to imperdibile per tutti gli amanti del buon vino, diventato ormai un appuntamento irrinunciabile, che ogni anno attrae centinaia di degustatori, per la raffinata atmosfera musicale con le raffinate note jazz e swing del duo Discreet.

La Festa – nel territorio del Refosco dal 1505 –, che avrà inizio alle 17 e terminerà alle 23, è patrocinata dal Comune di Cervignano. —

F.A.

I funerali a Precenico



Alcune immagini dei funerali di Alice Morsanutto a Precenico: da sinistra, l'arrivo del feretro, la chiesa gremita. Sotto il lancio dei palloncini bianchi e, destra, alcune delle centinaia persone presenti

Palloncini e i ricordi degli amici «Alice, ci hai insegnato ad amare»

In centinaia per l'addio alla 17enne investita da un'auto. La madrina: «Era affettuosa e altruista»

Viviana Zamarian
/PRECENICO

«E una foto un po' ingiallita è tutto quel che ho». La canzone dei Modà la cantava sempre Alice Morsanutto alle elementari. Lei, con le sue amiche, aveva creato anche una band. Una vita insieme, ritratta in centinaia di scatti. Ma di Alice ai suoi amici resta molto altro oltre alle foto. Resta il suo sorriso, resta la sua genuinità, il suo esserci sempre per gli altri. Restano i ricordi, tanti, che li rivedono bambini e poi ragazzi, loro sempre insieme. E l'hanno raccontato ieri fuori dalla chiesa di Precenico, a poche centinaia di metri da dove la 17enne è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada per raggiungere la corriera che l'avrebbe portata a scuola. «Non ti facevi mettere i pie-



Alice Morsanutto aveva 17 anni e frequentava il liceo artistico Sello

Don Zentilin: «Non ha aspettato di crescere per fare qualcosa di bello per gli altri»

Presenti i compagni di scuola del Sello e i ragazzi del gruppo Giovani del paese

di in testa da nessuno – dicono – sapevi farti valere. Sei sempre stata una delle più creative, avevi tante passioni come il nuoto o la moda. Eri molto altruista e disponibile ad aiutare il prossimo. Hai sempre messo impegno in tutto quello che facevi, soprattutto a scuola, affrontando ogni cosa con il tuo contagioso sorriso. Ci hai sempre insegnato ad andare avanti a testa alta. Ciao dolce Ali».

Precenico si ferma, nel giorno del lutto cittadino, all'arrivo del feretro di legno chiaro, ricoperto da rose arancioni, mentre in chiesa risuona l'Ave Maria. Ragazzi, compagni del liceo artistico Sello, del gruppo Zovins di Precenico, le insegnanti, gli amici di sempre, centinaia di persone che l'avevano vista crescere sono lì, accanto a papà Davide, a mamma Ylenia e al fratello,

a riempire l'intera piazza. Si abbracciano, si sostengono. Ci sono il sindaco Andrea De Nicolò, con la sua amministrazione, e la consigliera regionale Maddalena Spagnolo.

«Non possiamo fermarci allo smarrimento che produce in noi questa ferita incancellabile, ci siamo accorti quanto sia fragile la nostra vita – afferma don Samuele Zentilin –. Alice non ha perso tempo, non ha aspettato di crescere per fare qualcosa per gli altri e per amare. Ha cominciato presto a non pensare solo a se stessa, a usare i doni che Dio le aveva dato e a mettere al centro dei suoi giorni le persone. Parliamo per dare voce al dolore che sta in noi ma poi attendiamo in silenzio perché Dio possa esprimere un futuro per la nostra vita».

È il momento dell'addio,

ma prima di salutare Alice un'ultima volta nel cimitero di Pertegada, paese di origine della famiglia, è la sua madrina a ricordarla: «È stato un raro e prezioso privilegio averti nella nostra vita, siamo sempre stati fianco a fianco, pronti a condividere tutto. Tu c'eri e noi c'eravamo. L'Alice che vogliamo ricordare è la ragazza sempre con il sorriso, sempre riconoscente, affettuosa, altruista, umile e gentile, una ragazza dall'anima generosa. Ciao fiosa».

In alto si levano centinaia di palloncini bianchi e un lungo applauso spezza il silenzio. «Alice è qui con noi, nei nostri cuori, ci resterà per sempre» dicono gli amici, scacciando via le lacrime. Perché l'hanno promesso ad Ali, la ricorderanno sempre con il sorriso. —

Il piano per il Tagliamento

FORZA ITALIA

«Fughe in avanti»



«Sorprendono queste fughe in avanti senza aver coinvolto la giunta regionale né i capigruppo di maggioranza. Un partito può fare gli incontri politici che ritiene, ma un tema così delicato e che riguarda così variegate sensibilità territoriali, merita di essere affrontato con spirito istituzionale». Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, conferma la linea della coordinatrice Sandra Savino e richiederà la convocazione di una commissione: «Il Tagliamento non sia oggetto di campagna elettorale anticipata».

IL SINDACO

«Ipotesi al vaglio»



«Mi riservo ogni valutazione nel merito in ordine alla dichiarazione di disponibilità avanzata dagli agricoltori. La questione tecnica – evidenzia il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli – andrà analizzata con attenzione. Un fondamentale dato politico però certamente è già emerso: la volontà, anche attraverso i tecnici indicati dai Comuni, di valutare e ricercare alternative progettuali rispetto a quelle finora ipotizzate. Questa è la chiave di lettura importante, e un docfap unico per tutta l'asta ne è dimostrazione sia per la sicurezza che per la sostenibilità ambientale».

TAGLIAMENTO, LA PROPOSTA CHE DIVIDE LA POLITICA



L'associazione **Agricoltori Medio Tagliamento** ha proposto alla Regione di mettere a disposizione (con modalità da studiare) circa **400 ettari di terreno**



L'obiettivo è che i campi possano fungere da **casce di espansione naturale** in caso di piene



L'eventuale utilizzo da parte della Regione andrebbe però **indennizzato** (tra le ipotesi il riconoscimento di un diritto di superficie)



La proposta, consegnata all'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro, andrà studiata dal **documento di fattibilità** sulle possibili soluzioni progettuali, previsto dal Codice degli appalti



L'iniziativa promossa da **Fdi** ha fatto arrabbiare **Lega e Forza Italia**

WITHUB



Terreni dagli agricoltori, discordia nel centrodestra La Lega boccia la proposta

Conferenza stampa di Fdi senza avvisare Fedriga, che è il commissario Dreosto: si ripropone un'idea già cassata. Ciriani: non è così, contributo nuovo

Martina Milia / SPILIMBERGO

Il Tagliamento rischia di diventare un nuovo caso «ospedale di Pordenone». Se le dichiarazioni del ministro Luca Ciriani (Fdi) sulla gestione della sanità nel Pordenonese hanno creato forti turbolenze nella giunta regionale, prima dell'estate, ora la conferenza stampa sul Tagliamento, promossa da Fratelli d'Italia, riapre una ferita neanche tanto rimarginata. Sullo sfondo la partita – vicina o lontana? – per vincere la guida della Regione.

La conferenza stampa di Fdi, con l'assessore Scoccimarro, è poi avvenuta all'insaputa del presidente della Regione

Massimiliano Fedriga, commissario per il rischio idrogeologico e del viceministro Vania Gava (delegata alle Autorità di Bacino), entrambi in missione a Washington.

Entra nel merito della proposta il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, che va giù duro: «Per oltre quindici anni, insieme a esperti e tecnici del settore idraulico, abbiamo seguito l'approfondito percorso scientifico e amministrativo che ha portato a una conclusione chiara e validata dai fatti: la realizzazione di casce di espansione nelle aree goleanali e alluvionali del Tagliamento, a sud della stretta di Pinzano, è un'opera irrealizzabile, con un impatto ambientale e territoriale gravissimo su un'area vasta del fiume. Quel progetto, all'epoca già finanziato e prossimo all'avvio dei cantieri, fu definitivamente abbandonato dodici anni fa. Sorprende oggi che proprio chi allora rivendicava «il merito di avere fermato l'impatto micidiale che stava cadendo sulle teste dei Comuni bloccando il famigerato progetto delle casce di espansione» (e il riferimento è al presidente dell'associazione degli agricoltori, Erminio Barna, ndr) – incalza Dreosto –, torni a riproporre un'idea sostanzialmente analoga».

«È utile ricordare che gran parte dei terreni interessati da tali ipotesi ricade in aree fluviali soggette a vincolo idrogeologico – dettaglia Dreosto – e in parte già classificate come esondabili. Inoltre, anche i numeri diffusi relativi agli ettari disponibili – circa 400 secondo alcune dichiarazioni – andrebbero attentamente verificati. Va sottolineato anche che l'area in questione ricade all'interno del sito di interesse comunitario «Natura 2000».

Ma Fdi, già attaccata nell'immediatezza per aver trasformato la sicurezza del Tagliamento in tema di partito, non retrocede: «Sono sorprendenti le reazioni di diversi esponenti politici alla buona notizia del-

la disponibilità dei soci di Agricoltori del Medio Tagliamento a cedere 400 ettari di terreno come strumento in più per affrontare il tema della mitigazione del rischio idrogeologico del Tagliamento. Fdi non si aspettava un ringraziamento, ma neppure delle repliche che paiono frutto di una scarsa comprensione dell'iter procedurale in corso – va giù duro Alessandro Ciriani –. Aver stabilito un rapporto costruttivo con i proprietari delle aree in questione e averli portati al tavolo dell'assessore Scoccimarro non rappresenta in alcun modo una «appropriazione» del tema, ma, al contrario, significa contribuire in modo fattivo e costruttivo a un processo delicato e cruciale per le nostre comunità. Comunità per le quali il Tagliamento è un tema identitario».

Aggiunge il consigliere Maurmair: «La commissione sul Tagliamento è già calendarizzata per il 4 novembre. Il DocFap non vieta ai partiti di presentare proprie proposte». Considerano che gli esponenti di Fdi abbiano «finalmente riconosciuto che avevamo ragione», i consiglieri dem Manuela Celotti e Nicola Conficoni. Aggiungono: «Ci chiediamo se la giunta Fedriga non ritenga di ritirare la delibera per lo studio e il progetto sul ponte traversa a Digano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«Si abbandonino i progetti di grandi opere nei fiumi»

L'audizione di esperti tenutasi presso l'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali (Abao), seguita alla mozione del consigliere regionale Maurmair e concepita per chiarire gli interventi previsti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Pgra) aggiornato e reso operativo con la Delibera Regionale n. 530/2024, si è risolta in un palese «balletto istituzionale». Questo processo, lungi dal produrre un dialogo costruttivo, è servito a legittimare politi-

ticamente decisioni già prese. Come anticipato nell'analisi del prof. Sandro Fabbro, le risposte fornite da Abao e Regione non hanno affatto dissipato i dubbi, ma hanno allargato e approfondito le perplessità. L'analisi puntuale delle 74 risposte date agli esperti indicati dai Comuni, infatti evidenzia la fragilità dell'impalcatura tecnica su cui si basano le «grandi opere». Gran parte dei quesiti cruciali posti dalla comunità tecnico-scientifica, vengono liquidati con l'escamotage del rinvio alle fa-

si successive di progettazione trasformando di fatto l'audizione in un «balletto» inutile ma anche paradossale.

Inoltre, non sono state effettuate valutazioni preliminari sul potenziale impatto del cambiamento climatico. Non si è tenuto conto dell'aumento del livello medio del mare né della subsidenza della fascia costiera, elementi che frenano il deflusso alla foce.

3. L'Abao ammette che i dati di portata a Latisana, non sono «sufficientemente affidabili». Le domande essenziali sul

trasporto solido non hanno trovato risposta. Si intende quindi procedere con opere del costo di quasi un miliardo di euro su modelli scientificamente incompleti e. La decisione di abbandonare il progetto della traversa di Pinzano per la sua «complessità gestionale e realizzativa» in favore della traversa Dignano-Spilimbergo, poi è di un'incoerenza logica e tecnica inspiegabile.

L'aggiornamento del Pgra ha anche evitato la Valutazione Ambientale Strategica

(Vas), un passaggio che avrebbe dovuto analizzare preliminarmente l'impatto di una strategia così pesante ed invasiva e anche così poco garantita dal punto di vista della sicurezza per le aree più a rischio di alluvione.

Il processo decisionale che è stato avviato dal Pgra e poi dalla delibera regionale 530/2024 è, dunque, intrinsecamente viziato. Per quanto riguarda il metodo, si ritiene necessaria la revoca immediata della Delibera di giunta regionale n. 530/2024 e l'ab-

bando definitivo dei progetti delle grandi opere all'interno dei fiumi. Per quanto riguarda le priorità è indispensabile prevedere l'attuazione di un piano straordinario per la manutenzione e l'adeguamento del reticolo idraulico minore nella Bassa Friulana, unitamente ad un piano di gestione del rischio basato sulla riduzione della vulnerabilità.

La sicurezza delle popolazioni non la si promette demagogicamente, la si pianifica con trasparenza, con dati completi e nel rispetto del fiume.

Ing. Giorgio Damian per «Noi Siamo Tagliamento»
ridare spazio ai fiumi

overpost.biz

Il piano per il Tagliamento



IL TAGLIAMENTO
LA TUTELA
CHE DIVIDE

Il Pd incalza
«La giunta ora ritiri
la delibera
sul ponte traversa»

L'INTERVENTO DEL PRIMO CITTADINO DI LATISANA

Sette: «La linea è tracciata Non si può più attendere»

La consigliera regionale Spagnolo: «La sicurezza del territorio resta la priorità»

Sara Del Sal / LATISANA

«La proposta relativa alla messa in sicurezza del Tagliamento genera confusione. Non un'iniziativa che sia stata discussa all'interno del partito Fratelli d'Italia e chiederò all'onorevole Rizzetto di assicurare un confronto interno partecipato e democratico perché la sintesi del partito sia coordinata con gli altri che condividono la proposta di messa in sicurezza. Rischia di prolungare ancora l'attesa dei cittadini di una soluzione definitiva al rischio alluvioni».

Il sindaco Lanfranco Sette interviene sulla proposta di mettere a disposizione 400 ettari di terreno agricolo per creare aree naturali di espansione in caso di allagamenti promossa dal consigliere regionale Markus Maurmair di FdI, che «la linea da seguire è



LANFRANCO SETTE
SINDACO
DI LATISANA

stata tracciata dalla presidente Giorgia Meloni in Emilia Romagna evidenziando la necessità di realizzare le opere che possono preservare la vita e i territori. Esiste un piano di ge-

stione del rischio alluvioni – spiega – che nel 2021 con firma del Consiglio dei ministri ha approvato la diga di Pinzano, il piano è stato cambiato: ne abbiamo preso atto e abbiamo chiesto approfondimenti».

Sette aggiunge che l'attribuzione della proposta al partito è un'iniziativa personale di Maurmair, presa in modo irruente e senza sentire il partito. «Parlo da sindaco di FdI e tra i primi iscritti, nel 2012, a questo schieramento politico – prosegue Sette –. Ho un obbligo politico e ricordo che 2 mila persone il 2 settembre hanno ascoltato monsignor Carlo Fant che lamentava l'assenza di una soluzione dopo 60 anni al rischio alluvioni che incombe sul Latisana. Il metodo Maurmair continua sulla linea che mira a generare confusione, bene ha fatto l'assesso-

re Scoccimarro che ha dichiarato che riferirà a Fedriga e a Gava, e Ciriani che chiede di agire senza creare conflitti. Con Ciriani ho parlato una settimana fa, per noi è un interlocutore titolato a creare le opportunità di un confronto e lo invitiamo a Latisana. Riteniamo condivisibile la proposta del sottosegretario Savino di convocare la IV commissione per deliberare una sintesi». Il sindaco invita il consigliere Maurmair a portare rispetto.

«Noi – sottolinea Sette – ci siamo presentati in modo trasversale il 2 settembre, su questo tema, basandoci sull'ottica di salvaguardare le comunità. Sulla proposta in sé Sette spiega di aver incontrato il consigliere Barna ma «azzerrare i procedimenti – conclude – non può che generare un risultato: per i prossimi 60 anni non si giungerebbe a una soluzione e non è più possibile aspettare». Ritene che la messa in sicurezza del Tagliamento non possa ridursi a una questione partitica la consigliera regionale Maddalena Spagnolo. «La messa in sicurezza di cittadini e territorio resta la priorità e va perseguita con urgenza e serietà. Sono necessari lavoro e impegno che diano risultati concreti e non comunicati univoci che generano confusione e diventano oggetto di strumentalizzazione e che rischiano di allontanare la necessaria sicurezza». —



OPERAZIONE 72ORE

SOLO 72h

SCARICA L'EXTRASCONTO



APERTI SABATO 18 DOMENICA 19 OTTOBRE

EXTRA BONUS 500€ VOUCHER DEL VALORE FINO A

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!
Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 17 a domenica 19 ottobre 2025.
Promozione esclusiva Carini.

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

SCARICA IL VOUCHER



<https://sqare/72oreCarini>
carini.toyota.it

Ci ha lasciato



ISIDORO NICOLOSO
di 76 anni

Lo annunciano la moglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 ottobre alle ore 11,00 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santo Stefano di Buja, 19 ottobre 2025

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA BUJA
Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite e invio cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

Partecipano al lutto:
- Marinella con Carlo e Martina con Daniele

E' mancato ai suoi cari il



Col. MARIO NOBILE

Lo annunciano la moglie Carla, i figli Massimiliano, Carlo con Rossella, Alessandro, Gian Antonio e Gianna, Gerardo con Laura.
I funerali si svolgeranno martedì 21 ottobre alle 10,30 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 19 ottobre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Guglielmo Pelizzo e Lucia

Si è ricongiunta alla sua famiglia



SILVANA OTTOGALLI ved. SAMBUCCO
di 92 anni

A cerimonia avvenuta ne danno l'annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Codroipo, 19 ottobre 2025

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

SANDRO PITTINO

Ciao Amico, resterei sempre nei nostri ricordi più felici e divertenti.
Flavio, Luigia e Nicoletta; Ezio e Letizia; Claudio; Renzo; Emanuela; Luciano; Roberto e Gioia; Gigi e Maura.

Udine, 19 ottobre 2025

ANNIVERSARIO

19-10-2023

19-10-2025

In ricordo di



PIER UMBERTO TOLAZZI

La tua famiglia.

Udine - Forni Avoltri, 19 ottobre 2025

O.F. ARDENS Udine Via Colugna 109 0432-471227.
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

NICOLOSO ISIDORO

Nicola Barnaba e famiglia partecipano al dolore di Piera per la perdita del caro Isidoro, compagno di lavoro per tanti anni

Buja, 19 ottobre 2025

E' mancata ai suoi cari



ROSA (Rosina) BAITA ved. BRUSINI
di 80 anni

Lo annunciano l'amato Nello, i figli Franca e Andrea, i nipoti Rachele, Samuele, Angelica e Anastasia.

I funerali si svolgeranno martedì 21 ottobre alle 15,30 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rualis, 19 ottobre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciato



ADRIANA BASSI in VIDUSSI
di 75 anni

Lo annunciano affranti il marito, i figli, le nuore, i nipoti ed il fratello.
Il funerale avrà luogo martedì 21 alle ore 10.30 nella chiesa di S.Osvaldo.

Udine, 19 ottobre 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/127277 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciato



Ing. DOMENICO VALLE (Nini)
di anni 78

Lo annunciano la moglie Maria Teresa, la figlia Elisa, la nipote Chiara, il fratello Giovanni con Alessandra, Alberto e Matilde uniti ai parenti tutti.

Monaco di Baviera-Comeglians,

19 ottobre 2025

E' mancato all'affetto dei suoi cari



MARINO VIRGOLIN
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 ottobre alle ore 15 nella Chiesa di Sevegliano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanto vorranno onorarne la memoria.

Sevegliano, 19 ottobre 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova - Mortegliano -
Porpetto - Manzano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

19 10 2020

19 10 2025



SANDRA SCHNEIDER

con immutato affetto ti ricorda il compagno Fausto unito a parenti ed amici tutti.

Sauris, 19 ottobre 2025

of PIAZZA

L'intervento

**LE REGIONI
AL VOTO
E LA RIFORMA
DELLO STATUTO**

GIOVANNIBELLAROSA

Come sta avvenendo in questi giorni, le Regioni sono al centro dell'attenzione nazionale nel momento delle elezioni per il rinnovo dei loro organi. Su di esse si concentrano i partiti, la stampa e le TV, tutti attenti alla scelta dei candidati e a discutere sulla formazione delle coalizioni in vista della prova elettorale. Si ragiona cioè in termini di potere da acquisire, distribuire o da non perdere, senza consapevolezza o interesse per la funzione istituzionale che i Consigli e le Giunte regionali sono o, più realisticamente, dovrebbero essere chiamati a svolgere. A seconda del risultato, taluni parleranno di una importante verifica politica nazionale e altri di un mero accadimento amministrativo. Nessuno si interessa ai programmi o ancor più al ruolo delle autonomie, di ciò che hanno fatto o potrebbero fare. Questo dipende da una informazione distorta, dalla ignoranza o scarsa considerazione dei principi e dei valori di cui le autonomie sono costituzionalmente titolari e custodi. L'Assemblea Costituente, invece, affidò ad esse il potere più alto, quello di legiferare unitamente al Parlamento nazionale. Premessa la supremazia della Costituzione e delle leggi costituzionali, cui appartengono, lo si ricordi sempre, gli Statuti speciali di cinque Regioni, al di sotto si collocano solamente due fonti legislative, le leggi del Parlamento e, appunto, le leggi regionali. Per ciascuna delle due è fissato un distinto ambito di applicazione, piuttosto che una gerarchia. Tutto questo però vale sul piano teorico, è materia per i costituzionalisti, ma è tuttavia indubbio che il potere legislativo delle Regioni si è ridotto progressivamente a fronte della corrispondente espansione di quello del Parlamento, spesso poi esercitato dal Governo attraverso i decreti legge.

Nessuno si interessa ai programmi o ancor più al ruolo delle autonomie, di ciò che hanno fatto o potrebbero fare

Di norma, e basta seguire il calendario dei giudizi alla Consulta per averne prova, è il Governo che impugna le leggi regionali mentre poche o quasi inesistenti sono le impugnazioni delle Regioni sulle leggi del Parlamento. Alla fine il ruolo delle Assemblee regionali ne viene mortificato. Di tutto questo, appunto, non c'è traccia nei dibattiti di adesso; piuttosto si nota un crescente disinteresse della politica nazionale per il sistema delle autonomie, spesso chiamate ad essere mere esecutrici delle scelte e delle volontà formulate altrove. La prova più evidente ed attuale è il sostanziale affossamento della riforma per l'attuazione della autonomia differenziata pur espressamente sancita dall'articolo 116, terzo comma della Costituzione ma altrettanto concretamente bloccata dalla Corte costituzionale prima, e dal Parlamento, poi. La responsabilità è per buona parte delle Regioni stesse tra le quali è venuto via via a mancare quello spirito solidale che fu alla base della allora "Conferenza dei Presidenti" che agli inizi degli anni ottanta fu costituita, anche per iniziativa del Friuli Venezia Giulia, come una sorta di difesa comune del proprio ruolo istituzionale a fronte di una deriva centralista che, già a quel tempo, cominciava a manifestarsi in modo preoccupante.

È venuto via via a mancare quello spirito solidale che fu alla base dell'allora "Conferenza dei Presidenti"

Il successo della Conferenza dipese dal fatto che si trattava di una iniziativa originale e spontanea, sorta dal basso e soprattutto al di sopra della divisione tra schieramenti politici ideologicamente contrapposti, oltre che al di fuori dei pesi e dei formalismi burocratici che poi ne hanno avviluppato l'azione. In questo panorama, e di ciò pochi si sono accorti, emerge una sola eccezione, quella del Trentino Alto Adige ed in esso della Provincia autonoma di Bolzano che ha tempestivamente avviato una vera e profonda revisione del proprio Statuto costituzionale, già ora all'esame del Parlamento. Certamente la garanzia della tutela internazionale è importante ma molto di più ha giovato la consapevolezza di quella popolazione che il proprio Statuto andava rivisto e ammodernato sia nei troppi vincoli imposti alla loro Assemblea legislativa sia nella definizione delle materie riservate alla competenza esclusiva della Provincia: una riforma che per la più ampia parte sarebbe praticabile anche in Friuli Venezia Giulia della quale però, allo stato, non sembra essere sentita la necessità.

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord / est
multimedia**

LE LETTERE

L'altruismo Un encomio solenne dalla Protezione civile

Gentile direttore, come ex docente e preside di scuola media desidero manifestare tutta la mia ammirazione per quel giovinetto tarcentino che, a fine settembre, ha salvato il suo amico dai gorghi del Torre e che ha saputo praticare immediatamente le azioni salva vita in un caso di semiannegamento. Mi chiedo quanti adulti avrebbero saputo fare di meglio in termini di coraggio e di specifica competenza di soccorso.

Lode al giovane e congratulazioni a chi ha saputo educarlo all'altruismo e a sapere cosa fare in una situazione così drammatica. Mi auguro che abbia avuto un ruolo significativo anche la scuola, che da anni ha inserito nei programmi elementi ed esercitazioni di pronto soccorso.

Vorrei, attraverso il suo giornale, invitare le autorità regionali a promuovere una pubblica manifestazione nella quale quel ragazzo passi in rassegna uno schieramento della nostra Protezione civile per ricevere un encomio solenne.

Mi aspetto inoltre un ricevimento al Quirinale con una doverosa medaglia al valor civile. Per il futuro vedo quel ragazzo a dirigere la Protezione civile nazionale: con una tale esperienza giovanile alle spalle non avrebbe bisogno di esami. Bravo, bravo, bravo!

Giorgio Milan
San Giorgio di Nogaro

Sanità Basta con i proclami e con le promesse

Gentile direttore, è una storia infinita nella nostra Regione quelle dei proclami, delle promesse quasi mai mantenute dai nostri "sorestanz", in modo particolare nel delicato settore della Sanità. Si scomoda perfino il presidente Massimiliano Fedriga a rassicurarci e magari convincerci che "tutto va ben Madama la Marchesa". Teniamo ben presente che c'è un limite a tutto, anche all'indecenza, perché sul Messaggero Veneto del 27 settembre, in prima pagina leggiamo virgolettato: «I primi centri ad aprire a regime sono Gemona, Sacile, Maniago, Cividale, Trieste e Udine». E: «Con i fondi Pnnr risultati eccellenti anche per la Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori di cure primarie, sui quali stiamo lavorando». Ancora, un attimo prima: «Nei nuovi complessi prevediamo la presenza della medicina del

territorio, all'opera per un accordo». E tanto per gradire: «Chi parla di processi di privatizzazione dice il falso: il servizio è e resta pubblico garantito regolarmente al cittadino». Ho estrapolato questa impostazione o "ratio" sulla questione della case di Comunità e dei futuri relativi problemi che non soltanto per queste realtà verranno fuori, anche se ora con queste rassicurazioni del presidente Fedriga vedrete che tutto andrà a posto.

Ho la vaga impressione che il potere logori chi non ce l'ha, ma produca delle asuefazioni e dei danni anche a chi ci governa, una sorta di "turriseburnea" dove si spengono le richieste, le proteste e financo le proposte del popolino. E non serve farsi forti della presenza e della rassicurazione dell'Agenas o degli esperti del Sant'Anna: basta che i signori governanti scendano in piazza, vengano nelle sedi, dove l'anziano fa la sua "via crucis" per curarsi, nelle famiglie ladove il servizio latita, nei pochi Pronto soccorso oberati di lavoro e di stress, oppure che si mettano in fila ai Cup per capire quanto c'è da fare, quanto da privilegiare subito e quanto poco resti da scherzare con proclami, dichiarazione d'intenti e simili facezie.

Il Paese che paga le tasse chiede che un servizio come quello della Sanità pubblica tenga banco, sia sempre presente e una spina nel fianco di chi non ha a cuore la salute del cittadino.

Franco Pelleggrina
Gemona

Elezioni L'abbandono del diritto di voto

Gentile direttore, ormai è definitivamente accertato che metà degli italiani aventi diritto al voto non utilizza questo straordinario strumento di democrazia. Eppure ci sono voluti secoli di battaglie civili con montagne di morti per ottenere il suffragio universale. Ma la stranezza a corredo è che le notizie dei risultati elettorali mancano totalmente delle percentuali di schede bianche e nulle. Nessuno chiede questi dati e questo è ancora più preoccupante in un contesto di abbandono del diritto di voto. Quindi si può supporre che attualmente la percentuale di chi esprime la sua preferenza per un partito sia largamente inferiore alla metà della popolazione e che, tra non molto, sarà solamente appannaggio dei frequentatori degli intricati intrecci della nostra politica.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Pregare è forza interiore



GIANCARLO BRIANTI

La società nella quale viviamo porta ad una vita frenetica scandita da impegni continui e dal dover fare tutto e subito con il rischio di uno svuotamento interiore. D'altra parte si avverte la necessità di rallentare le lancette del proprio orologio per vivere in una dimensione più umana e relazionale.

Il vangelo di questa domenica (Lc 18, 1-8) ci propone una parabola di Gesù "sulla necessità di pregare sempre senza stancarsi mai". Il racconto mette in scena due personaggi. Una vedova, che assieme agli orfani e agli stra-

nieri faceva parte delle categorie sociali più deboli, esposte e indifese. Un giudice cinico e disonesto, propenso più a mettersi in tasca bustarelle che ad applicare la legge. La vedova ha subito una ingiustizia e non cede al sopruso. Ogni giorno va dal giudice perché sia fatta giustizia. Il giudice non le dà retta. Alla fine interviene non per convinzione ma perché stanco della insistenza di lei. "Se fa così lui, volete che Dio non faccia giustizia ai suoi figli che lo invocano giorno e notte? Farà loro giustizia e molto presto".

L'invocare giorno e notte non significa rivolgersi a Dio con insistenza convinti che concederà per sfinito quanto richiesto, ma rimanere in relazione con lui anche nel silenzio di una sua risposta, consapevoli di trarre da quella connessione interiore luce, forza, coraggio, soste-

gno per affrontare le situazioni difficili, dolorose, oscure, per non perdere la fiducia che Lui non ci abbandona, che si prende cura di noi, che è un Padre attento, premuroso. Pregare non è avere in mano una bacchetta magica, ma è imparare a vedere con gli occhi di Dio la vita, il mondo, gli altri, il creato, i poveri, i profughi, gli ultimi. Pregare è darsi ogni giorno un piccolo momento di silenzio e solitudine per ritessere i fili delle nostre giornate, per prendere in mano il timone della nostra vita, per fare del Vangelo la bussola che indica le coordinate delle nostre scelte in famiglia, nella vita affettiva, professionale, nell'impegno politico, nel rapporto con i soldi e i beni materiali. Pregare non è moltiplicare parole, ma forza interiore. Pregare è nutrimento dell'anima.

Il vangelo di questa dome-

nica si conclude con una domanda di Gesù: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". A Gesù interessa la fede, non la religione. Non si chiede se ci saranno ancora le parrocchie, le organizzazioni cattoliche, le strutture della Chiesa, ma se troverà ancora la fede.

Di quale fede parla? Non la fede del ritualismo e del devozionismo, non la fede dell'integralismo e del fondamentalismo, non la fede del Dio, patria e famiglia. Ma la fede relazione interiore, personale con Dio di fiducia, di affidamento, che dà forza nei momenti difficili, speranza nei momenti di sconforto. La fede che non si rassegna all'ingiustizia, non accetta l'ingiustizia, non si arrende all'ingiustizia. La fede che non ci rende freddi e indifferenti, piuttosto sensibili di fronte al dolore altrui, alle necessità altrui. La fede che a Gesù interessa è la fede profonda e credibile per le scelte e la coerenza della vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

C'è un nuovo nemico pubblico nelle scuole italiane. Non è la droga, non è il bullismo, non è neppure TikTok: è l'educazione sessuale. Sì, perché un recente emendamento vuole vietarla alle medie. Pare che parlare di rispetto, consenso e affettività a 12 anni sia un rischio gravissimo, tipo il colesterolo o la trap. D'ora in poi, a quanto pare, l'educazione sessuale sarà ammessa solo quando non servirà più: quando i ragazzi avranno già imparato tutto da Pornhub, dai cugini o da qualche video girato male in bagno.

Che sollievo! Finalmente l'ignoranza torna in mani sicure. Il messaggio è chiaro: non è compito della scuola. Meglio lasciarlo a Internet, che lo fa gratis e senza filtri. E pazienza se nel resto del mondo civilizzato l'educazione



Si vuole vietare l'educazione sessuale alle medie (FOTO ANSA)

sessuoaffettiva è materia normalissima come la storia o le scienze: l'importante è che i nostri pargoli non vengano plagati da sedicenti "esperti", che in realtà vogliono indottrinare un'intera generazione alla famigerata teoria gender. No ragazzi: a scuola si fa l'analisi logica e basta,

ok? E amen se nella grammatica dei sentimenti abbiamo classi piene di ripetenti e se quando si parla di emozioni si sfiora l'analfabetismo: l'importante è che i ragazzi non mettano in discussione quello che imparano a casa.

Certo, qualcuno potrebbe obiettare che l'educazione af-

fettiva aiuterebbe a prevenire violenze, discriminazioni, gravidanze precoci. Obiezione respinta, vostro onore. Nelle scuole si potrà parlare di trigonometria, ma non di rispetto; di Seconda guerra mondiale, ma non di confini personali. Perché i ragazzi devono essere istruiti, mica educati. Il tutto per "proteggere la famiglia", che è come dire che per proteggere le foreste bisogna abolire la geografia.

Forse sarebbe ora di ammetterlo: non è l'educazione sessuale il problema, è l'idea che i ragazzi possano pensarla da soli.

E in fondo, questo emendamento non parla di sesso: parla di paura. Di adulti terrorizzati dall'idea che i loro figli imparino a riconoscere la differenza tra amore e possesso, tra libertà e obbedienza. Che inizino finalmente a parlare di cose che sono sempre state un tabù. Meglio evitarlo, allora: così il silenzio e la paura continueranno a fare il loro sporco lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



"Lo guardi, ti sente, lo ami"

**CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE** **CLASSE A+++**

**PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI**

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

**CLIMaSSISTANCE**
insieme nell'aria

**20** anni

**IOP**
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429



risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini



LA PACIFICA MANIFESTAZIONE E I VIOLENTI

«Generalizzazione per non parlarne»

La condanna dei gesti di violenza durante la manifestazione prima di Italia-Israele è stata unanime. Nessuno, soprattutto fra i partecipanti, vorrebbe che accadessero fatti del genere. Però dopo la condanna dei pochi violenti che da fuori sono venuti a Udine, bisogna tornare a parlare di quanto accaduto con correttezza e rispetto. Abbiamo assistito a una generalizzazione che è stata fatta da diversi esponenti sia politici sia della società civile fra i violenti e i manifestanti, che spesso è passata per l'idea che la manifestazione stessa fosse la causa dei disordini, che oltre ad essere mistificatoria è pure scivolosa. Cosa succederebbe se la estendessimo, per esempio, agli eventi sportivi? Penso sia chiaro a tutti che ci sia una bella differenza fra chi va allo stadio per godersi un evento e i pochi, spesso sempre quelli, che usano violenza. Perché quell'ovvia distinzione fra i pochi delinquenti e i tantissimi appassionati vale, per esempio, per il calcio e non per questa manifestazione? Parlarne correttamente comprende rimarcare la differenza fra i tantissimi cittadini e i pochi violenti, per mettere in luce la grande partecipazione e tornare alle ragioni della protesta. C'è una richiesta collettiva di altre risposte politiche ai temi sollevati da una manifestazione molto sentita, non quelle di chi per convenienza o superficialità ha alimentato un sentimento che ha portato una parte della comunità a irridere, sminuire o umiliare tutto questo.

Paolo Ermano

«Se l'esperienza ci insegna qualcosa»

La grande manifestazione di Udine a sostegno dei palestinesi è stata ordinata e pacifica, con un servizio d'ordine delle associazioni formato da giovani donne e uomini, non certo con l'esperienza e il peso come nei cortei sindacali di un tempo, ma efficiente e discreto. Il dispiegamento delle forze di polizia ha contribuito allo svolgimento civile di una manifestazione a sostegno di un popolo martoriato, non contro Israele in quanto Stato, ma contro il governo Netanyahu. Tutto bene fino a quando la manifestazione si è sciolta. A quel punto, come da copione si è costituito un gruppo che ha cercato di sfondare il cordone della polizia, creando la tanta attesa tensione dalle numerose televisioni presenti all'evento, perché di evento programmato si tratta. Un rito costoso per la città, per i cittadini, per lo Stato, per gli organizzatori che hanno il diritto di manifestare pacificamente senza il rischio di vedersi coinvolti in scontri. Spero che le associazioni organizzatrici si costituiscano parte civile, come danneggiati materialmente e

moralmente, nei procedimenti per garantire in futuro comportamenti più sensati e mettere fine al gioco del turismo violento. Si deve ancora tollerare comportamenti che lascino lievitare la violenza? Lo posso affermare per esperienza passata in quanto da giovane sono stato coinvolto, mio malgrado, in una manifestazione dove alcuni sfogavano le loro frustrazioni dandosi poi alla macchia, mentre chi cercava di frenare gli spiriti bollenti è finito in carcere. L'esperienza dovrebbe insegnare qualcosa. Se vogliamo che il diritto a manifestare, in tempi gravidi di tensioni, provocazioni e guerre, la società civile deve chiederlo e pretenderlo. In questo l'informazione può svolgere un compito importante.

Carlo Bressan

«La visibilità data alla violenza»

Mi assilla una domanda: è possibile che la manifestazione pacifista di 15.000 persone venga messa in secondo piano rispetto alla violenza di un ristretto gruppo di sbandati che cercano ad ogni costo lo scontro con la polizia? Ho 70 anni e ho partecipato alla manifestazione di Udine; abbiamo sfilato per tre ore con migliaia di persone che scandivano solo slogan pacifisti pro Palestina, ma poi alla fine del corteo quel gruppetto di violenti è riuscito a provocare l'intervento della polizia, che ha reagito con idranti e lacrimogeni. In seguito tutti i mezzi di informazione hanno messo in evidenza la violenza di quei pochi. Ma ora mi chiedo: la visibilità data alla violenza non è che per caso instilla in alcuni la convinzione che se non c'è violenza non c'è visibilità?

Lucia Stefanelli
Udine

«Erano due realtà completamente staccate»

Caro Paolo, so che tra colleghi i complimenti non sono di moda, ma ho sempre apprezzato il tuo equilibrio e rigore nello scrivere, pur rivestendo una posizione scomoda come quella di chi ha la responsabilità di gestire una testata giornalistica. Questa volta, però, ti scrivo in quanto non sono d'accordo con il tuo commento "Vergogna da condannare senza appelli". Anzi, per essere più precisi, non sono in disaccordo con il titolo, ma con il contenuto dell'articolo che non prende in considerazione un aspetto fondamentale: se parliamo di quello che è accaduto martedì sera, non dobbiamo riferirci a un evento unico, ma a due realtà completamente staccate tra loro.

La prima era un corteo, assolutamente pacifico, da migliaia di persone, donne e uomini, giovani e vecchi, rumorosi ma ordinati, che hanno sfilato nelle vie di Udine per qualcosa che, vista la distanza, teorica-

mente non avrebbe dovuto riguardarli; per protestare contro chi ammazza bambini, donne, uomini che nulla hanno a che fare con il terrorismo, contro coloro che sganciano bombe e mitragliano indiscriminatamente.

Il secondo riguarda un centinaio, o poco più, di malintenzionati già decisi a provocare il caos visto che già prima che il corteo vi arrivasse urlavano in piazza Primo maggio che volevano arrivare allo stadio, ben sapendo che sarebbe stato impossibile, e che poi hanno ripetuto anche a Udine quello che avevano già inscenato in altre occasioni e in altre città.

Tu dici che «gli organizzatori avrebbero dovuto isolare le decine di mele marce per difendere una manifestazione che era stata pacifica». Sono assolutamente d'accordo che i malintenzionati, magari già distinguibili perché celati dietro un passamontagna o qualche sciarpa, avrebbero dovuto essere isolati e allontanati dalla manifestazione, ma questo compito non era degli organizzatori, bensì delle forze dell'ordine.

Taluni dicono che polizie e carabinieri non devono intervenire preventivamente perché il loro compito è quello di difendere i cittadini, le proprietà private e gli arredi urbani. D'accordo, ma coloro che scendono in piazza contro il genocidio praticato contro la popolazione palestinese, non sono cittadini anche loro? Non hanno diritto alla protezione delle Forze dell'ordine?

Ho sentito un esponente della destra — purtroppo l'autodifesa della mia mente ne ha cancellato immediatamente il nome — che diceva che ogni manifestazione dovrebbe essere cancellata se gli organizzatori non sono in grado di assicurare che non ci saranno incidenti. Nessuna sorpresa che costui non conosca la Costituzione, ma l'unica risposta che posso dargli è che vada a rileggersi (o più probabilmente a leggersi) l'articolo 21 e l'articolo 17 della nostra Carta fondamentale.

Non è accettabile che si cerchi una scappatoia del genere per evitare che il dissenso diventi troppo visibile e fastidioso. E sinceramente avrei difficoltà a discuterne anche se preventivamente, per lo stesso timore di disordine, fossero proibiti, o costretti a porte chiuse, i derby calcistici Roma-Lazio, Genoa-Sampdoria, Inter-Milan, Juventus Torino e, magari, un futuribile Udinese-Triestina. Ma sono sicuro che questo non succederà mai. Quelli che hanno sfilato non sono quelli che hanno commesso violenze e per loro non c'è da parlare di appelli, ma neppure di condanne perché hanno marciato per protestare, ma soprattutto per dimostrare che è necessario sognare: immaginare e volere un mondo diverso in cui cessino le discriminazioni, i razzismi, i fondamentalismi religiosi, le disuguaglianze, il capitalismo senza freni e la povertà senza salvaguardie. Un mondo di pace vera e non soltanto di

assenza di spari. È un'utopia? Sicuramente sì, ma l'aria senza utopie sarebbe irrespirabile e le utopie, del resto non sono luoghi inesistenti, ma soltanto posti in cui non si è ancora riusciti ad arrivare. La mia emozione di aver visto tanti sognatori messi insieme è ancora fortissima e posso capire chi teme che una simile massa di persone trovi la voglia di tornare ad andare alle urne.

Gianpaolo Carbonetto

«Dietro le quinte di che cosa?»

Nell'editoriale "Vergogna da condannare senza appelli", lei parla di «coloro che dietro le quinte, animando giovani e meno giovani, cercano di ottenere qualcosa di diverso dallo scopo palesato». Vorrei capire chi sarebbero, esattamente, questi registi occulti del disordine sociale. È un'affermazione grave, che insinua il sospetto di manipolazione, ma senza mai dire da chi e per che cosa. Si finisce così per delegittimare in blocco la partecipazione, soprattutto quella dei giovani. Questa retorica non è nuova. È la stessa che negli ultimi mesi abbiamo sentito riecheggiare da esponenti della destra al governo, quando accusano insegnanti, educatori, genitori o associazioni di "indottrinare" i bambini e le bambine. È un modo per insinuare che ogni percorso educativo, ogni gesto di cittadinanza attiva o di pensiero critico sia in realtà frutto di una manipolazione. Trovo questa deriva di una gravità assoluta. L'educazione dei figli è uno spazio intoccabile, fondato sulla fiducia e sulla libertà di trasmettere valori, sensibilità, esperienze. Entrare con la polemica politica dentro quell'intimità è un atto di violenza simbolica e civile.

Ogni giorno migliaia di famiglie, ad esempio, scelgono liberamente di educare i propri figli alla religione, qualunque essa sia, senza che nessuno osi parlare di "indottrinamento" — tranne forse quando quella religione non è la "nostra". Perché allora diventa sospetto educare alla solidarietà, alla nonviolenza, alla giustizia sociale? La partita Italia-Israele non andava giocata, punto. Non per ragioni di sicurezza o di opportunità politica, ma per una questione di coscienza. Non si trattava di scegliere da parte stare, ma di riconoscere la sproporzione della violenza, il peso delle vite cancellate a Gaza, la necessità di fermarsi almeno per un istante davanti all'orrore. In certi momenti, il silenzio, la sospensione, l'ascolto del dolore dovrebbero essere più forti di qualsiasi fischio d'inizio. E chi ha avuto il coraggio e la dignità di scendere in piazza per dirlo è stato dipinto come parte del problema, non come voce di una coscienza collettiva. È un errore grave — e la storia ce lo insegna bene — confondere la piazza con il disordine, e la protesta con la violenza. Non ascoltare 10.000 persone

che gridano la loro indignazione, e non voler ascoltare i milioni di persone che in questi mesi sono scese in piazza in tutta Italia per chiedere giustizia, pace, diritti, è un modo per spostare lo sguardo. È la stessa strategia con cui certa informazione e certa politica, soprattutto quella oggi al governo del Paese e della nostra Regione, riescono a spostare l'attenzione pubblica: si parla degli scontri, mai delle ragioni; si discutono i toni, mai i contenuti; si criminalizzano le emozioni, invece di interrogarsi sul perché esplodano. Sono preoccupata da questa capacità di anestizzare il pensiero critico. Perché la storia ci insegna che ogni volta che si è voluto zittire il dissenso, oscurare le piazze, ridurre la complessità del conflitto civile a una questione d'ordine pubblico, è stato il preludio a un restringimento della libertà. Ed è proprio questa libertà — quella di pensare, di dissentire, di esserci — che oggi va difesa, con fermezza e senza paura.

Antonella Fiore
Coordinatrice Spazio Udine
Capogruppo Spazio Udine
in Consiglio Comunale

«Che cosa facciamo per i nostri giovani»

Mi ha colpito, come a tutti immagino, vedere le facce pulite, stanche, sedute a terra delle ragazze che hanno devastato la città martedì sera, in una giornata di ottobre che sembrava destinata a concludersi con una vittoria della nazionale e un corteo sentito e pacifico. C'erano anche ragazzi, magari, allucinati, ma sono rimasta di sasso guardando in tv le immagini delle giovani donne fermate dalla polizia in via Carducci a Udine, quando ormai da più di due ore il gruppo di facinorosi metteva a soqquadro la città. Mi sono chiesta che cosa le abbia portate a scendere in strada incappucciate e a lanciare sassi contro chiunque osasse fermare la guerriglia urbana; come mai fossero inferocite e contro chi sfogassero la frustrazione. Contro la polizia? Lo Stato? Il governo? Contro la gente in generale? Contro i maschi? Contro la società? E i ragazzi come mai invece che proteggerle, hanno inveito fianco a fianco contro le forze dell'ordine che cercava di porre fine a una protesta violenta? Che futuro avrebbero per loro e cosa urlano che gli viene negato? Che cosa chiedono dietro la loro rabbia che non sa fare altro che diventare aggressiva?

Da madre e cittadina, devo dire che ho provato stupore, vergogna, ma anche tanta pena sia per chi è rimasto vittima della ferocia dei contestatori, sia per quei ragazzi stessi che mi sono sembrati un gruppo di persone completamente allo sbando, senza sogni, senza speranza. Bisogna davvero aver perso ogni speranza per voler buttare via il tempo della propria giovinezza, finire ammantati, schedati... perché? I

nostri giovani, che rifiutano ogni solidarietà per lanciarsi in una mischia selvaggia, mi preoccupano più di tutto in questo momento. Non stiamo facendo niente per loro a quanto pare... nessuno li ascolta, si condannano da soli e direi che ce ne siamo accorti troppo tardi

Alice Vidussi

«Questi non sono atteggiamenti di pace»

Anche a Udine abbiamo cominciato a sperimentare quello che spesso succede altrove. Oltre alla violenza fisica, mi hanno sconcertato le parole di qualche "pacifico" intervistato, che ha minimizzato l'accaduto e dato le colpe alle forze dell'Ordine. In queste manifestazioni mascherate pro Palestina non è solo inaccettabile la violenza fisica ma anche quella verbale, che spesso passa inosservata. E quelli sarebbero atteggiamenti di persone di pace? Ammiro quei poliziotti che, pur prendendo insulti e provocazioni di ogni tipo (e percependo stipendi non certo lautissimi) riescono a restare impassibili e ligi al loro dovere. È chiaro che sono diventate manifestazioni contro il Governo, anche se buona parte dei partecipanti ha inteso in buona fede muoversi per una causa di pace. Queste persone però sono state incapaci di rifiutare la strumentalizzazione cui sono state sottoposte da organizzazioni di estrema sinistra, centri sociali e facinorosi vari. Gli scioperi e le proteste contro il Governo possono essere giustificate se si parla di precarietà del lavoro, di disoccupazione, di sanità e quant'altro ma non di certo per quello che ha fatto Israele. Cosa poteva fare il Governo italiano, dichiarare guerra a Israele? Si dirà che ha venduto armi a quel Paese (e sicuramente doveva fermarsi prima) ma le mancate armi dall'Italia avrebbero fatto il solletico al Governo israeliano. Riconoscere lo Stato palestinese? Questo andrà riconosciuto quando si sarà liberato dai suoi terroristi e non prima. L'Italia ha inviato aiuti alla Palestina e accolto e curato tanti Palestinesi, più che altre Nazioni.

Gaetano Mulè
Udine

«Scontri provocati da persone extra»

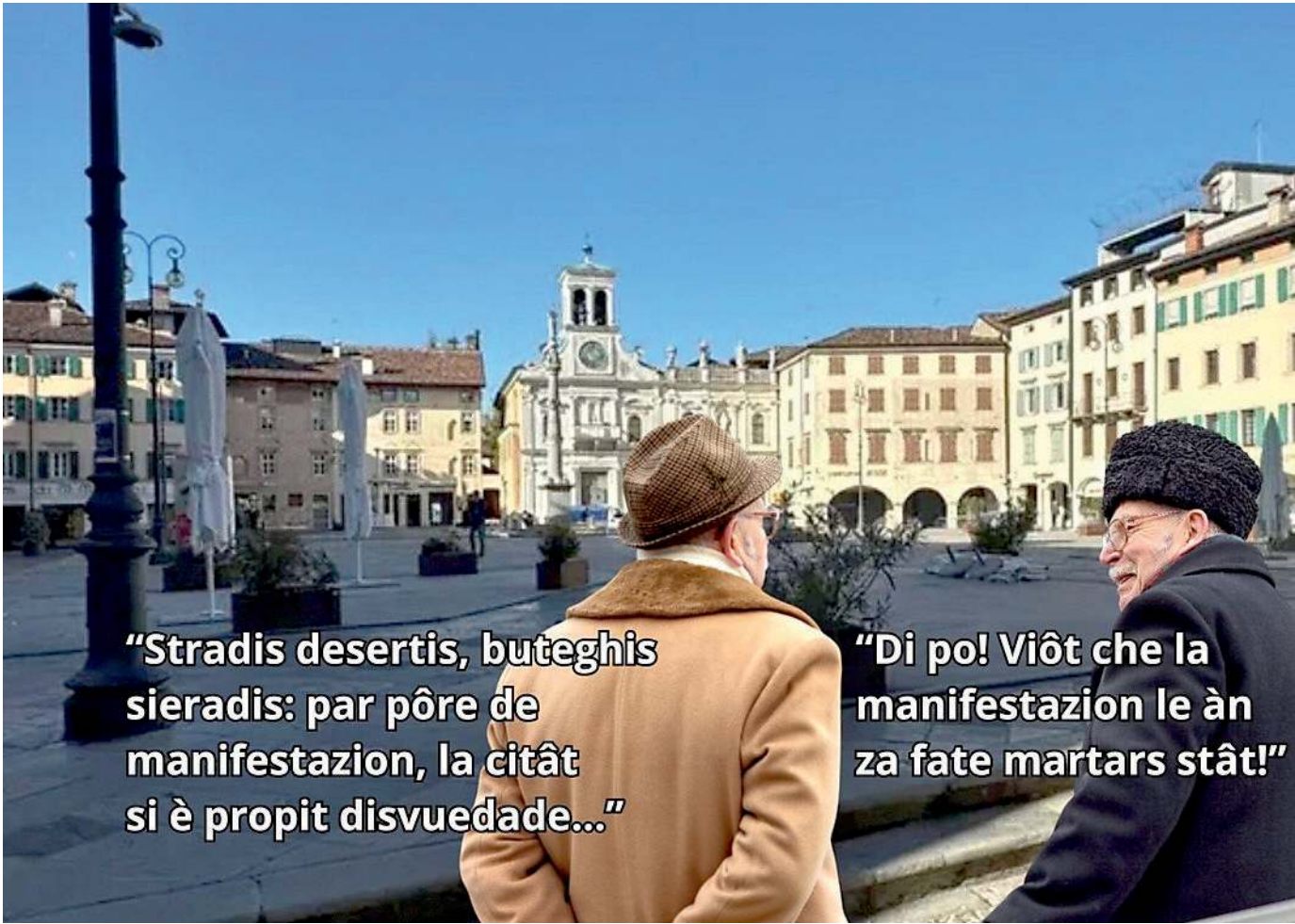
Migliaia di persone sono affluite a Udine a sostegno del popolo Palestinese in modo più che pacifico, ma un centinaio di agitatori è intervenuto a fine corteo creando disordini. Ora il vostro giornale ha dato ampio risalto al negativo e successivamente dedicato un paio di facciate a quel popolo che ripeto essere pacifista e ordinato. I video web impaginati per suscitare scalpore. E uno sfregio alle migliaia di persone intervenute da ogni dove per mani-

overpost.biz

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

In spiete dal corteu ProPal, Udin si è fermade



“Stradis desertis, buteghis sieradis: par pôre de manifestazion, la citât si è propit disvuedade...”

“Di po! Viôt che la manifestazion le àn za fate martars stât!”

festare con toni anche festosi, noi siamo la politica e abbiamo allontanato i facinorosi. Gli scontri verificatisi a fine corteo erano dovuti a persone extra, dedite al disturbo.

Fabrizio Pascotto
Pordenone

«Grazie alla professionalità delle Forze dell'ordine»

Credo sì doveroso spendere quale parola a favore delle forze di polizia che, con estrema professionalità, sono riuscite a contenere quei pochi delinquenti i quali, a fine manifestazione, hanno messo in atto azioni criminali nella nostra Udine. Fanno rabbrivire alcuni commenti che, in questi giorni, continuano a comparire sui social, caratterizzati da estrema ideologia. Alcuni a firma di alcuni esponenti della politica locale che, probabilmente, vivono in una realtà diversa da quella dei cittadini. Alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia Locale voglio dire grazie. Certo di rappresentare la maggioranza dei cittadini che, come sempre, sta dalla parte della legalità. Un'ultima cosa: non sono, nemmeno lontanamente, parente di quel consigliere comunale che, ahimè, porta il mio stesso cognome.

Fabio Di Lenardo

«Ma li avete visti i bambini di Gaza?»

Le misure cautelative per la partita di calcio Italia-Israele hanno funzionato egregiamente, con una prova di efficienza, nel controllo preventi-

vo, da parte delle forze dell'Ordine, e dell'autocontrollo delle medesime, nel contenimento in piazza primo Maggio, della parte violenta del pacifico corteo di protesta, contro lo svolgimento della partita. Abbiamo partecipato già il 3 ottobre alla pacifica manifestazione di sostegno alla Palestina a Udine. I cittadini offrono un esempio straordinario di civiltà. L'enfasi posta sugli scontri in piazza Primo Maggio, in cui abbiamo visto per altro nei video giovani con le mani alzate, e qualche lancio di bottiglia di birra vuota, fa parte del clima mediatico di terrore. Le Forze dell'Ordine in primis hanno intuito non il pericolo di terrorismo di alcuni manifestanti. Si trattava semmai di indignati a provocare la Polizia, che, con intelligenza, ha valutato il grado di pericolosità, senza procedere ad azioni di contenimento diretto. Semmai è la politica bipartisan a definire terroristi questi quattro giovani indignati, come se avessero lanciato bottiglie molotov, e non bottiglie vuote di birra. Polizia e cittadini si dissociano da questi pregiudizi alarmistici, mentre li fanno propri Destra e Sinistra insieme, come se ogni protesta fosse terrorismo, e quasi si curassero più di far fare bella figura alla città, che indignarsi per i bambini massacrati e mutilati a Gaza, con un provincialismo e moralismo umilianti. Ma li avete voi dei bambini a casa? Non provate niente?

Livio Braidà

«Conciliare sicurezza e libertà di espressione»

A Udine, come in molte altre città, assistiamo sempre più spesso a manifestazioni pub-

bliche in cui una minoranza approfitta delle occasioni di espressione civile per creare disordini, mettendo a rischio la sicurezza e tradendo lo spirito pacifico delle iniziative. Al di là dei comportamenti facinorosi, appare necessario introdurre norme chiare che rendano gli organizzatori pienamente responsabili di quanto accade durante cortei ed eventi pubblici. Solo così si potrà garantire un reale impegno a vigilare, evitando che pochi individui compromettano l'interesse e la buona fede dei partecipanti. Va riconosciuto l'impegno costante delle Forze dell'Ordine, che con professionalità e presenza discreta proteggono sia il diritto a manifestare sia la sicurezza dei cittadini. Tuttavia, senza regole e deterrenti efficaci, il rischio di scontri rimane concreto. Troppo spesso, la proclamata "ricerca della pace" viene vanificata da una minoranza che trasforma la manifestazione in caos, gettando discredito sull'iniziativa e ostacolando chi partecipa con onestà e senso civico. Persone che vogliono promuovere convivenza civile e libera espressione dei propri valori si trovano così penalizzate da chi utilizza la protesta come strumento di scontro. Un Paese civile si misura dalla capacità di conciliare libertà di espressione e sicurezza, evitando che la prima diventi pretesto per nuocere o imporre ideologie estreme. Solo così la partecipazione democratica può svolgersi in maniera pacifica e costruttiva.

Bruno Temil

«È stata una grande manifestazione»

Il sentire della gente non si mi-

sura dagli scontri finali, ma dal grosso della manifestazione, partecipata, consapevole, inclusiva. Non ci si aspettava nulla di diverso dal fatto che si parlasse solo degli scontri che a Udine hanno visto un centinaio di persone, alcune molto giovani, altre irriconoscibili, come al solito vestiti di nero e a volto coperto, per la maggior parte non di Udine, sicuramente, scontrarsi con la polizia. Il Partito delle Rifondazione Comunista condanna la ricerca dello scontro fine a se stesso che anche a Udine ha messo in pericolo i partecipanti a una manifestazione pacifica e ha contribuito a creare inutili tensioni. Riteniamo che contribuire a creare disordini sia sbagliato e controproducente, che indebolisca la lotta a favore del popolo palestinese e contro il genocidio in corso (ancora in corso, che chesene dica), proprio nel momento in cui ha assunto un carattere di massa popolare, con un consenso maggioritario nel paese. Alcuni di questi giovani si sentono forse dei rivoluzionari, ma dovrebbero riflettere sul fatto che queste pratiche servono solo ad allontanare le persone dalla partecipazione, così importante adesso. Ero lì, come tanti altri manifestanti pacifici ai bordi della zona verde di piazza Primo Maggio, quindi non parlo per sentito dire: c'è stata una discutibile gestione dell'ordine pubblico, uno schieramento mai visto che ha contribuito a creare tensione e preoccupazione nel servizio d'ordine che ha cercato di fare cordone per evitare che una frangia, staccatasi dalla folla dei partecipanti al corteo ormai riuniti al centro della piazza, si avvicinasse alla polizia. Inutile. Ma la polizia ha sicuramente risposto in modo sproporzionato, con idranti e lacrimogeni sparati su tutti

i partecipanti, tanto che la manifestazione è stata sospesa, la piazza invasa dal fumo, ingiustamente e inutilmente, perché nessuno, dei manifestanti riuniti nella zona verde ha avuto atteggiamenti neppure vagamente violenti. Erano presenti bambini, persone anziane, ragazzi e ragazze, adulti sinceramente partecipi. Sgomberati di fatto senza alcuna ragione. Si è fatto di tutto per scatenare lo scontro e poco per evitarlo. Basti guardare gran parte dei notiziari per cogliere la sproporzione tra le informazioni (spesso imprecise, parziali, manipolate) sul corteo pacifico e gli scontri a seguire. Il presidente Fedriga che, senza alcun disagio, anzi fiero della sua scelta, ha assistito alla partita Italia-Israele, oltre a esprimere la sua vicinanza alle forze dell'ordine, inviate a garantire con violenza l'ordine pubblico, dovrebbe esprimere la sua solidarietà anche a chi si è trovato suo malgrado immerso nei fumi dei lacrimogeni sparati indiscriminatamente. Condanniamo la ricerca dello scontro da ambo le parti, ma ribadiamo la qualità sproporzionata e evidentemente mirata a creare il massimo danno all'immagine della manifestazione, da parte delle forze dell'ordine. C'è chi sta davvero dalla parte della pace e chi condanna la violenza solo quando gli fa comodo, ma non sa pronunciare la parola genocidio e chiama pace il mercanteggiare di interessi sul destino di un popolo, chiama sport un'offesa profonda contro l'umanità.

Anna Manfredi
Direzione nazionale PRC

«C'è una maggioranza silenziosa»

C'è una maggioranza silenziosa che, a quanto pare, nessuno rispetta. Questi cortei, destra e sinistra, neri, bianchi, tutti gridano, protestano, fanno baccano e hanno l'arrogante e sciocca pretesa di detenere e gestire la verità. Nessuno ha un occhio di riguardo per questa maggioranza silenziosa. Eppure, è questa maggioranza silenziosa che porta avanti la vita. Allevano figli, accudiscono vecchi e lottano ogni giorno per sopravvivere. Per lei questa poesia: "Gli invisibili, persone quiete, appartate, nascoste. Persone che vengono al mondo in punta di piedi, e in punta di piedi dal mondo si eclissano. Nessuno saprà mai la loro esistenza, la loro storia, anche se sono loro, questi invisibili, a scriverla la storia. Giorno dopo giorno, anno dopo anno, secolo dopo secolo, persone semplici, dignitose, persone pure nel profondo del cuore. Nessuno li cerca, nessuno li contatta, nessuno canta le loro gesta. Eppure, sono loro, questi invisibili, l'essenza, le fondamenta, la base su cui si elevano e sostengono l'umanità, il tempo, la vita. A questa stirpe di invisibili io appartengo".

Dino Menean
Paularo

«Un ringraziamento alle Forze dell'ordine»

Desidero esprimere un ringraziamento a tutte le Forze dell'ordine che durante la sfilata pro Palestina hanno difeso e contenuto il diffondere degli

scontri di un gruppo che ha generato la tranquillità della sfilata e voleva andare allo stadio. Grazie grazie grazie. Poi volevo ringraziare chi prodigiosamente ha ripulito tutto ciò che era stato sporco, lanciato, bruciato, sono passato la mattina dopo per piazza Primo maggio ed era tutto pulito, complimenti. Un grazie anche ai giornalisti e fotoreporter che hanno rischiato di persona.

Antonino Pascolo

«La tempestività delle Forze dell'ordine»

Come spettatore della partita Italia-Israele mi preme ringraziare le Forze dell'ordine, per essere intervenute tempestivamente, per impedire ad alcuni gruppi di manifestanti pro Palestina di avvicinarsi allo stadio, consentendo lo svolgimento dell'evento sportivo in sicurezza.

Oliviero Paoletti
Povoletto

«Bisogna prendere provvedimenti»

Come può il sindaco di Udine dichiarare di essere soddisfatto perché i danni provocati la sera della partita Italia Israele sono stati limitati? Si dà quindi per scontato che ad ogni manifestazione si debbano mettere in conto devastazioni e danni ingenti? Perché chi si rende responsabile di tali atti violenti non viene condannato al risarcimento dei danni provocati? Se non ha mezzi finanziari adeguati che venga obbligato a lavori socialmente utili. Possibile che a fronte di 200 teppisti individuati ne siano stati arrestati soltanto due? Infine ritengo il Daspo una misura del tutto inutile: quei teppisti se non potranno delinquere a Udine, lo potranno fare liberamente e impunemente in altre città.

Mauro Luglio
Monfalcone

Le redazioni erano pronte a raccontare la pacifica e meritevole manifestazione di martedì pomeriggio, senza alcun pregiudizio. E tutto stava andando bene. Ma – come li qualificiamo? – c'è stato chi ha guastato l'evento. Certamente agli organizzatori spiace che alcune decine di persone abbiano portato l'attenzione dell'informazione su di loro anziché lasciare i riflettori sulle migliaia di tranquilli manifestanti.

Nelle lettere c'è chi accusa le Forze dell'ordine di aver esagerato, chi minimizza dicendo che in fondo avevano in mano bottiglie vuote, o impropri paragoni tra cassonetti rovesciati e una popolazione ferita.

Le numerose lettere sull'argomento raccolte in queste due pagine dimostrano che le posizioni sono – e restano – distanti e che non c'è alcuna intenzione, né da una parte né dall'altra, di discutere pacatamente. Peccato. Ognuno ha le sue ragioni senza coltivare un dubbio. E la meraviglia della democrazia.

Infine, queste pagine che vedono affiancate opinioni contrapposte sottolineano – se ancora ce ne fosse bisogno – che non avevamo e non abbiamo posizioni preconcrete.

Un'altra meraviglia, che si chiama Libertà.

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival a Cervignano

Lucia Goracci Il coraggio del giornalismo

L'inviata Rai racconta l'illusione della verità: «Bisogna leggere i fatti con rigore»
«L'esplosione sotto casa di Ranucci fa pensare all'importanza di fare inchieste»

L'INTERVISTA

MARTINA DELPICCOLO

Al Festival del Coraggio di Cervignano oggi alle 21 al Teatro Pasolini sarà ospite la giornalista Lucia Goracci in dialogo con Walter Skerk. L'incontro, dal titolo "L'illusione della verità", ci porterà dentro la complessa esperienza di una delle più stimate inviate di guerra, da Beirut all'Afghanistan, dalla Siria ai territori palestinesi, attività che le è valsa diversi riconoscimenti.

«Illuminate chi rischia davvero... Parlate di loro, loro sono la notizia, non noi». Questo suo appello racchiude il suo modo di fare giornalismo. Chi ha bisogno di voce oggi?

«Feci questa riflessione quando raccontai l'azione di disturbo sul nostro lavoro in Cisgiordania. In un tempo in cui vediamo tutto da lontano,

credo in un giornalismo immersivo che va, che torna, che rimane. Nei territori palestinesi ci devi andare per capire il clima rischioso di impunità. La notizia non sono io. Sono le immagini, le persone che vivono la guerra. È fondamentale conquistare la loro fiducia, creare avvicinamento. L'empatia non ha confini geografici, culturali, linguistici ed emozionali».

I giornalisti in prima linea rischiano la vita, ma anche di venire strumentalizzati in un frullatore impazzito, in cui si dice tutto e il contrario di tutto?

«Assolutamente. Nel caso di Gaza c'è un elemento di asimmetria di un racconto che può avvicinarsi ai luoghi di Israele, ma non ai luoghi di Gaza. È la prima guerra di Gaza che racconto da fuori. Non esserci ha pesato, a fronte di una contro-narrativa che rischia di essere considerata buona quanto la narrativa di chi dentro Gaza ci sta. Mi riferisco ai giorna-



LUCIA GORACCI
GIORNALISTA, INVIATA DI GUERRA
DELLA RAI

La guerra tra Israele e Gaza:

«La pace è sempre un atto di coraggio, firmare un accordo è un'apertura di credito al nemico»

listi palestinesi, che abbiamo sostenuto con raccolta di firme. Penso alla conferenza in cui Netanyahu dichiarò che non si soffriva la fame a Gaza. Il racconto dei giornalisti ucraini del loro conflitto ci sembrava non discutibile, mentre quello dei palestinesi ha generato sospetto. Vogliamo entrare a Gaza non perché non ci fidiamo del loro racconto coraggioso, ma perché lo vogliamo affiancare, rafforzare, proteggere».

C'è il rischio di confusione tra conoscenza e propaganda?

«Sì. Penso all'esplosione sotto casa di Ranucci, all'importanza di un giornalismo d'inchiesta che scava, che approfondisce, che fa un racconto progressivo. Un giornalismo che non cerca la verità – la lascio ai filosofi, ai religiosi, ai politici – ma legge i fatti, con rigore, tanto da risultare scomodo. Analizziamo i fatti alla luce dell'esperienza e della "terzietà", raccontando le vittime



anche in territorio nemico, anche quando non ci assomigliano. Contrapposto a questo, c'è il commento di opinione che scivola nella propaganda, ci sono le verità dispensate, inventate, posticce, distribuite in rete con la stessa facilità con cui si distribuisce l'informazione indipendente appurata».

La pace è un'illusione?

«La pace è sempre un atto di coraggio. Firmare un accordo è un'apertura di credito al nemico, che, nel processo politico di ricostruzione di fiducia, diventa ex nemico. A Trump va riconosciuto di aver fermato l'offensiva israeliana e di avere riportato indietro gli

ostaggi ancora in vita e una parte di quelli rimasti uccisi il 7 ottobre o a Gaza. Ma la questione è complessa. È solo l'inizio di un lungo processo che dovrà portare una forza di stabilizzazione internazionale dentro la striscia, un governo di tecnocrati palestinesi. Una cosa è fermare il conflitto, altra cosa è costruire la pace. L'impresa politica sarà portare i due popoli a parlarsi, perché il 7 ottobre e quello che è accaduto dopo hanno alimentato un odio reciproco, come mai prima d'ora».

Da vent'anni segue le principali guerre mediorientali. Come hanno agito dentro di

ARCHEOLOGIA - GLI ESAMI AL CARBONIO 14

La sconosciuta epidemia di peste bovina che colpì il Friuli in epoca romana

MAURIZIO BUORA

In epoca romana il legame tra i coltivatori e i bovini era molto stretto.

Quando per qualche motivo si manifestava un'epidemia, il danno economico era gravissimo. Impiegati come forza lavoro, per fornire la carne e il latte per l'alimentazione, i concimi per i campi, la pelle e le corna per varie forme di lavorazione, la morte degli animali, se non programmata, era una disgrazia gravissima.

Per questo le epizootie ebbero un'eco notevole tra i letterati e gli storici antichi.

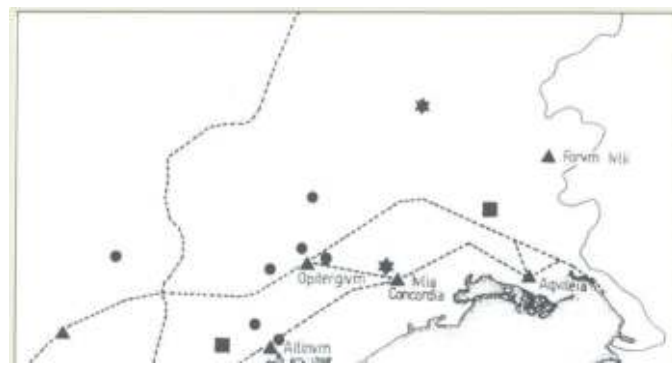
Virgilio nel libro III delle Georgiche, scritto quando egli faceva parte del circolo di Mecenate, descrive la peste che infieriva soprattutto nel Norico, attuale Austria.

Gli scavi condotti gli scorsi anni a Moruzzo hanno, tra l'altro, documentato la sepoltura, all'interno di locali in precedenza utilizzati per il lavoro agricolo, di nove bovini.

Gli esami del carbonio 14,

recentemente conclusi in un laboratorio specializzato in Germania, hanno dimostrato che essi furono sepolti nella seconda metà del III secolo.

Il periodo fu uno dei più nefasti per la storia dell'impero romano e della nostra regione in particolare. In Italia settentrionale scesero dalla Germania nel 249 a Milano gli Iutungi, che arrivarono fino a Fano. Ancora nel



Iripostigli nella Venetia nel III sec. d.C. (disegno di G. D. De Tina, 1993)

270 vi furono nuove invasioni nel Norico.

Per questo in Aquileia si insediarono – e vi rimasero per alcuni decenni – numerosi corpi di truppe, spesso composti da stranieri. Nei decenni centrali del III secolo vi fu un'inflazione altissima accentuata dall'instabilità del governo imperiale (fu l'età dei così detti trenta tiranni, dal numero degli imperatori e/o usurpatori che si succedettero).

In tutto l'ambito mediterraneo dalla metà del II secolo ebbe inizio un periodo di tre secoli di instabilità climatica, che portò poi a un periodo di così detta piccola gla-

GIORNALISMO IN LUTTO

Addio a Enrico Tantucci, una vita per la cultura

Si è fermata una delle "penne" più colte e brillanti del giornalismo del Nordest: si è spento Enrico Tantucci, aveva 70 anni. Lucido sino alle sue ultime ore, nonostante una lunga malattia.

Una vita dedicata alla cultura in tutte le sue declinazioni in una carriera giornalistica che si è sviluppata nei giornali veneti del Gruppo Repubblica-Espresso e oggi Nem, a La Nuova



Venezia sin dalla sua fondazione e in collaborazioni con il Giornale dell'Arte. Enrico Tantucci ha raccontato il mondo della cultura e dell'arte in tutte le sue sfaccettature: dalla bellezza e significato delle opere alla politica alla guida delle istituzioni. Mostre del ci-

nema, Biennali d'arte e architettura, Fenice, Musei civici non avevano segreti per lui e i suoi articoli erano sempre ricchi di notizie, spiegazioni artistiche, curiosità. La sua penna ha spaziato dalla cultura al racconto quotidiano di Venezia.

LA RASSEGNA

Festival Mimesis a Udine La Filosofia si interroga sul futuro mondo digitale

Tra il 24 ottobre e il 2 novembre la dodicesima edizione
Eventi pure a Gorizia, Monfalcone, Tolmezzo e Cervignano

LA PRESENTAZIONE

Conto alla rovescia per la dodicesima edizione del Festival Mimesis – Premio Udine Filosofia, che intreccia filosofia, scienze, letteratura, poesia, cinema, arte e politica. L'appuntamento – curato da Luca Taddio (che qui presenta l'iniziativa) in collaborazione con Damiano Cantone e promosso dall'Associazione Culturale Territori delle Idee – si svolgerà tra il 24 ottobre e il 2 novembre, a Udine, Gorizia, Monfalcone, Tolmezzo, Cervignano. Tra i protagonisti Luc Dardenne, regista insignito del Premio Udine Filosofia 2025, e Giorgio Vallortigara, neuroscienziato che riceverà il Premio per i suoi studi pionieristici sulla mente e il comportamento animale.

LUCA TADDIO

Dodicesima edizione per il Festival Mimesis, che dal 24 ottobre al 2 novembre animerà Udine e il Friuli Venezia Giulia con incontri, dialoghi e lezioni dedicate al tema Filosofia e trasformazione digitale. Un'edizione che intende interrogare le radici del cambiamento in corso: il digitale, e in particolare l'intelligenza artificiale, non è più uno strumento tra gli altri, ma tocca il cuore stesso della trasformazione del mondo contemporaneo.

Fin dal titolo, il festival riprende e amplia la prospettiva che anima il corso di laurea triennale in Filosofia e Tra-



Il neuroscienziato Giorgio Vallortigara

sformazione Digitale dell'Università di Udine: un percorso che conserva la struttura classica degli studi filosofici, ma vi innesta un elemento di forte innovazione, capace di leggere criticamente le metamorfosi del nostro tempo. La filosofia, qui, non è solo un'eredità del passato, ma una pratica viva, capace di orientare il pensiero dentro i mutamenti tecnologici, sociali e culturali che definiscono la nostra epoca.

Promosso dall'associazio-

ne Territori delle Idee, il Festival rinnova la propria vocazione: creare uno spazio di confronto tra saperi diversi – filosofia, scienza, letteratura, politica, arti – per comprendere come il digitale stia ridefinendo la percezione, la conoscenza e le forme della convivenza.

All'interno del festival, il Premio Udine Filosofia 2025, giunto alla settima edizione. Quest'anno sarà assegnato a due figure che incarnano questa apertura del pensiero: Luc

Dardenne, tra i maestri del cinema europeo, e Giorgio Vallortigara, neuroscienziato di fama internazionale. Il primo verrà premiato per il volume L'affare umano. Al di là della paura di morire e per la capacità di coniugare etica, arte e narrazione, mostrando come il cinema possa farsi forma di pensiero filosofico. Il secondo sarà riconosciuto per il contributo decisivo delle sue ricerche alla comprensione della mente e della coscienza, in un dialogo costante tra filosofia e scienze cognitive.

Il programma si apre il 24 ottobre con gli interventi di Tommaso Ariemma, che esplorerà la filosofia del gaming, e con l'atteso dialogo con Carlo Galli, dedicato al futuro della filosofia politica. Nella stessa giornata Paolo D'Angelo discuterà di Arte e intelligenza artificiale, mentre Gabriele Giacomini presenterà a Gorizia Il trilemma della libertà, un'indagine sui rapporti tra democrazia e tecnologia.

Nei giorni successivi si alterneranno protagonisti del pensiero e della cultura come Massimo Donà, Giuseppina Strummiello, Riccardo Manzotti, Giovanni Boniolo, Michael Marder, Vera Gheno, Maurizio Ferraris, Marcello Ghilardi e Franco Fabbro, in un mosaico di voci che attraverso filosofia, scienze, arti e linguaggi contemporanei.

Il Premio a Luc Dardenne verrà conferito sabato 25 ottobre al Visionario, seguito dalla proiezione del suo nuovo film Giovani madri, vincitore a Cannes per la miglior sceneggiatura; mentre Giorgio Vallortigara riceverà il riconoscimento venerdì 31 ottobre a Casa Cavazzini, in un dialogo con l'autore dedicato ai rapporti tra mente, percezione e coscienza.

Ampio spazio sarà riservato anche alle scuole e ai laboratori per bambini, curati da MIMebù, che trasformeranno la filosofia in esperienza concreta di creatività e partecipazione. Tutti gli incontri sono a ingresso libero fino a esaurimento posti.

Il programma completo è disponibile su www.mimesisfestival.it. —



Palestinesi all'opera con le ruspe per scavare in profondità nel terreno, presumibilmente alla ricerca di corpi a Khan Yunis

lei le immagini che si sono stratificate nel tempo? Cosa chiedono?

«È un universo umano, fatto dai protagonisti dei miei racconti e dalle persone che mi hanno affiancato e aiutato. Un universo che mi ha fatto capire che la pace non può prescindere dalla ricerca di giustizia, dal rimettere le cose a posto, almeno finché rimarranno generazioni che ricordino quelle ingiustizie, perché i torti non riparati sono preludio di nuove insofferenze. Il giornalismo può rendere giustizia a chi ha meno voce, illuminare le periferie, tornare sui conflitti dimenticati».

Che donne ha incontrato?

«Donne toste. Penso alle donne iraniane. La donna unisce la lotta esterna a quella tra le pareti domestiche, per diritti che l'oscurantismo rischia di soffocare. Ricordo la battaglia quotidiana delle ultime giornaliste afgane nel tentativo di continuare a fare il loro lavoro. Ora sono diaspora in Europa. Le donne incarnano una resistenza civile e attiva. La loro forma di coraggio è quella che amo di più: l'essere capitate in un contesto in cui fare un passo indietro ti salva la vita, ma tu quel passo indietro non lo vuoi più fare, perché il progresso è davanti a te». —



Lo scheletro di un bovino rinvenuto negli scavi di Moruzzo

ciazione. Ciò ebbe naturalmente un forte influsso sui raccolti.

Nel 249 ebbe inizio la persecuzione di Decio, il quale nello stesso anno entrò in Italia dall'attuale confine con la Slovenia, probabilmente attraverso la soglia di Gorizia.

Ne sono testimonianza numerosi ripostigli di monete, nascosti in quel torno di tempo (nell'immagine sotto il titolo i triangoli indicano le città lungo le principali strade romane, tratteggiate; i cerchi i ripostigli con le ultime monete coniate al tempo dei Filippi, interrati probabilmente durante il pas-

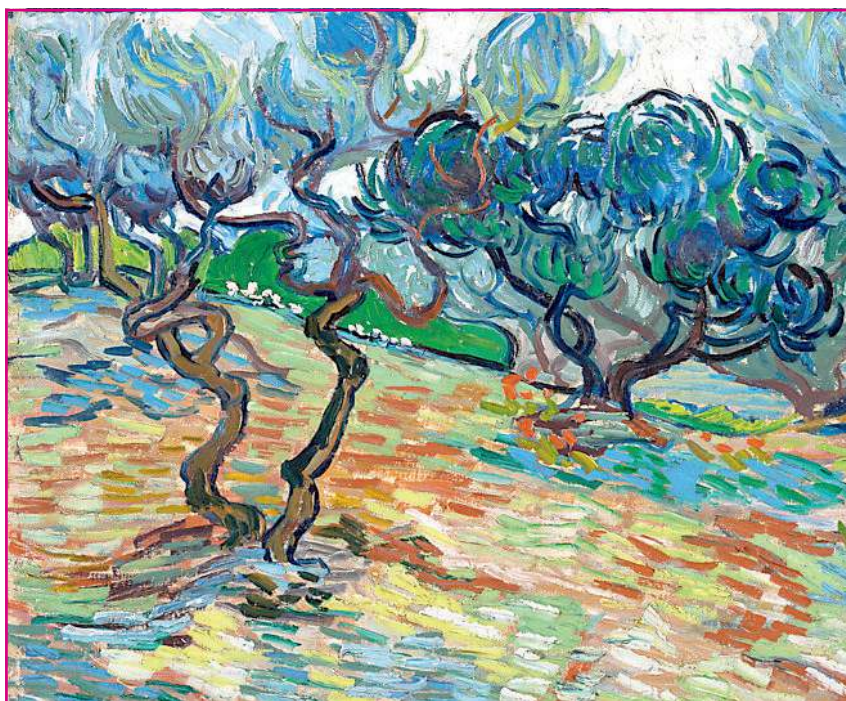
saggio delle truppe di Decio nell'anno 249; i quadrati i luoghi di rinvenimento di tesoretti con monete posteriori al tempo di Decio).

Si manifestò allora in Africa una pestilenza – nome generico che gli antichi davano a ogni epidemia – di cui abbiamo notizia dall'opera De mortalitate scritta dal vescovo di Cartagine san Cipriano tra 252 e 254 d.C. la peste, scrive Eusebio di Cesarea, fu così grave da uccidere ad Alessandria parecchie migliaia di persone al giorno. Dagli autori antichi non abbiamo notizia di una peste bovina manifestatasi nello stesso periodo.

Non vi è accordo tra gli studiosi circa la possibilità di un passaggio della "peste" dal bovino all'uomo o viceversa, ma alcuni sostengono che in molti casi vi fu, a giudicare dai testi scritti, una coincidenza tra i due fenomeni epidemici.

La moria di Moruzzo fu un fenomeno di importanza estrema per la villa, quindi per gli insediamenti sparsi della zona, che vennero abbandonati. Tutta l'area circostante ricominciò a ripopolarsi dopo oltre un migliaio d'anni. La notizia ha quindi un notevole interesse, non solo locale, ma per la storia del Friuli antico. —

La grande mostra



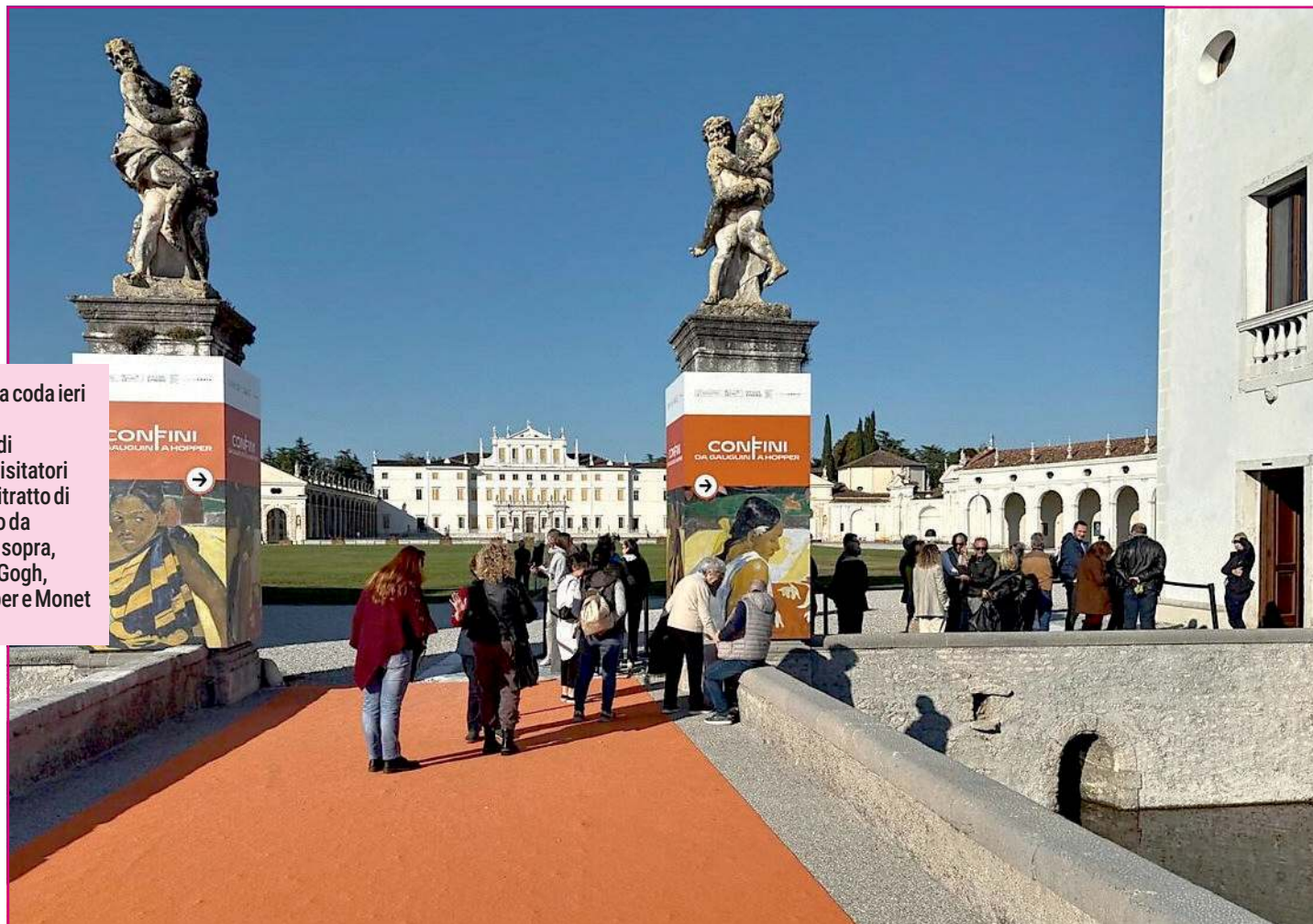
FABRIZIO BRANCOLI

C'è bufera a Prout's Neck, sulla costa del Maine. È l'autunno del 1891 e l'erba ha il colore verde spento del quale si vestono i prati quando l'estate è diventata una memoria. Bisogna immaginarsi Winslow Homer con un cavalletto piantato sull'erba della costa, mentre un poggio scollina verso il mare in burrasca, negando alla vista una spiaggia o una scogliera. E c'è una donna, sulla destra, che procede proprio al confine tra il declivio e l'orizzonte, mossa dal vento come una foglia, impegnata a tenersi i capelli, di spalle. È come una farfalla, dice Marco Goldin, mentre ci conduce tra i capolavori della sua mostra "Confini" nell'Esedra di Villa Manin.

Dove sta andando quella donna. Che cosa porta con sé. Quanto soffre, quanto spera. Che cosa c'è oltre il poggio. Ti interroghi davanti a questi dipinti dei maestri dell'800 e del '900; chiedi loro di raccontarti la storia sospesa, il non detto, il problema e l'appiglio, l'intrigo e l'illusione, quello che sta per accadere e che non accadrà perché l'istante si è fermato per sempre, nei tuoi occhi, in un pomeriggio di pioggia del Maine, tra le ninfee di un giardino della Normandia per Monet, sulla soglia di una casa bianca per Hopper, quel passo che la donna sta per compiere uscendo dalla porta. E dove finirà la traiettoria magnetica dello sguardo della donna di Modigliani, che apre la sala 3 al piano di sopra, e sembra uscire dal muro per dirti qualcosa che ancora non sai, mentre lì vicino Alberto Giacometti percorre anche lui un sogno verticale fatto di colli lunghi e di figure magrissime, ma sempre più cupe, fino ad accompagnarti nell'atroce ossessione della morte coltivata da Francis Bacon. I ritratti sono in questa mostra perché i confini appartengono anche ai mondi interiori, agli sguardi. "Confini" è impressionista e impressionante, astratta e attrattiva, figurativa e mai didascalica. 130 opere, di valori economici incredibili, si presentano davanti ai tuoi occhi in una sfilata impegnativa, perché la bellezza a volte richiede uno spirito quasi atletico nel sostenerla, nel gestire lo stupore quando Bonnard e Mondrian si alternano a Rothko e Friedri-

Quei Confini dell'anima

A Villa Manin lo spettacolo dell'arte assoluta. Van Gogh, Hopper, Monet e altri giganti



'800 e '900. La coda ieri a Villa Manin (Passariano di Codroipo), i visitatori nelle sale, il ritratto di donna dipinto da Modigliani e, sopra, opere di Van Gogh, Homer, Hopper e Monet

ch, a Wyeth e Gauguin e così via. È una mostra evento, questa. Un'epopea, la definisce così Goldin mentre attraversa chirurgicamente le 16 sale ora sistemando una panchina di un centimetro, ora controllando il lavoro del personale. Le luci sono sorprendenti, declinate con intensità diverse; i quadri sembrano quasi retroilluminati. Quanto è lontana l'Europa

dall'America, quanto oceano le tiene su sponde diverse. L'Europa nella sala 6 è quella degli spazi contenuti e unici. Dall'interno della sua casa, la donna di spalle creata da Matisse osserva il lungomare di Nizza. Ma è un mare domestico, vedi?, sussurra Goldin. Gli spazi aperti sono altri. Appartengono alla narrazione americana, quella della Hudson River School, impianta-

ta da Thomas Cole e poi seguita da Church, Kensett, Durand. Sono quadri maestosi. Osserviamo quelle piccole figure: donne e uomini in scenari dove la natura domina. E spesso compiono un gesto con un braccio, come a indicare la magnificenza del mare, dell'ansa dell'Hudson, delle montagne. È l'uomo romantico, immerso e partecipe ma minuscolo davanti alla gran-

dezza di un paesaggio eroico.

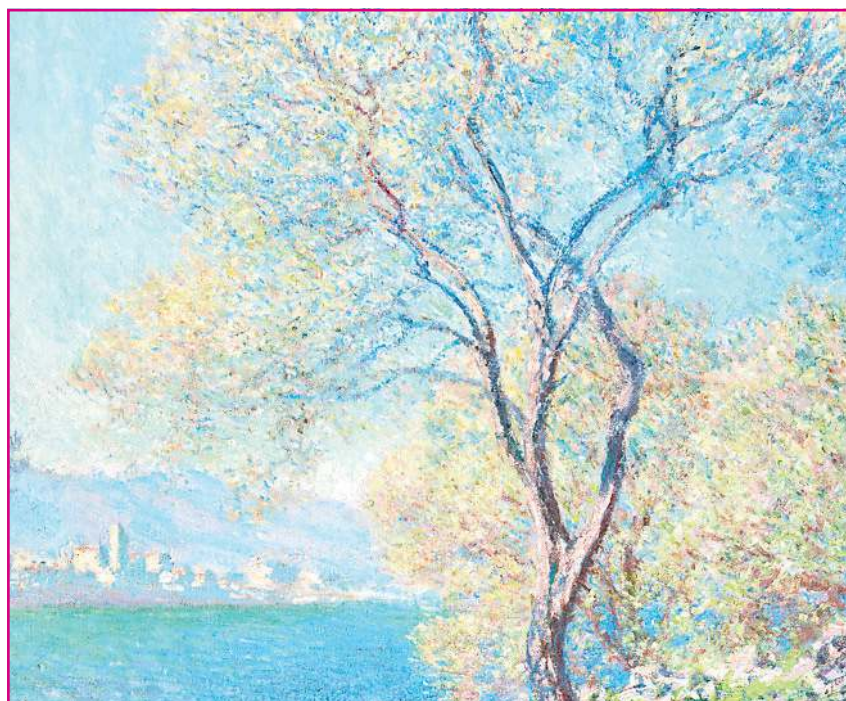
Nella sala 7 toglie il fiato vedere due opere di Van Gogh una a fianco dell'altra; sembrano divise da una lunga esistenza e invece sono state dipinte a solo un anno di distanza. La prima, del 1889, è notissima, una della serie degli ulivi. C'è un sentimento provenzale verso quelle pianure tenaci e ricurve, che si offrono al sole del Mediterraneo, nel

periodo di Saint-Rémy. Colori forti, colpi grumosi in una pittura emozionante, quasi materica. Un anno dopo, le Case ad Auvers sono un'altra storia. In mezzo c'è un trasloco in treno con un bagaglio di appena trenta chili, la scelta di Auvers-sur-Oise, a pochi chilometri da Parigi, una tensione che si placa e sceglie colori bassi. Quelle sono le stesse case dipinte da Cézanne,



overpost.biz

La grande mostra



LA SCHEDA

Sedici sale, 130 opere
Sezioni, orari e biglietti
dell'evento di Goldin

Confini da Gauguin a Hopper - Canto con variazioni è aperta dall'11 ottobre 2025 al 12 aprile 2026 all'Esedra di Levante di Villa Manin (Passariano di Codroipo, Ud). Mostra a cura di Marco Goldin; organizzata da ERPAC e Linea d'ombra.

UN VIAGGIO TRA I CONFINI

La mostra Confini da Gauguin a Hopper propone un percorso tra mondi, epoche e sensibilità che, attraverso il tema del confine, restituisce una riflessione sull'identità dell'uomo e sul senso del paesaggio nella pittura moderna. Un itinerario che interroga lo spazio come soglia, come limite e come possibilità di visione.

LA SALA INTRODUTTIVA

Il percorso si apre con una sala di forte impatto emotivo, dominata da sette opere chiave. Inizia con la grande tela Märkische Heide (anni Settanta) di Anselm Kiefer, simbolo di un confine cosmico tra cielo e terra. Di fronte, una tela di Mark Rothko racconta il confine interiore. Al centro, l'Autoritratto di Vincent van Gogh segna la riflessione sull'identità e sull'io. Seguono Courbet, Monet e Nolde, con paesaggi dove mare, cielo e giardini si incontrano, e un'opera di Edward Hopper che introduce la solitu-

dine come esperienza del limite. La mostra si articola in tre grandi aree di ricerca, che declinano il confine come dimensione naturale, psicologica e geografica.

IL CIELO

Il cielo è il confine per eccellenza. Da Friedrich, Turner e Constable fino a Boudin, Monet, Munch, Mondrian, Hodler, Hopper, Rothko e Nicolas de Staël, diventa racconto dell'infinito visibile e invisibile, dal Romanticismo all'astrazione.

FIGURE CHE GUARDANO

Volto e corpo esplorano la soglia tra osservazione e introspezione. Dalla Hudson River School (Church, Durand, Kensett) a Homer, Böcklin, Van Gogh, Gauguin, Hopper, Diebenkorn e Wyeth, la figura umana si pone al confine tra mondo esterno e paesaggio interiore.

CONFINI PIÙ O MENO LONTANI

Da Gauguin, viaggiatore tra Martinica, Bretagna e Tahiti, a Monet, Van Gogh, Cézanne e Bonnard nelle campagne di Francia, la pittura diventa ricerca di altrove, tra luce, sogno e memoria.

ORARI E BIGLIETTI

Da martedì a domenica: ore 9.30-18. Chiuso il lunedì e il 24 dicembre (vendita biglietti sospesa 75 minuti prima della chiusura). Dal 12 maggio 2025 informazioni e prenotazioni: tel. 0422 429999 - biglietto@lineadombra.it.

Biglietto intero €15 | ridotti €11 e €8 secondo le categorie previste | gratuiti fino a 10 anni. Con il biglietto intero della mostra è possibile accedere con riduzione alla visita di Villa Manin e viceversa.

Gauguin, Wyeth, Rothko
Tre emozioni nel tempo

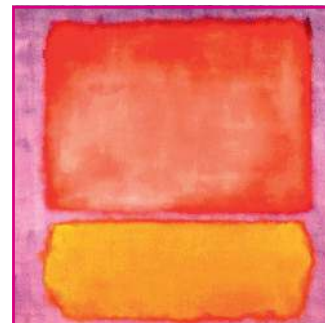
FRANCA MARRI



Paul Gauguin, Parau Ap



Andrew Wyeth, Vento d'aprile



Rothko, Senza titolo 1962

La parola *confine* contiene in sé molteplici significati: evoca l'idea di una divisione ma anche di una vicinanza, di un limite ma anche di una soglia; può essere riferita a uno luogo fisico o a una dimensione interiore.

Nella mostra da poco inaugurata nell'Esedra di Levante di Villa Manin di Passariano "Confini. Da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni" a cura di Marco Goldin, il percorso espositivo propone le varie declinazioni di questo termine attraverso tanti, meravigliosi capolavori della pittura dell'Ottocento e del Novecento. Opere che invitano lo spettatore a guardare dentro, a guardare oltre, a guardare ancora. Ecco tre esempi.

1) Il dipinto scelto a immagine della rassegna, "Parau Api (Quali novità?)", prestato dall'Albertinum di Dresda, rappresenta il confine quale limite nello spazio, nella geografia del mondo che il suo autore ha attraversato. Paul Gauguin lo dipinge durante il suo primo soggiorno in Polinesia nel 1892, ritraendo due donne tahitiane sedute, assortite, nella veranda di una tipica casa del luogo dove lo stesso artista aveva scelto di stare, quale luogo della vita. Una striscia blu indica il mare, una verde la laguna, un'altra grigia la sabbia. Nato a Parigi nel 1848, Gauguin quando aveva soltanto un anno si era ritrovato in Perù, insieme alla madre, per poi ritornare in Francia, a Orleans, a 17 anni. Il suo spirito inquieto, la sua ricerca che è

anche una ricerca esistenziale, lo porteranno a viaggiare oltrepassando confini e oceani, dalla Bretagna alla Martinica, dalla Provenza a Tahiti fino a Hiva Oa, nelle isole Marchesi. La ricerca del primitivo, del selvaggio, dell'esotico lo porta ad accendere la sua tavolozza di colori intensi, vivaci e vitali come quelli di questo dipinto, testimoni di un'autenticità dell'esistenza che non riuscì mai pienamente a raggiungere, ma che inseguì sempre tenacemente.

2) Per l'idea di un confine emotivo, sospeso, tra il detto e non detto, il respiro e il silenzio, di grande suggestione è "Vento d'aprile" di Andrew Wyeth. Nato a Chadds Ford in Pennsylvania nel 1917, Wyeth muore nel 2009 nella stessa abitazione in cui era venuto al mondo. Di salute cagionevole, da bambino viene istruito in famiglia, con il padre noto illustratore che gli insegna a disegnare e dipingere. I soggetti preferiti sono la terra e le persone che lo circondano, sia nella sua città natale in Pennsylvania, sia nella casa dove trascorreva le vacanze estive, a Cushing nel Maine. Il quadro del 1952, prestato dal Wadsworth Atheneum Museum di Hartford, mostra un uomo di spalle, seduto su un tronco di un albero bruciato, con il cappotto logoro mosso dal vento e un anello al dito; il cielo azzurro chiaro, quasi bianco, a suggerire il nulla.

La pittura descrive una realtà tangibile, eppure si avverte una tensione verso qualcosa

di indefinito, nella sensazione di un'assenza.

3) Una terza opera che può considerarsi emblematica dell'intera esposizione, offre all'osservatore la possibilità di immergersi totalmente, con lo sguardo, in una pittura ipnotica e infinita: è "Senza titolo" di Mark Rothko. Datata al 1962, proviene dalla Staatsgalerie di Stoccarda ed è posta quasi alla fine della mostra, in uno spazio specifico. Nato nel 1903 a Daugavpils in Lettonia, Rothko era emigrato con la famiglia negli Usa quando aveva dieci anni. A New York diventa il principale esponente della cosiddetta "color field painting", una pittura astratta caratterizzata dall'uso di grandi tele coperte da ampie campiture di colore dilatate sull'intera superficie, senza alcun interesse per segni e forme. Insieme agli amici artisti Adolph Gottlieb e Barnett Newman, in una lettera inviata al critico d'arte del New York Times Edward Alden Jewell, enuncia i fondamentali del nuovo astrattismo americano affermando che l'arte è «un'avventura in un mondo sconosciuto, che può essere esplorato solo da chi intende assumersene il rischio». Capaci di unire impressionismo, espressionismo, astrattismo, le tele suggeriscono atmosfere vibranti, cariche di spiritualità, assolute, alludendo a orizzonti e dimensioni ulteriori, come avviene con l'oro delle icone bizantine. Eliminando ogni limite spaziale e temporale; eliminando ogni forma di confine. —

in un costante richiamo tra anime geniali e sofferenti.

E un tramonto, non è forse anch'esso un confine? In un'altra sala si vive tutto lo scarto emotivo che divarica il Novecento dal passato, quando arriva una grande tela di De Staël nella quale l'acqua riflette un arancione compatto. I colori si evolvono, si fanno mentali.

I confini dietro le montagne, nell'anima, oltre la finestra. I confini visti dalla riva, ogni pennellata genera un'onda schiumosa. Un mare che ti ha sconfitto, dal quale torni naufrago e perduto. Oppure ti riconsegna alla vita. Come fa l'arte. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Ville aperte in 6 comuni

Le antiche dimore si svelano al pubblico



Dall'alto, le ville Giacomelli (Pradamano) e Pighin (Pavia)

Appuntamento oggi con l'edizione d'autunno di Ville Aperte, offerta dai sei comuni di Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano e San Giovanni al Natisone. I visitatori potranno scoprire le meravigliose trame di bellezza celate in un viaggio attraverso il tempo, alla scoperta delle dimore storiche di pregio che furono edificate nei secoli dalle famiglie nobiliari friulane. Tra sale affrescate, passaggi nascosti, giardini e parchi secolari, impreziositi da statue e corsi d'acqua, il pubblico potrà conoscere anche le altre "delizie" del territorio, i suoi edifici religiosi, le vie d'acqua, i piccoli borghi che sono ricchi di bellezze nascoste e fanno da suggestiva cornice alle dimore artistiche.

Ecco le ville aperte: a Manzano, Villa Romano e Chiesa

di San Tommaso Apostolo; Buttrio, Villa di Toppo Florio e Chiesa di Santo Stefano Protomartire; Corno di Rosazzo, Villa Nachini Cabassi e Chiesa di Santa Maria del Rosario; Pavia di Udine, Villa Agricola Pighin e Chiesa della Santissima Trinità; Pradamano, Villa Giacomelli e Villa Merlo Dragoni; San Giovanni al Natisone, Villa de Brandis e Villa Bigozzi.

«Ville Aperte è una manifestazione significativa – affermano gli organizzatori – che riesce a mostrare quanto sia importante l'intreccio della storia, dell'arte e del paesaggio con il tessuto territoriale, sociale e produttivo moderno del territorio, un patrimonio culturale che ancora oggi è capace di incuriosire e sorprendere il visitatore, stupendolo con la sua capacità di raccontarsi in maniera eterogenea ed attuale al suo pubblico». —

CIVIDALE

Massimo Gon ospite della Somsì



Proseguono le proposte culturali della storica Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Cividale. Oggi, domenica 19, alle 18 al Museo Archeologico andrà in scena un concerto sulla Forma Sonata, uno dei generi musicali che hanno attraversato i secoli, dal Settecento di Domenico Scarlatti alle più sperimentali composizioni nel Novecento di Luciano Berio o Francis Poulenc. Protagonista di questo appuntamento il pianista Massimo Gon, il quale introdurrà i brani che eseguirà delineando il percorso di sviluppo di questa particolare forma compositiva. Partendo dalla differenza tra Sonata e Forma Sonata, laddove la prima presenta una varietà di sviluppo che da una composizione sostanzialmente in tre movimenti dell'epoca barocca arriva in pieno romanticismo nell'elaborazione di Franz Liszt a una Sonata di un unico movimento. La forma Sonata invece si struttura, anche nel corso del tempo in un unico movimento bitematico e tripartito, con l'esposizione dei due temi, lo sviluppo degli stessi e ripresa dei temi originali. Il tutto nell'esposizione di Gon, accompagnato da esemplificazioni al pianoforte e l'esecuzione integrale di Sonate di Scarlatti, Beethoven e Chopin. Ingresso libero.

FRIULI

MusicaInsieme fino a dicembre



Ha preso il via "MusicalInsieme", la rassegna didattica-musicale delle scuole di musica di "Musicainrete", che vedrà svolgersi una serie di appuntamenti fino al 14 dicembre. Il termine Insieme, spiegano gli organizzatori, è un concetto importantissimo per una rete di scuole di musica e ha tante valenze; si rifà infatti sia a un concetto meramente musicale, ovvero un gruppo di musicisti che suonano insieme, ma anche a un concetto di coinvolgimento, di inclusività, di collaborazione, di sostegno reciproco. Ecco quindi che la rassegna "MusicalInsieme" offrirà eventi musicali, come lezioni-concerto, seminari, laboratori, jam session tutti con finalità didattiche e tutti di produzione delle scuole di musica della rete, che permetteranno di coinvolgere un pubblico di partecipanti molto ampio, fino ai 21 anni. La rassegna offrirà una ventina di eventi suddivisi per fascia d'età e tipologia di attività musicale offerta allestiti in tutto il territorio regionale. Tutti gli eventi della rassegna, avendo un carattere inclusivo e con l'obiettivo di coinvolgimento di fasce di popolazione anche con disagi sociali, sono pensati per essere a ingresso gratuito.



PORDENONE

La voce di Medea

Un urlo antico che nessuno riesce a zittire

Domani lo spettacolo con Vanessa Gravina
La nuova riscrittura di Angelo Floramo

CRISTINA SAVI

C'è un urlo antico che attraversa i secoli, una voce che nessun tempo riesce a zittire. È quella di Medea, appassionata ed eroica, assassina e salvatrice, la donna che amò troppo, che osò troppo, che divenne simbolo di una ribellione estrema contro l'ordine maschile e la legge del destino. Domani, alle 20.45, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone quella voce tornerà a vibrare nella nuova riscrittura di Angelo Floramo, intitolata "Chiamatemi Medea", interpretata da Vanessa Gravina, con le musiche originali di Maria Beatrice

Orlando e la direzione artistica e musicale di Eddi De Nadai.

Lo spettacolo, commissionato dalla Storica Società Operaia di Pordenone, nasce come un racconto scenico in cui parola, musica e corpo si intrecciano per restituire al mito una potenza rinnovata, capace di parlare al nostro presente. Vanessa Gravina sarà la voce recitante di una Medea che non chiede perdono e non accetta condanne, ma attraversa il proprio dolore come un rito di trasformazione. Accanto a lei, Laura Uolla, soprano, darà forma sonora all'anima ferita e alla nostalgia del mito, mentre la danzatrice Valentina Saggini tradur-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Tre ciotole	10.10-16.25-18.45
Amata	10.20-14.30-21.05
After the Hunt: Dopo...	12.30-18.05
La tenerezza	14.30
Eddington	15.10
After the Hunt: Dopo... V.O.	20.45
Eddington V.O.	11.00-20.30
Perte	12.15-14.30-19.45-22.00
Le città di pianura	12.30-17.00-19.00
La Memoria del Buio	10.25-18.25
Crossing Istanbul V.O.	14.55
La ragazza del coro	16.35
Una battaglia dopo l'altra	11.00-16.45
Una battaglia dopo l'altra V.O.	21.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Bambi - Una Vita nei Boschi	15.45
Come ti muovi, sbagli	17.45
Duse	20.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Troppo cattivi 2	11.00-13.20-15.30
Tron: Ares	11.15-13.05-15.50-18.50-21.20
Perte	11.30-14.20-16.20-18.30-20.00-22.15
Una battaglia dopo l'altra	
	16.30-18.00-19.30-21.00
Tre ciotole	11.05-14.00-16.55-17.45-20.25
Amata	16.45-18.30-21.05
Squali	18.55-20.40
Super Charlie	11.10-12.55-15.00-15.50
After the Hunt: Dopo...	
	11.00-14.15-18.45-19.45-21.30
Il professore e il pinguino	17.20
Esprimi un desiderio	14.00-16.30-22.30
La voce di Hind Rajab	14.00-22.50
Black Phone 2	11.30-16.15-19.30-22.00
Eddington	15.30-21.50
Scirocco e il regno dei venti	11.00-14.10
Together	22.45
Prendi il volo	11.00
Him VM 14	13.20
Demon Slayer: Kimetsu no...	11.05
La Casa delle Bambole...	11.00-13.20-17.00

The Life of Chuck	19.10-22.40
Dora - Magiche avventure...	11.00-12.30
A Big Bold Beautiful Journey...	14.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Le città di pianura	16.00

TOLMEZZO

DAVID	
Piazza Centa, 1	0433/44553
I Puffi - Il film	16.00
The Life of Chuck	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
After the Hunt: Dopo...	15.15-18.00-20.45
Black Phone 2	15.30-18.00-21.00
Il professore e il pinguino	18.00-20.30
La Casa delle Bambole...	15.00-17.30
Perte	15.00-17.30-20.00
Squali	15.30-18.00-20.30
Super Charlie	15.00
Una battaglia dopo l'altra	17.00-20.30

Tre ciotole	20.30
Tron: Ares	15.30-18.00-21.00
Troppo cattivi 2	15.15-17.30
Amata	15.30-18.00-20.30
Eddington	15.00-17.30-20.30
La Ballata Di Un Piccolo ...	15.15-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Il professore e il pinguino	15.15-18.00
Tre ciotole	15.30-17.40
Perte	16.00-20.00
Eddington	17.15-20.15
Tron: Ares	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
After the Hunt: Dopo...	15.00-17.30-21.00
Amata	15.15-17.00-21.10
Tre ciotole	15.30-17.45
Super Charlie	15.30
Perte	17.00-19.00
Black Phone 2	18.40-21.15
Il professore e il pinguino	15.15-17.15

Tron: Ares	21.00
Una battaglia dopo l'altra	20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Dora - Magiche avventure...	11.15-15.00
Il professore e il pinguino	16.30
Black Phone 2	20.30
After the Hunt: Dopo...	
	11.00-14.00-17.00-20.00

Super Charlie	11.10-14.10
Eddington	19.50
La Casa delle Bambole...	
	11.20-13.40-14.40-17.10

Perte	14.20-20.10
I Puffi - Il film	11.00
Tre ciotole	16.50
Tron: Ares	17.20-20.20
Una battaglia dopo l'altra	16.00-18.30

PORDENONE

CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Perte	14.00-16.15-18.45
After the Hunt: Dopo...	16.15-21.00

Tre ciotole	14.00-18.30
Amata	14.15-16.00-19.45
La ragazza del coro	14.15
Eddington	20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Tron: Ares	15.30-18.20-21.10-22.20
Il professore e il pinguino	14.00-16.20
Tron: Ares V.O.	16.40-19.00
La Casa delle Bambole...	16.50
Una battaglia dopo l'altra	18.00-21.50
After the Hunt: Dopo...	15.00-19.10-21.20
After the Hunt: Dopo... V.O.	14.20-19.20
Squali	14.30-22.20
Super Charlie	14.20
Perte	16.00-19.30-21.00
A Big Bold Beautiful Journey...	16.30-16.45
Black Phone 2	17.30-20.10-22.30
Amata	14.10-18.50
Eddington	18.40-21.45

MANIAGO

MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Una battaglia dopo l'altra	17.00



rà in gesti e movimenti il tumulto interiore della protagonista. Alessandro Maione, attore-mimo, interpreterà un Giasone silenzioso, presenza-ombra che abita la scena come un ricordo o una colpa. A sostenere il tessuto musicale ci sarà il “Go! Borderless Ensemble”, gruppo italo-sloveno formato da Matija Udovič al violino, Barbara Grahor Vovk alla viola, Ema Krečič al violoncello, Marcello Bon al contrabbasso, Ludovica Borsatti alla fisarmonica e Francesco Pandolfo alle percussioni. La drammaturgia sonora si completerà con il coro greco delle studentesse del Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone: Sofia Ermione Calabresi, Eleonora Canciani, Benedetta Dolcet, Maria Oliva Fedorovich, Sara Fera, Giulia Mestre e Anna Taiariouna.

Il progetto si inserisce nel percorso culturale “Lessico umanistico per il Terzo millennio” della Somsì. L'intento è interrogare il mito con lo sguardo del nostro tempo, esplorando i confini dell'identità e la fragilità del sentire umano in un mondo attraversato da nuovi conflitti e desideri di rinascita.

I biglietti sono disponibili in prevendita sul circuito Vivaticket e domani sera nella biglietteria del Teatro. —

IN BREVE

Artegna
Trallallero chiude con uno spettacolo

Trallallero, il Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni realizzato da Teatro al Quadrato si chiuderà oggi, domenica 19, alle 16, al Teatro Lavaroni di Artegna con Play with me della Compagnia Arearea. Un viaggio che segna anche l'apertura della stagione “Vengo anch'io a Teatro” organizzata insieme agli Amici del Teatro di Artegna, con un appuntamento al mese fino a gennaio 2026.

Moruzzo
Il furto della Gioconda all'Auditorium Puppo

Oggi, domenica 19 alle 18, a Moruzzo, nell'ambito di CollinArte 2025, all'Auditorium Riedo Puppo in via Divisione Julia 7, va in scena “Hanno rubato la Gioconda! Storia semiserie del furto del secolo (scorso)”, con Valerio Marchi, Isabella Perissin, Mathias Trevisani, Thomas Tragoni e Marta Birri. Entrata libera.

SACILE

A Jazz Tales il libro su Luca Flores



Si apre oggi fra parole e musica, con la presentazione della monografia su Luca Flores a cura del pianista e compositore Pasquale Mega - a palazzo Ragazzoni di Sacile, alle 16, con ingresso gratuito - il ciclo di incontri inseriti in Jazz Tales, programma collaterale al festival Il Volo del jazz. Mega tratterà un ritratto intenso di uno dei pianisti più amati e tormentati del jazz italiano. A trent'anni dalla scomparsa, proporrà un viaggio profondo nella vita e nella musica di Flores, artista di origini palermitane che ha lasciato un segno indelebile nel jazz italiano ed europeo. Un racconto per immagini, suoni e parole che ripercorre dieci anni di attività folgorante: dal legame artistico con Chet Baker alle composizioni intrise di poesia e dolore. La vicenda umana e musicale di Flores, intrecciate fino a diventare una sola cosa, restituisce al pubblico l'emozione di un genio fragile, capace di trasformare il tormento interiore in pura bellezza. Considerato uno dei più grandi musicisti jazz europei della fine del Novecento, Flores si tolse la vita il 29 marzo del 1995, lasciando un vuoto profondo e un'eredità musicale che ancora oggi commuove. La sua parabola artistica e la sua storia umana furono raccontate da Walter Veltroni nel libro “Il disco del mondo”.

GORIZIA

Il fantasma dell'Opera a Jazz & Wine



Sarà il fascino senza tempo del cinema muto a inaugurare l'edizione 2025 di Jazz & Wine of Peace, con l'anteprima in programma oggi, domenica 20, alle 20.30 al Kulturni Dom di Gorizia. Protagoniste della serata, organizzata in collaborazione con Cinemazero e Kulturni Dom, la Zerorchestra e l'Accademia musicale Naonis, insieme in un progetto comune che unisce due anime della musica friulana: quella jazz e quella classica. Sul grande schermo scorreranno le immagini de Il fantasma dell'Opera, il capolavoro del 1925 diretto da Rupert Julian e interpretato dal leggendario Lon Chaney, mentre sul palco la colonna sonora composta e diretta da Andrej Goričar prenderà vita attraverso un dialogo vibrante tra improvvisazione e scrittura orchestrale. I musicisti della Zerorchestra - Francesco Bearzatti al sax tenore, Didier Ortolan ai clarinetti, Nevio Zaninotto ai sassofoni, Romano Todesco al contrabbasso e Luigi Vitale al vibrafono e alle percussioni - incontreranno gli archi dell'Accademia musicale Naonis, formata da Lucia Clonfero e Davide Bertoni ai violini, Igor Dario alla viola e Alan Dario al violoncello. La direzione e il pianoforte saranno affidati allo stesso Goričar.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Unplugged for Emergency
Davide Toffolo e altri artisti
alle 18 sul palco del Capitol



Davide Toffolo dei Tre allegri ragazzi morti oggi al Capitol

CRISTINA SAVI

Una domenica fitta di appuntamenti accompagna la Destra Tagliamento cominciando da Pordenone, dove al Capitol, alle 18, è atteso il concerto **Unplugged for Emergency**, organizzato con i volontari di Emergency Pordenone, per raccogliere fondi a sostegno dei bambini di Gaza. Sul palco si alterneranno Davide Toffolo dei Tre Allegri Ragazzi Morti, Gianmaria Accusani dei Sick Tamburo, Marcello e gli España Circo Este insieme ai Playa Desnuda. In collegamento video interverrà Amanda Prezioso, infermiera di Emergency a Gaza (biglietti su Dice e in cassa).

A Prata, nel Teatro Pileo, alle 16, sarà la volta di **Becoming Jane - Miss Austen tra ragione e sentimento**, reading con accompagnamento musicale che vedrà Stefania Carlesso dar voce alla scrittrice inglese e Carlo Colombo curare le musiche. Un omaggio che anticipa il 250mo anniversario della nascita di Austen.

A Pordenone, dalle 15, il convento di San Francesco ospiterà, per il Fadiesis Accordion Festival, workshop e concerti aperti al pubblico, alle 17.30 il convegno-concerto dedicato al compositore russo **Vladislav Zolotaryov**, con Diego Borghese e Adolfo Del Cont,

e la premiazione del vincitore del Fadiesis Accordion Composition Contest. A seguire l'esibizione del Fadiesis Accordion Ensemble.

Al Palazzo del Fumetto di Pordenone per “Vie di fuga - Aperitivo con l'arte”, alle 18 arriva **Una vita spericolata - Robert Capa**, spettacolo sul leggendario fotoreporter. Il racconto intreccia le parole di Arianna Capiotti, Giuliana Morabito e Massimo Tommasini, con la chitarra dal vivo di Amir Karalic e le illustrazioni originali di Lelio Bonaccorso.

A Spilimbergo, alle 18, a palazzo Tadea, il duo Loredana Baldin al clarinetto e Andrea Botti al pianoforte proporrà un raffinato programma nell'ambito dell'**Autunno Musicale a Spilimbergo**, con brani di Fauré, Saint-Saëns, Brahms, Rota, Bach/Siloti, Pierné, Tagliaferri e Mangani.

Chiuderà la giornata, alle 20.30, **Rivelazioni corali**, rassegna organizzata da Ensemble Vocalia nell'auditorium del Centro Burovich di Sesto al Reghena, con la partecipazione del Coro misto giovanile Emil Komel e il Gruppo vocale Viriditas.

Domani, infine, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone, sarà proiettato **La memoria del buio** alla presenza del regista Lorenzo Bianchini. Girato in Friuli, racconta la discesa nell'incubo di Paolo Rinaldi, fotografo in cerca di riscatto. —

Venezie a Tavola 2026

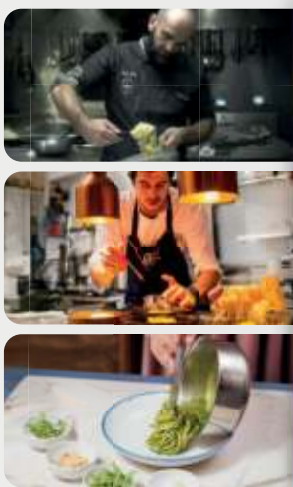
La guida alla scoperta dei **migliori 200 ristoranti** del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Gianluca Montinaro**

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Dal **16 ottobre** in edicola con:

Corriere Alpi **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero Veneto**



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Kosta scatenato

Il piano di Runjaic: «A Cremona per dare la giusta risposta alle critiche sul campo»
Domani il modulo sarà ancora il 3-5-2: «Ci dà più stabilità rispetto alla difesa a 4»

Stefano Martorano / UDINE

Kosta Runjaic promette battaglia. Domani l'Udinese riprenderà il campionato dalla trasferta delle 20.45 allo Zini di Cremona, e lo farà dopo una lunga sosta resa amara dalla mancata vittoria sul Cagliari e dai fischi e le critiche che ne sono conseguite, accendendo i dibattiti tra tifosi. Tutti aspetti sui quali ieri è tornato il tecnico tedesco, letteralmente scatenato: «Le critiche fanno parte del calcio e noi a Cremona abbiamo l'occasione per dare la giusta risposta sul campo, e non a parole durante un'intervista. Lo faremo con l'intensità cercata durante la sosta, e sfruttando anche determinati impulsi esterni come le critiche, anche se tra noi siamo tranquilli e non ci facciamo influenzare, perché non stiamo vivendo una situazione drammatica. Al contrario, siamo in perfetta media punti per salvarci. Per questo bisogna essere obiettivi e riferirsi alle statistiche».

Statistiche che il tecnico ha chiamato in causa per rispondere anche ai fischi dei tifosi, ai quali ha ricordato cosa significhi tifare per la Zebretta: «Sono andato a vedere quante partite ha vinto in ca-

sa l'Udinese negli ultimi dieci anni e solo due volte ne ha vinte più che nella mia gestione. L'anno precedente al mio arrivo ne ha vinta una sola, la scorsa stagione sono invece arrivate 7 vittorie. Capisco il dispiacere, ma altri numeri dicono che il 70% di tutte le squadre vivono momenti in cui non ottengono i risultati voluti, e il 70% è una percentuale molto alta che va accetta-

ta, se si fa parte di queste squadre. Lo dobbiamo fare noi come staffe e anche i tifosi. Se si è tifosi dell'Udinese bisogna anche saper soffrire, sapendo però che stiamo lavorando per fare del nostro stadio un fortino, quindi le critiche vanno bene, ma non vuol dire che devo essere sempre d'accordo, anche se siamo sempre aperti al dialogo con i nostri tifosi».

Fin qui la difesa personale di mister Kosta che ha fatto seguito a quella della società che in settimana era uscita allo scoperto sul nostro giornale del *group technical director* Gianluca Nani, un intervento sul quale è tornato Runjaic. «Sono contento che Nani abbia espresso ancora una volta al mondo esterno le sue parole. Io ho grande rispetto per la stampa con cui non sono mai entrato in conflitto e non giudico i giornalisti. Non sono un giornalista, io faccio l'allenatore e so che si giudica solo la partita e non il lavoro esterno fatto in settimana, quello in cui noi mettiamo grande impegno per far crescere i giocatori in funzione degli obiettivi».

Poi, ecco lo sguardo rivolto a Cremona, con Christian Kabasele annunciato al centro della difesa nel 3-5-2: «Il sistema di gioco non è una religione, è una struttura e penso che il 3-5-2 ci dia più stabilità rispetto alla difesa "a 4". Chi sostituirà Kristensen? Kabasele, che è un leader e giocherà. Sono contento di averlo a disposizione contro la Cremonese che ha reso la vita difficile a tutti e ha battuto il Milan. Okoye? Deciderò all'ultimo, ma lui è il nostro titolare». —

S.M.

IL PUNTO

Kabasele sarà al centro della difesa Okoye va verso la titolarità in porta

C'è ancora la rifinitura di questa mattina al Bruseschi, prima della partenza in pullman per Cremona nel primo pomeriggio, ma l'impressione è che Kosta Runjaic non ne avrà bisogno per decidere l'undici da presentare domani sera allo Zini. Gli ultimi dubbi, infatti, il tecnico tedesco li ha fugati dopo la partitella in famiglia di ieri, al termine della quale ha annunciato in conferenza Christian Kabasele al centro della difesa, là dove mancherà l'infortunato Thomas Kristensen. Non è

stata l'unica scelta, visto che Runjaic è orientato a schierare tra i pali Maduka Okoye, atteso all'esordio dopo la squallifica, con Saba Goglichidze sul centrodestra e Omar Solet al fianco sinistro di Kabasele. Sulla fascia destra, in mediana, è atteso Alessandro Zanoli, mentre a sinistra è Hassane Kamara il favorito su Jordan Zemura. In mezzo ci saranno Jakub Piotrowski, Jesper Karlstrom e Arthur Atta, mentre l'attacco verterà su Nicolò Zaniolo e Keinan Davis.



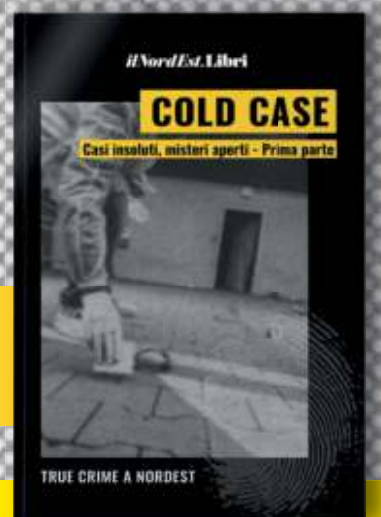
Mister Kosta Runjaic battagliero nell'inquadrare la trasferta di domani a Cremona, dove Christian Kabasele (in alto, a destra) partirà titolare e Maduka Okoye può riprendersi il posto

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I Cold case, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

**il secondo volume
a 8,90 €**
oltre al prezzo del quotidiano



**nord/est
multimedia**

Il primo volume è in edicola dal 4 ottobre con

Corriere di Padova Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova di Venezia e Mestre la tribuna di Treviso Messaggero Veneto

overpost.biz

Gli avversari: Audero resta in dubbio, tra i pali grigiorossi si candida l'ex Silvestri

Una sosta che non ha permesso di recuperare ancora tutti gli effettivi. Il tecnico della Cremonese, Davide Nicola, nel posticipo di domani sera contro l'Udinese

dovrà fare a meno di qualche pedina. Tra i pali, per esempio, sarà difficile rivedere Audero, con Silvestri (ex di turno) pronto a giocare ancora da titolare. L'altro ex,

Martin Payero, ha svolto ancora delle sedute a parte e la sua presenza sarà valutata solo dopo la rifinitura in programma questa mattina. Pronto a rientrare in di-

fesa, invece, Terracciano. Sicuramente out i lungodegenti Collopolo e Moumbagna. Ieri la squadra di Davide Nicola – un altro ex, allenò in Friuli nel 2018-'19 – ha



lavorato al Centro sportivo Giovanni Arvedi: nel menù mosse tattiche anti Udinese ed esercitazioni sulle palle inattive per difendere il "fortino" dello Zini che in campionato tra A e B non registra sconfitte da otto mesi.

Serie A



GIANFRANCO CINELLO. Il doppio ex presente allo stadio Zini dove fu protagonista nel 1988-'89 «Sarò con i vecchi compagni di squadra, l'Udinese deve aspettarsi un'avversaria molto raccolta»

«La Cremonese non regala e la vedo pronta a colpire»

L'INTERVISTA

«Non regalerà nulla e starà molto accorta dietro, ma la vedo pronta a colpire». È la fotografia della Cremonese scattata dall'ex bianconero Gianfranco Cinello, il "rosso" di Fagnana che domani sarà in tribuna allo Zini con alcuni dei suoi ex compagni che nella stagione 1988-'89 lo aiutarono a segnare 10 gol nelle 36 partite giocate dall'ex attaccante friulano in grigiorosso.

Cinello, la "Cremo" di Davide Nicola è partita lancia in resta. Proseguirà anche contro l'Udinese?

«L'avvio non mi ha sorpreso perché Nicola predilige partenze molto veloci, mirate e costruite fin dai carichi più leggeri della preparazione. Inoltre il tecnico sa stimolare molto bene i giocatori portandoli a essere grintosi e dinamici. È una squadra che non molla e che forse a lungo andare potrà calare, ma almeno all'inizio è stata convincente».

Nicola dovrebbe lanciare Vardy nel 3-5-2...

«Non c'è solo l'inglese. Penso a Baschirotto e ai tanti giocatori di carattere che non regalano nulla perché abituati sempre a lottare su ogni pallone. Io sarò a Cremona con gli ex compagni e mi aspetto di vedere una squadra molto raccolta che non farà la partita, ma che saprà come colpire».

Atta

«A me piace più da mezzala perché è bravissimo quando guarda la porta»



Davis

«Fa parte delle sue caratteristiche uscire e impostare girando al largo»



L'inglese Keinan Davis, centravanti che ama partire da lontano e cucire il gioco dell'Udinese

E dalla tribuna che Udinese si aspetta di ritrovare?

«Mi attendo dei miglioramenti dal punto di vista del gioco e della gestione della partita da parte di tutti, allenatore e giocatori quindi, per-

ché nelle ultime giornate c'è stato un trend in cui non hanno fatto vedere il vero valore di questa squadra che a mio parere è più che buono, soprattutto per aspettarsi buone prestazioni. Credo anche

che la sosta sia stata tonificante, liberando un po' la testa di molti».

Cinello, Runjaic ha confermato il 3-5-2, sostenendo che dà maggiore stabilità. Scelta corretta?

«Direi di sì, soprattutto perché, quando hai una situazione collaudata, come quella che aveva prima del Milan, un sostanziale cambiamento del modulo è rischioso e il 4-4-2 col Milan ha creato un dissesto che la squadra si è portata dietro. Quindi galeotta fu quella partita».

Il tecnico ha annunciato anche Kabasele al centro della difesa.

«Può fare solo quel ruolo e se sta bene è ok, mentre altri possono giostrare. Kabasele ha dimostrato affidabilità ogni volta che è stato chiamato, ma l'infortunio di Kristensen resta un problema perché il danese aveva raggiunto un ottimo rendimento e maturità. Dei tre dietro era quello che aveva fornito più sicurezza».

Cinello, quanti punti si aspetta fino alla prossima sosta di metà novembre?

«Direi che la priorità è fare subito bene a Cremona, che potrebbe aprire la strada per poi battere il Lecce, una squadra che è più propensa ad aprirsi di quanto faccia la Cremonese».

Nell'Udinese ritorna a disposizione Okoye...

«Me lo aspetto titolare tra i pali, anche perché Sava non era in un buon momento, anzi l'ho visto un po' in difficoltà».

Passando all'attacco, Atta e Zaniolo se li aspetta più vicini sulla trequarti?

«Non credo e sono d'accordo col mister sul ruolo da mezzala in cui impiegare Atta che a me piace più da mezzala perché è bravissimo quando guarda la porta avversaria e meno quando deve giocare di spalle. Da secondo trequartista si troverebbe più volte spalle alla porta, invece è eccezionale arrivando da dietro come nel gol di Milano».

Davis andrebbe tenuto più all'interno dell'area?

«Fa parte delle sue caratteristiche uscire e impostare girando al largo».

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRASFERTA

Calendario ostile e delusioni Al massimo 300 tifosi allo Zini

Gabriele Foschiatti / UDINE

Tra il calendario ostile e una serie di risultati non esaltanti, per l'Udinese la trasferta di Cremona si profila piuttosto silenziosa. Al Giovanni Zini domani alle 20.45 sono attesi al massimo 300 tifosi bianconeri, un dato molto distante da quello, impressionante, dell'ultima gara in terra lombarda, risalente al 30 ottobre 2022. In quell'oc-

casione, con la Zebretta in ben altra condizione di classifica – 7ª a quota 22 punti dopo 12 giornate –, furono oltre 2200 i friulani al seguito della squadra che raccolse uno 0-0 agrodolce. «Ricordo grande partecipazione – racconta Paolo Rinaldi, presidente del Guca che quel giorno era allo stadio –, un po' a sorpresa: era una piazza che non si vedeva in A da tanto, ma che non ha certo il fa-

scino di altre, come ad esempio Pisa. A fare la differenza fu sicuramente la data, una domenica alle 15, ma anche l'aria che si respirava, d'ambizione verso l'Europa. Finì pari, ma Deulofeu nel finale sbagliò un gol clamoroso per uno come lui. La gara di stavolta invece ha stuzzicato l'appetito di pochissimi: l'orario e il momento della squadra non aiutano». Un solo pullman lascerà il



I tifosi già durante la scorsa stagione polemici sulle gare del lunedì

Friuli, organizzato dai club Auc Selmossons e Spilimbergo, per il resto solo furgoni, come quello di Tarcento e di alcuni club Guca, oltre alle auto private.

«L'ennesimo match di lunedì, peraltro con rientro poi nella mattinata del martedì, ha penalizzato la partecipazione – ha commentato Federico Budai, numero uno dell'Auc –.

Peccato perché sarà una partita importantissima, contro una squadra alla nostra portata. Sinora non abbiamo fatto bene contro queste formazioni, speriamo che la sosta abbia aiutato il gruppo, il mister deve averli messi davanti ai fatti: non si può calare così tanto nelle prestazioni».

Di sicuro la svolta deve arrivare dal campo, per ritrovare fiducia e mettere in cascina tre punti che, in uno scontro diretto in trasferta, valgono doppio. «In questo momento davanti non vedo grandi alternative alla coppia Davis-Zaniolo – ha chiosato Rinaldi –, anche se io vorrei vedere Bravo. In una gara un po' chiusa i suoi guizzi potrebbero fare comodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

ROMA	0
INTER	1

ROMA (3-4-2-1) Svilar; Hermoso (28' st Baldanzi), Mancini, Ndicka (10' st Ziolkowski); Wesley, Cristante, Koné, Celik; Soulé (35' st Ferguson), Pellegrini (10' st Dovbyk); Dybala (28' st Bailey). All. Gasperini.

INTER (3-5-2) Sommer; Akanji, Acerbi, Bastoni; Dumfries Barella (37' st Zielinski), Chalanoglu (16' st Frattesi), Mkhitaryan, Di Marco (37' st Carlos Augusto); Bonny (24' st Susic), Lautaro (16' st Espósito). All. Chivu.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatore Al 6' Bonny.

Note Ammoniti: Lautaro, Ndicka, Ziolkowski, Hermoso e Baldanzi per gioco falloso. Angoli 5-4 per l'Inter. Recupero 1' e 5'. Spettatori: 65.849.

LECCE	0
SASSUOLO	0

LECCE (4-3-3) Falcone; Veiga, Gaspar, Tiago Gabriel, Gallo; Coulibaly (19' st Helgason), Ramadani, Berisha (41' st Pierret); Pierotti (29' st Banda), Stulic (19' st Camarda), Morente (41' st N'Dri). All. Di Francesco.

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Romagna (29' st Cande), Doig; Thorstvedt, Matic, Vranckx (12' st Pierini); Berardi, Pinamonti (29' st Cheddira), Laurienti (12' st Iannoni). All. Grosso.

Arbitro Crezzini di Siena.

Note Ammoniti: Berardi, Veiga per gioco falloso, Falcone per proteste, Doig per comportamento non regolamentare. Angoli 6-4 per il Lecce. Recupero 1' e 4'. Spettatori 25.307.

TORINO	1
NAPOLI	0

TORINO (3-5-2) Israel; Tameze, Maripan, Coco; Pedersen, Casadei, Asllani (39' st Ismajli), Vlasic (30' st Gineitis), Nkounkou (30' st Biraghi); Simeone (17' st Ngonge), Adams (39' st Zapata). All. Baroni.

NAPOLI (4-1-4-1) Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Juan Jesus (19' st Buongiorno), Beukema, Olivera (19' st Lang); Gilmour (37' st Elmas); Neres (29' st Politano), Anguissa, De Bruyne, Spinazzola; Lucca (29' st Ambrosino). All. Conte.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatore Al 32' Simeone.

Note Ammoniti Juan Jesus, Israel e Lang. Angoli 11-3 per il Napoli. Recupero 1' e 5'. Spettatori: 26.802.

PISA	0
VERONA	0

PISA (3-5-2) Semper; Canestrelli, Albiol, Caracciolo; Leris (20' st Cuadrado), Akinsanmiro, Aebischer, Marin (20' st Piccinini), Angori (20' st Bonfanti); Moreo (34' st Tramoni), Nzola. All. Gilardini.

VERONA (3-5-2) Montipò; Nuñez, Nels-son, Valentini; Cham (16' st Berghali), Serdar (42' st Santiago), Gagliardini, Bernede (16' st Akpa Akpro), Frese; Gio-vane (22' st Mosquera), Orban (22' st Sarri). All. Zanetti.

Arbitro Guida di Torre Annunziata.

Note Ammoniti: Akinsanmiro, Piccinini, Canestrelli, Frese, Tramoni e Nunez. Angoli 8-3 per il Verona. Recupero 1' e 5'. Spettatori: circa 12 mila.

Non scappa nessuno

L'Inter vince all'Olimpico e aggancia in vetta sia la Roma, sia il Napoli, ko con il Torino
Oggi la Juve può aggiungersi battendo il Como, sorpasso Milan se supera la Fiorentina

Massimo Meroi

Non scappa nessuno. Con la vittoria dell'Inter sul campo della Roma e la sconfitta del Napoli in trasferta con il Toro, la squadra di Chivu aggancia in vetta alla classifica giallorossi e partenopei. Oggi al terzetto potrebbe aggiungersi la Juventus, impegnata nel lunch match di Como, mentre il Milan, nel posticipo serale con la Fiorentina, in caso di successo potrebbe piazzarsi davanti a tutti.

All'Inter è bastato un gol all'inizio di Bonny (6') per prendersi i tre punti. Colpevole la difesa romanista che ha concesso una prateria all'ex Parma. La Roma nel secondo tempo ci ha provato in tutti i modi a pareggiare, ma non ha trovato il lampo giusto.

Il Napoli si è presentato a Torino non solo senza Lobotka e Lukaku, ma anche privo di McTominay e Hojlund, infortunati dell'ultim'ora. Conte ha gettato nella mischia dal primo minuto Lucca. Baroni, per contro, ha puntato su due punte di ruolo, Adams e Simeone. Ed è stato proprio un gol dell'ex nel primo tempo (32') a stendere la squadra di Conte che ha pa-



Il destro vincente di Bonny, uomo-partita all'Olimpico

gato a caro prezzo le tante assenze. Il Toro avrebbe potuto trovare subito dopo il raddoppio ma Pedersen non ha sfruttato l'assist di Simeone.

Tra i bocciati nelle file partenopee sicuramente l'ex udinese Lucca, sempre anticipato dai difensori avversari e poco inserito nei meccanismi di gioco. Nella ripresa il Napoli ha preso d'assedio l'area granata

e nel recupero ha anche trovato la rete del pareggio con il neo entrato Lang che però, al momento della conclusione di Politano respinta dal palo, si trovava in posizione di fuorigioco. Barone si conferma bestia nera di Conte visto che già lo scorso anno con la Lazio lo aveva battuto due volte su due.

Nessun gol nelle sfide salvez-

Il punto

7ª GIORNATA

Ieri

Lecce - Sassuolo	0-0
Pisa - Verona	0-0
Torino - Napoli	1-0
Roma - Inter	0-1

Oggi

12.30 Como - Juventus
15.00 Cagliari - Bologna
15.00 Genoa - Parma
18.00 Atalanta - Lazio
20.45 Milan - Fiorentina

Domani

20.45 Cremonese - Udinese

La classifica

Inter, Napoli e Roma 15 punti; Milan 13; Juventus 12; Atalanta, Bologna e Sassuolo 10; Como e Cremonese 9; Cagliari, Udinese e Torino 8; Lazio 7; Lecce 6; Parma 5; Verona 4; Fiorentina e Pisa 3; Genoa 2.

TENNIS

L'Arabia è l'Eldorado azzurro Sinner re del Six Kings Slam Paolini va alle Finals di Riad

Pietro Oleotto

Jannik Sinner re del milionario Six Kings Slam, battendo il rivale di sempre, Carlitos Alcaraz, la reginetta Jasmine Paolini ancora una volta nelle Finals Wta, una rincorsa che sembrava essersi complicata con la sconfitta di ieri nella semifinale del torneo di Ninbgo, contro l'avversaria diretta, la kazaka Elena Rybakina. Come per il Cavaliere della Legione d'O-nore al servizio di sua maestà Giorgio V d'Inghilterra, Lawrence d'Arabia, i numeri 1 del tennis italiano sono in missione a (e per) Riad, dove è andata in scena l'esibizione da 6 milioni di dollari, l'assegno finito per il secondo anno di fila nelle mani del n°2 al mondo capace di sconfiggere nuovamente lo spagnolo, dominandolo in fi-



Sinner e Alcaraz premiati dopo la finale vinta dall'azzurro

nale (6-2, 6-4). Potrebbe non essere l'ultima volta di questa stagione - al di là dell'ultimo 1000, quello di Parigi -, considerando che i due saranno, logicamente, in lizza nelle Finals di Torino (dal 9 al 16 novembre) e nell'atto conclusivo della Coppa Davis 2025 a Bologna (dal 18 al 23 dello stesso mese), sul quale tuttavia pende ancora il punto di domanda della presenza dell'altoatesino nel quadro di un tabellone che ipoteticamente prevede una finalissima Italia-Spagna.

Jasmine Paolini, invece, in Cina ha pagato la fatica del giorno precedente, tre ore abbondanti in campo per eliminare Belinda Bencic. Si è arresa (6-3, 6-2) a una Rybakina che ha sparato vincenti a raffica e che oggi può salire sul trono di Ningbo battendo la Shnaider. Un risultato, quello dell'azzurra, che ha rimesso in gioco la kazaka, attualmente al 9° posto nella Race per Riad, alle spalle però di Mirra Andreeva, la 18enne russa che è stata superata di soli 5 punti da Paolini, ora a n°7. Dovesse vincere la Rybakina oggi si porterebbe -15 punti dall'ottavo posto, l'ultimo utile per entrare nel tabellone delle Finals. Ma Andreeva, a differenza di Paolini e Rybakina non è iscritta dal

torneo 500 di Tokyo al via domani, dove si dovrebbe celebrare l'ultimo sorpasso per farle "atterrare" entrambe a Riad, dove si giocherà dal 1° all'8 di novembre. Ecco perché ieri la Wta ha ufficializzato il secondo pass consecutivo di "Jas" per le Finals, dove iscritta anche nel tabellone del doppio assieme a Sara Errari.

La volata per le finali Atp si sta facendo ugualmente emozionante: in ballo Lorenzo Musetti, attualmente ottavo nella Race e reduce da un ko ai quarti a Bruxelles, mentre il rivale canadese, Auger Aliassime, oggi può accorciare il distacco vincendo al finale del torneo contro Lehecka per portarsi a -340 dall'azzurro. Con il master parigino ancora da disputare può succedere ancora di tutto, compresa una rimonta di Ruud in finale oggi a Stoccolma contro Humbert, non di Rune però, visto che il danese ieri ha accusato la rottura del tendine d'Achille della gamba sinistra: gran parte del suo 2026 lo trascorrerà in infermeria. E a proposito di infermeria in chiave Torino occhio alle condizioni di due nella Top8, Shelton (spalla) e De Minaur (anca), e alle motivazioni di Djokovic che potrebbe rinunciare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Disastro McLaren A Verstappen la sprint negli Usa

Pasticcio McLaren, Verstappen ne approfitta per rosciare punti nella classifica piloti. Si può riassumere così la sprint del Gp degli Usa, 19ª tappa del Mondiale di Formula 1 sul circuito di Austin che oggi alle 21 italiane manderà in scena la gara principale. Tutto è successo nella prima curva, sempre insidiosa in quanto interpretabile in più modi. E a cascare nel tranello sono stati i piloti del team di Woking, in particolare Piastri. Il leader della classifica piloti, infatti, nel tentare l'incrocio sul compagno Norris, si tocca è toccato con Hulkenberg (Kick Sauber), innescando una carambola che ha messo fuori gioco le due frecce della McLaren. Verstappen ha vinto davanti a a Russell (Mercedes), terzo Sainz (Williams) che ha preceduto Hamilton (Ferrari), quinto Leclerc.

Calcio dilettanti

Torneo delle Regioni, c'è il poker di mister Fvg

Confermati Bortolussi e Randon alla guida di U19 e U17, Novati per l'U15, Annalia Plet allenerà la formazione femminile

Simone Fornasiere / UDINE

La marcia di avvicinamento al prossimo Torneo delle regioni, in programma a marzo per quanto riguarda il calcio a undici e ad aprile per il calcio a cinque, può dirsi ora ufficialmente partita con l'ufficializzazione degli staff tecnici che guideranno le sei rappresentative ai nastri di partenza. Quattro, ovvero una in più del recente passato, quelle del calcio a undici visto che, a distanza di dieci anni dall'ultima volta, il Friuli Venezia Giulia tornerà ad essere rappresentato anche dalla selezione femminile Under

21.

GLISTAFF

Due allenatori confermati e due volti nuovi sulle panchine delle "nazionali" regionali, con Roberto Bortolussi e Thomas Randon che restano, rispettivamente, alla guida di Under 19 e Under 17, mentre fanno il loro esordio in panchina Marco Novati con l'Under 15 e Annalia Plet in quella femminile. Restano a disposizione del Comitato regionale anche Marco Pisano e Pierpaolo De Nuzzo, chiamati al timone delle rappresentative Under 14 e Under 16 che non prenderan-

no parte al Torneo delle regioni, ma a molti altri tornei organizzati lungo tutta la penisola. «La presentazione degli staff tecnici delle rappresentative – le parole del presidente Ermes Canciani – è sempre un momento carico di significato, perché non rappresenta solo la composizione di un gruppo di lavoro, ma l'avvio di un percorso formativo e sportivo che coinvolge i ragazzi delle nostre società».

LO SPAREGGIO

Sarà l'Under 19, vincente nell'ultima edizione del Torneo delle regioni, la prima a



Il presidente Canciani con gli staff delle Rappresentative Fvg 2026

scendere in campo, con la doppiasfida ai pari età del Piemonte Valle d'Aosta (vincitori nel 2024) per l'accesso alla Uefa Region's cup, la competizione europea organizzata dall'Uefa con cadenza biennale e riservata alle selezioni regionali dilettanti. Andata il 5 novembre, alle 11.30 sul campo del San Luigi a Trieste, ritorno due settimane dopo, alla stessa ora, a Orbassano. Il Fvg torna a giocare questa sfida a distanza di otto anni: allora la spuntò il Lazio, dopo due pareggi, per il maggior numero di reti segnate in trasferta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

Puddu-gol stende il Corno nel recupero L'Azzurra esulta

AZZURRA PREMARIACCO	2
CORNO CALCIO	1

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-3) Bellin 6; Lo Cascio 6,5, Marmoreo 6, D'Andrea 6 (28' st Dario 6), Grassi 6; Michelutto 6,5, Martincigh 5 (20' st Puddu 6,5), Beltrame 6,5; Pezzarino 6, Cavaliere 6, Paoluzzi 5,5 (9' st Serra 6), All. Gregoratti

CORNO CALCIO (3-5-2) Nappi 5,5; Menazzi 6, Mocchiutti 6, Libri 6,5; Montina 6,5, Scarbolo 6, Bevilacqua 6, Piani 6 (dal 9' st Trangoni 5,5, dal 46' st Cudicio SV), Compaore 6,5 (dal 22' st Prapotnich 5,5); Leban 4,5 (dal 37' st Kodermac 6), Madi 7. All. Pelizzari

Arbitro Ciusma di Trieste 5,5

Marcatori Al 26' Compaore; nella ripresa, al 27' Michelutto, al 48' Puddu.

Gabriele Foschiatti
/PREMARIACCO

Un'Azzurra Premariacco cini-

ca centra la seconda vittoria consecutiva rimontando nella ripresa il Corno Calcio, cui resta il rammarico di non aver capitalizzato un primo tempo superiore agli avversari. La squadra di Pelizzari, alla terza gara da sostituto dello squalificato Cortiula, ha sbloccato il match al 28': pressione feroce su Martincigh, ex del match reo di aver esitato nell'allontanare la sfera, e recupero di Madi – altro ex – al limite dell'area. Il 7, partendo da destra, ha calciato con il mancino trovando l'opposizione di D'Andrea, ma la carambola ha favorito Compaore che da pochi passi ha realizzato lo 0-1. La rete ha fatto sbandare i padroni di casa e appena 10' dopo Mocchiutti ha sfondato sulla sinistra e crossato rasoterra per Leban tutto solo dinanzi a Bellin, che ha però sprecato calciando a lato. Nel finale di tempo poi il 9 è stato bravo a recuperare palla su un



Emanuele Puddu, unico "sopravvissuto" dell'Azzurra dello scorso anno

errore di Beltrame, ma ancora una volta ha peccato di freddezza nell'uno contro uno con il portiere.

La squadra di Gregoratti ha potuto così riorganizzarsi e al rientro sul terreno di gioco ha controllato la gara, trovando dai subentrati l'energia e la qualità necessarie per piantare le tende nella metà campo avversaria e dare il via all'assedio. I biancoazzurri possono e devono crescere ancora molto

nel gioco espresso, ma si sono fatti trovare prontissimi negli episodi decisivi, nati entrati da calci piazzati e finalizzati con l'incornata di Michelutto al 72' e con il tap-in di Puddu in pieno recupero, valso il 2-1 tra le proteste degli ospiti.

Nel mirino il metro arbitrale, ritenuto poco equo. L'Azzurra, con una gara di vantaggio, si porta al terzo posto; il Corno rimane quindicesimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Cjarlins Muzane, dopo due pari serve la vittoria con la Luparense

CARLINO

Reduce da due, consecutivi pareggi, l'ultimo dei quali senza aver trovato per la prima volta in stagione la rete, è trasferta sul campo della Luparense, questo pomeriggio alle 15, per il Cjarlins Muzane, con la compagine guidata da Mauro Zironelli costretta ora a inseguire la capolista Treviso, avanti di due punti in classifica.

«La squadra sta bene nonostante i due pareggi delle ultime gare – le parole del tecnico – e in settimana l'hanno confermato i dati che insieme allo staff tecnico e atletico abbiamo valutato. Ci aspetta una gara difficile, al cospetto di una squadra che certamente in classifica non si trova dove avrebbe voluto (proprio domenica scorsa la netta sconfitta in casa del Brian Lignano, ndr) e che troveremo arrabbiata, ma forte anche caratterialmente. Noi dovremo essere più precisi nella manovra, perché sappiamo farlo, cercando di essere più bravi nel trovare i giusti inserimenti e i giusti passaggi filtranti».

Gara dal doppio valore per il tecnico vicentino del Cjarlins Muzane che, qualche stagione fa, aveva allenato proprio la Luparense prima della parentesi al San Marzano. «Mi legano ottimi ricordi – conclude Zironelli – visto che nel mio ultimo anno ci siamo spinti fino alla finale play-off poi pareggiata, e quindi persa per peggior piazzamento in classifica, con il Campodarsego, valsa il miglior piazzamento di sempre della loro storia. Ora conta il presente e il mio si chiama Cjarlins Muzane». —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian Lignano in Trentino per restare nelle zone alte

Marco Silvestri / LIGNANO

Vincere e dare continuità. Gli obiettivi del Brian Lignano per la trasferta di questo pomeriggio in Trentino-Alto Adige contro il Maia Alta Obermais sono questi. Dopo l'autorevole vittoria di domenica scorsa contro la Luparense per 3-0, i friulani vogliono mantenersi nelle zone alte della classifica e magari anche approfittare di qualche scontro diretto per fare un ulteriore balzo in avanti.

L'avversario è però molto insidioso e da prendere con le molle come evidenzia il tecnico Alessandro Moras. «Affrontiamo una squadra che in casa ha vinto le ultime due partite contro Adriese e Campodarsego e sappiamo di trovare una formazione molto solida e agguerrita che gioca su un campo con un tifo caldo e appassionato. Noi stiamo bene e vogliamo dare continuità a quello che stiamo facendo per proseguire così nel nostro percorso di crescita. I risultati ottenuti finora e le prestazioni ci dicono che siamo sulla strada giusta. Il campionato però è difficile, ci sono insidie ogni domenica e anche oggi dovremmo esprimerci al massimo per portare a casa dei punti».

In merito alla formazione da opporre agli altoatesini il tecnico Moras ha un solo grande dubbio da risolvere che riguarda il sostituto dell'infortunato Mladen Mutavicic. «L'unica indicazione certa – dice Moras – è che non ci saranno gli infortunati Barbana e Mutavicic. Il sostituto di quest'ultimo lo deciderò prima della gara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO - LO SPAREGGIO

Seconda: Moggese in salvo Si fa raggiungere al 93' ma poi vince ai calci di rigore

Renato Damiani / AMARO

Ci sono voluti i calci di rigore per decretare che la Moggese resta in Seconda categoria mentre il Val Resia retrocede in Terza in compagnia di Sappada e Tarvisio.

La prima emozione giunge al 15' con capitan Revelant a ricevere un invitante corridoio e lanciarsi in solitudine verso il confronto diretto con il

portiere Pielich e poi vinto dall'estremo difensore. La risposta dei resiani è tutta in una botta dai 20 metri di Tosoni oltre la traversa. Nel finale di tempo tentativi in successione nell'area piccola da parte del Val Resia ma gli stinchi dei moggesi si dimostrano determinanti nelle respinte.

A inizio ripresa una discesa di Missoni sull'out sinistro si chiude con un assist verso Re-

velant che spreca la ghiotta occasione mandando la palla a lambire il sette, mentre da un angolo di Zanette è Di Lenardo a fallire la deviazione sottomisura. Al 12' è la Moggese a trovare il vantaggio con una punizione decentrata di capitan Devid Not che entra in rete senza alcuna deviazione in un'area. Nel finale clamorose due palle gol fallite da Elia Burelli, poi in zona recupero (93') l'estremo Pielich su azione d'angolo realizza il gol del pareggio. Nel secondo tempo supplementare miracolo di Pielich nell'intuire un rigore di Not e concesso per un fallo di Pugnetti su Colletto. Nella serie dei calci rigore decisiva la trasformazione di Igor Muner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL RESIA	4
MOGGESE	6

(dopo i calci di rigore)

VAL RESIA (4-3-1-2) Pielich 8; Sistu 6, Vidale 6, Zanetti 6,5, Pugnetti 6; Cristian Martina 6 (35' pt Siega 6), Di Lenardo 6; Tosoni 6,5 (39' st Franz 6), Rossi 6 (35' st Cristiano Valente 6), Burelli 6 (9' pts Crapiz 6), San Marco 6. All. Giovanni Micelli.

MOGGESE (4-4-1-1) Zanier 8; De Bortoli 6, Raffaele Martina 6 (11' pts Muner), Missoni 6,5, Urban 6 (18' st Di Bernardo 6); Della Mea 6, Revelant 6,5 (39' st Mamouni 6), Not 7, Risico 6 (21' st Fabbro 6); Marcon 6,5, Michele Martina 6. All. Pittoni.

Arbitro Canci di Tolmezzo 7.

Marcatori Nella ripresa al 12' David Not, al 48' Pielich.

Basket - Serie A

Rompere il ghiaccio

Dopo i ko con Reggio Emilia e Virtus, l'Apu cerca il primo successo contro Brescia. Torna Hickey, mancherà Dawkins

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West va a caccia della prima vittoria in campionato in un'altra serata di gala. Sette giorni dopo aver ospitato e messo paura alla Virtus Bologna campione d'Italia, gli uomini di Vertemati ricevono la Germani Brescia vicecampione. Il blasone non è lo stesso delle "V Nere", ma il roster è di altissima qualità, quindi per rompere il ghiaccio servirà una gara ai limiti della perfezione.

ULTIMISIME

Bianconeri anche stavolta in campo senza uno straniero, dato che Dawkins non recupera dalla distorsione alla caviglia. Per fortuna c'è Hickey al rientro dopo due settimane abbondanti di stop: il

playmaker del Kentucky ha una voglia matta di esordire nella massima serie italiana. Col suo ritorno il reparto esterni dell'Apu avrà il suo assetto naturale: Brewton non dovrà spremersi per 35' giocando anche da play e al tempo stesso Calzavara non dovrà fare gli straordinari e potrà dedicarsi al suo apprendistato con meno pressioni. L'assenza di Dawkins, invece, verrà assorbita con minutaggi più ampi per Alibegovic e Ikangi, due della "vecchia guardia".

PRESENTAZIONE

A introdurre la gara odierna è l'assistant coach Lorenzo Pomes: «Trovare i primi due punti ci darebbe sicuramente una grossa mano rispetto al percorso che stiamo facendo ed è quello su cui stiamo

IL PRECEDENTE

Ultima volta nel '92 sul neutro di Treviso con il Poz in campo

L'ultimo precedente fra squadre di Udine e Brescia di pallacanestro è di A2 ed è lontano nel tempo: risale infatti al 25 marzo 1992, quando sul neutro di Treviso la già retrocessa Rex Udine sconfisse e trascinò con sé in B la Telemarket Brescia davanti a 29 spettatori. 105-92 il finale a favore dei bianconeri, con 45 punti dell'australiano Andrew Gaze e una manciata di minuti sul parquet per un giovane Gianmarco Pozzecco.

G.P.

lavorando – le sue parole alla vigilia –. Affrontare un avversario forte e preparato come Brescia ci dà l'opportunità di continuare il nostro percorso di miglioramento e di far vedere quelle cose che abbiamo fatto molto bene, seppur a tratti, contro la Virtus. Di fronte avremo una squadra molto forte, soprattutto per la caratura dei suoi componenti. Ci sono giocatori molto esperti, che da tanti anni sono nel campionato italiano e lo conoscono molto bene: penso a Bilan, Burnell e Della Valle, che sono dei punti di riferimento ben chiari per la squadra bresciana. Noi ci siamo preparati per affrontarli a testa alta, conoscendo le loro qualità. Dobbiamo essere pronti, giocare con grande durezza per tutta la partita, per tutti i 40

GLI AVVERSARI

Coach Cotelli: «Udine affamata» Massinburg out



La Germani Brescia si presenta al Carnera con un bottino pieno in classifica e qualche cerotto di troppo. Non sarà del match CJ Massinburg, unico innesto estivo rispetto al roster che nella scorsa stagione ha raggiunto la finale scudetto, mentre per Jason Burnell, alle prese con una caviglia malconcia, si cerca il recupero in extremis. Matteo Cotelli, promosso head coach dopo la

partenza verso Milano dieppe Poeta, ha parlato così alla vigilia. «È una trasferta ricca di insidie, troviamo una squadra affamata di vittoria e un ambiente molto caldo. Siamo reduci da una settimana di lavoro complicata, perché, oltre al noto problema fisico di CJ Massinburg, anche Jason Burnell è stato rallentato da una distorsione alla caviglia». G.P.

SERIE A	
3ª GIORNATA PALASPORT PRIMO CARNERA UDINE ORE 20	
OLD WILD WEST UDINE	GERMANI BRESCIA
Coach: A. VERTEMATI	Coach: M. COTELLI
5 M. Alibegovic	2 M. Bilan
6 S. Spencer	3 G. Ferrero
8 A. Hickey	6 A. Doneda
15 A. Pavan	7 M. Santinon
17 C. Mekowulu	8 A. Della Valle
20 M. Da Ros	9 M. Ndour
21 I. Stjepanovic	10 J. Burnell
22 E. Bendzius	18 N. Ivanovic
23 D. Brewton	21 J. Mobio
31 A. Calzavara	23 D. Rivers
33 F. Mizerniuk	25 D. Cournooh
35 I. Ikangi	
ARBITRI	
Valerio Grigioni di Roma Alessandro Perciavalle di Torino Alessandro Nicolini di Palermo	



Bendzius in azione contro la Virtus Bologna. Da lui ci si aspetta una crescita. A destra, D.J. Brewton, super con i campioni d'Italia fino a 30" dalla fine. FOTOPETRUSI



OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

Via Liguria, 96/16 - Udine
Tel. 0432.565442
info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it
Soccorso 3203516222

PROVA IL NOSTRO NOLEGGIO FURGONI

Disponibili furgoni chiusi, ribaltabili, frigo, cestello e 9 posti.

L'ANTICIPO

Trieste affonda in laguna Venezia chiude a più 36

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste affonda in laguna nell'anticipo del 3° turno di serie A. Tutto facile per Venezia nel derby triveneto: gli orograna battono i giuliani per 102-66 in un match a senso unico, con i padroni di casa avanti 13-5 già al 3'. Trieste resta aggrappata alla partita sino all'intervallo (46-38), poi nella ripresa cala la notte: 56-28 il parzia-

le della seconda metà di gara, con Ruzzier e soci irrimediabilmente. Dominio totale della Reyer vicino a canestro (71% al tiro da due), triestini con la mira sballata (36% dal campo). Ramsey firma 22 punti ma è solo, Venezia iscrive a referto 12 uomini e chiude a +36. A sette giorni dal derby con Udine, all'ombra di San Giusto suona il campanello d'allarme. — G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

minuti».

MISSIONE POSSIBILE

Come in occasione del match contro la Virtus, sarà fondamentale per Udine entrare in campo con la testa giusta. Bisogna crederci e reagire ai parziali avversari con la convinzione che si può vincere. La serie A è tosta, ma non ci sono squadre imbattibili. L'andamento della sfida a Pajola e compagni lo ha dimostrato (l'Apu aveva la partita in pugno a 30" dalla fine dell'overtime) e la stessa Brescia è andata a un centimetro da un brutto scivolone nella gara d'esordio a Treviso. Al PalaVerde si ritrovò sotto di 11 punti a 9' dalla fine, salvo agguantare il supplementare a 23" dalla sirena con una tripla di Burnell e vincere nel prolungamento. La Leonessa, inoltre, arriva a Udine senza Massinburg e con Burnell a mezzo servizio: non avendo una panchina profonda (sinora ha ruotato nove uomini) potrebbe risentirne, specie se i bianconeri dovessero tenere ritmi alti. Con l'aiuto del pubblico, che siamo certi vorrà la prima vittoria in serie A quanto i giocatori, l'impresa è possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL POST PARTITA

Furia Pillastrini:
«Non si vince
con iniziative
individuali»



Il coach della Gesteco
Stefano PillastriniFOTOPETRUSSE

CIVIDALE

Coach Stefano Pillastrini va dritto al punto: «Sono molto preoccupato, non perché abbiamo perso ma perché mai pensavo di avere una squadra che pensa di poter vincere con iniziative individuali e non con compattezza. Non abbiamo perso per le assenze di Freeman e Ferrari, abbiamo perso per gli assenti che erano presenti. Ognuno ha giocato per conto suo e questa squadra giocando così non può vincere».

Una pausa poi il coach riparte: «Specifico una cosa: ovviamente è tutta colpa mia, sta a me accorgermene in settimana, toglierlo quando va per i fatti suoi e rimediare. Non sono riuscito a spiegare quello che volevo, ho lasciato seduti giocatori che non lo avrebbero meritato. Ci aspetta una stagione durissima, non perché abbiamo perso oggi ma perché siamo a quattro sconfitte, di cui tre sono gare fotocopia. Il problema suo o di altri è che c'era solo tiro o assist, il contrario del nostro modo di giocare, fatto di passaggi, circolazione, ribaltamenti di lato. Non abbiamo seguito il piano partita, nei giochi ma anche in difesa». —

G.F.



La prestazione della Gesteco è stata negativa. L'unico a salvarsi è stato, Rocak, che forse era alla sua ultima gara in gialloblùFOTOPETRUSSE

Gesteco che tonfo

Cividale perde male in casa con Ruvo di Puglia che conquista i primi due punti
I gialloblù incassano 51 punti in 20', rimontano ma crollano nell'ultimo parziale

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Clamoroso tonfo casalingo della Gesteco Cividale, che crolla contro il fanalino di coda Ruvo di Puglia, al primo successo stagionale. Si salva solo Toni Ročak, autore di 27 punti e 12 rimbalzi in 29', mentre l'intero quintetto – Redivo, Cesana, Marangon, Alessandro Ferrari e Berti – combina per soli 33 punti, troppo pochi se si pensa che solo nel primo tempo la squadra ne ha concessi 51. Il nativo di Spalato, a cui sono state consegnate le chiavi dell'attacco complice l'assenza di Francesco Ferrari che salterà anche la Nazionale e sarà sostituito da Marangon, ha risposto presente, dimostrando che può dare molto più del solito lavoro sporco. Peccato, con Deshaun Freeman prossimo al rientro – e invocato dal pubblico nel finale di partita – questa potrebbe essere l'ultima sfida casalinga. La Ueb deve guardarsi dentro e trovare risposte in fretta: la prossima trasferta, al PalaTaliere contro Mestre, non si può sbagliare.

Gara subito accesa, a punteggio alto. Redivo la sblocca con l'arresto e tiro dalla media, poi coinvolge molto Berti nel pick and roll: 4 punti in fila per il 6-5. Il primo allungo è però di Ruvo, grazie alla regia di Moody, che tocca il 6-14 con l'appoggio di Borra. Pillastrini ferma il cronometro, ma non trova l'antidoto al gioco dei pugliesi che attaccano nei primi secondi di ogni possesso, prediligono i tiri dal perimetro – premiati dalle percentuali: 6/12 – e toccano il massimo vantaggio a +14 sul 16-30, complice il metro arbitrale che concede alla Crifo Wines di usare le maniere forti sulle penetrazioni di Ročak, finalmente ben innescato con ricezioni dinamiche. Complice una maggiore intensità difensiva, la distanza nel secondo



Lucio Redivo braccato da un avversario. Per l'argentino e i suoi compagni è stata una serata da dimenticareFOTOPETRUSSE



Amici al tiroFOTOPETRUSSE

quarto si accorcia e Rajola chiama time-out sul 27-37. Protagonista il nativo di Spalato: 17 punti, 40-45. Il PalaGesteco ruggisce, Moody gli strozza subito in gola l'urlo: due triple in fila, da campione, e nuovo +11; c'è molto del suo nel 5/7 dei suoi dall'arco.

GESTECO	80
RUVO PUGLIA	91

21-30, 40-51, 65-68

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 15, Alessandro Ferrari 2, Mastellari 5, Rota 7, Ročak 27, Marangon 10, Berti 4, Amici 8, Cesana 2. N.e. Calò, Brizzi e Francesco Ferrari. Coach Pillastrini

CRIFO WINES RUVO DI PUGLIA Brooks 9, Anumba 5, Musso 5, Ulaneo 5, Laquintana 4, Reale 4, Moody 26, Jerkovic 6, Nikolic 13, Borra 14. Coach Rajola

Arbitri Bartoli di Trieste, Perocco di Ponzano Veneto, Biondi di Trento

Note Cividale 20/45 al tiro da due punti, 7/23 da tre e 19/27 ai liberi. Ruvo di Puglia 22/39 al tiro da due punti, 13/24 da tre e 8/15 ai liberi. Uscito per 5 falli: Berti. Spettatori: 2.486.

Serie A Maschile

Reyer Venezia - Trieste	102-66
Sassari-Olimpia Milano	OGGI ORE 12
Trento-Tortona	OGGI ORE 16
Reggiana-Varese	OGGI ORE 18
Cantù-Trapani Shark	OGGI ORE 18.30
Nutribullet Treviso-Napoli	OGGI ORE 19
Old Wild West Udine-Brescia	OGGI ORE 20
Virtus Bologna-Vanoli CR	DOMANI ORE 20
CLASSIFICA	
SQUADRE	P V P F S
VIRTUS BOLOGNA	4 2 0 187 168
DERTHONA TORTONA	4 2 0 181 166
GERMANI BRESCIA	4 2 0 174 163
REYER VENEZIA	4 2 1 286 250
AQUILA TRENTO	2 1 1 172 141
OLIMPIA MILANO	2 1 1 165 135
CANTU	2 1 1 152 187
VANOLI CR	2 1 1 154 157
REGGIANA	2 1 1 154 154
VARESE	2 1 1 166 196
TRIESTE	2 1 2 237 272
TRAPANI SHARK	0 2 0 200 189
POL. DINAMO SASSARI	0 0 2 177 184
LD WILD WEST UDINE	0 0 2 151 158
NUTRIBULLET TREVISO	0 0 2 195 208
NAPOLI	0 0 2 167 189

Serie A2 Maschile

UEB Gesteco Cividale - Ruvo di Puglia	80-91
Urania Milano - Brindisi	79-80
Avellino - Torino	ORE 18
Cento - Roseto	ORE 18
Cremona - Fortitudo Bologna	ORE 18
Forlì - Scafati	ORE 18
Libertas Livorno - Bergamo	ORE 18
Libertas Pesaro - Gemini Mestre	ORE 18
Rieti - Pistoia	ORE 18
Verona - Rimini	ORE 18
CLASSIFICA	
SQUADRE	P V P F S
Brindisi	10 5 1 480 396
Libertas Pesaro	8 4 1 419 386
Verona	8 4 1 399 372
Rieti	8 4 1 384 349
Fortitudo Bologna	6 3 2 439 412
Bergamo	6 3 2 428 425
Rimini	6 3 2 412 387
Pistoia	6 3 2 404 410
Gemini Mestre	6 3 2 392 400
Torino	6 3 2 387 378
Libertas Livorno	6 3 2 375 347
UEB Gesteco Cividale	4 2 4 458 464
Scafati	4 2 3 394 404
Avellino	4 2 3 375 383
Cremona	4 2 3 369 408
Cento	4 2 3 363 377
Urania Milano	2 1 5 486 521
Ruvo di Puglia	2 1 5 440 507
Roseto	2 1 4 431 456
Forlì	2 1 4 350 403

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Supercoppa Italiana

La rivincita delle ex

Egonu trascina Milano ad una prima storica Supercoppa Conegliano si arrende, non perdeva una finale dal 2022

Giovanni Armanini / TRIESTE

In un PalaTrieste tutto esaurito ed in clima da festa grande la Vero Volley Milano ha scritto una pagina di storia della pallavolo strappando alla Prosecco Doc Conegliano, dopo 7 anni consecutivi, la Supercoppa italiana. In certi casi fa più rumore la sconfitta della vittoria, ma tant'è. Lo ha detto anche Daniele Santarelli a fine gara: «Vittorie come questa danno ancor più valore a quello che abbiamo fatto in questi anni, evidenziandone la straordinarietà: sono 4 anni che vinciamo tutto, ma non è scontato». E del resto bisogna pur ricordare che l'ultima volta in cui l'Imoco volley è caduta

all'ultimo atto è stato addirittura nel 2022 contro il Vakifbank guidato allora da Gabriela Gabi Guimaraes. In Italia invece non perdeva una finale da sei anni. Al settimo cielo, invece, Stefano Lavarini, coach della Numia: «Siamo contente di aver vinto e basta è stata una partita difficilissima come tutti gli altri anni, stavolta ci abbiamo messo qualcosa in più, magari con una virgola di fortuna. Dopo aver visto festeggiare gli altri un miliardo di volte ora ci togliamo una bella soddisfazione». In particolare il tecnico della squadra milanese ha voluto riconoscere soprattutto l'atteggiamento signorile della società avversaria: «Compli-

menti a Conegliano - ha detto - anche per la sportività, Santarelli e lo staff sono venuti subito a congratularsi con noi. Dal canto nostro invece dobbiamo dire che il club può essere contento e continuare a fare ottima pallavolo, è fantastico». Il successo di Milano è soprattutto la rivincita delle ex: Egonu, Danesi, Cagnin (partita dalla panchina ma entrata e capace di un punto pesantissimo nel terzo set), Fersino e la freschissima ex Lanier che per più di una ragione è parsa motivatissima e decisiva al pari della stessa Egonu, che ha vinto il primo titolo da capitana. La partita era iniziata con Conegliano capace di dare l'impressione di essere su-



La gioia delle giocatrici della Vero Volley Numia Milano

CONEGLIANO	2
MILANO	3

(25-18, 22-25, 20-25, 2-13, 12-15)

PROSECCO DOC CONEGLIANO: Gabi 8, Zhu 10, Scognamiglio, Ewert, Lubian 5, De Gennaro (L), Haak 32, Munarini (L) ne, Wolosz, Adigwe 1, Daalderop 1, Chirichella 6, Fahr 2, Sillah 11. All. Santarelli

NUMIA MILANO: Miner, Gelin, Bosio 8, Modesti (L) ne, Pietrini 1, Plak 2, Sartori 1, Danesi 5, Kurtagic 7, Cagnin 6, Lanier 14, Egonu 30, Piva 1, Fersino (L). All. Lavarini

Arbitri: Massimiliano Giardini e Maurizio Canessa

Note: Spettatori: 6807. Durata set: 22', 28', 25', 22', 17'.

periore all'avversario, anche perché dopo un primo set dominato lo stesso secondo set era iniziato sotto lo stesso segno, fino al 16-12 in favore della squadra di Santarelli. Dalì in avanti è salita in cattedra Paola Egonu, autrice di una partita in crescendo, con 30 punti totali, 19 dei quali marcati tra il terzo set (9) e il tie break (ben 10, ovvero due terzi di quelli che sono serviti a vincerlo). «È capace farlo e l'ha fatto» ha detto di lei, con soddisfazione, al termine Lavarini. «Sono super fiera della mia squadra - ribatte l'opposta azzurra parlando da capitana -, dedica alla società, alle compagne e allo staff». Ma sarebbe sbagliato dire che ieri la Vero Volley ha vin-

to solo grazie a lei. La verità è che da un certo punto in poi le milanesi hanno iniziato a difendere tenacemente ogni pallone. Sembrava quasi di vedere in campo una squadra giapponese. E così da quel 16-12 del secondo set è cambiata la storia. Egonu è salita in cattedra e Haak è stata l'ultima ad arrendersi, ma paradossalmente a decretare l'1-1 era proprio un suo errore al servizio. Il terzo set è stato quello della svolta, con un calo evidente della squadra di Santarelli, andata stavolta sotto 12-8 e incapace di reagire: Lanier strepitosa e la difesa della veneziana Fersino di punto in punto più sicura. Reazione furente delle Pantere nel quarto set, ma sul 12-5 Lavarini dà per perso il set e decide di far riposare Egonu e Danesi. La chiusura è surreale 25-13, e quando le azzurre rientrano nel tie break si capisce il perché. Milano forza ogni attacco e finisce per fare sia i propri punti che quelli avversari (con due errori in battuta e uno in attacco), ma ci si ritrova sul 10-7 grazie a Kurtacic, che diventa una sentenza. A quel punto Bosio sceglie lo schema unico: palla a Paola. E lei mette a terra tutto quel che rimane, dal 12 al 15. Regalando alla sua squadra un primo trofeo che apre una stagione che ora si fa ancor più appetitosa. —

Nuova Ford Kuga®

Tua da € 30.750
Con € 9.000 di Incentivi Ford+

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATE MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Montebelluna

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/10/2025 su Nuova Kuga ST-Line 2.5 Benzina - Full Hybrid 180 CV 2WD MY2026.25 a € 30.750. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Nuova Ford Kuga: ciclo misto WLTP consumi da 0,9 a 7,2 litri/100km, emissioni CO2 da 20 a 163 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 30.750. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 243,15 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 20.272,50. Importo totale del credito € 25.440. Totale da rimborsare € 32.247,3. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,05%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

overpost.biz

Volley - Serie A2 femminile

Non c'è due senza tre

La Cda, a punteggio pieno, cerca la terza vittoria a Offanengo
Coach Barbieri: «Troveremo un ambiente caldo, bene così»

LA VIGILIA

ALESSIA PITTONI

Primo impegno esterno stagionale per la Cda Volley Talmassons Fvg che questo pomeriggio, alle 17, nella terza giornata del girone B di A2 femminile, farà visita alla Trasporti Bressan di Offanengo, in provincia di Cremona.

Le friulane scenderanno in campo con l'obiettivo di mantenere l'imbattibilità e confermare quanto di buono mostrato nelle prime due giornate di campionato, entrambe vinte per 3-0. In Lombardia la Cda si troverà di fronte due vecchie conoscenze: l'esperta centrale



Coach Barbieri

Anna Caneva, classe 1992 che giocò con la maglia fucsia nella stagione 2022-2023, e l'opposta mancina Valentina Zago, classe 1990, con una lunga e proficua carriera tra A1 e A2 e spesso incontrata al di là della rete. Nessuna novità di rilievo

tra le friulane: la settimana è trascorsa senza intoppi e, eccezion fatta per la statunitense Enneking, coach Leonardo Barbieri dovrebbe avere tutta la rosa a disposizione. Per l'allenatore delle Pink Panthers di tratta di un ritorno a casa: originario di Castiglione D'Adda, a una ventina di chilometri da Offanengo, Barbieri ha allenato diverse squadre del territorio, comprese le avversarie di oggi. «Sono stato a Offanengo per una stagione - racconta - raggiungendo la finale per salire in A2 e mi sono trovato benissimo. Conosco quindi l'ambiente e so che è molto caldo e che i tifosi sono sempre vicini alla squadra. Questo non può che farci piacere: è bello giocare in palazzetti pieni di pubblico



La Cda in casa non ha sbagliato un colpo in questo inizio di stagione

co ed entusiasmo». Il sestetto con il quale le friulane affronteranno la terza di campionato non dovrebbe mutare rispetto alle prime giornate dal momento che Enneking, in ripresa da un problema a una spalla, non ha ancora avuto il via libera per rientrare in campo. «Il suo recupero sta procedendo - precisa il coach -: vedremo progressivamente, assieme allo staff medico, come e da quando potremo impiegare. La squadra sta comunque lavorando bene. Stiamo crescendo di settimana in settimana e, in particolare nei fondamentali di seconda linea, abbiamo ottenuto ottime percentuali».

Riguardo alla formazione di casa Barbieri evidenzia come «hanno alcune atlete di grande

esperienza attorniate da qualche giovane di sicuro avvenire. È una squadra di difficile lettura e un attaccante come Zago che sa alternare colpi di grande potenza a giocate di esperienza. Dovremo stare anche attenti alla loro battuta perché è molto efficace e ha ottime variabili. Anche per questo in settimana abbiamo lavorato molto sulla ricezione».

La partita verrà trasmessa in diretta streaming, gratuitamente, sul canale YouTube di VolleyballWorld Italia. La classifica del girone B vede la Cda in testa a punteggio pieno assieme a Nuvoli Altafratte Padova e Valsabbina Millennium Brescia ma con un miglior quoziente punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Milan vince
Il Team Tiepolo
è tricolore



Jonathan Milan ha vinto ieri la "Sprint Race" che anticipa il Japan Cup Criterium, breve gara di 33,7 km, a Utsunomiya, in Giappone. Il campione bujese della Lidl Trek ha battuto allo sprint Miká Heming (Tudor Pro Cycling Team) e Vlad Van Mechelen (Bahrain Victorious). Oggi, va in scena la corsa vera e propria. Il Team Tiepolo Udine ha invece vinto il titolo italiano juniores nella cronosquadre: Tomaz Lover Medeot, Christian Pighin, Davide Frigo, Simone Granzotto i "pittori" friulani tricolori del dg Marco Floreani.

F.T.

FIAT

OPERAZIONE 72ORE

72h SOLO

SCARICA L'EXTRASCONTO

APERTI SABATO 18 DOMENICA 19 OTTOBRE

400€ VOUCHER

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!
Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 17 a domenica 19 ottobre 2025.
Promozione esclusiva Prontoauto.

PRONTOAUTO

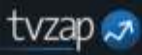
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

SCARICA IL VOUCHER

<https://sqa.re/72oreProntoauto>
www.prontoauto.it

Scelti per voi



Makari
RAI 1, 21.30
Suleima dovrà trasferirsi a Malta e Saverio, senza il tempo di abbandonarsi alla malinconia, viene travolto dall'assassinio di Ignazio Dinolfo, noto come il Mostro di Barrafato, condannato venti anni prima per un terribile omicidio.



N.C.I.S. Origins
RAI 2, 21.00
Dopo l'uccisione di Bugs e il diffondersi della notizia che l'Omino del sonno è ancora a piede libero, Wheeler viene messo alla gogna mediatica, mentre è alle prese con una delicata questione familiare.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
I mercanti di vite umane operano tra Bangladesh, Tunisia, Libia e Senegal, protetti da reti complesse. Chi sono e quali coperture li proteggono? **Riccardo Iacona** svela l'oscuro mondo del traffico di esseri umani.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Hikmet incontra di nascosto Nihal, moglie di Gurcan, e insinua che Sumru l'abbia ucciso. Nihal avvisa la polizia e, davanti ai giornalisti, accusa Sumru pubblicamente. Sumru irrompe e interrompe l'intervista.

IN DIRETTA per

Incontriamoci a Pordenone

telefriuli ore 11.30 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 9.00 TG1 Attualità 9.05 Check Up Attualità 9.40 TG1 L.I.S. Attualità 9.45 A Sua immagine Attualità 10.20 Santa Messa Attualità 12.00 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentari 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica in Spettacolo 17.15 TG1 Attualità 17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle 18.40 Reazione a Catena weekend Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Makari (1ª Tv) Fiction 23.45 Tg1 Sera Attualità 23.50 Speciale TG1 Attualità	RAI 2 7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematinee Att. 8.25 Tg 2 Achab Libri Att. 8.30 Playlist... Spettacolo 9.30 Le indagini di Hailey Dean: Una terribile vendetta Film Giallo('18) 11.00 Tg Sport Attualità 11.15 Viaggio di nozze in Arizona Film Dramm.('08) 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.55 Una casa per noi Doc. 15.25 I mestieri di Mirko Lif. 15.55 Veneto Classic Ciclismo 17.15 Genitori, che fare? Lif. 18.20 UFO Robot Goldrake Cartoni Animati 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. Origins(1ª Tv) Serie Tv 21.50 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.45 La Nuova DS Attualità	RAI 3 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Att. 7.30 Sulla Via di Damasco Att. 8.05 Mi Manda Rai Tre Att. 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Att. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Haka - L'urlo dei giovani Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità 23.10 Un giorno in pretura Attualità 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità	RETE 4 6.20 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.35 Movie Trailer Spettacolo 6.40 4 di Sera weekend Attualità 7.40 La promessa Telenovela 8.25 Terra Amara Serie Tv 10.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.20 Movie Trailer Spettacolo 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Freedom Pills Doc. 14.10 Il rapporto Pelican Film Thriller('93) 17.00 La tortura della freccia Film Western('57) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa(1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Att. 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Il buio nell'anima Film Thriller('07) 3.10 Movie Trailer Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.50 Meteo.it Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo.it Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.45 Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Lif. 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Spett. 16.00 Verissimo Attualità 18.50 Avanti Un Altro - Story Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 La notte nel cuore(1ª Tv) Serie Tv 23.50 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	ITALIA 1 7.05 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati 7.45 Scooby-Doo! and Guess Who?(1ª Tv) Cartoni 8.30 The Middle Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.50 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Spett. 13.30 Sport Mediaset Attualità 14.25 E-Planet Automobilismo 14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv 16.40 Cold Case... Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Spettacolo 1.10 Sono Lillo Spettacolo 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Att. 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Camera con vista Att. 10.10 Amarsi un po' Lifestyle 11.00 Miss Marple - E troppo facile Film Giallo('08) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Unagiornata particolare Attualità 16.15 Prova d'inchiesta Att. 17.15 La maschera di ferro Film Avventura('98) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Il caso Spotlight Film Drammatico('15) 23.45 Uozzap Cinema Attualità 0.25 In Onda Attualità	TV8 14.05 GP Australia: Gara MotoGP Motociclismo 14.50 Podio Gara Motopg 15.25 Spagna: Superpole Race 16.15 Spagna: Gara 2 16.50 Post Superbike Round 12 17.10 Foodish Lifestyle 18.15 4 ristoranti Lifestyle 21.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 22.30 Gara: GP Stati Uniti 0.15 F1 Podio Automobilismo NOVE 15.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo 17.45 Little Big Italy Lifestyle 19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità 20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo(1ª Tv) Attualità 1.00 Circo Massimo Attualità
20 14.35 Station 19 Serie Tv 19.05 Benvenuti Nella Giungla Film Commedia('13) 20.55 Bomb Squad(1ª Tv) Film Thriller('22) 22.50 Senza nome e senza regole Film Azione('98) 0.50 Supergirl Serie Tv 2.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 3.10 Show Reel Attualità 4.05 Bosch Serie Tv TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.05 Soul Attualità 21.40 French Kiss Film Commedia('95) 23.30 Angelus di Papa Leone XIV Attualità 23.45 Cenerentola a Parigi Film Commedia('57)	RAI 4 14.10 CIA - Un uomo nel mirino Film Thriller('24) 16.00 Hudson & Rex Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 Hood Witch - Rogya Film Azione('23) 23.00 Quicksand Film Thriller('23) 0.30 Legami di sangue Film Horror('20) 2.00 Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller('18) 3.50 Senza traccia Serie Tv LA7 CINEMA 17.05 Don't Say a Word Film Thriller('01) 19.10 The Manchurian Candidate Film Giallo('04) 21.15 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia('97) 23.00 Sex Tape - Finiti in rete Film Commedia('14) 0.55 Magnolia Film Drammatico('00) 4.05 La7 Doc Documentario	IRIS 16.15 Note di cinema Attualità 16.20 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico('76) 19.00 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller('05) 21.15 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico('07) 24.00 Il lato positivo Film Commedia('12) 2.30 Alibi e sospetti Film Giallo('08) 4.05 Ciak News Attualità LA 5 16.00 Dalla Parte Degli Animali X-Style Lifestyle 17.55 Tradimento Serie Tv 18.35 Ti va di ballare? Film Drammatico('05) 23.15 Amici di Maria Grande Fratello Live Spettacolo 1.25 Sedotta da uno sconosciuto Film Drammatico('17) 2.10 Movie Trailer Spettacolo 3.35 Centovetrine Soap 3.40	RAI 5 15.40 I mestieri del teatro: essere un attore 15.50 L'acrobata Spettacolo 17.45 Splendida Cornice 20.25 Rai News - Giorno 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 5000 anni e + La Lunga Storia dell'Umanità Documentari 22.20 Italia viaggio nella bellezza Documentari 23.10 Iconologie Documentari REAL TIME 11.25 Cortesie per gli ospiti 13.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo 15.20 Casa a prima vista Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 18.40 90 giorni per innamorarsi(1ª Tv) Lifestyle 21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle 23.20	RAI MOVIE 15.35 Il professor Cenerentolo Film Commedia('15) 17.10 Il Grinta Film Western('69) 19.25 Botte di Natale Film Commedia('94) 21.10 I Tre Moschettieri Film Avventura('11) 23.00 Speciale festa del cinema di roma 2025 Rubrica 23.20 Correre per ricominciare Film Drammatico('19) GIALLO 10.20 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv 11.20 Vera Serie Tv 13.15 L'ispettore Barnaby Il giovane ispettore Morse Serie Tv 17.10 L'ispettore Dalgliesh L'ispettore Barnaby Serie Tv 19.10 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.10 Joseph Serie Tv 1.10 Balthazar Serie Tv	RAI PREMIUM 14.25 Pellegrini Nel Tempo Velvet Serie Tv 14.50 La nave dei sogni. L'estate di San Martino Film Drammatico('09) 16.05 Il Cuore Nel Pozzo Film Storico('05) 17.45 Il Cuore Nel Pozzo Film Storico('05) 19.30 Tale e quale show Spettacolo 21.20 Il paradiso delle signore Daily Soap 0.05 Velvet Serie Tv 3.35 TOP CRIME 15.00 Perry Mason - La donna del lago Film Giallo('88) 17.15 All Rise Serie Tv 19.20 The Mentalist Serie Tv 21.15 Colombo Serie Tv 23.10 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo('97) 1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.50 Movie Trailer Spettacolo 2.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	CIELO 15.45 The Crew: Missione impossibile Film Azione('16) 17.30 Tempesta polare Film Azione('09) 19.20 Affari al buio Documentari 20.20 Affari di famiglia Serie Tv 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.35 Sky Sport 24 Night Attualità DMAX 14.30 Vado a vivere nel bosco L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle 19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA(1ª Tv) Lifestyle 21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle 22.20 L'Eldorado della droga: Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari 0.20	TWENTYSEVEN 14.30 La Signora Del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Supercar Serie Tv 21.15 Una notte da leoni Film Commedia('09) 23.05 Le amiche della sposa Film Commedia('11) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.40 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv 3.30 Milagros Serie Tv RAI SPORT HD 15.20 Calcio Femminile: "Serie A Women Athora" 2025/26 3ª giornata: Lazio - Juventus 17.30 Speciale Tg Sport. Zico Pallavolo. Serie A1 Tigotà: Macerata-Perugia -4ª g.ta 17.50 20.30 Pallacanestro Femm.le: Techfind Serie A1 2025/26 3ª giornata: Campobasso - Derthona 22.45 Rally Sanremo - gara 2

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Milan - Fiorentina	14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 Gibi Show 23.35 Numeri primi 24.00 Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2 19.45 Radio2 Hits 21.00 Maschio Selvaggio 22.00 Rock and Roll Circus 23.00 Musical Box	12.00 Cose che Capital 14.00 Capital Hall of Fame 18.00 Capital Weekend 20.00 Soulsista 22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Nuova Consonanza, Roma Tre Orchestra	15.00 Claves 18.00 DeeJay Time 19.00 One Two One Two 21.00 Vittoria Hyde 23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG 8.50 Vita nei campi 9.15 Racconti sceneggiati: "Alla ricerca della lingua perduta", di G. Vojnovic, regia di R. Cicconetti e S. De Maria - 1ª puntata 10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste 12.15 Gr FVG 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15-12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; 10.00 Ator ator; 10.30 LCPBDM 3; 11.00 Musiche cence confins; 11.30 Stare insieme - UTE; 12.00 Gerovinyl; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Spin; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 La interviste; 15.00 Trash Rojale; 15.30 Musiche cence confins; 16.00 Golden Years; 17.00 Indigo; 18.00 Sport furlan par furlan; 18.30 Clarock; 19.00 Tommy; 21.00 Turtle Island; 22.00 Tunnel; 23.00 Musiche cence confins

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè 6.30 Telegiornale FVG News 7.00 Maman! Program par fruts 7.30 Settimana Friuli 8.00 Telefruts - cartoni animati 8.30 Le Peraule de domenie 8.45 Sportello pensionati 9.30 Settimana Friuli 10.00 L'alpino 10.15 Le Peraule de domenie	10.30 Santa Messa - diretta dalla Cattedrale di Udine 11.30 Il campanile - Incontriamo a Pordenone - diretta 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 Noi Dolomiti Unesco 13.00 Maman! Program par fruts 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 Elettroshock 15.30 Il campanile - Alpini a Codroipo
IL13TV	TV12
7.00 I Grandi Film 9.30 Sherlock Holmes Telefilm 10.00 il13 Telegiornale 11.00 Occidente Oggi. Chi cerca la Pace e chi lo scontro. 12.30 Telefilm 13.15 L'Altra Italia 14.00 I Film Classici	16.00 I Grandi Film 19.00 Speciale Tg Il13 20.00 Bravo Dik Telefilm 20.30 Sherlock Holmes Telefilm 21.00 Star Trek Classik 22.00 Film Classici 23.30 Speciale Tg Il13 0.45 Il film della notte
	17.30 Tg Regionale News 18.00 Tg Udine News 18.30 Tag In Comune 19.00 Tg Regionale News 19.30 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.30 Tg Regionale News 21.00 Ogni Benedetta Domenica 23.00 Tg Udine News 23.30 Tg Regionale News 23.55 A Tutto Campo Fvg

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	16	24 Km/h
Monfalcone	8	16	26 Km/h
Gorizia	8	16	28 Km/h
Udine	8	16	27 Km/h
Grado	9	16	26 Km/h
Cervignano	8	16	26 Km/h
Pordenone	9	16	18 Km/h
Tarvisio	3	11	10 Km/h
Lignano	10	16	27 Km/h
Gemona	6	14	8 Km/h
Tolmezzo	7	14	10 Km/h
Forni di Sopra	3	10	8 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	mosso	0,5 m	18,7		
Grado	mosso	0,6 m	19,2		
Lignano	mosso	0,5 m	19		
Monfalcone	mosso	0,5 m	19,1		
EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	13	Copenhagen	6	9
Atene	16	18	Ginevra	5	16
Belgrado	5	12	Lisbona	18	22
Berlino	2	10	Londra	12	14
Bruxelles	9	14	Lubiana	4	12
Budapest	16	18	Madrid	12	22
			Mosca	4	7
			Parigi	8	15
			Praga	0	10
			Varsavia	2	9
			Vienna	2	10
			Zagabria	6	11

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	9 12
Bari	14 18
Bologna	7 19
Bolzano	9 16
Cagliari	14 22
Firenze	7 20
Genova	13 19
L'Aquila	7 18
Milano	10 16
Napoli	13 21
Palermo	18 21
Reggio C.	15 20
Roma	12 22
Torino	11 15
Venezia	12 16

La giornata vedrà un cielo che oscillerà tra il poco nuvoloso e il variabile su gran parte del territorio regionale. Nello specifico, si prevede una prevalenza di sereno o poco nuvoloso al mattino, con possibili maggiori annuvolamenti locali, in particolare sui rilievi. Le probabilità di precipitazioni si mantengono molto basse, inferiori al 10% su tutte le zone, indicando un tempo asciutto. Venti deboli. Temperature massime in leggero calo.

La giornata inizierà con un cielo che si presenterà da variabile a nuvoloso su gran parte della regione. Col passare delle ore, la nuvolosità tenderà ad aumentare, divenendo cielo coperto soprattutto nel pomeriggio. In particolare, in serata e sulle zone orientali della regione, saranno possibili delle deboli piogge sparse. Le temperature risentiranno di questo cambiamento: i valori massimi saranno in calo rispetto ai giorni precedenti. Le minime, invece, si manterranno più miti.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo via via molto nuvoloso e poi coperto. Non sono attese precipitazioni. Temperatur in lieve calo.
Centro: Generale aumento della nuvolosità su tutte le regioni, ma ancora con un tempo asciutto.
Sud: In questa giornata ci saranno delle piogge su Calabria e Sicilia ioniche, cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
DOMANI
Nord: Peggioramento del tempo con piogge anche forti che dai settori occidentali verso quelli orientali.
Centro: Generale aumento della nuvolosità, anche con qualche pioggia in arrivo sulla Toscana settentrionale. Venti da sud.
Sud: Diffusa nuvolosità, più compatta in Sicilia dove ci saranno delle precipitazioni irregolari.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi la tua energia è meno esplosiva, ma non ferma. È il giorno perfetto per pianificare, sognare e ricaricarti senza fretta. In amore, basta una chiacchiera sincera per accendere scintille inattese.

TORO
21/4 - 20/5
La domenica invita alla lentezza: colazione lunga, passeggiata nei luoghi che ami, contatto con la natura. In amore, goditi la sicurezza di chi ti ama davvero: una carezza vale più di mille parole.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La mente oggi danza libera. Conversazioni piacevoli, piccoli incontri inaspettati, risate spontanee: il cielo ti regala leggerezza. In amore, chi ti ascolta davvero oggi si avvicina senza fatica.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il cuore parla più forte della mente. Oggi è perfetto per fermarsi e sentire cosa davvero vuoi, senza giudizio. In amore, intimità semplice: un gesto, uno sguardo, e tutto cambia.

LEONE
23/7 - 23/8
Brilli anche nel relax: magnetismo e fascino non hanno bisogno di palcoscenico. In amore, piccoli dettagli vincono oggi più di gesti plateali. Weekend da regina o re silenzioso del tuo regno.

VERGINE
24/8 - 22/9
Domenica da respiro lento. Puoi mettere ordine in casa, mente e cuore. Ogni dettaglio che sistemi oggi diventa cura per te stesso e per gli altri. In amore, semplicità e autenticità fanno miracoli.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi il mondo sembra più morbido, e anche tu ti muovi con grazia. È il giorno perfetto per riconnetterti con chi ami e creare armonia intorno a te. In amore, un gesto elegante e spontaneo apre il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il cielo ti invita a restare dentro di te, a sentire senza agitazione. Emozioni intense, ma rassicuranti: una domenica per chiarire ciò che conta davvero. In amore, sguardi e silenzi parlano più di mille parole.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Anche chi ama il movimento oggi può fermarsi e osservare il mondo da un'altra prospettiva. Idee nuove nascono da pause improvvise. In amore, leggerezza e complicità consolidano i rapporti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Riposo strategico: oggi la tua energia si ricarica silenziosamente. Momenti di calma valgono più di ore di corsa. In amore, tenerezza e presenza: basta essere lì, per far sentire l'altro speciale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La domenica stimola pensieri profondi e intuizioni brillanti. Ascolta ciò che il cuore e la mente ti sussurrano. In amore, conversazioni leggere possono trasformarsi in connessioni magiche.

PESCI
20/2 - 20/3
Sensibilità al massimo: lascia che la creatività e l'immaginazione fluiscono. In amore, un gesto gentile o un ricordo condiviso riempiono il cuore di luce.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Cassacco
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787
Cervignano del Friuli
Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

Cividale del Friuli
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Coseano
San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343
Enemonzo
Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213
Forgaria nel Friuli
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038
Gemona del Friuli
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Lestizza
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083
Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
Manzano
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032
Pagnacco
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

Pasian di Prato
San Giacomo
P.za Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783
Povoletto
Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008
Prato Carnico
Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
Santa Maria la Longa
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarvisio
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Zuglio
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577



Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

RT 4097 SX
TRATTORINO

Potenza (kW/CV) **8,9 / 12,1**

Cambio **Idrostatico**

Superficie di lavoro fino a 6.000 m²

Catalogo **PREZZO PROMO**

3.339€ **2.739€**

STIHL

SCANSIONA IL QR CODE e consulta il volantino online

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 ottobre 2025
è stata di 24.578 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

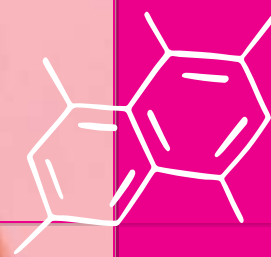
DON MILANI

OPEN DAY

◆ 7 NOVEMBRE

◆ 12 DICEMBRE

**VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA
I TALENTI**



Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario “Don Lorenzo Milani”:



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permettere agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

ISCRIVITI AL LICEO SCIENTIFICO DON L. MILANI.

VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



**Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**